# IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

SNOW COLLECTION 28 IL PICCOLO

ANNO 122 - NUMERO 33
SABATO 8 FEBBRAIO 2003
€ 0,90




Il premier definisce «assolutamente ragionevole e giustificata» la richiesta della Lega di vedere un proprio esponente in lizza per la presidenza

# Berlusconi: la candidata è la Guerra

## *L'amarezza di Tondo: «Sono stato scaricato. Il sottosegretariato? Non mi interessa»*

**TRIESTE** Sembra essere proprio la Guerra la vincitrice del defatigante scontro Fi-Lega sulla leadership nella Cdl per le prossime regionali. A dare la sterzata decisiva è stato ieri lo stesso Berlusconi. «È assolutamente ragionevole e giustificata la richiesta della Lega Nord di poter puntare su un proprio candidato, che è la signora Guerra» ha detto il presidente del Consiglio e leader incontrastato della Cdl. Il quale si tiene nella manica l'ufficializzazione, ma anticipa che, per ragion di coalizione, questa volta dovrebbe toccare ai padani: «La Lega - spiega -, che è stata alleato fedele e affidabile della Cdl, non ha un suo presidente di Regione, quando l'Udc ha la Sicilia e An, per esempio, ha il Lazio e l'Abruzzo». E poi ribadisce: «Capisco le ragioni del Carroccio». Ragioni che Bossi è pronto confermerà questa sera nell'atteso comizio di Udine.

«Ecco, mi hanno scaricato...» è stato l'immediato commento del presidente della Regione Renzo Tondo appena letto il dispaccio d'agenzia che riportava le dichiarazioni di Berlusconi. Stenta a crederci. «Mi è difficile pensare che Berlusconi, il quale a ottobre a Trieste parlando da leader della Cdl aveva "benedetto" la mia candidatura come quella della coalizione, oggi possa fare retromarcia davanti alle pressioni della Lega». Anche se così fosse, ci sarebbe sempre un posto da sottosegretario... «Non mi interessa quel tipo di ambizioni. Io faccio il presidente del Friuli Venezia Giulia e vorrei continuare a farlo. Altri incarichi non sono nel mio programma», è la secca conclusione.

● *Alle pagine 2-3*

**Marco Ballico, Alberto Bollis, Furio Baldassi**

## Stretta di mano tra sindaci due città, una sola Gorizia

La Transalpina, un simbolo della nuova collaborazione.

**SAN DANIELE** «Il nostro non è solo un progetto di collaborazione economica, quanto culturale. Se noi, al termine del nostro mandato, saremo stati in grado di almeno attenuare i rancori ancora esistenti, avremo fatto qualcosa di importantissimo». Vittorio Brancati, sindaco di Gorizia, parla dell'esperienza sul confine alla festa nazionale della Margherita inaugurata nel cuore del Friuli, a San Daniele. Al suo fianco il collega di Nova Gorica, Mirko Brulc: «Faccio politica da molti anni, ma non ho mai sentito parole come queste venire dal profondo del cuore», commenta il primo cittadino d'oltre confine.

Gorizia e Nova Gorica, dunque, laboratorio europeo, perché «se fra un anno la Slovenia entrerà nell'Ue, la collaborazione tra le due città è già oggi estremamente fattiva» ha spiegato il sindaco d'oltre confine Brulc. «E nel nostro lavoro - ha aggiunto Brulc - ci ha aiutato molto la dichiarazione del presidente Prodi che ha parlato di "due città e una Gorizia"».

«La nostra - ha spiegato Brancati - è una collaborazione che parte da lontano, dagli anni della guerra fredda. Ecco perché il nostro non è un atteggiamento opportunistico ma un comportamento dettato da un progetto che è innanzitutto culturale».

● *A pagina 10*

**Guido Barella**

**CRISI IRACHENA**

## Rumsfeld ad Aviano: «Il conflitto durerà poche settimane»

● *A pagina 5* Nella foto, il ministro della Difesa degli Stati Uniti Donald Rumsfeld tra i soldati e gli aviatori Usa nella base di Aviano.

## Dittatori a confronto

*di* **Ferdinando Camon**

● *A pagina 5*

## Tesori inestimabili a rischio

*di* **Sergio Rinaldi Tufi**

● *A pagina 25*

**UNIVERSITA'**

## Dare ai docenti un senso nuovo del loro ruolo sociale

*di* **Roberto Finzi**

Franco A. Grassini terminava il suo articolo sui problemi dell'assetto dell'università apparso su "Il Piccolo" del 6 febbraio augurandosi che da un ministro come Letizia Moratti «priva di pesanti vincoli politici e desiderosa di cambiamento» possa venire «almeno a livello di proposta, una riforma veramente liberale». Già, ma perché quella proposta, per non dire della sua realizzazione, non viene?

Questo è il punto che in controluce solleva Grassini, dando anche, sempre in controluce, una risposta, un po' deludente e sessantoscamente trita: le "baronie", occupate, secondo l'iconografia di un celebre manifesto torinese che ancora oggi fa bella mostra di sé negli studi di varie "cariatidi" progressiste, da veri e propri scheletri danzanti sul destino degli allievi. Certo, il problema esiste. E rinvia a un corpo accademico che non di rado ha perso il senso del proprio ruolo a vantaggio, troppo spesso, dell' inseguimento più che di successo di redditi elevati. Con il risultato non solo di dedicare a insegnamento, aggiornamento e ricerca tempo inadeguato ma anche di fornire un alibi a uno strato di colleghi che né esercitano la professione né studiano e ricercano e si sono trasformati in puri e semplici funzionari amministrativi, anche un po' supponenti: «noi ci sacrifichiamo per l'istituzione, abbiamo spirito di servizio, non come quei presuntuosi che pensano solo a far ricerca (sottinteso: per la propria gloria )».

La concorrenza auspicata - e astrattamente giusta - si andrebbe a inserire in questa realtà: siamo sicuri che non porterebbe a un ulteriore appiattimento?

● *Segue a pagina 8*

**FERRARI 2003**

## Una «rossa» per vincere, nel nome di Agnelli

● *Nell'inserto centrale* Presentata a Maranello la F2003-GA, sicura protagonista in F1 anche quest'anno.

Svolta nelle indagini sull'accoltellamento di Renato Mascarin grazie alle testimonianze e ai tabulati telefonici

# La gelosia movente del delitto di Azzano

## *Fermato Alex Mucignat, di 24 anni: corteggiava la moglie della vittima*

**PORDENONE** Svolta nell'omicidio di Azzano Decimo. E' stato fermato un giovane di 24 anni di Tiezzo, Alex Mucignat, sospettato di aver ucciso a coltellate Renato Mascarin, l'operaio 39enne trovato morto all'alba di giovedì nel cortile della sua abitazione.

A convincere gli inquirenti ad abbandonare l'ipotesi di un omicidio casuale avvenuto perché Renato Mascarin avrebbe sorpreso dei ladri nel giardino e a seguire invece la pista della gelosia sarebbero state le dichiarazioni raccolte nell'ambito del Comune di Azzano, nella cui segreteria è impiegata la vedova di Mascarin, Patricia Calderan.

Testimonianze parlano del corteggiamento di un giovane, che fino al maggio scorso aveva prestato servizio civile presso l'amministrazione, nei confronti della donna. I tabulati telefonici hanno fornito riscontri a tale pista investigativa.

● *A pagina 11*

**Elena Del Giudice**

## Errore giudiziario: un risarcimento di 4 milioni di euro per 7 anni di galera

**ROMA** La Corte di appello di Genova ha condannato il ministero dell'Economia a corrispondere quasi quattro milioni di euro (otto miliardi di vecchie lire) all'imprenditore di Nova Milanese Daniele Barillà, in conseguenza di un errore giudiziario del quale è stato vittima. Barilla è rimasto in stato di detenzione per sette anni e mezzo quale trafficante di cocaina ed è stato successivamente prosciolto in sede di revisione del processo.Nell' istanza di riparazione di errore giudiziario, promossa davanti alla Corte di appello di Genova, Barillà aveva chiesto un risarcimento di circa 12 miliardi di vecchie lire. L' imprenditore, già titolare di un negozio di articoli elettrici, era stato arrestato nel febbraio del '92 nei pressi di Milano. Secondo quanto accertato in sede di revisione del processo, i militari lo avevano scambiato con un trafficante di droga che viaggiava su di una macchina identica alla sua. Barillà era stato condannato a 15 anni.

● *A pagina 4*



Monta la polemica sul progetto del Comune di costruire la nuova sede dell'Ana al posto della mensa demolita

# Coro di no agli alpini in piazza Libertà

**TRIESTE** L'abbattimento dell'ex mensa comunale di piazza Libertà per far luogo a un'erigenda sede dell'Associazione alpini suscita sempre più polemiche, assume ormai i contorni di una questione urbanistica e ambientale. Oltre alle prese di posizione politiche, esprimono la loro contrarietà al progetto del Comune diverse associazioni. Le motivazioni vanno dai rischi di appesantimento del traffico a un'ipoteca che ne deriverebbe sulla futura ristrutturazione delle rive.

● *A pagina 13*

**Giuseppe Palladini**

## Scoperta, Elisa confessa: «Sì, sono innamorata del mio "Tiromancino"»

*La cantante conferma la fine della sua storia sentimentale con l'attore Giorgio Pasotti*

● *A pagina 26*

Elisa con il suo compagno Luigi Pulcinelli.

Il numero uno dei «lumbard» stasera a Udine. In programma una fiaccolata sul federalismo e una manifestazione al cinema Cristallo

# Il Senatur: per noi è una partita importante

*Carbone, del Terzo polo: «Mi sa che gli elettori di Fi ci chiederanno asilo politico»*

**TRIESTE** Scaricato o solo tenuto sulle spine? Per conoscere le ultime chance di Renzo Tondo di essere il candidato del Centrodestra alle elezioni regionali di giugno bisognerà attendere, paradossalmente, l'arrivo di Umberto Bossi, leader della Lega Nord, atteso per stasera a Udine, dove si svolgerà una fiaccolata sul federalismo e una manifestazione al cinema Cristallo. Già ieri il Senatur ha comunque lanciato dei proclami che non sembrerebbero lasciare troppi dubbi sulle sue convinzioni. Il Friuli Venezia Giulia, a suo dire, «è una pedina importante», e la Lega non intende rinunciarvi.

Le azioni del presidente uscente sembrerebbero peraltro essere crollate in coincidenza con la sortita alla Camera dello stesso Berlusconi. E in seno al Carroccio se non è già marcia trionfale, poco ci manca. «Apprendo che finalmente si è iniziato a ragionare usando la logica – sottolinea il segretario regionale leghista, Beppino Zoppolato – e si sono messe da parte le prepotenze. Comunque non ho ancora nessun tipo di conferma diretta. Aspetto la fine ufficiale della trattativa».

Sembra improbabile, infatti, che il numero uno dei «lumbard» possa dare già stasera l'annuncio della candidatura ufficiale di Alessandra Guerra. Il balletto della politica impone almeno qualche altro approfondimento e, forse, anche qualche scambio di favori. Non è sfuggita, nelle dichiarazioni del leader di Forza Italia, quella chiosa che fa riferimento ad «altre istituzioni per cui dobbiamo presentare un candidato».

Una frase apparentemente criptica, ma che trova subito fior di traduttori. «A Bossi piace l'acqua – scherza il consigliere forzista alla Regione Adino Cisilino – e comunque sono convinto che Berlusconi non ha ancora avvallato nessuna scelta. È un uomo che sa come affrontare dal punto di vista psicologico le persone. Bossi lo farà ballare un po', come al solito, per poi dirgli: purtroppo ho deciso così...». Di quale acqua si stia parlando lo spiega poi apertamente Alessandro Colautti, portavoce di Tondo. «Non è un mistero che la Lega sia interessata alla presidenza di Am, la municipalizzata milanese... Comunque non ritengo che il premier abbia detto qualcosa di nuovo, magari se ne è uscito con quelle frasi proprio per evitare che Bossi si spinga troppo oltre domani sera (oggi ndr). Irrigidire il rapporto tra gli alleati è cosa che non serve a nessuno in questo momento, magari ha qualcosa che si tiene ancora in tasca per giocarsela all'ultimo momento».

In attesa di nuovi colpi di scena, la kermesse forzista di Udine sembra aver lanciato un preciso segnale: resistere, resistere, resistere. E c'è già, dunque, chi pensa a come raccogliere eventualmente le truppe forzista in rotta. «Porte aperte al Terzo polo – sintetizza con la consueta ironia il triestino Gianfranco Carbone – anche perchè mi sa tanto che si apriranno stagioni di asilo politico per gli elettori di Forza Italia...».

Mentre An, che ha sempre mantenuto il basso profilo nella vicenda, riunisce oggi a Roma da Gianfranco Fini, i responsabili locali del partito (compreso il segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Menia), ad affondare il coltello fino all'ultimo colpo provvede Federica Seganti, leghista e assessore della giunta Tondo. Che giudica a sua volta quasi naturale una candidatura della Guerra, ma soprattutto evidenzia le carenze di strategia dei forzisti. «Roberto Antonione – osserva – ha perso dei mesi a cercare un eventuale terzo "papabile" per la carica, delegittimando Tondo e trovandosi adesso nell'impossibilità di muoversi. Chi si esporrebbe per quella carica in questo momento, di fronte all'ipotesi di rimediare, come minimo, una figuraccia?».

**Furio Baldassi**

Bossi detta le sue regole alle regionali del Friuli Venezia Giulia.

### L'INGHIPPO

**TRIESTE** «La Lega, nel campo degli alleati, è l'unica a non aver ottenuto una presidenza di regione, per cui tale richiesta risulta effettivamente legittima, da un punto di vista politico, ma devastante sotto tutti gli altri aspetti. Le colpe maggiori, però, sono di Forza Italia». Non usa le mezze parole Bruno Marini, consigliere regionale dell'Udc. Perchè i «colpevoli» della situazione, fa capire, stanno tutti tra gli azzurri. «Quando il 12 ottobre – racconta – Berlusconi aveva "battezzato" anche Tondo come candidato, oltre alla figlia di Antonione, non aver colto subito quel momento ratificando con gli alleati la scelta è stato uno sciagurato errore di Forza Italia».

### ILLY: «PREFERISCO IL SILENZIO, ANCHE SE...»

**TRIESTE** «Tondo mollato da Berlusconi? Mah, in questo balletto di dichiarazioni continuo a preferire il silenzio, anche se certe situazioni potrebbero costituire per me un vero invito a nozze...».

Continua a tenersi ai margini della polemica che squassa la Casa delle libertà Riccardo Illy, candidato del Centrosinistra alle elezioni regionali, ma assicura di farlo a ragion veduta.

«Basta ricordare cos'era successo tra Forza Italia, Lega e An nel 2001: sembrava si scannassero e alla vigilia del voto rieccoli là, tutti belli e compatti...». Non ho motivo di credere che si comporteranno diversamente stavolta. Anche Berlusconi, in fondo, non ha detto niente di eclatante, spartendo con le sue frasi contentini qua e là... Diciamo che ha fatto del cerchiobottismo».

**f.b.**

### L'INTERVISTA

## Mastella dell'Udeur: il Centrodestra ha capito che contro l'ex sindaco di Trieste ha perso

**TRIESTE** Per la presidenza del Friuli Venezia Giulia il Centrodestra punterà sul candidato della Lega? «Se ha deciso così, vuol dire che Berlusconi prevede come quella contro Riccardo Illy sia una partita persa». Chi parla è Clemente Mastella, leader dell'Udeur, che lunedì presenzierà a Udine a un convegno del partito. Colto al volo, via telefonino, in un suo giro «pastorale» in Calabria, Mastella si mostra sicuro di quel che dice.

Clemente Mastella, leader dell'Udeur.

**Perché ritiene che Berlusconi rinunci a sostenere un candidato di Forza Italia, quale l'uscente presidente Renzo Tondo, a beneficio di Alessandra Guerra?**

Perché conosco Berlusconi e so come ragiona: se egli dà via libera alla candidata leghista vuol dire che sa, uomo di sondaggi com'è, che col Centrosinistra di Illy la gara della Case delle libertà si prospetta perdente. E così il Cavaliere fa anche la bella figura di anteporre agli interessi del proprio partito la salvaguardia di un'alleanza che altrimenti Bossi minaccia di voler incrinare.

**Oppure è stato convinto che un Centrodestra guidato dalla Guerra racimolerebbe in regione più consensi del presidente uscente?**

No, se sapesse di vincere farebbe l'O di Giotto mandando senz'altro avanti Tondo, invece così aiuta un po' la Lega, dappertutto in calo, facendole prendere qualche voto in più.

**Ma come fa a professare tanta sicurezza su una prossima sconfitta del Centrodestra in regione?**

Perché con Illy il Centrosinistra vince sicuramente. Purché l'ex sindaco di Trieste accetti il contributo di tutti....

**Quale significato ha quest'ultima sottolineatura?**

Voglio dire che Illy è un candidato dal forte potenziale, però egli non creda che si vince soltanto grazie a lui bensì per merito del contributo dell'intera coalizione, in seno alla quale anche l'Udeur intende svolgere un ruolo adeguato. Tanto più che, per noi del Sud, il Friuli Venezia Giulia è ben fissato nella nostra memoria storica.

**E lunedì sarà a Udine...**

Questa regione mi è tanto cara anche personalmente. Reduce da un campo di concentramento in Austria, fu qui che mio padre fruì di una prima calorosa ospitalità in terra italiana. Ne parlava sempre commosso.

**E in vista delle prossime elezioni quale sarà il principale obiettivo, nell'ambito del Centrosinistra, dei cattolici dell'Udeur?**

In testa a tutti il concetto dell'unità regionale pur nella distinzione delle specificità territoriali.

**Giorgio Pison**

**GIUSTIZIA** L'ex capo dello Stato è intervenuto nella polemica che ha investito la Cassazione dopo la conferma a Milano dei processi contro il leader azzurro

# Scalfaro: rappresaglia politica contro i magistrati

*Il presidente dei Ds D'Alema: «È Palazzo Chigi a non volere le riforme, gli serve solo la Cirami»*

**ROMA** Sia la Cdl che l'Ulivo sono convinti, per motivi diversi, che non esiste più una possibilità di dialogo sulla riforma della giustizia. Siamo ormai allo scontro e nessuno dei due schieramenti accenna a voler abbassare i toni della polemica. In questo clima il Parlamento si prepara a riprendere l'esame del disegno di legge sull'indultino su cui la maggioranza è spaccata. Ed anche del cosiddetto provvedimento «salva-Bossi» che potrebbe far evitare il carcere al ministro leghista condannato per i fatti di via Bellerio a Milano. Ma Bossi è contrario a questa norma, non da lui voluta, perchè la considera una «prova di inciucio» tra Cdl ed Ulivo.

Perciò la Lega ha annunciato che voterà contro. La Cassazione, ha dichiarato Umberto Bossi, deve giudicare sulla mia condanna a cinque mesi per un reato di opinione: «Lo faccia e, se crede, mi mandi in galera. Io andrò in carcere e poi vedremo cosa pensa la base di una sentenza pronunciata in nome del pci invece che in nome del popolo italiano». «Ci conteremo nelle piazze - è la conclusione - e capiremo se in Italia sono più gli uomini o i saltimbanchi». Ad un accordo sulle riforme, quindi, nessuno crede più.

Per Massimo D'Alema è stato Berlusconi a chiudere la porta al dialogo dicendo che le riforme non servono: a lui «ne servono altre più spicce, tipo la Cirami». Con Berlusconi, è la conclusione del presidente dei Ds, non si più discutere di riforma della giustizia «perchè è troppo parte in causa».

A dare man forte a D'Alema è l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che accusa Berlusconi di aver sferrato un attacco senza precedenti contro tutta la magistratura italiana, mentre in passato i suoi attacchi riguardavano singoli magistrati. Ora, secondo Scalfaro, c'è stato «un innalzamento non di tono ma di sostanza».

L'ex Capo dello Stato, intervenuto ad una tavola rotonda con tutti gli ex vicepresidenti del Csm, ha accusato «il mondo politico» di aver agito «con una rappresaglia» alla decisione della Cassazione di non spostare da Milano i processi in corso contro Berlusconi. Ed ora «la politica si sta rivolgendo alla magistratura», ha affermato, «con intenzioni vendicative» utilizzando anche la separazione delle carriere dei magistrati «come fosse una clava». Con Scalfaro si è detto d'accordo l'ex vice-presidente del Csm Federico Grosso per il quale la separazione delle carriere sarebbe pericolosa e rischierebbe di aggredire l'indipendenza della magistratura, arrivando a prefigurare «un rischio di regime» perchè l'attuale maggioranza politica intenderebbe sottoporre la magistratura all'autorità politica. Le affermazioni di Scalfaro sono state definite sconcertanti dagli esponenti della Cdl. Il senatore Francesco Tirelli, membro leghista della commissione giustizia, ha detto però di non essere sorpreso perchè Scalfaro «in funzione del suo incarico da questa magistratura ha avuto solo benefici».

**e.s.**

## Sondaggio Swg: se condannato, il premier deve dimettersi

La Corte di Cassazione non ha sbagliato nel ritenere che i processi Sme e Imi-Sir/Lodo si possano fare a Milano: è quanto si rileva da un sondaggio Swg realizzato per il settimanale L'Espresso, secondo il quale il 55% degli italiani concorda col verdetto della suprema Corte, che ha respinto l'istanza dei legali di Previti e Berlusconi per il trasferimento dei processi.

Per il 55% degli interpellati il Tribunale di Milano è una sede «imparziale». Un 27% è di parere opposto, e un 18% non si pronuncia: in quest'ultimo caso, afferma Swg, si tratta per lo più di intervistati che politicamente si definiscono di centro.

L'opinione pubblica, sempre secondo questo sondaggio della Swg, si compatta sul dovere morale delle dimissioni del premier Berlusconi in caso di condanna. In caso di esito sfavorevole dei processi a Berlusconi, il 65% degli interpellati sostiene che il presidente del Consiglio dovrebbe dimettersi, mentre il 29% non lo riterrebbe un atto dovuto.

Se Berlusconi fosse condannato, il 55% degli intervistati sarebbe favorevole a elezioni anticipate, il 36% contrario.

Su quale coalizione avrebbe la meglio in questo caso, Swg afferma: «Per il 37% le ipotetiche urne premierebbero di nuovo la Casa delle Libertà mentre 3 italiani su 10 prevedono una vittoria dell'Ulivo. Decisamente elevata la percentuale di incertezza sull'esito di un' eventuale tornata elettorale: il 33%».

Il sondaggio, che ha committente L'Espresso, è disponibile sul sito www.agcom.it dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni al quale è stato trasmesso ed è stato eseguito fra il 30 e il 31 gennaio scorsi nella forma di un sondaggio telefonico Cati su un campione nazionale stratificato per quote di 700 individui maggiorenni su 3.856 contatti rappresentativo dell'universo della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni.

Scalfaro in campo contro i politici a difesa dei magistrati.

### IL CAVALIERE CANTANTE

In un clima di grande euforia il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi ha salutato gli invitati al ricevimento nuziale del deputato centrista Gianfranco Rotondi a Palazzo Ferrajoli, giusto di fronte a Palazzo Chigi. Ma il clou della serata si è vissuto nelle splendide sale dove, al termine di una cena a base di tartufo, il premier si è concesso a un travolgente duetto con Peppino Di Capri. L'autore di «Roberta» ha invitato il premier a cantare la canzone da lui composta, la celebre «È meglio na canzone». «Ora - ha detto Di Capri agli invitati divertiti - debbo farmi aiutare da un collega». «Guarda - ha subito risposto Berlusconi - che le parole le ho scritte io ma non me le ricordo». «Non s'è mai visto - ha chiosato Peppino Di Capri tra le risate generali - un autore che non sa le parole di una sua canzone...».

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*
**Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

**Caporedattore centrale:** Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Plana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
**COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

**ABBONAMENTI:** c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
**PREZZI PUBBLICITÀ:** Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 7 febbraio 2003 è stata di 50.250 copie.
*Certificato n. 4781 del 26.11.2002*

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

**PARTITI** Convegno a Bologna nel segno di Prodi, la cui vincente esperienza partì nel febbraio di otto anni fa. Di Pietro e i movimenti saranno coinvolti successivamente

# Ulivo, a San Valentino abbraccio dei big con Cofferati

Sergio Cofferati

**BOLOGNA** Ritrovare lo spirito del Progetto dell'Ulivo lanciato da Romano Prodi nel febbraio di otto anni fa. Il tutto nella sua città, Bologna, e nel giorno di San Valentino, un invito per nulla implicito «a volersi bene». È questo l'intento del comitato, che non a caso ha scelto come nome «L'Italia che vogliamo», che ha organizzato per il 14 febbraio un convegno che riunirà a Bologna tutti i leader di spicco dell' Ulivo insieme a Sergio Cofferati.

Il punto di partenza - ha spiegato Antonio La Forgia, presidente del Consiglio regionale, che guida il comitato di cui fanno parte esponenti dei partiti, ma anche intellettuali e persone della società civile bolognese che si riconoscono nell' Ulivo - è quello di considerare ancora «adeguato», nonostante la situazione sia molto cambiata rispetto al 1995, il progetto lanciato da Prodi otto anni fa. Da qui l'idea di mettere assieme in un convegno i rappresentanti dei partiti «per usare la memoria di quegli anni», rilanciare quel progetto e renderlo «pienamente efficace per gli anni 2000». Un modo - ha osservato ancora La Forgia - per concretizzare l'invito recente di Prodi a «non lacerarsi con le dispute sul passato» e rispondere «invece alla domanda che ci viene rivolta» per le scadenze che sono davanti, cioè il triennio elettorale che arriverà alle politiche del 2006 passando per le amministrative e le europee (2004) e le regionali (2005).

Il convegno - ha spiegato La Forgia - si articolerà in quattro tavole rotonde, introdotte da altrettanti esperti e moderate da giornalisti che saranno chiamati a coordinare la discussione fra gli esponenti della politica. Si parte (ore 10) con il tema dell'Italia ed il suo possibile declino. Ne discutono Bindi, D'Alema, Boselli, Diliberto, Pecoraro Scanio.

Si prosegue (ore 15) con il tema del lavoro (Bersani, Bordon, Letta), si va avanti (ore 17) con il tema del «mercato e istituzioni; regole per il governo» (Castagnetti, Mastella, Realacci, Violante) per concludere alle 20,30 con il il rapporto fra l' Italia e l' Europa che si va allargando. A confronto un parterre d'elite composto da Amato, Rutelli, Fassino, Cofferati, Occhetto e Dini. Ad Arturo Parisi invece sarà affidato il compito di aprire il convegno in mattinata, nella sua veste di «persona informata dei fatti» ovverosia come il più stretto collaboratore di Prodi durante l'esperienza di governo.

La Forgia presentando il convegno ha voluto prevenire alcune critiche per l'assenza dei Movimenti e di Di Pietro. «L'invito è rivolto - ha spiegato - a quelli che hanno cementato l'esperienza e la sconfitta del 2001, ma - ha chiarito - siamo ben consapevoli che la situazione ha bisogno di altri protagonisti che sono già in campo e per i quali bisogna individuare i percorsi per realizzare insieme l'Ulivo degli anni 2000».

Dopo le polemiche e il braccio di ferro sul candidato presidente, Forza Italia cede la Regione alla signora del «Carroccio»

# Berlusconi: Friuli Venezia Giulia a Bossi

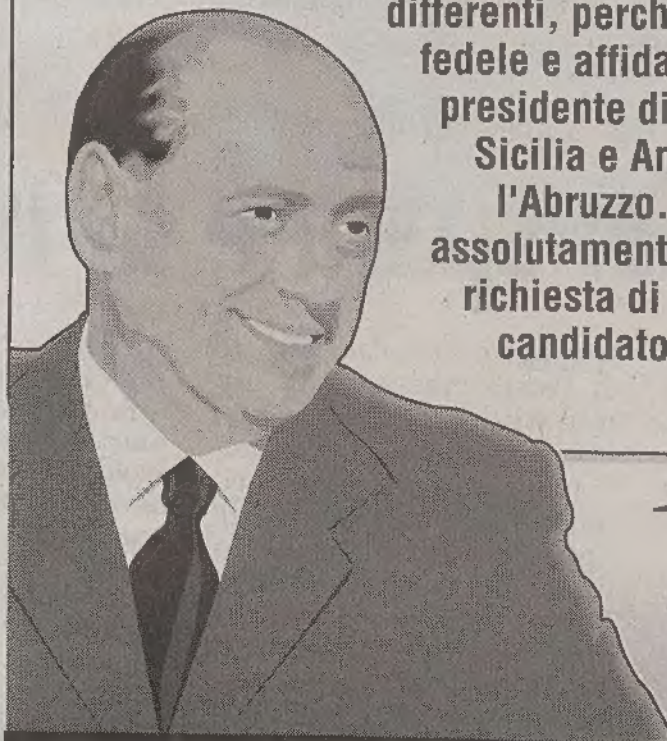
## *Il leader del Centrodestra: «La richiesta è sicuramente ragionevole e giustificata»*

**TRIESTE** «È assolutamente ragionevole e giustificata la richiesta della Lega Nord di poter puntare su un proprio candidato, che è la signora Guerra». Potrebbe essere arrivata l'estrema unzione per la candidatura Tondo. Proprio da chi l'aveva benedetta più volte.

Silvio Berlusconi si tiene nella manica l'ufficializzazione, ma anticipa che, per ragion di coalizione, questa volta dovrebbe toccare ai padani: «La Lega - spiega -, che è stata alleato fedele e affidabile della Cdl, non ha un suo presidente di Regione, quando l'Udc ha la Sicilia e An, per esempio, ha il Lazio e l'Abruzzo». E poi ribadisce: «Capisco le ragioni del Carroccio». Ragioni che Umberto Bossi è pronto a ribadire questa sera nell'atteso comizio di Udine.

Berlusconi, che è intervenuto sulla questione ieri a margine di una conferenza stampa a Palazzo Chigi, giudica «problemi superabili» quelli nati per la scelta del candidato del Centrodestra alla presidenza del Friuli Venezia Giulia.

Secondo il premier, reduce da un faccia a faccia con Umberto Bossi, il Senatur «può anche avere delle uscite forti, ma poi si apre al dibattito e alla fine si arriva sempre a una soluzione comune condivisa».

Tondo scaricato? Nella sostanza forse sì, non nella forma. Perché Berlusconi consegna al presidente uscente parole di stima: «Ho sempre detto a Tondo che era il candidato della Cdl - dice il capo del Governo -, anche in base al principio, che dovrebbe essere valido sempre, che non si vede come chi ha ben amministrato una Regione, una Provincia o un Comune, possa essere messo alla porta. In Friuli Venezia Giulia, però, ci sono situazioni differenti...». E prosegue con l'apertura alle «legittime aspirazioni leghiste».

Berlusconi lascia aperto solo un piccolo varco. «Forza Italia in quella regione ha una percentuale di voti molto elevata», e su Tondo «non ho mutato posizione. Discuteremo, ragioneremo, anche sulle altre amministrazioni per cui dobbiamo presentare un candidato. Mi auguro si arrivi a nomi comuni in tutte le situazioni.

La situazione della coalizione deve portare a dei sani compromessi. Che non sono di potere, ma hanno ragioni fondate e trasparenti».

L'apertura del premier alla Guerra, l'ultima ma ovviamente la più importante, sembra la chiusura a rete dell'assist confezionato da Bossi nell'intervista pubblicata ieri mattina da «il Giornale».

Preannunciato «un attacco micidiale alla sinistra alle prossime amministrative», il leader lumbard, a proposito del Friuli Venezia Giulia, giudicato «pedina importante», parla di una «gestione non buona.

Visto che la sinistra si presenta con Riccardo Illy, che è una scatola vuota ma è sempre una bella scatola, o si cambia o si perde. D'altra parte, credo che Fi sappia bene che in quella regione se andiamo da soli prendiamo più voti di loro».

Una prima sentenza che il presidente Tondo ha provato ieri pomeriggio a tamponare con il sorriso, prima di venire a conoscenza del «tradimento» berlusconiano: «Bossi? - ha detto Tondo - lo saluterò volentieri domani (oggi per chi legge)».

In serata, il Senatur parlerà infatti a Udine e il suo sarà un discorso chiave nella partita. Quella della Guerra dovrebbe restare anche per questa sera solo una candidatura della Lega, in attesa del via libera con targa Cdl, rimandato probabilmente alla prossima settimana. Perché è chiaro: le parole di Berlusconi sanno di affossamento per Tondo. E le benedizioni passate appaiono oggi come un beffardo boomerang.

**Marco Ballico**

> «Ho sempre detto al presidente uscente Tondo che era il candidato della Cdl anche in base al principio, che dovrebbe essere valido sempre, che non si vede come chi ha ben amministrato una Regione, una Provincia o un Comune, possa essere messo alla porta. Lì però ci sono situazioni differenti, perché la Lega, che è stata alleato fedele e affidabile della CdL, non ha un suo presidente di Regione, quando l'Udc ha la Sicilia e An, per esempio, ha il Lazio e l'Abruzzo. Da questo punto di vista è assolutamente ragionevole e giustificata la richiesta di poter puntare su un proprio candidato, che è la signora Guerra»

centimetri.it

**IL PERSONAGGIO**

La pasionaria leghista aveva voluto partecipare a una riunione di giunta con la bambina di due mesi in braccio

## La Guerra, donna sempre in carriera

**TRIESTE** *Per Umberto Bossi è «il personaggio più forte che c'è in Friuli-Venezia Giulia»; Vittorio Sgarbi la considera «un ottimo candidato alla presidenza della Regione», tanto da non escludere di sostenerla; il Centrosinistra la teme; Alessandra Guerra è la candidata del Carroccio per la presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia, in contrapposizione con l'indicazione degli altri partiti della Cdl per il presidente uscente, Renzo Tondo (Fi).*

Alessandra Guerra potrebbe tornare alla guida della Regione Friuli Venezia Giulia. Bossi in persona la vuole in corsa per la candidatura.

*Quarant'anni da compiere il prossimo 19 luglio, nata a Udine, ma residente a Buia, paese di 6.700 abitanti a nord di Udine, sposata con due figli, laureata in Lettere, Alessandra Guerra ha già ricoperto la carica di Governatore del Friuli-Venezia Giulia, dal 18 luglio 1994 al 16 ottobre 1995, alla guida di un esecutivo di cui facevano parte anche Forza Italia, Ppi e Pri.*

*Considerata una fedelissima di Umberto Bossi, in una regione in cui numerosi esponenti del Carroccio hanno preso negli anni le distanze dal segretario federale della Lega, Guerra ha svolto tutta la sua carriera politica al servizio degli ideali padani. Il suo primo incarico di assessore regionale (all'Istruzione, Cultura e Formazione professionale) nella giunta monocolore leghista che resse la Regione dall'agosto '93 al gennaio '94. Dopo l'esperienza di presidente, è stata assessore agli Affari comunitari, ai rapporti esterni, all'istruzione e alla cultura nella giunta guidata dall'attuale sindaco di Udine, Sergio Cecotti, di cui facevano parte anche Ds, Popolari, Verdi e Socialisti dello Sdi.*

*Uscita dall'esecutivo dal '96 fino al 2001, vi ha fatto rientro, quale vicepresidente e assessore alla cultura, al volontariato e agli affari europei, sotto la presidenza del forzista Renzo Tondo, l'uomo con il quale ora si contende la candidatura alla presidenza per la Casa delle Libertà.*

*La famiglia, la conservazione delle tradizioni locali, l'apertura del Friuli Venezia Giulia alle nuove frontiere dell'Unione Europea sono i cardini dell'azione politica svolta in questi anni da Alessandra Guerra. È stata lei a sostenere in maniera convinta le norme a tutela delle lingue minoritarie (tra cui il friulano e il ladino) che prevedono il loro insegnamento nelle scuole. A lei si devono le manifestazioni volte a riscoprire e a far conoscere la cultura dei Celti.*

*Il suo impegno come vicepresidente della giunta regionale non ha conosciuto interruzioni, se non per pochi giorni, nella primavera scorsa, nemmeno in occasione della nascita della sua secondogenita: a due mesi dal parto, ha partecipato a una riunione di giunta tenendo in grembo la piccola Elena.*

*Dotata di una grinta e di una volontà di ferro che le vengono riconosciute sia dagli alleati che dagli oppositori, Alessandra Guerra può contare su un elettorato consolidato: alle ultime elezioni regionali è stata la candidata più votata, con circa ventimila preferenze e alcuni sondaggi svolti nei mesi scorsi la davano come il personaggio politico friulano di Centrodestra maggiormente in grado di contrastare il candidato del centrosinistra, Riccardo Illy.*

Sui banchi del consiglio regionale assieme all'ex presidente Roberto Antonione, oggi sottosegretario.

In una battuta rivolta alla sua segretaria il presidente uscente della Regione commenta a caldo la notizia

# Tondo: «Ecco, a Roma ci hanno scaricato...»

## *In serata più riflessivo dice: «Quelle del Cavaliere non sono parole definitive»*

**TRIESTE** «Ecco, ci hanno scaricato...». Sono le 15.33 di ieri pomeriggio. Da un paio di minuti l'Ansa ha battuto da Roma il «take» con le dichiarazioni di Berlusconi a proposito della «fedeltà della Lega alla Casa delle libertà» e dell'«assoluta ragionevolezza della richiesta di Bossi a voler candidare la signora Guerra». Renzo Tondo è a Gorizia, dove ha in programma una serie di incontri e dibattiti: lì lo raggiunge la nostra telefonata. Ingrato il compito di leggere a un incredulo presidente della Regione le frasi del premier, diplomaticamente ferali. Umana la prima reazione, con quella battuta pronunciata alla segretaria, nelle cui mani il telefonino cellulare è stato appena passato, e da noi colta di sfuggita attraverso il microfono, quasi rubata: «Ecco, ci hanno scaricato...».

Qualche ora più tardi ritroviamo un Renzo Tondo in apparenza rinfrancato e battagliero, che non vuole arrendersi nemmeno davanti all'evidenza. «Mi hanno chiamato poco fa dalla sede romana di Forza Italia - spiega - per dirmi che Berlusconi è stato frainteso dai giornalisti: stava facendo ironie sulla guerra in Iraq e su Alessandra Guerra... Dichiarazioni ufficiali proprio non ne ha fatte». Davvero le cose stanno così? Il dubbio, dopo averne viste di cotte e di crude in questi mesi di cronaca politica regionale, può anche sorgere. Verifica: da via dell'Umiltà un portavoce precisa con estrema prudenza: «No, smentite a quello che è stato scritto dall'Ansa non ce ne sono».

E allora per Tondo è davvero finita? «No, non mi sembra che ci siano toni definitivi in quelle parole - afferma ora il presidente del Friuli Venezia Giulia -. Ho letto quel testo con più calma, mi pare che dica che la trattativa è ancora completamente aperta. Credo che se Berlusconi ha pronunciato, magari solo in parte, quei concetti sia stato solo per dare un "contentino" a Bossi e per evitare che quest'ultimo al comizio di Udine possa spingere la sua dialettica troppo in là. Da parte mia - si fa coraggio Tondo - continuo a ritenere che un'eventuale candidatura leghista sia perdente nei confronti di Illy».

Renzo Tondo: il presidente della Regione spera ancora.

*«Nell'ottobre scorso la mia riconferma, era stata "benedetta", non penso a posti di sottosegretario, non mi dimetterò»*

Breve pausa di riflessione, poi ancora qualche pensiero: «Mi è difficile pensare che Berlusconi, che a ottobre a Trieste parlando da leader della Cdl aveva "benedetto" la mia candidatura come quella della coalizione, oggi possa fare retromarcia davanti alle pressioni della Lega». Ma anche se fosse - proviamo a tentarlo - per lei ci sarebbe sempre un posto da sottosegretario... La replica è secca: «Non ho quel tipo di ambizioni. Io faccio il presidente del Friuli Venezia Giulia e vorrei continuare a farlo. Altri incarichi non sono nel mio programma. Insomma: non sono sul mercato».

Insistiamo: e se alla fine Alessandra Guerra la spuntasse? Se Berlusconi l'avesse davvero «scaricato»? Se quella notizia diffusa dall'Ansa (che tra l'altro riporta le stesse identiche parole di un'altra agenzia, l'Agi) si rivelasse del tutto veritiera? Tondo non fa una piega: «Dimettermi? E perché? Non vedo il motivo per cui dovrei rinunciare a fare il mio dovere fino in fondo».

**Alberto Bollis**

Alla programmata festa di sostegno nel capoluogo friulano non si piange ma si suona «Il Muro» dei Pink Floyd

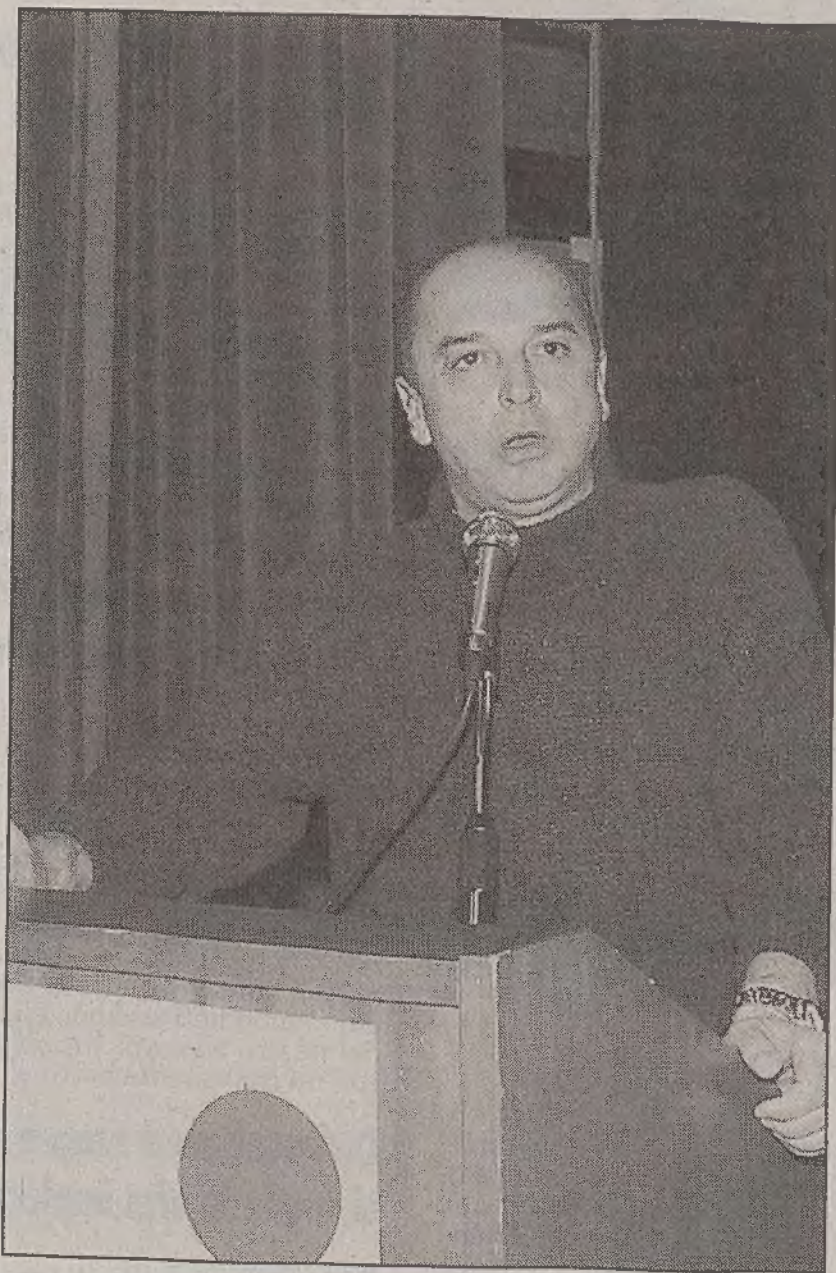
## E i forzisti compatti fanno quadrato

**UDINE** «Berlusconi? Non ha detto niente». I forzisti riuniti a Udine nella serata della «Resistenza» si scrollano subito, prima di iniziare, il peso delle dichiarazioni del grande capo. Non vogliono che le parole di apertura per Alessandra Guerra indeboliscano il senso della riunione. Nella serata del «Tutti per Tondo» nessuno dà l'idea di essere lì per un funerale. Men che meno il festeggiato.

**L'INTERVENTO DI TONDO**

«La trattativa è dura, ma vinceremo», esordisce il presidente uscente, e sorride, stringe mani, abbraccia. Lo rinfrancano, lo incoraggiano. L'organizzazione gli suona «The Wall» (Il muro) dei Pink Floyd, poi L'inno di Mameli. La folla, almeno 400 persone, gli riserva una standing ovation di un minuto.

**«BERLUSCONI FRAINTESO»**

Ma c'è il problema delle parole di Berlusconi. Bisogna spiegare. Arriva Romoli: «Avete capito male». Arriva Saro: «Berlusconi non scarica nessuno». Arriva Staffieri, il consigliere regionale: «Bossi non pensi di creare il fatto compiuto. Berlusconi ha detto che si discute ancora». Arriva Fausto Deganutti, segretario udinese: «Berlusconi ha detto che la partita è aperta. Noi non molliamo di un centimetro».

Il sindaco di Trieste Dipiazza ha sostenuto Tondo.

La relazione di Saro, che definisce ingeneroso il giudizio di Bossi sul lavoro della giunta regionale, contiene tutti i motivi del «no» alla Guerra: «Alla Cdl, che abbiamo creato per primi proprio nel Friuli Venezia Giulia, siamo sempre fedeli, non abbiamo fatto guerra alla Guerra, ma si deve capire che con una candidatura leghista si rischia di perdere. A Pordenone abbiamo ceduto alle loro richieste e abbiamo perso il quindici per cento. Anche in questo caso la nostra base non accetterebbe ricatti e condizionamenti. So che Berlusconi e Scajola devono valutari scenari più ampi, ma sono certo che capiranno queste problematiche».

**PRESENTIMENTO DI DIPIAZZA**

I sostegni a Tondo si susseguono. Sempre più forti. C'è fra i presenti anche il sindaco di Trieste Dipiazza. Dipiazza abbraccia forte il presidente uscente della Regione, subito dopo aver mosso critiche proprio al partito e alla coalizione: «Nel '96 eravamo una forza formidabile. Non siamo stati capaci, dopo i trionfi, di presentarci per vincere le regionali con una candidatura ovvia. Anche a Trieste è la stessa coalizione a creare problemi al governo. È fuori da ogni logica».

Chiude Tondo: «Uno che sta ore a pensare alla mossa successiva nel gioco della dama non perde la pazienza. Tengo duro fino all'ultimo». Fuori la gente azzurra firma per lui. Forse è stato l'ultimo assalto, ma nessuno si è tirato indietro.

**m.c.**

## Romoli: noi azzurri, resistere, resistere...

«Se come dice Bossi la Giunta ha governato male, che senso avrebbe candidare la vicepresidente Alessandra Guerra. Spero che la visita del Senatùr a Udine serva a accomodare le cose». A dirlo è il coordinatore regionale di Forza Italia, onorevole Ettore Romoli, che non digerisce proprio la notizia della candidatura alternativa al presidente uscente del Friuli Venezia Giulia, il forzista Renzo Tondo.

«Se però Bossi viene oggi in Friuli a imporci condizioni, resisteremo con tutti i mezzi possibili». Le sue parole richiamano alla memoria il «resistere, resistere, resistere del Procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli, che tanto hanno fatto infuriare il Polo.

## LpT: no alla Lega, a Trieste conta il 3%

La Lista per Trieste boccia in maniera netta ogni candidatura alla Presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia che non sia espressa da Forza Italia, in particolare una della Lega Nord, ed esprime «il massimo appoggio alla candidatura del presidente uscente Renzo Tondo».

La decisione è stata presa, ieri sera, dal Consiglio direttivo della Lista che ha manifestato «la più totale contrarietà a qualsiasi candidatura non espressa da Forza Italia». «Netta e assoluta contrarietà» è stata espressa, in particolare, «nei confronti di una candidatura della Lega Nord, forza politica che a Trieste - ha ricordato la Lista - è accreditata di circa il 3% dei voti», a fronte del 36% di Forza Italia.

L'imprenditore milanese Daniele Barillà arrestato nel 1992 nel corso di una operazione antidroga era stato condannato per una singolare somiglianza

# Innocente in galera 7 anni: risarcito con 4 milioni

*La Cassazione ha condannato il ministero dell'Economia a pagare i danni causati dalla detenzione*

**ROMA** È rimasto ingiustamente in carcere per sette anni e mezzo ma ora potrà godersi un risarcimento miliardario. La seconda sezione penale della Corte di Appello di Genova, con decisione definitiva, ha condannato il ministero dell'Economia a corrispondere quasi quattro milioni di euro (otto miliardi di lire) all'imprenditore di Nova Milanese Daniele Barillà, in conseguenza di un errore giudiziario del quale è stato vittima. Barillà è rimasto in stato di detenzione per sette anni e mezzo quale trafficante di cocaina ed è stato successivamente prosciolto in sede di revisione del processo. Nell'istanza di riparazione di errore giudiziario, promossa davanti alla Corte di Appello di Genova, Barillà, assistito dall'avvocato genovese Mauro Ferrando, aveva chiesto un risarcimento di sei milioni 200 mila euro (12 miliardi di lire).

L'imprenditore, già titolare di un negozio di articoli elettrici, era stato arrestato nel febbraio del '92 nei pressi di Milano dai carabinieri del Ros di Genova, guidati dall'allora capitano Michele Riccio (poi arrestato con l'accusa di pagare i confidenti con la cocaina). Secondo quanto accertato in sede di revisione del processo, i militari lo avevano scambiato con un trafficante di droga che viaggiava su di una macchina identica alla sua, una Fiat Tipo rossa. Barillà era stato condannato a 15 anni con sentenza definitiva.

Dopo l'arresto di Riccio nel '97, la Corte d'appello genovese aveva accettato l'istanza di revisione proposta da Barillà. Nel luglio '99 l'imprenditore era stato assolto e scarcerato. «La Corte d'appello di Genova - ha spiegato l'avv. Mauro Ferrando che ha assistito Daniele Barillà - ha disposto un provvedimento innovativo perchè individua una serie di danni mai considerati in un caso come questo». Il legale si riferisce, in particolare, al danno esistenziale inteso come un peggioramento oggettivo delle condizioni di vita della vittima in conseguenza di un fatto ingiusto e, in particolare, l'obbligata rinuncia alle proprie abitudini di vita.

Barillà aveva chiesto 12 miliardi di lire di risarcimento. Il suo legale aveva a suo tempo spiegato che il suo assistito era stato arrestato in una fase della sua vita (era trentenne) in cui una persona costruisce una base per il suo futuro sia sul piano personale che lavorativo. «Barillà - aveva detto - era un brillante imprenditore ed aveva un' azienda con un reddito netto annuo di 130 milioni che ha dovuto chiudere. Ha perso i suoi affetti (la fidanzata dopo 13 anni, il padre che si è ammalato e poi è morto e la madre e la sorella che vivono in depressione). Il black-out di 7 anni e mezzo gli hanno impedito di concepire un futuro».

Daniele Barillà è rimasto in carcere per più di sette anni.

**IL CASO**

Avevano messo a segno cinquanta colpi

## A giudizio la banda di albanesi che svaligiavano le villette catturati grazie alle microspie

**BOLOGNA** Rintracciate alcune delle auto rubate, i carabinieri vi misero delle microspie grazie alle quali ne seguirono gli spostamenti. È stato uno degli accorgimenti che ha permesso ai militari della Compagnia di Borgo Panigale, coordinati dal Pm di Bologna Giovanni Spinosa, di scoprire un gruppo di albanesi accusati di una cinquantina di furti in villette nelle province di Bologna, Modena, Ravenna e Reggio Emilia, e ora a processo davanti al Tribunale del capoluogo emiliano.

L'indagine arrivò così a termine, anche per la disponibilità dei proprietari delle auto, che autorizzarono gli inquirenti a posticipare il sequestro dei mezzi: contributo per il quale il pm ha ringraziato in udienza le parti lese, mentre un maresciallo dei carabinieri ha ricostruito davanti alla Corte presieduta dal giudice Sergio Cornia tutte le fasi dell'inchiesta. Le manette scattarono alla fine del dicembre 2001, con le ordinanze di custodia cautelare nei confronti di otto cittadini albanesi e due italiani, questi ultimi due accusati di ricettazione, perchè avrebbero avuto il compito di piazzare la merce rubata.

**Agivano di notte nel Bolognese. Il bottino trafugato ammonta a 2 miliardi delle vecchie lire**

Secondo le indagini, dall' estate 2001 fino a metà novembre, il gruppo avrebbe realizzato un bottino di almeno due miliardi di lire, fra auto di lusso, gioielli e altri oggetti di valore trafugati da ville e case isolate, sempre di notte e spesso mentre i padroni di casa stavano dormendo. Circa la metà dei colpi sarebbero stati commessi in villette del bolognese, a Castello di Serravalle, Calderara, Monte San Pietro, Savigno, Pianoro e nell' imolese. Gli altri sono avvenuti nelle province di Modena, Ravenna e Reggio Emilia.

Al momento degli arresti, le perquisizioni portarono al recupero di parte della refurtiva: 22 auto di grossa cilindrata, orologi e oggetti in oro.

Un rancore covato da anni all'origine del raptus di un colonnello dell'esercito. L'uomo ha ammazzato la donna arrivata insieme all'ufficiale giudiziario per eseguire lo sfratto

# Non vuole lasciare la casa all'ex moglie: spara e la uccide

**ROMA** Un rancore covato da anni, trascinato nelle aule di giustizia e esploso quando l'ex moglie è arrivata insieme all'ufficiale giudiziario e al fabbro nell'appartamento per eseguire lo sfratto. È stato allora che il colonnello della Scuola militare del Genio della Cecchignola Claudio Carotenuto, 50 anni, ha impugnato una Beretta e una P38 e, sparando all'impazzata, ha ucciso Roberta Antiochia, 44 anni, e minacciato gli altri presenti finchè un agente lo ha immobilizzato nell'abitazione alla periferia Sudovest di Roma.

«Non sono armato» aveva affermato, mentendo, agli agenti, arrivati per lo sfratto, l'ufficiale che, dopo il divorzio da Roberta Antiochia, con la quale aveva avuto due figli, di 12 e 18 anni, si era risposato con una giovane slava, di 27 anni, incinta di tre mesi.

Dopo aver cercato in un primo momento di opporsi al provvedimento giudiziario, costringendo il fabbro a forzare la porta d'ingresso, il colonnello sembrava essersi rassegnato a lasciare la casa alla moglie come era stato disposto dal giudice. Ed è stato proprio mentre stava trasportando alcune buste di plastica tra la sala da pranzo e l'appartamento della vicina che Carotenuto, quasi in preda ad un raptus, ha preso da un comò in corridoio le pistole, ha disarmato gli agenti e poi ha mirato l'ex moglie uccidendola con tre colpi al petto alla testa.

Poi si è girato pronto ad aprire il fuoco verso i due poliziotti, l'avvocato, l'ufficiale giudiziario ed un medico presente per assistere allo sfratto.

Per sfuggire ai colpi sparati in tutta la sala da pranzo, un agente e l'ufficiale giudiziario si sono lanciati dal balcone fino all'appartamento del secondo piano. Carotenuto si è, allora, come accasciato tra le braccia dell'agente che lo ha bloccato e ha sussurrato: «Da tempo volevo ucciderla».

«Tra i due c'erano rancori di anni» ha spiegato un investigatore che, però, spiega che niente, lasciava presagire che uno sfratto si trasformasse in trenta minuti di grida e sangue. Uno sfratto che il colonnello non accettava per principio ma anche perchè quell' appartamento elegante, in una zona residenziale di Roma, era diventato da qualche anno il nuovo nido d'amore con la compagna slava, «una bella ragazza bionda - dicono i vicini - molto simile all'ex moglie, che sembrava una bambola per quanto era bella».

Non c'era ieri pomeriggio la giovane slava a disperarsi per il gesto furioso del colonnello.

A piangere la mamma morta è arrivato in via Bosco degli Arvali il figlio minore di Carotenuto, un ragazzino di 12 anni, troppo giovane per assistere ad una scena così cruenta. Quando gli agenti gli hanno spiegato che cosa era successo nell'appartamento al terzo piano, il bambino è sembrato all'inizio quasi incredulo, poi, scuotendo la testa e guardando negli occhi il dirigente del commissariato ha chiesto: «Perchè non lo avete fermato?».

Assassinio nel centro del capoluogo toscano. Il commerciante morto per un'emorragia interna probabilmente conosceva il suo carnefice

# Misterioso omicidio di un gioielliere a Firenze

*L'uomo è stato ucciso con pugni e calci nel suo laboratorio ma i preziosi non sono stati rubati*

**FIRENZE** L'assassino ha rovistato nella cassaforte, forse alla ricerca di qualcosa di preciso che non fossero soldi o gioielli, che ha lasciato abbandonati per terra.

Qualcosa di cui doveva a tutti i costi impossessarsi e per cui ha ammazzato Piero Fagioli, 69 anni, un commerciante all'ingrosso di orologi e oreficeria, con una terribile violenza. È questo lo scenario di un nuovo delitto dai contorni fortemente misteriosi con cui stamani si è svegliata Firenze.

L'assassino - secondo le prime ricostruzioni emerse dall'autopsia - prima gli sferra un colpo al viso che gli fracassa il setto nasale, tanto che l' osso gli perfora il volto con un buco sotto l' occhio destro. Poi un calcio sul collo, che gli provoca una serie di lesioni all' esofago e gli frattura la trachea. Morte per emorragia interna, diranno in serata a medicina legale. Il gioielliere crolla sul pavimento del suo laboratorio-ufficio di vendita all' ingrosso (in via Giacomini, a dieci metri dalla sede dell'ex Fiorentina) in una pozza di sangue. L' aggressore, forse per continuare più tranquillamente il suo lavoro di ricerca, afferra per i piedi il corpo del gioielliere e lo trascina nel retrobottega. Poi, forse con un gesto di pietà, gli getta sul viso un giaccone scuro e torna nel salone di ingresso prima di dileguarsi.

Il corpo del commerciante viene trovato poco prima della mezzanotte. La moglie lo aveva chiamato in ufficio fra le 19.30 e le 20 e aveva trovato la segreteria telefonica inserita, segno che - aveva pensato - stava tornando a casa. Invece niente. Dopo un paio d' ore l'allarme ai vigili del fuoco, che aprono il portoncino di via Giacomini e vedono per terra, davanti a una sorta di bancone di vendita, una grossa chiazza di sangue. Nel corridoio il corpo dell' uomo. Sotto il giacconé il viso insanguinato, con un foro sotto l'occhio destro, che in un primo tempo fa pensare a un colpo di pistola.

Probabilmente Piero Fagioli conosceva l'assassino. Ha il videocitofono e vari conoscenti lo descrivono come parecchio sospettoso. Di sera non avrebbe aperto a uno sconosciuto.

L'assassino entra nel seminterrato e poi, fra le 19 e le 19,30, l' aggressione. Fagioli è per terra privo di sensi, agonizza. L'assassino lo trascina nel retrobottega. Lo copre con giaccone, forse quando è ancora vivo. Gli fruga addosso e lascia accanto al corpo la patente di guida, che si imbratta. Gli lascia il portafogli - con soldi - nei pantaloni. Torna sui suoi passi e rovista nella cassaforte gettando a terra, senza cura, almeno sei rotoli pieni di braccialetti e collanine. Non si sa quello che cerca e, soprattutto, se sia riuscito a trovarlo. Poi si dilegua.

Il laboratorio del gioielliere presidiato dai carabinieri.

**ROGHI AD ANCONA**

**ANCONA** Incendio doloso, tentato incendio e danneggiamento: con queste accuse il gup di Ancona Mario Vincenzo D'Aprile ha rinviato a giudizio Silvia Paolinelli, l'infermiera accusata di aver appiccato tre roghi minori della serie incendiaria che seminò il panico tra il dicembre 2000 e l' ottobre 2001 negli ospedali di città e provincia.

Principale elemento indiziario a carico della trentunenne anconetana, che si è sempre detta estranea alla vicenda, sono le frasi da lei pronunciate e intercettate dagli investigatori attraverso microspie piazzate nella sua auto. In uno di questi soliloqui, ha riferito dallo stesso procuratore, l'infermiera manifestò il timore di essere scoperta come responsabile degli incendi in cui sarebbe coinvolta. Su una cosa, però, accusa e difesa concordano: non è Silvia Paolinelli il piromane che appiccò gli incendi maggiori. L'infermiera sarebbe invece l'autrice di tre roghi di scarsa entità divampati durante il suo turno di lavoro: quello innescato l'1 dicembre 2000 nel reparto di gastroenterologia dell'Umberto I utilizzando fogli di carta; il secondo, risalente al 2 dicembre 2000, quando le fiamme avvolsero coperte e biancheria all' interno di un armadietto nel ripostiglio del reparto; il terzo, l'8 febbraio 2001, nella nuova divisione di gastroenterologia a Torrette dove il fuoco venne appiccato a fogli di carta dentro una padella per pazienti non autosufficienti. Per i tre episodi l' accusa è rispettivamente di tentato incendio, incendio doloso e danneggiamento.

Il principale sospettato dell'uccisione di Serena è stato arrestato a causa delle contraddizioni nelle deposizioni. Intanto il paese di Arce tira un sospiro di sollievo

# Delitto Mollicone, il carrozziere tradito dalle sue bugie

**FROSINONE** Bugie e contraddizioni. Ancor più degli indizi «gravi, precisi e concordanti», come recita l'atto d'accusa del Gip di Cassino Francesco Galli, sarebbe stata la lunga teoria di falsità ad aprire le porte del carcere di Cassino a Carmine Belli, 35 anni, il carrozziere accusato dell'omicidio di Serena Mollicone. La giornata di ieri ha reso più chiare le accuse nei confronti del carrozziere. Ma come al solito, il giorno dopo è giorno di polemiche. Le prime, quelle tra la Procura di Cassino e la questura di Frosinone, rea di avere pubblicizzato l'arresto di Belli nonostante il veto dei magistrati. E soprattutto di averlo comunicato alla stampa ancor prima di avergli messo le manette.

Su questa polemica si è innestata quella sollevata dal legale di Belli, l'avvocato Silvana Cristoforo: nei prossimi giorni chiederà la scarcerazione del suo assistito contestando le procedure del l'arresto.

«Carmine è stato incastrato dagli investigatori», ha detto l'avvocato Cristoforo. «Non ci sono indizi gravi e, tra l'altro il biglietto dell'appuntamento del dentista a Sora (ritrovato nell'officina di Belli e, secondo gli inquirenti, appartenuto alla ragazza uccisa, ndr) conteneva soltanto un numero di telefono e nient'altro». Polemica anche sull'attesa, ben 4 mesi dall'iscrizione sul registro degli indagati, prima dell'arresto di Belli: «Stavamo decidendo quando e dove operare - ha risposto Izzo - per evitare traumi alla sua bambina. Poi abbiamo saputo che la convivente e la bambina erano partite per la Polonia».

Il day after dell'arresto ha portato sollievo ad Arce. Amici e semplici conoscenti si sono stretti ancora una volta attorno a papà Guglielmo Mollicone. E il sindaco Luigi Germani chiede che al paese sia restituita la dignità. Belli dovrebbe essere ascoltato dal gip Francesco Gall, martedì prossimo. Il giovane sarà chiamato ancora una volta a dare conto delle sue bugie. Perché chiese una fotografia per riconoscere Serena dal momento che più volte l'aveva accompagnata a scuola? Perché raccontò di avere assistito ad un litigio tra Serena e un giovane biondo, spingendo alla menzogna Pierpaolo Tomaselli che confermò la versione di Belli determinando «un gravissimo depistaggio» delle indagini? Belli sicuramente, in quell'ultimo giorno della vita di Serena, aveva incontrato la ragazza: agli inquirenti fornì una precisa descrizione degli abiti che indossava.

Ancora. Dovrà chiarire perché minacciò l'amico Tomaselli, perché raccontò di avere partecipato alle ricerche di Serena ma agli inquirenti e alla giovane convivente polacca negò di averlo fatto. Perché informò gli investigatori che vicino al luogo del ritrovamento del cadavere di Serena avrebbero potuto trovare sue tracce? Adesso, però, sono i magistrati a dover dare un nome, forse due, ai presunti complici del giovane. Nessuna conferma. Anzi.

Lo stesso procuratore Izzo getta acqua sul fuoco delle illazioni: «Non c'è certezza dell'esistenza di complici. Per le sue modalità, il delitto potrebbe essere stato compiuto da una sola persona». E si scava nel passato di Belli. Era stato coinvolto in un giro di ragazze dell'Est, ma i colleghi tracciano il profilo di un gran lavoratore. Una persona seria in officina che spesso lavorava oltre il suo orario. Soldi pochi. Recentemente aveva acquistato un'auto usata per 500 euro.

Valentina Errante

**IN BREVE**

Rocco Facchineri ricercato per un sequestro

## I carabinieri scovano il rifugio di un boss della 'ndrangheta: sfugge di un soffio alla cattura

**REGGIO CALABRIA** Rocco Facchineri, il boss della 'ndrangheta ricercato perchè condannato, tra l'altro, per il sequestro di persona dell'industriale perugino Vittorio Garinei, è sfuggito, ieri all'alba, alla cattura. I carabinieri hanno fatto irruzione nel suo covo, in Aspromonte, ma il boss è riuscito a fuggire gettandosi in un dirupo. I militari hanno individuato il covo e hanno fatto irruzione, ma Facchineri, approfittando anche di una violenta tempesta di neve, ha fatto perdere le sue tracce. Nel covo i carabinieri hanno trovato un giubbotto antiproiettile e un fucile a pompa. Facchineri, 43 anni, è considerato uno dei latitanti più pericolosi da quando evase dal carcere di Lecce dove era detenuto per il sequestro di Vittorio Garinei.

## Sorpresa durante un furto in appartamento ragazzina rom scappa saltando dalla finestra

**NAPOLI** Una ragazza rom di 11 anni ha riportato un trauma cranico e ferite in diverse parti del corpo dopo essersi lanciata dal secondo piano di un'abitazione ad Afragola per sfuggire alla proprietaria che l'aveva scoperta a rubare nella camera da letto. La ragazza dopo essere stata bloccata dalla casalinga quarantenne al termine di un breve inseguimento, si è divincolata e si è lanciata dalla finestra su una veranda sottostante che però, a causa del peso dell'undicenne, si è spezzata. La ragazza rom ha sbattuto con la testa a terra. Ha riportato un trauma cranico, escoriazioni e contusioni ma le sue condizioni non sarebbero gravi.

## A Bologna la «banda del buco» rapina una banca e tiene in ostaggio quindici persone per un'ora

**BOLOGNA** Sono entrati nella banca di notte, aprendo un buco nel pavimento dalle cantine sottostanti e per mettere a segno la rapina, hanno tenuto in ostaggio per oltre un'ora una quindicina di persone, i dipendenti e la direttrice della banca ma anche diversi clienti. È successo ieri mattina all'agenzia Unicredit di Via Mattei, alla periferia di Bologna. I malviventi, armati e mascherati, hanno atteso, attorno alle 8, che arrivasse il primo impiegato, facendogli disattivare il sistema d'allarme. Una volta usciti alla scoperto, hanno aspettato l'apertura delle casse a tempo, chiudendo nell'archivio clienti e dipendenti, legandoli con del nastro adesivo. I rapinatori sono poi riusciti a fuggire con un consistente bottino.

## Diciassettenne scopre che la fidanzata è incinta: si toglie la vita impiccandosi nello scantinato

**RIVOLI** Non ha retto all'idea di avere messo la fidanzatina incinta e si è tolto la vita. Protagonista della drammatica storia un ragazzo di 17 anni, studente, abitante nel centro storico di Rivoli, una cittadina della cintura torinese. Il cadavere è stato scoperto dai genitori. L'adolescente si è impiccato con una corda nello scantinato di casa. Non ha lasciato biglietti per spiegare il suo gesto. Di certo era rimasto assai colpito dal fatto di avere scoperto, poche settimane fa, che la sua ragazza, Maria, di un anno più giovane di lui, era in stato interessante. Le famiglie dei due giovani si conoscono ma sembra che avesse un certo timore della famiglia di lei, piuttosto severa.

IRAQ NEL MIRINO

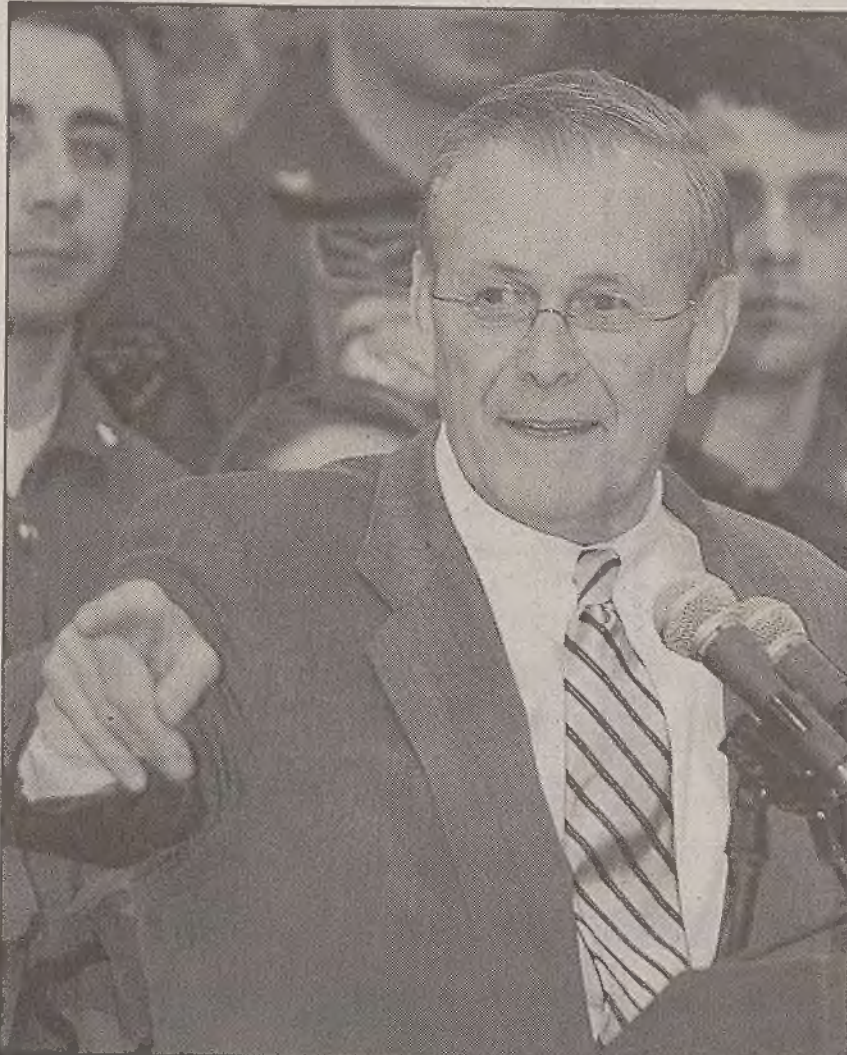
Bush a Washington insiste: «L'Onu decida subito. L'America non aspetterà troppo». Sale la paura di attentati islamici

# Rumsfeld: «La guerra durerà sei settimane»

*Visita lampo ad Aviano. A 1.500 soldati promette: «Fermeremo il terrorismo»*

**AVIANO** «La guerra in Iraq, se ci sarà, durerà sei giorni, forse sei settimane, non certamente sei mesi». A scandire i tempi di un conflitto annunciato e di fatto già confermato poche ore prima a Roma, è stato il ministro della Difesa degli Stati Uniti Donald Rumsfeld alle truppe militari nel corso della visita lampo che ha compiuto ieri nella base Usaf di Aviano. E che i militari siano con lui lo confermano il tripudio di applausi e un tifo da stadio che lo hanno accolto appena entrato nell'hangar 1 della struttura militare tirata a festa per la visita eccellente e gremota di 1.500 persone. Delle grandi occasioni lo scenario circostante: una grande bandiera americana dietro il palco, un F-16 del 31.mo stormo di stanza ad Aviano a lato e le bandiere degli Stati federali Usa; alcuni brani dei Queen («We are the campions» e «We will rock you») e la mitica «Hotel California» degli Eagles venivano invece diffusi ad alto volume. Quando il ministro americano è entrato nell'hangar è stato tifo da stadio, un tripudio di applausi, uno sventolio di centinaia di bandierine americane.

Rumsfeld ha ringraziato l'aeronautica italiana che «ci è molto vicina» e, rivolgendosi alle truppe, ha detto che «siete ospitati in una meravigliosa base, tra le montagne innevate e il mare. Gli Stati Uniti - ha proseguito - sono grati per il vostro lavoro».

Per spiegare la genesi del conflitto con l'Iraq, il segretario alla Difesa americano è partito da lontano, dall'11 settembre 2001 quando «tremila giovani e anziane vite sono state stroncate». Il compito degli Usa è quindi quello di «fermare le pericolose minacce, fermare il terrorismo» mentre ai militari spetta «mantenere la libertà e la sicurezza del nostro popolo, della nostra gente: state facendo un lavoro apprezzato da milioni di famiglie». Questo è stato l'impegno del presidente Gorge Bush nei confronti della sua nazione, «questo il compito che state svolgendo» perché «non dobbiamo avere paura della pace, a nessuno deve essere permesso di mettere a rischio la pace».

Rumsfeld parla ai soldati Usa. (Foto Missinato)

«Il Consiglio di Sicurezza deve decidere, e presto, se la sua parola vale qualcosa o no». Il giorno dopo aver avvertito Saddam Hussein che «i giochi sono fatti», George W. Bush torna ancora all'attacco del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. E chiarisce al di là di ogni dubbio che si aspetta in poche settimane una risoluzione che autorizzi l'uso della forza, ma al tempo stesso che non è disposto a lasciarsi fermare dalla sua mancanza. «Se il Consiglio di Sicurezza permetterà ad un dittatore di mentire e ingannare, allora è il Consiglio che sarà indebolito», ha spiegato il presidente americano alla Casa Bianca, durante la cerimonia di giuramento del nuovo ministro del Tesoro John Snow, e ha definito l'eventuale appoggio dell'Onu «utile», ma non indispensabile: «Saddam tratta le richieste del mondo come se fossero uno scherzo», ha detto: «Se volesse disarmare avrebbe già disarmato. Quando dico che per il bene della pace lo disarmeremo, intendo seriamente farlo».

Anche se ufficialmente mostra di non considerare necessaria una «copertura» delle Nazioni Unite, l'offensiva della Casa Bianca per ottenerla è martellante. Ne fa parte anche l'allarme terrorismo: ieri il presidente ha elevato al grado «arancione» l'allarme per attacchi terroristici islamici sul suolo americano. Secondo il ministro della Giustizia John Ashcroft, ci sarebbero informazioni su possibili attentati a hotel ed edifici negli Usa, oltre che contro interessi economici americani nel mondo. Ma l'allarme «quasi rosso» serve anche a mostrare al mondo il volto di un'America che si sente minacciata e che, se colpisce, lo fa per difendersi.

e.l.

## PORTAEREI

**WASHINGTON** Il Pentagono ha dato ordine alla portaerei Kitty Hawk di fare rotta verso il Golfo, dove andrà a rafforzare lo schieramento navale alleato, in vista di un attacco, se e quando sarà deciso, contro l'Iraq. A distanza utile dall'Iraq ci sono già altre quattro portaerei, tre americane e a una britannica, mentre una quarta portaerei Usa, la Theodore Roosevelt, è in navigazione verso il Golfo. L'ordine alla Kitty Hawk prevede che la portaerei, accompagnata dal suo gruppo navale, lasci l'area del Pacifico, dove si trova attualmente - è di stanza in una base del Giappone - per dirigersi verso il Golfo.

Si è pensato a un'incursione pacifista. I velivoli decollati in Austria erano diretti a Treviso ma il vento li ha deviati

# Alla base Usaf allarme-mongolfiere

**AVIANO** L'aereo militare del ministro della Difesa americano fermato da un gruppetto di mongolfiere: sarebbe stato davvero un paradosso, ma se, oltre all'inghippo, si fosse messo anche l'orologio sarebbe potuto davvero accadere. L'orologio ha giocato a favore sia del primo che delle seconde. Mancava infatti una manciata di ore all'arrivo dell'aereo del capo del Pentagono alla base Usaf di Aviano e i vertici dell'aeroporto - già in comprensibile apprensione per la visita eccellente - hanno dovuto fare i conti anche con un bel po' di mongolfiere. A suscitare allarme è stata l'ipotesi che si trattasse di una manifestazione pacifista contro l'attacco all'Iraq.

Il tutto è cominciato all'alba, quando tre mongolfiere sono decollate alle 6 e sette due ore dopo da un paesino a 30 chilometri da Salisburgo, al confine tra Austria e Germania; si trattava di un' escursione in quota predisposta ancor prima dell'annunciata visita del capo del Pentagono, alla quale partecipavano persone facoltose e turisti tedeschi e austriaci tra i 40 e i 50 anni. Una gita come tante altre, una gita che il gruppo compie una volta l'anno, questa volta con epilogo da brivido.

L'itinerario era stato ben predisposto e consegnato alle autorità competenti, decollo dall'Austria, appunto, e atterraggio nel Trevigiano con relativo sorvolo delle Alpi entro il termine tassativo delle 14, così come previsto da specifici regolamenti. Ad un certo punto l'imprevisto: in quota le dieci mongolfiere si sono imbattute su violenti correnti che ne hanno involontariamente modificato la rotta, spingendole verso la base Usaf di Aviano. I primi avvistamenti erano stati segnalati dai carabinieri verso le 8 in Val Tramontina che hanno girato per competenza l'inconsueto avvistamento a quelli di Aviano mentre dalla torre di controllo della base i controllori di volo ne osservavano gli spostamenti con l'ausilio dei radar.

I voli degli aerei militari sono stati sospesi per motivi di sicurezza mentre le intimazioni di cambiare rotta non potevano essere accolte proprio a causa delle forti correnti; nessun aereo o elicottero si è alzato in volo anche solo per osservazione in quanto lo spostamento d'aria da loro causato avrebbe potuto mettere a repentaglio la stabilità degli aeromobili. senza comandi. Il primo gruppo di mongolfiere ha così sorvolato la base Usaf e, via radio, è stato loro intimato dalla torre di controllo di atterrare: detto fatto e le tre mongolfiere sono scese in altrettante località limitrofe, a San Quirino, a Sedrano e nei pressi della località Comina di Pordenone. Ad accoglierle, altrettante auto dei carabinieri che hanno accompagnato le 13 persone a bordo, nella caserma dei carabinieri di Aviano dove i militari dell'Arma hanno proceduto all'identificazione e al controllo delle macchine fotografiche. Una volta espletate le formalità, i tredici sono stati rilasciati e sono tornati a casa prima del previsto. Quanto alle altre mongolfiere, una è stata notata a Codroipo, delle altre. dovrebbero essere giunte regolarmente nel Trevigiano.

Una delle mongolfiere spinte dal vento ad Aviano.

Un secondo fatto curioso è accaduto nelle stesse ore a Sant'Antonio di Porcia dove, in mezzo ad un campo, è stata trovata una radio-sonda simile a quelle lanciate dai servizi meteo per la verifica delle correnti d'aria. In un primo momento gli inquirenti avevano pensato ad un'appendice. delle mongolfiere. Non è la prima volta che un simile ritrovamento avviene in Friuli, ma al momento, nessuno ne ha rivendicato la proprietà.

Enri Lisetto

Berlusconi annuncia di aver chiesto a Gheddafi di mediare e che forse incontrerà il numero due iracheno Aziz

# Il premier: totale appoggio all'America

*Critiche alla sinistra: avete perso la testa. L'Ulivo: più tempo agli ispettori*

*Ribadita l'identità di vedute con gli Usa al summit con Rumsfeld: «La trattativa diplomatica ormai è fallita». Respinta l'accusa di D'Alema di minare l'unità dell'Europa*

## IL COMMENTO

### Dittatori a confronto

*di* Ferdinando Camon

Che fastidio i pacifisti che accusano di cannibalismo i sostenitori della guerra, e i sostenitori della guerra che accusano i pacifisti di sabotaggio dell'Occidente! C'è tanta meschinità in tutto questo, perché è l'ennesima faccia della lotta tra maggioranza e opposizione, mentre c'è ben altro in ballo. Da una parte c'è la distruzione di un popolo, l'arretramento di un'area geografica che se ora è un secolo più indietro di noi piomberà di colpo nel Medioevo, l'avvio di un paio di generazioni a trascinarsi sulla terra da pitocchi, in una vita sotto-umana. E dall'altra parte c'è la paura di un terrorismo mistico, che cerca la strage in mezzo a noi, e più grande è la strage meglio è, e concepisce la strage come un dovere, un diritto e una necessità, la strage come purificazione, per cui chi ha squartato centinaia o migliaia di noi, si presenta al suo dio misericordioso splendendo di meriti e di gloria. E' successo un anno fa, son lì che si arrovellano perché succeda ancora.

La paura della guerra e la paura del terrorismo sono due paure giustificate. Colui che, provando una paura, sputa il disprezzo su chi prova l'altra, non ragiona ma sragiona. Non è possibile non sentire la cristianità, la solidarietà, l'umanitarismo in coloro che, davanti a una guerra, vorrebbero fermare tutto e pensarci mille volte. Ma costoro (con i quali pure mi schiero: ho sempre detto che la prova della «pistola fumante» in mano a Saddam nessuno, neanche Colin Powel, ce l'ha mostrata) non possono, se non per ragioni di turpe interesse partitico, accusare Bush e l'America di ipocrisia, colonialismo, militarismo, affarismo, dall'affarismo scaturendo gli interessi delle fabbriche d'armi e dei mercanti di petrolio. E' ottuso immaginare Saddam come una povera vittima. E' limitato immaginare il popolo irakeno come libero e felice così com'è, che ha tutto da perderci da una guerra che cancelli Saddam.

Possiamo schierarci contro la guerra, possiamo chiedere una nuova risoluzione Onu, ma non dobbiamo dimenticare, neanche per un secondo, che l'America questa guerra se l'è trovata in casa, con un lutto immane sul quale i suoi nemici ballavano e cantavano. Di fronte a quella carneficina, reagire pensando: «Adesso speriamo che l'America non dichiari guerra», è disonesto. L'America ha sempre detto che i kamikaze e i terroristi, anche quelli che vanno a fare stragi in Israele, sono addestrati e finanziati in Iraq. Abbiamo visto in Iraq migliaia di persone, appartenenti alla minoranza curda, stecchite sui marciapiedi, a bocca aperta, avvelenate dai gas sganciati dagli aerei a bassa quota. Il grido «né con Bush né con Saddam» è menefreghista. La posizione dei pacifisti dev'essere un'altra: non facciamo crepare il popolo irakeno, ma l'urto di Bush per precipitare Saddam è legittimo; basta con gli attentati anti-occidentali, basta con la guerra santa all'Occidente, per la quale non tutto l'Islam, ma l'Islam fondamentalista è impegnato. Basta con i terroristi che s'infiltrano tra i poveracci immigranti che vengono qui per vivere, e vengono qua per eliminarci. Il mondo non è immaginabile con queste migrazioni bibliche che passano da un continente all'altro trascinandosi dentro una piccola quota di assassini di vocazione.

Ma la gestione del mondo non è immaginabile nemmeno con una super-potenza che fa quello che vuole, prepara una guerra con gli alleati o da sola, con l'accordo dell'Onu o senza, e anzi lancia ultimatum all'Onu, «Autorizzami alla guerra o sei out». Il mondo islamico ha il problema di qualche dittatura arcaica, di un singolo uomo. Un problema rognoso, che l'Iraq non sa come risolvere. Ma noi occidentali abbiamo il problema di una dittatura moderna, di una democrazia sulle altre. Nonché risolverlo, non sappiamo neanche come impostarlo.

(www.ferdinandocamon.it)

**ROMA** A Silvio Berlusconi non è proprio piaciuto il dibattito in Parlamento sull'Iraq. E tanto meno il modo in cui è stato riportato ieri dalla stampa italiana. «Mi hanno dipinto come un guerrafondaio», protesta il presidente del Consiglio. E così ha voluto spendere altri 35 minuti, nell'ennesima conferenza stampa, per spiegare la posizione del governo italiano. Trascinato dalla foga finisce per attaccare i pacifisti, oltre alla sinistra, rivela di aver proposto a Gheddafi di fare da mediatore e annuncia che forse incontrerà il numero due iracheno Tariq Aziz, anche se dice che Saddam è arrivato a «fine corsa». Soprattutto ci tiene a ribadire che lui «lavora per la pace».

Tutto inutile. La giornata diplomatica romana ieri sembrava fatta apposta per smentirlo. Prima il segretario di Stato alla Difesa americano, Donald Rumsfeld, che, dopo aver incontrato lo stesso Berlusconi, fa due affermazioni imbarazzanti per il premier italiano. La prima: «La diplomazia ha fallito» e non c'è altra soluzione che la guerra. La seconda: Italia e Usa «la pensano esattamente allo stesso modo» e Roma è «perfettamente allineata» a Washington. La controprova arriva dal ministro degli Esteri tedesco, Joscka Fischer, che, dopo aver visto il Papa (con cui si è trovato in perfetta sintonia) e Berlusconi (fuori programma) sottolinea: le posizioni di Italia e Germania sulla crisi irachena «sono note e distanti».

A Berlusconi, che oggi avrà un nuovo colloquio telefonico con George Bush, sono bruciate però le critiche ricevute in Parlamento, e più di tutti sembra averlo infastidito l'intervento di D'Alema, con quell'accusa sparatagli addosso di lavorare per «minare l'unità dell'Europa». «Ormai la sinistra italiana ha perso completamente la testa - si dispera Berlusconi - ormai non so più a chi rivolgermi. E le associazioni pacifiste - aggiunge poi - la testa non l'hanno mai avuta». Già, spiega, «i pacifisti non capiscono la situazione reale». Perché «solo una pressione internazionale convincerà Saddam Hussein ad andare in esilio».

Riassume quindi la posizione del governo italiano in 4 punti. Primo: l'Italia ha già concesso agli Usa l'uso delle basi e il sorvolo del proprio territorio. Secondo: gli Usa non hanno chiesto all'Italia militari per l'intervento armato. «Il nostro impegno sarà eventualmente come per l'Afghanistan: peace keeping e peace enforcing». Caso mai, aggiunge, gli Usa potrebbero chiederci «di aumentare la nostra presenza nei Balcani, in modo da sganciare le loro truppe e poterle utilizzare in un altro teatro operativo». Terzo: l'Italia vuole la pace e se proprio Saddam non vorrà andare in esilio, chiede una seconda risoluzione Onu per legittimare l'intervento armato. Quarto è ultimo punto, quello decisivo: anche se non ci sarà una risoluzione Onu, Usa, Gran Bretagna e Australia attaccheranno e a quel punto sarà il Parlamento a decidere la posizione dell'Italia. Ma proprio per evitare quest'ultimo situazione, bisognerebbe arrivare ad una risolusione che autorizzi la guerra, per evitare che l'Onu «perda credibilità».

Bush si è di nuovo rivolto all'Onu per il via libera all'attacco.

«In circa due settimane», sottolinea comunque Berlusconi, si arriverà ad una decisione. E Saddam Hussein potrebbe avere un'altra possibilità quando il vice premier iracheno, Tariq Aziz, verrà a Roma il 14 febbraio per incontrare il Papa: «Sto riflettendo - ha infatti rivelato il Cavaliere - se potesse valere la pena di un mio incontro con lui per cercare di discutere chiaramente».

«Nessuno di noi ha perso la testa, anzi ce l'abbiamo ben fredda. Non ci rassegniamo all'inevitabilità della guerra e lavoriamo per evitarla». Piero Fassino non accetta le accuse di Berlusconi, che se la prende anche con i pacifisti colpevoli di «non capire la reale situazione», e spiega che chi crede nella pace non deve dare per «scontata» una guerra che ancora non c'è. Una guerra che avrebbe esiti «catastrofici». L'accelerazione impressa ieri dal premier allarma il leader della Quercia e tutto il Centrosinistra, che si prepara alla prova del voto sulla mozione dell'Ulivo che impegna il governo a dare più tempo agli ispettori dell'Onu. Accogliendo la richiesta che è stata avanzata dal «correntone» Ds e dalla sinistra della coalizione, Luciano Violante ieri ha fatto sapere di aver chiesto la convocazione della conferenza dei capigruppo di Monetcitorio per calendarizzare entro giovedì prossimo (il 14 si riunirà il consiglio di sicurezza dell'Onu) il dibattito sulle mozioni presentate. Il voto riguarderà anche le mozioni depositate da Rifondazione comunista, Verdi e Pdci, che chiedono il «divieto» all'uso delle basi italiane e del sorvolo dello spazio aereo.

Andrea Palombi

Il ministro degli Esteri Fischer incontra il Papa: «Condividiamo un'inquietudine profonda per i riflessi che potrebbero esserci in tutta l'area»

# Asse Vaticano-Germania per scongiurare l'attacco all'Iraq

**ROMA** «Il Papa è preoccupatissimo e la situazione è estremamente seria» ha affermato Josckha Fischer, ministro degli Esteri della Germania, al termine del suo incontro con il Pontefice svoltosi ieri mattina in Vaticano. La Germania - ha aggiunto Fischer - «condivide con la Santa Sede un'inquietudine profonda in merito alle conseguenze umanitarie e per la stabilità della regione, ma anche rispetto alla lotta contro il terrorismo» di un eventuale conflitto con l'Iraq. Ancora Germania e Vaticano, secondo il diplomatico tedesco, hanno in comune «lo stesso impegno per ottenere una soluzione pacifica della crisi attraverso l'applicazione della risoluzione 1441 dell'Onu». La risoluzione deve essere applicata integralmente, ha spiegato Fischer e «l'Iraq deve disarmare e deve cooperare attivamente con gli ispettori delle Nazioni Unite». Una posizione, questa, ampiamente condivisa dalla Santa Sede, secondo la quale tutte le prove, anche quelle raccolte dall'intelligence americana, devono essere consegnate agli ispettori. Gli uomini guidati da Blix infatti, secondo quanto stabilito dalla stessa risoluzione, hanno anche il potere di rendere inoffensivi o distruggere gli armamenti dell'Iraq.

La due giorni italiana di Fischer è stata particolarmente intensa, molti gli incontri ufficiali: giovedì il presidente Ciampi, il ministro degli Esteri Frattini, oltre che i leader dell'opposizione Rutelli e Fassino, poi il colloquio con il premier Berlusconi. Ieri Fischer ha visto il Papa, il segretario di Stato vaticano, cardonale Sodano, e il ministro degli Esteri della Santa Sede monsignor Tauran. L'incontro con il Presidente del consiglio è stato caratterizzato da un clima di cordialità e di apertura, ma sulla guerra - ha detto Fischer - «le posizioni di Roma e Berlino sono note e rimangono distanti». Ben altra accoglienza è stata riservata Oltretevere al ministro degli Esteri tedesco.

Germania e Francia costituiscono, insieme a Russia, Cina e alla stessa Santa Sede, il nocciolo duro degli Stati che, pur con sfumature diverse, intendono scongiurare un nuovo conflitto e assegnano un ruolo guida nella gestione della crisi alle Nazioni Unite. In una nota diffusa al termine dell'incontro, il portavoce vaticano Navarro Valls ha confermato che in merito alla «situazione in Medio Oriente è stata ribadita all'illustre ospite la posizione della Santa Sede, in favore della pace e di soluzioni rispettose del diritto internazionale. Si è anche sottolineata la responsabilità di tutte le parti per evitare il sorgere di un tragico conflitto». Così, proprio mentre il Segretario di Stato alla difesa degli Stati Uniti Rumsfeld, in visita ufficiale a Roma, annunciava che «gli sforzi diplomatici per risolvere la crisi sono falliti», a poche centinaia di metri di distanza, la «diplomazia parallela» della Santa Sede navigava nella direzione opposta e tesseva ancora la tela del dialogo. Culmine dell'attivismo del Papa e dei suoi collaboratori in questo senso sarà la visita in Vaticano del vicepremier iracheno Tarek Aziz in calendario per venerdì prossimo, lo stesso giorno in cui il capo degli ispettori Blix farà il suo secondo rapporto all'Onu. Se le cose precipiteranno, infine, è ancora possibile che il cardinale Etchegaray voli a Bagdad mentre monsognor Martino vada a Washington per tentare un'ultima mossa contro la guerra.

Francesco Peloso

## MIBTEL

0,024%
**16567**

## ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

| Moneta | Domanda | Offerta | Moneta | Domanda | Offerta |
|---|---|---|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | 10,892 | 11,062 | Marengo Svizzero | 61,460 | 66,620 |
| Argento (per Kg.) | 132,815 | 143,042 | Marengo Italiano | 63,010 | 68,690 |
| Sterlina (v.C.) | 74,890 | 84,180 | Marengo Belga | 60,940 | 65,590 |
| Sterlina (n.C.) | 75,920 | 85,220 | Marengo Francese | 60,940 | 66,110 |
| Sterlina (post.74) | 75,400 | 84,700 | Marengo Austriaco | 60,430 | 65,590 |
| Krugerrand | 325,370 | 348,610 | 20 Marchi | 74,890 | 82,630 |

## BORSE ESTERE *(Indici)*

| | Indici | Var. % | | Indici | Var. % | | Indici | Var. % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Atene (ind.Gen.) | 1674,2 | 1,28 | Londra Eurotop 100 | 1720,27 | -0,649 | Singapore Straits T. | 1285,41 | -0,172 |
| Dj Euro Stoxx | 187,9 | -1,453 | Madrid Ibex 35 | 5809,3 | -1,296 | Stoccolma (aff.Gen.) | 136,75 | -1,377 |
| Dj Euro Stoxx 50 | 2133,6 | -1,672 | Mosca | 580,48 | 2,33 | Tokio Nikkey | 8448,16 | -0,425 |
| Dublino | 3820,87 | -1,014 | Nasdaq Comp (prov.) | 1285,47 | -1,249 | Toronto Tse300 (prov) | 6477,87 | -0,175 |
| Francoforte Dax Xetra | 2569,34 | -3,007 | Neuer Markt Xetra | 389,24 | -0,376 | Vienna Atx | 1172,57 | -0,271 |
| Lisbona | 1576,5 | -0,402 | New York (prov.) | 7856 | -0,924 | Zurigo Smi | 4222,8 | -0,81 |
| Londra | 3599,2 | 0,061 | Seul Kospi | 577,48 | -2,039 | | | |

## CAMBI

| Monete | €uro | Monete | €uro |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 1,0789 | Corona Norvegese | 7,4690 |
| Yen Giapponese | 129,4900 | Corona Danese | 7,4310 |
| Sterlina Inglese | 0,6628 | Dollaro Canadese | 1,6434 |
| Franco Svizzero | 1,4667 | Dollaro Australiano | 1,8281 |
| Corona Svedese | 9,1617 | Corona Estone | 15,6466 |

**DOLLARO**

-0,222%
**1,0789**

**STERLINA**

0,546%
**0,6628**

**YEN**

-0,100%
**129,490**

**TALLERO**

0,030%
**231,1913**

**KUNA**

0,15%
**7,6306**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

*rapporto Lire/Euro 1936,27*

| Titolo | € | Prec. | Var % |
|---|---|---|---|
| A.De Ferrari | 6,380 | 6,611 | -3,49 |
| A.De Ferrari Rnc | 3,000 | 3,000 | 0,00 |
| A.S. Roma • | 1,168 | 1,171 | -0,26 |
| Acea | 4,091 | 4,106 | -0,37 |
| Acegas | 4,541 | 4,553 | -0,26 |
| Acq.Pia Ant.Mar. | 0,2808 | 0,2795 | 0,47 |
| Acque Potabili | 19,082 | 19,182 | -0,52 |
| Acquedotto Nicolay | 2,315 | 2,450 | -5,51 |
| Acsm | 1,359 | 1,381 | -1,59 |
| Actelios | 5,857 | 5,929 | -1,21 |
| Aedes | 3,214 | 3,200 | 0,44 |
| Aedes Rnc | 2,646 | 2,669 | -0,86 |
| Aem | 1,278 | 1,282 | -0,31 |
| Aem Torino | 1,035 | 1,034 | 0,10 |
| Aeroporto Firenze | 9,530 | 9,127 | 4,42 |
| Air Dolomiti | 14,906 | 14,829 | 0,52 |
| Alerion | 0,3858 | 0,3850 | 0,21 |
| Alitalia | 0,2319 | 0,2302 | 0,74 |
| Alleanza Ass | 7,286 | 7,265 | 0,29 |
| Amga | 0,7587 | 0,7535 | 0,69 |
| Amplifon | 15,845 | 16,023 | -1,11 |
| Arquati | 0,6145 | 0,6320 | -2,77 |
| Asm Brescia | 1,698 | 1,695 | 0,18 |
| Astaldi | 1,642 | 1,612 | 1,86 |
| Autogrill | 7,389 | 7,249 | 1,93 |
| Autostrada To-mi | 9,094 | 9,085 | 0,10 |
| Autostrade | 9,459 | 9,394 | 0,69 |
| B.Agr.Mantovana | 8,664 | 8,638 | 0,30 |
| B.Bilbao Viz Arg | 8,461 | 8,461 | 0,00 |
| B.P.Berg. 04 W | 0,1393 | 0,1425 | -2,25 |
| B.P.C.Ind. 04 W | 0,0171 | 0,0184 | -7,07 |
| B.P.C.Industria | 7,694 | 7,685 | 0,12 |
| B.P.Cremona | 16,606 | 16,680 | -0,44 |
| B.P.Intra | 12,974 | 12,973 | 0,01 |
| B.P.Lodi | 8,852 | 8,495 | 4,20 |
| B.Santander C.H. | 5,778 | 5,800 | -0,38 |
| Banca Antonveneta | 15,073 | 14,587 | 3,33 |
| Banca Lombarda | 8,931 | 8,968 | -0,41 |
| Banca Lombarda 04 W | 0,0223 | 0,0229 | -2,62 |
| Banca Profilo | 1,176 | 1,174 | 0,17 |
| Banca Toscana | 4,053 | 4,006 | 1,17 |
| Basicnet | 0,6557 | 0,6550 | 0,11 |
| Bastogi | 0,0983 | 0,0968 | 1,55 |
| Bayer | 15,496 | 15,428 | 0,44 |
| Bayerische Vita | 2,414 | 2,421 | -0,29 |
| Bca Carige | 2,086 | 2,120 | -1,60 |
| Bca Carige Risp. | 2,330 | 2,320 | 0,43 |
| Bca Fideuram | 3,996 | 4,015 | -0,47 |
| Bca Intesa | 2,030 | 2,047 | -0,83 |
| Bca Intesa R | 1,461 | 1,472 | -0,75 |
| Bca P.Berg.-c.V | 16,582 | 16,662 | -0,48 |
| Bca P.Milano | 3,406 | 3,389 | 0,50 |
| Bca Pop Etruria | 11,749 | 11,631 | 1,01 |
| Bca Pop Spoleto | 5,930 | 5,950 | -0,34 |
| Bco Chiavari | 6,946 | 6,950 | -0,06 |
| Bco Desio Br Rnc99 | 2,178 | 2,195 | -0,77 |
| Bco Desio E Brianza | 3,009 | 2,970 | 1,31 |
| Bco Pop Vr E No. | 9,514 | 9,588 | -0,77 |
| Bco Sardegna Rnc | 6,889 | 6,900 | -0,16 |
| Beghelli | 0,4324 | 0,4210 | 2,71 |
| Benetton | 7,530 | 7,581 | -0,67 |
| Beni Stabili | 0,4061 | 0,4015 | 1,15 |
| Biesse | 2,154 | 2,145 | 0,42 |
| Bim | 4,209 | 4,176 | 0,79 |
| Bim 04 W | 0,1200 | 0,1239 | -3,15 |
| Bipielle Investime | 3,433 | 3,424 | 0,26 |
| Bnl | 1,106 | 1,095 | 1,00 |
| Bnl Rnc | 1,060 | 1,054 | 0,57 |
| Boero Bartolomeo | 12,490 | 12,490 | 0,00 |
| Bon.Ferraresi | 11,022 | 11,000 | 0,20 |
| Brembo | 4,467 | 4,382 | 1,94 |
| Brioschi | 0,2283 | 0,2287 | -0,17 |
| Brioschi 06 W | 0,0245 | 0,0250 | -2,00 |
| Bulgari | 4,010 | 4,025 | -0,37 |
| Buzzi Unicem | 5,957 | 6,006 | -0,82 |
| Buzzi Unicem Rnc | 5,643 | 5,759 | -2,01 |
| Caltagirone | 4,120 | 4,110 | 0,24 |
| Caltagirone Editore | 4,952 | 4,813 | 2,89 |
| Caltagirone Rnc | 4,235 | 4,358 | -2,82 |
| Camfin | 3,115 | 3,131 | -0,51 |
| Campari | 28,21 | 28,14 | 0,25 |
| Capitalia | 1,208 | 1,222 | -1,15 |
| Carraro | 1,347 | 1,356 | -0,66 |
| Cassa Risp Firenze | 1,135 | 1,148 | -1,13 |
| Cattolica Ass | 23,26 | 23,41 | -0,64 |
| Cembre | 1,869 | 1,865 | 0,21 |
| Cementir | 2,101 | 2,086 • | 0,72 |
| Centenari & Zinelli | 1,110 | 1,110 | 0,00 |
| Centrale Latte To | 2,150 | 2,152 | -0,09 |
| Ceramiche Ricchetti | 0,3186 | 0,3259 | -2,24 |
| Cir | 0,8052 | 0,8013 | 0,49 |
| Cirio Finanziaria | 0,2180 | 0,2200 | -0,91 |
| Class Editori | 1,294 | 1,290 | 0,31 |
| Coats Cucirini | 0,8980 | 0,8980 | 0,00 |
| Cofide | 0,3450 | 0,3438 | 0,35 |
| Cred.Bergamasco | 14,850 | 14,850 | 0,00 |
| Cred.Valtellinese | 8,458 | 8,447 | 0,13 |
| Credito Artig 1ge03 | 3,184 | 3,177 | 0,22 |
| Credito Artigiano | 3,303 | 3,331 | -0,84 |
| Credito Emiliano | 4,459 | 4,528 | -1,52 |
| Cremonini | 1,238 | 1,247 | -0,72 |
| Crespi | 0,6990 | 0,6850 | 2,04 |
| Csp International | 1,369 | 1,374 | -0,36 |
| Dalmine | 0,1544 | 0,1568 | -1,53 |
| Danieli | 2,120 | 1,985 | 6,80 |
| Danieli 03 W | 0,0087 | 0,0086 | 1,16 |
| Danieli Rnc | 1,376 | 1,335 | 3,07 |
| De Longhi | 3,076 | 3,051 | 0,82 |
| Ducati Motor Hold | 1,454 | 1,448 | 0,41 |
| Edison | 0,9609 | 0,9851 | -2,46 |
| Edison Rnc | 0,9502 | 0,9503 | -0,01 |
| Emak | 2,544 | 2,556 | -0,47 |
| Enel | 5,140 | 5,171 | -0,60 |
| Enertad | 3,988 | 3,983 | 0,13 |
| Eni | 13,352 | 13,469 | -0,87 |
| Erg | 3,276 | 3,388 | -3,31 |
| Ericsson | 17,463 | 17,626 | -0,92 |
| Esaote | 5,217 | 5,326 | -2,05 |
| Fiat | 7,859 | 7,980 | -1,52 |
| Fiat 07 W | 0,2889 | 0,2979 | -3,02 |
| Fiat Priv. | 4,844 | 4,928 | -1,70 |
| Fiat Rnc | 4,850 | 4,972 | -2,45 |
| Fiera Milano | 7,004 | 7,004 | 0,00 |
| Filatura Di Pollone | 0,6853 | 0,7055 | -2,86 |
| Fin. Part 02 W | 0,0498 | 0,0498 | 0,00 |
| Fin.Part. | 0,5023 | 0,5163 | -2,71 |
| Finarte-semenzato C | 1,393 | 1,368 | 1,83 |
| Finecogroup | 0,4178 | 0,4216 | -0,90 |
| Finmeccanica | 0,4660 | 0,4676 | -0,34 |
| Fondiaria-sai | 9,917 | 10,026 | -1,09 |
| Fondiaria-sai Rnc | 4,870 | 4,898 | -0,57 |
| Gabetti Holding | 1,838 | 1,837 | 0,05 |
| Garboli-conicos | 0,8075 | 0,8075 | 0,00 |
| Gefran | 3,646 | 3,591 | 1,53 |
| Gemina | 0,6751 | 0,6592 | 2,41 |
| Gemina Rnc | 0,8900 | 0,9000 | -1,11 |
| Generali Ass | 19,957 | 19,835 | 0,62 |
| Gewiss | 3,328 | 3,294 | 1,03 |
| Giacomelli Spor Gro | 0,5236 | 0,5173 | 1,22 |
| Gim | 0,7700 | 0,7747 | -0,61 |
| Gim Rnc | 1,049 | 1,050 | -0,10 |
| Gr.L'espresso | 2,776 | 2,803 | -0,96 |
| Grandi Navi Veloci | 1,553 | 1,565 | -0,77 |
| Grandi Viaggi | 0,5759 | 0,5794 | -0,60 |
| Granitifiandre | 6,307 | 6,378 | -1,11 |
| Gruppo Coin | 5,925 | 5,984 | -0,99 |
| Hdp | 1,748 | 1,757 | -0,51 |
| Hdp Rnc | 1,101 | 1,105 | -0,36 |
| I Viaggi Ventaglio | 2,210 | 2,213 | -0,14 |
| Ifi Priv | 8,894 | 8,838 | 0,63 |
| Ifil | 3,283 | 3,273 | 0,31 |
| Ifil Rnc | 2,336 | 2,356 | -0,85 |
| Ima | 10,023 | 9,999 | 0,24 |
| Imm. Lombarda 03 W | 0,0035 | 0,0035 | 0,00 |
| Immobiliare Lombard | 0,1050 | 0,0987 | 6,38 |
| Immsi | 0,6821 | 0,6811 | 0,15 |
| Impregilo | 0,3305 | 0,3312 | -0,21 |
| Impregilo 03 W | 0,0219 | 0,0228 | -3,95 |
| Impregilo Rnc | 0,4364 | 0,4300 | 1,49 |
| Intek | 0,4789 | 0,4800 | -0,23 |
| Intek Rnc | 0,4131 | 0,4057 | 1,82 |
| Interbanca | 20,43 | 20,44 | -0,05 |
| Interpump Group | 3,720 | 3,756 | -0,96 |
| Ipi | 4,205 | 4,222 | -0,40 |
| Irce | 2,164 | 2,154 | 0,46 |
| It Holding | 2,186 | 2,148 | 1,77 |
| Italcementi | 8,838 | 8,896 | -0,65 |
| Italcementi Rnc | 5,065 | 5,064 | 0,02 |
| Italdesign Giugiaro | 3,684 | 3,716 | -0,86 |
| Italmobiliare | 31,80 | 31,90 | -0,31 |
| Italmobiliare Rnc | 18,912 | 19,093 | -0,95 |
| Jolly Hotel | 4,231 | 4,300 | -1,60 |
| Jolly Hotel Rnc | 4,546 | 4,546 | 0,00 |
| Juventus F.C. | 1,370 | 1,392 | -1,58 |
| La Doria | 1,690 | 1,691 | -0,06 |
| La Gaiana | 0,9830 | 0,9830 | 0,00 |
| Laf 08 W | 1,840 | 1,878 | -2,02 |
| Lavorwash | 1,907 | 1,972 | -3,30 |
| Linificio | 1,029 | 1,085 | -5,16 |
| Linificio Rnc | 0,8900 | 0,8900 | 0,00 |
| Locat | 0,7902 | 0,8067 | -2,05 |
| Lottomatica | 15,843 | 15,846 | -0,02 |
| Luxottica Group | 11,208 | 11,016 | 1,74 |
| Maffei | 1,306 | 1,306 | 0,00 |
| Manuli Rubber | 1,389 | 1,385 | 0,29 |
| Marcolin | 1,162 | 1,157 | 0,43 |
| Mariella Burani Fg | 7,471 | 7,426 | 0,61 |
| Marzotto | 4,848 | 4,931 | -1,68 |
| Marzotto Risp | 5,513 | 5,513 | 0,00 |
| Marzotto Rnc | 4,851 | 4,851 | 0,00 |
| Mediaset | 6,337 | 6,420 | -1,29 |
| Mediobanca | 8,447 | 8,368 | 0,94 |
| Mediolanum | 4,351 | 4,380 | -0,66 |
| Meliorbanca | 4,717 | 4,743 | -0,55 |
| Merloni | 10,239 | 10,145 | 0,93 |
| Merloni Rnc | 6,602 | 6,525 | 1,18 |
| Milano Ass | 1,658 | 1,685 | -1,60 |
| Milano Ass 05 W | 0,0589 | 0,0590 | -0,17 |
| Milano Ass Rnc | 1,744 | 1,747 | -0,17 |
| Mirato | 4,861 | 4,848 | 0,27 |
| Mittel | 3,403 | 3,403 | 0,00 |
| Mondadori | 5,523 | 5,556 | -0,59 |
| Mondadori Rnc | 8,450 | 8,450 | 0,00 |
| Monrif | 0,4723 | 0,4593 | 2,83 |
| Monte Paschi Siena | 2,086 | 2,079 | 0,34 |
| Montefibre | 0,6937 | 0,6972 | -0,50 |
| Montefibre Rnc | 0,7033 | 0,6947 | 1,24 |
| Nav.Montanari | 1,181 | 1,168 | 1,11 |
| Necchi | 0,0717 | 0,0711 | 0,84 |
| Necchi 05 W | 0,0304 | 0,0299 | 1,67 |
| Negri Bossi | 2,610 | 2,600 | 0,38 |
| Olcese | 0,2490 | 0,2579 | -3,45 |
| Olidata | 1,345 | 1,342 | 0,22 |
| Oliv Ex Tec 04 W | 0,0572 | 0,0541 | 5,73 |
| Olivetti | 0,9403 | 0,9311 | 0,99 |
| Pagnossin | 1,139 | 1,136 | 0,26 |
| Parmalat | 2,086 | 2,108 | -1,04 |
| Parmalat 03 W | 0,3621 | 0,3699 | -2,11 |
| Perlier | 0,1600 | 0,1600 | 0,00 |
| Permasteelisa | 15,735 | 15,521 | 1,38 |
| Pininfarina | 18,357 | 18,451 | -0,51 |
| Pininfarina Rnc | 18,990 | 18,990 | 0,00 |
| Pirelli & C Rea Est | 18,136 | 18,189 | -0,29 |
| Pirelli & C. | 1,186 | 1,183 | 0,25 |
| Pirelli & C. Rnc | 1,146 | 1,142 | 0,35 |
| Pirelli Spa | 0,8050 | 0,8054 | -0,05 |
| Pirelli Spa Rnc | 0,8930 | 0,8855 | 0,85 |
| Poligrafici | 0,9288 | 0,9411 | -1,31 |
| Premafin | 0,7169 | 0,7265 | -1,32 |
| Premafin Hp 03 W | 0,0441 | 0,0441 | 0,00 |
| Premuda | 1,089 | 1,092 | -0,27 |
| Ras | 10,980 | 10,751 | 2,13 |
| Ras Rnc | 11,400 | 11,332 | 0,60 |
| Ratti | 0,4962 | 0,4858 | 2,14 |
| Recordati | 12,096 | 12,086 | 0,08 |
| Reno De Medici | 0,6694 | 0,6829 | -1,98 |
| Reno De Medici Rcv | 0,7508 | 0,7508 | 0,00 |
| Richard Ginori 1735 | 0,7344 | 0,7401 | -0,77 |
| Rinascente | 4,450 | 4,450 | 0,00 |
| Rinascente Priv | 4,469 | 4,469 | 0,00 |
| Rinascente Rnc | 4,150 | 4,150 | 0,00 |
| Risanamento Napoli | 1,295 | 1,311 | -1,22 |
| Roland Europe | 0,8133 | 0,8360 | -2,72 |
| Roncadin | 0,2392 | 0,2464 | -2,92 |
| Roncadin 07 W | 0,0997 | 0,1038 | -3,95 |
| S.S.Lazio | 0,5605 | 0,5790 | -3,20 |
| Sabaf | 14,369 | 14,378 | -0,06 |
| Sadi | 2,054 | 2,035 | 0,93 |
| Saeco Group | 2,874 | 2,859 | 0,52 |
| Saes Getters | 7,513 | 7,426 | 1,17 |
| Saes Getters Rnc | 5,364 | 5,263 | 1,92 |
| Saiag | 3,003 | 3,000 | 0,10 |
| Saiag Rnc | 1,885 | 1,977 | -4,65 |
| Saipem | 5,302 | 5,332 | -0,56 |
| Saipem Rcv | 5,970 | 5,970 | 0,00 |
| Sanpaolo Imi | 6,234 | 6,238 | -0,06 |
| Savino Del Bene | 1,944 | 1,962 | -0,92 |
| Schiapparelli 1824 | 0,0883 | 0,0874 | 1,03 |
| Seat Pag Gialle Rnc | 0,4944 | 0,4999 | -1,10 |
| Seat Pagine Gialle | 0,6445 | 0,6517 | -1,10 |
| Sias | 4,735 | 4,712 | 0,49 |
| Sirti | 0,8662 | 0,8621 | 0,48 |
| Smi | 0,3936 | 0,3961 | -0,63 |
| Smi Metalli Rnc | 0,4220 | 0,4151 | 1,66 |
| Smurfit Sisa | 1,344 | 1,344 | 0,00 |
| Snai | 1,467 | 1,235 | 18,79 |
| Snam Rete Gas | 3,125 | 3,118 | 0,22 |
| Snia | 1,882 | 1,871 | 0,59 |
| Snia 1ge03 | 1,824 | 1,818 | 0,33 |
| Socotherm | 3,340 | 3,383 | -1,27 |
| Sogefi | 2,028 | 2,018 | 0,50 |
| Sol | 2,739 | 2,727 | 0,44 |
| Sopaf | 0,2608 | 0,2677 | -2,58 |
| Sopaf Rnc | 0,2569 | 0,2551 | 0,71 |
| Stayer | 0,2850 | 0,2890 | -1,38 |
| Stefanel | 1,132 | 1,163 | -2,67 |
| Stefanel Rnc | 2,300 | 2,300 | 0,00 |
| Stmicroelectronics | 16,229 | 16,285 | -0,34 |
| T.I.M. | 4,080 | 4,122 | -1,02 |
| T.I.M. Rnc | 3,840 | 3,869 | -0,75 |
| Targetti Sankey | 2,991 | 2,978 | 0,44 |
| Telecom Italia | 6,851 | 6,775 | 1,12 |
| Telecom Italia Rnc | 4,522 | 4,461 | 1,37 |
| Tenaris | 1,837 | 1,858 | -1,13 |
| Terme Acqui | 0,3626 | 0,3500 | 3,60 |
| Terme Acqui Rnc | 0,2541 | 0,2327 | 9,20 |
| Tod's Group | 27,88 | 27,89 | -0,04 |
| Trevi Finanz Indust | 0,7133 | 0,6952 | 2,60 |
| Unicredito | 3,490 | 3,453 | 1,07 |
| Unicredito Rnc | 3,298 | 3,274 | 0,73 |
| Unipol | 3,972 | 3,972 | 0,00 |
| Unipol 05 W | 0,1455 | 0,1438 | 1,18 |
| Unipol Priv | 1,653 | 1,642 | 0,67 |
| Unipol Priv 05 W | 0,0884 | 0,0885 | -0,11 |
| Vemer Siber | 0,8348 | 0,8506 | -1,86 |
| Vianini Industria | 2,649 | 2,654 | -0,19 |
| Vianini Lavori | 4,679 | 4,598 | 1,76 |
| Vittoria Ass. | 3,490 | 3,451 | 1,13 |
| Volkswagen | 36,79 | 36,97 | -0,49 |
| Zignago | 11,018 | 10,940 | 0,71 |
| Zucchi | 3,483 | 3,480 | 0,09 |
| Zucchi Rnc | 3,800 | 3,800 | 0,00 |
| **DIRITTI** | | | |
| B. P. Spoleto Axa | 0,0001 | 0,0001 | 0,00 |

## NUOVO MERCATO

| Titolo | € | Prec. | Var % |
|---|---|---|---|
| Acotel Group | 16,638 | 16,725 | -0,52 |
| Aisoftware | 3,257 | 3,262 | -0,15 |
| Algol | 4,790 | 4,745 | 0,95 |
| Art'e' | 29,24 | 29,21 | 0,10 |
| Bb Biotech | 32,43 | 32,46 | -0,09 |
| Biosearch Italia | 17,356 | 17,176 | 1,05 |
| Cad It | 10,249 | 10,372 | -1,19 |
| Cairo Communication | 20,30 | 20,10 | 1,00 |
| Cdb Web Tech Invest | 1,782 | 1,787 | -0,28 |
| Cdc | 5,733 | 5,784 | -0,88 |
| Chl | 0,7781 | 0,7874 | -1,18 |
| Cto | 2,829 | 2,836 | -0,25 |
| Dada | 4,748 | 4,885 | -2,80 |
| Datalogic | 8,950 | 8,963 | -0,15 |
| Datamat | 3,624 | 3,656 | -0,88 |
| Data Service | 38,72 | 38,18 | 1,41 |
| Digital Bros | 2,931 | 2,968 | -1,25 |
| Dmail Group | 2,826 | 2,831 | -0,18 |
| E.Biscom | 26,70 | 26,78 | -0,30 |
| Eplanet | 0,5027 | 0,5033 | -0,12 |
| Eplanet 2 03 W | 0,0692 | 0,0722 | -4,16 |
| Eplanet 3 04 W | 0,1519 | 0,1544 | -1,62 |
| El.En. | 12,440 | 12,439 | 0,01 |
| Engineering | 14,066 | 14,349 | -1,97 |
| Esprinet | 11,882 | 11,804 | 0,66 |
| Euphon | 6,045 | 6,012 | 0,55 |
| Fidia | 7,079 | 7,074 | 0,07 |
| Finmatica | 8,901 | 8,915 | -0,16 |
| Freedomland Itn | 10,189 | 10,092 | 0,96 |
| Gandalf | 2,109 | 2,151 | -1,95 |
| Gandalf 04 W | 0,2009 | 0,2017 | -0,40 |
| Inferentia Dnm | 5,517 | 5,618 | -1,80 |
| I.Net | 44,24 | 44,15 | 0,20 |
| It Way | 2,906 | 2,972 | -2,22 |
| Mondo Tv | 25,31 | 25,07 | 0,96 |
| Novuspharma | 16,766 | 16,990 | -1,32 |
| Opengate Group | 5,612 | 5,642 | -0,53 |
| Cardnet Group | 2,852 | 2,948 | -3,26 |
| Pol San Faustino | 23,39 | 23,63 | -1,02 |
| Prima Industrie | 7,080 | 7,178 | -1,37 |
| Reply | 10,066 | 10,277 | -2,05 |
| Tas | 15,154 | 15,515 | -2,33 |
| To Sistema | 6,772 | 6,871 | -1,44 |
| Tecnodiffusione Ita | 3,873 | 3,900 | -0,69 |
| Tecnodiffusione 04 W | 0,1517 | 0,1527 | -0,65 |
| Tiscali | 4,347 | 4,349 | -0,05 |
| Txt E-solutions | 15,573 | 15,718 | -0,92 |
| Vitaminic | 4,883 | 5,103 | -4,31 |

## FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

| Fondi | € | v.% |
|---|---|---|
| **AZ. ITALIANI** | | |
| Alberto Primo Re | 5,932 | -1,05 |
| Alboino Re | 5,398 | -0,13 |
| Apulia Az It. | 8,850 | -0,97 |
| Arca Azioni It. | 15,859 | -0,96 |
| Artigianc Az It. | 4,003 | -1,11 |
| Aureo Azioni It. | 14,800 | -0,93 |
| Azimut Crescita It | 17,697 | -1,22 |
| Bim Az. It | 5,617 | -1,02 |
| Imi Europe | 13,152 | -1,69 |
| Ing Europa | 13,031 | -1,77 |
| Ing Sel Europa | 9,155 | -1,66 |
| Investire Europa | 8,456 | -1,86 |
| Investitori Europa | 3,450 | -1,88 |
| Laurin Eurostock | 2,579 | -2,01 |
| Mc Eu-az Europa | 2,801 | -1,58 |
| Mc Fdf Europa | 4,350 | 0,39 |
| Nextam P Az Europa | 3,812 | -0,86 |
| Unicredit Az Giapp Cl B | 3,733 | -0,24 |
| Unicredit Az Pacif Cl A | 3,384 | -0,32 |
| Unicredit Az Pacif Cl B | 7,044 | -0,33 |
| Vegagest Az Asia | 3,973 | 0,08 |
| **AZ. PAESI EMERGENTI** | | |
| Anima Emerg Markets | 4,138 | 0,27 |
| Arca Az Paesi Emerg | 3,887 | -1,22 |
| Aureo Mercati Em | 3,175 | -0,59 |
| Azimut Emerging | 3,235 | -0,92 |
| Risparmio Borse Int | 12,711 | -0,79 |
| Romages Az Int | 6,773 | -0,32 |
| Romages Sel Az Int | 2,560 | -0,35 |
| Rominvest Universal Ind | 28,876 | -0,33 |
| Sai Glob. | 8,451 | -0,54 |
| Sanpaolo Int. | 9,599 | -0,81 |
| Sanpaolo Str Set Cicl90 | 4,983 | 0,16 |
| Sg Ventaglio Agg | 3,795 | 0,03 |
| Solid Sim Blue Chips | 4,395 | -1,37 |
| Ferdinando Magellano | 4,294 | -0,28 |
| Gen Prime Special | 7,275 | -0,21 |
| Gestielle Etico Az | 4,424 | -0,76 |
| Gestnord Az Ambiente | 5,130 | -0,02 |
| Gestnord Az Banche | 8,116 | -0,39 |
| Gestnord Az Edilizia | 3,798 | -0,24 |
| Gestnord Az Energia | 3,863 | -1, |
| Gestnord Az Farmac | 3,488 | 0,14 |
| Gestnord Az Tempo Lib | 3,107 | 0,16 |
| Bnl Skipper 1 | 4,963 | -0,26 |
| Bnl Skipper 2 | 4,407 | -0,32 |
| Bpc Stradivari | 4,540 | -0,55 |
| Bussola Evoluzione | 4,402 | -0,02 |
| Ducato Mix 25 | 4,641 | -0,24 |
| Ducato Port Eq 30 | 4,201 | -0,07 |
| Dws Fin Pers 15 | 4,930 | -0,22 |
| Effe Linea Prudente | 4,525 | 0,11 |
| Ras Lux Sh Europe | 59,638 | 0,01 |
| Ras Mon. | 13,770 | 0,01 |
| Risparmio It Corrente | 11,912 | - |
| Romagest Mon. | 11,606 | 0,02 |
| Romagest Sel S T | 5,511 | 0,02 |
| Rominvest Euro S Term | 219,604 | 0,01 |
| Sai Euromonetario | 14,709 | 0,01 |
| Sanpaolo Obbl Euro Bt | 6,745 | 0,04 |
| Investire North Am Bd | 5,833 | 0,21 |
| Nextra Amer.Bond | 7,995 | 0,26 |
| Nextra Amer.Bond $ | 8,661 | 0,28 |
| Nextra Bond Dollaro | 8,356 | 0,24 |
| Nextra Bond Dollaro$ | 9,052 | 0,25 |
| Nextra Cash Dollaro | 13,176 | 0,01 |
| Nextra Cash Dollaro $ | 14,274 | 0,03 |
| Nordfondo Obb Doll. | 13,501 | 1,04 |
| Nextra Bond H Y Europa | 4,090 | 0,02 |
| Nextra Corp Bond | 5,881 | 0,05 |
| Nordfondo Obb Alto R | 4,334 | 0,05 |
| Nordfondo Obb Conv | 4,689 | -0,09 |
| Nordfondo Obb Eu Corp | 5,893 | -0,02 |
| Prumerica Obb Glo A R | 5,183 | 0,02 |
| Prumerica Obb Glo Cor | 5,355 | 0,13 |
| Putnam Gl High Yield | 5,273 | 0,19 |
| Putnam Gl High Yield $ | 5,702 | -0,7 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Ultimo | Prec. |
|---|---|---|
| BTP 15.2.2003 5% | 100,000 | 100,000 |
| BTP 1.3.2003 11,5% | 100,080 | 100,100 |
| BTP 4.2003 4,75% | 100,340 | 100,340 |
| BTP 1.5.2003 4,75% | 100,430 | 100,440 |
| BTP 1.6.2003 5% | 100,780 | 100,780 |
| BTP 1.6.2003 11% | 102,240 | 102,240 |
| BTP 15.7.2003 4,5% | 100,800 | 100,780 |
| BTP 1.8.2003 10% | 103,370 | 103,370 |
| BTP 1.10.2003 4% | 100,920 | 100,880 |
| BTP 1.10.2003 9% | 104,030 | 104,000 |
| BTP 15.10.2003 5,25% | 101,760 | 101,760 |
| BTP 22.12.2003 8,5% | 110,000 | 110,000 |
| BTP 1.1.2004 8,5% | 105,210 | 105,170 |
| BTP 1.2.2004 3,25% | 100,730 | 100,700 |
| BTP 15.2.2004 5% | 102,490 | 102,470 |
| BTP 15.3.2004 4,5% | 102,090 | 102,090 |
| BTP 1.4.2004 8,5% | 106,560 | 106,560 |
| BTP 15.4.2004 3,25% | 100,900 | 100,830 |
| BTP 1.7.2004 4,5% | 102,720 | 102,650 |
| BTP 15.7.2004 4% | 102,100 | 102,020 |
| BTP 1.8.2004 8,5% | 108,220 | 108,170 |
| BTP 1.10.2004 4% | 102,360 | 102,280 |
| BTP 1.1.2005 9,5% | 112,300 | 112,220 |
| BTP 1.3.2005 4% | 102,770 | 102,650 |
| BTP 1.4.2005 10,5% | 115,890 | 115,760 |
| BTP 15.5.2005 4,50% | 103,980 | 103,820 |
| BTP 1.7.2005 4,75% | 104,680 | 104,570 |
| BTP 15.7.2005 4% | 103,020 | 102,870 |
| BTP 1.9.2005 10,5% | 118,890 | 118,790 |
| BTP 15.9.2005 3,5% | 101,880 | 101,730 |
| BTP 15.12.2005 5,25% | 106,650 | 106,500 |
| BTP 1.2.2006 9,5% | 118,760 | 118,560 |
| BTP 1.2.2006 2,75% | 99,790 | 99,670 |
| BTP 15.3.2006 4,75% | 105,540 | 105,330 |
| BTP 1.7.2006 8,75% | 118,440 | 118,300 |
| BTP 1.11.2006 7,75% | 116,330 | 116,130 |
| BTP 1.2.2007 6,75% | 113,450 | 113,280 |
| BTP 1.3.2007 4,50% | 105,100 | 104,930 |
| BTP 1.7.2007 6,75% | 114,420 | 114,130 |
| BTP 15.10.2007 5% | 107,280 | 107,100 |
| BTP 1.11.2007 6% | 111,600 | 111,390 |
| BTP 15.1.2008 3,5% | 100,700 | 100,510 |
| BTP 1.5.2008 5% | 107,520 | 107,300 |
| BTP 1.5.2009 4,5% | 104,790 | 104,550 |
| BTP 1.11.2009 4,25% | 103,130 | 102,900 |
| BTP 1.11.2010 5,5% | 110,640 | 110,360 |
| BTP 1.8.2011 5,25% | 108,810 | 108,540 |
| BTP 1.11.2011 1,90% | 92,500 | 92,700 |
| BTP 1.2.2012 5% | 106,840 | 106,560 |
| BTP 1.2.2013 4,75% | 104,640 | 104,340 |
| BTP 1.8.2017 5,25% | 107,690 | 107,400 |
| BTP 1.11.2023 9% | 155,790 | 155,520 |
| BTP 22.12.2023 8,5% | 142,100 | 142,100 |
| BTP 1.11.2026 7,25% | 134,000 | 133,680 |
| BTP 1.11.2027 6,5% | 123,690 | 123,310 |
| BTP 1.11.2029 5,25% | 105,430 | 105,150 |
| BTP 1.5.2031 6% | 116,930 | 116,700 |
| BTP 1.2.2033 5,75% | 113,470 | 113,200 |
| CCT 1.4.2003 IND | 100,110 | 100,110 |
| CCT 1.5.2003 IND | 100,200 | 100,200 |
| CCT 1.7.2003 IND | 100,260 | 100,250 |
| CCT 1.9.2003 IND | 100,400 | 100,400 |
| CCT 1.11.2003 IND | 100,340 | 100,330 |
| CCT 22.12.2003 IND | 101,960 | 101,960 |
| CCT 1.1.2004 IND | 100,370 | 100,380 |
| CCT 1.3.2004 IND | 100,490 | 100,490 |
| CCT 1.5.2004 IND | 100,600 | 100,610 |
| CCT 1.9.2004 IND | 100,610 | 100,630 |
| CCT 1.5.2005 | 100,950 | 100,930 |
| CCT 1.7.2005 | 101,600 | 101,600 |
| CCT 1.10.2005 IND | 100,940 | 100,940 |
| CCT 1.1.2006 IND | 102,600 | 102,570 |
| CCT 1.1.2006 2 IND | 102,180 | 102,150 |
| CCT 1.3.2006 IND | 100,950 | 100,930 |
| CCT 1.12.2006 | 101,070 | 101,060 |
| CCT 1.2007 CR IMP | 102,090 | 102,070 |
| CCT 1.7.2007 | 101,550 | 101,400 |
| CCT 1.8.2007 IND. | 101,090 | 101,070 |
| CCT 4.2008 | 101,060 | 101,040 |
| CCT 1.9.2008 | 101,060 | 101,060 |
| CCT 1.7.2008 | 101,500 | 101,470 |
| CCT 1.4.2009 | 101,060 | 101,040 |
| CCT 1.7.2009 | 101,120 | 101,110 |
| CCT 1.8.2009 | 101,110 | 101,090 |
| CCT 1.10.2009 | 101,080 | 101,050 |
| CTZ 31.03.2003 | 99,655 | 99,645 |
| CTZ 16.06.2003 | 99,122 | 99,102 |
| CTZ 15.09.2003 | 98,538 | 98,510 |
| CTZ 31.12.2003 | 97,879 | 97,829 |
| CTZ 31.03.2004 | 97,285 | 97,225 |
| CTZ 30.06.2004 | 96,690 | 96,620 |
| CTZ 31.12.2004 | 95,328 | 95,225 |

## OBBLIGAZIONI CONV.

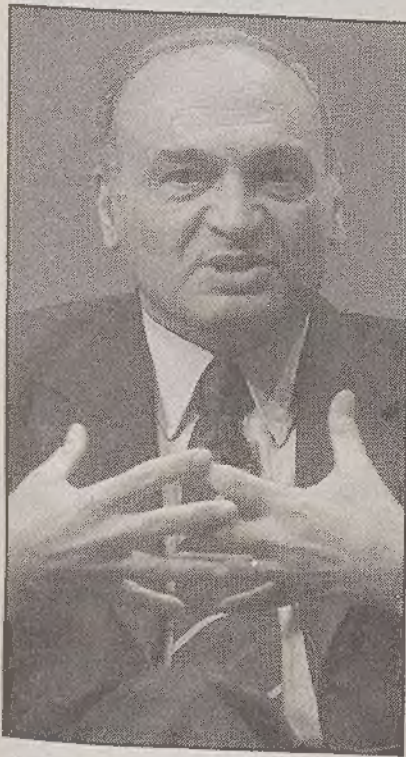
| Titoli | Ultimo | v. % |
|---|---|---|
| Alitalia 07 2,9% | 90,4164 | -0,37 |
| B.P.C.I. 04 1,5% | 97,7596 | -0,04 |
| B.P.Intra 03 3% | 115 | 0,70 |
| B.P.Intra 06 3% | 106,428 | -0,80 |
| B.P.Berg. 04 Tv | 114,424 | -0,11 |
| B.P.Lodi 10 4,75% | 100,84 | 0,11 |
| B.P.Lodi 03 4,375% | 100,48 | 0,04 |
| B.P.E.Rom. 05 4% | 107,679 | -0,28 |
| B.P.Milano 08 | 103,433 | -0,03 |
| B.P. Vr No 06 1,5% | 108,51 | -1,35 |
| B.P. Vr No 05 2,125% | 97,141 | -0,11 |
| Cr.Valtel.04 2% | 110,975 | -0,12 |
| Cred.Artig 04 Tv | 131,964 | -0,04 |
| Interbanca 11 2,50% | 129,5 | -0,06 |
| Olivetti 04 1,5% | 102,97 | -0,02 |
| Olivetti 10 1,5% | 112,827 | 0,75 |
| Vittoria Ass 16 5,5% | 110 | 0,00 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Ultimo | Prec. |
|---|---|---|
| Autostr.Meridionali | 21,97 | 21,95 |
| B.P.Emil. Rom. 1/03 | 29,00 | 29,00 |
| B.P.Emilia Romagna | 30,00 | 30,06 |
| B.P.Luino/Varese | 6,250 | 6,310 |
| B.P.Sondrio | 10,897 | 10,900 |
| Banca Ifis | 9,240 | 9,249 |
| Bca Pop Adriatico | 6,850 | 6,840 |
| Borgosesia | 4,500 | 4,485 |
| Borgosesia Rnc | 2,619 | 2,271 |
| Cia | 0,1195 | 0,1202 |
| Cit | 2,370 | 2,370 |
| Elios Holding | 0,5090 | 0,5155 |
| Ferrovie Nord Mi | 1,020 | 1,025 |
| Sicc | 0,4600 | 0,4654 |

Fissato a 1100 euro il limite massimo per le decisioni del giudice di pace. Ma in Parlamento si preannuncia battaglia

# Blitz del governo sulle tariffe Rc auto

## *Più complicati e lunghi i ricorsi. I consumatori: «È un decreto salva-compagnie»*

Il ministro Marzano

**MILANO** Da ieri è più difficile per i consumatori esperire i ricorsi per ottenere la restituzione di una quota della rc auto. Il governo ha approvato un decreto che fissa a 1.100 euro il limite sotto il quale il giudice di pace competente decide secondo equità. Un tipo di decisione che è esclusa per i contratti di massa sottoscritti con formulari, come sono appunto quelli delle assicurazioni. Tali sentenze sono inoltre difficilmente impugnabili davanti alla Cassazione. La reazione al provvedimento da parte delle associazioni dei consumatori non si è fatta attendere ed è stata molto veemente. «Il ministro Marzano - ha affermato Gustavo Trincia, portavoce della Coalizione dei consumatori - aveva detto che si sarebbe presentato come terzo nel confronto tra Ania e Associazioni dei consumatori. In realtà si dimostra che quel tentativo è stato solo un'operazione di facciata perchè il governo con questo decreto ha dimostrato di essere schierato dalla parte delle compagnie». L'Intesa dei consumatori ha ribadito il boicottaggio delle compagnie assicurative condannate dall'Antitrust con la sentenza del giugno del 2000.

Ma tradotto in parole semplici, quale sarà la conseguenza più dannosa per gli assicurati? In pratica i ricorsi presentati rischiano con il provvedimento governativo di diventare più complicati e costosi. L'eventuale richiesta di appello davanti alla Cassazione richiederà tempi più lunghi e, soprattutto, i consumatori dovranno sostenere gli elevati costi dei legali abilitati solo per le cause dinanzi alla Suprema Corte. Il ministro delle Attività produttive ha cercato di difendere il decreto, spiegando che in questo modo si eviterà che «controversie su contratti assolutamente identici diano luogo a pronunce difformi».

Ma l'Intesa dei consumatori non vuole sentire ragioni. Anzi, l'associazione minaccia che se il decreto dovesse essere trasformato in legge saranno resi noti i nomi dei deputati e dei senatori che «l'hanno votato a danno dei consumatori». L'Intesa non esclude anche di arrivare a misure estreme, come le manifestazioni di piazza e il ricorso alla Corte Costituzionale.

Un plauso al provvedimento governativo è giunto dall'Ugl. La sigla sindacale aveva richiesto proprio un decreto ministeriale per arginare la valanga di ricorsi che avrebbero paralizzato la giustizia. I Ds, per bocca dei senatori Loris Macconi e Franco Chiusoli, hanno invece stigmatizzato la decisione del governo. «Il governo ha scelto il modo peggiore per intervenire nella vicenda del contenzioso sulle assicurazioni del settore auto», hanno detto i due esponenti della Quercia. Intanto parlamentari hanno già dato vita a un Comitato di difesa dei consumatori. Prime adesioni, bipartisan, Giorgio Bonacin (An) che ne è il promotore e Graziano Mazzarello (Ds).

**Fabio Pisano**

IL CASO

Barberis ottimista: «Ce la faremo»

# Fiat: le banche chiedono più trasparenza sul piano Fresco: «Nessuno strappo»

**MILANO** Le banche alzano il tiro sui tempi del piano di risanamento della Fiat e chiedono di accelerare i tempi. È quanto segnalano fonti autorevoli coinvolte nelle vicende del Lingotto. Dalla scomparsa dell'Avvocato Gianni Agnelli in poi la comunicazione tra gli istituti di credito e Torino si sarebbe via via rarefatta, sino al black out informativo. Tanto che Banca Intesa, Sanpaolo Imi, Capitalia e Unicredit, rimaste all'oscuro sulle eventuali evoluzioni del piano, hanno reiterato la richiesta per un summit con i vertici e la proprietà da tenere quanto prima. E lo hanno fatto in modo formale, inviando una lettera a Paolo Fresco e a Umberto Agnelli, quale rappresentante dell'azionista di riferimento del Lingotto. La sensazione è quella di «una scarsa sintonia tra il cda, chi lo rappresenta e la proprietà», riferiscono le stesse fonti. Immediata la replica di Paolo Fresco alle banche: «Non c'è alcuna divergenza. Con le banche ci scambiamo lettere e comunicazioni». E sulla crisi del Lingotto scende in campo l'a.d. Barberis: «Ce la faremo. Ne sono convinto».

Alessandro Barberis

Tra i temi sui quali banchieri vorrebbero però essere informati ci sarebbero lo stato dei rapporti con General Motors che come è noto vorrebbe rivedere gli accordi di put sull'Auto e, non ultima, l'iniziativa del vicepresidente Franzo Grande Stevens che starebbe attivando una cordata di imprenditori piemontesi e lombardi pronti a investire nella Fiat. Da approfondire anche la nomina di Gabriele Galateri alla guida della Toro, azionista di peso in Capitalia.

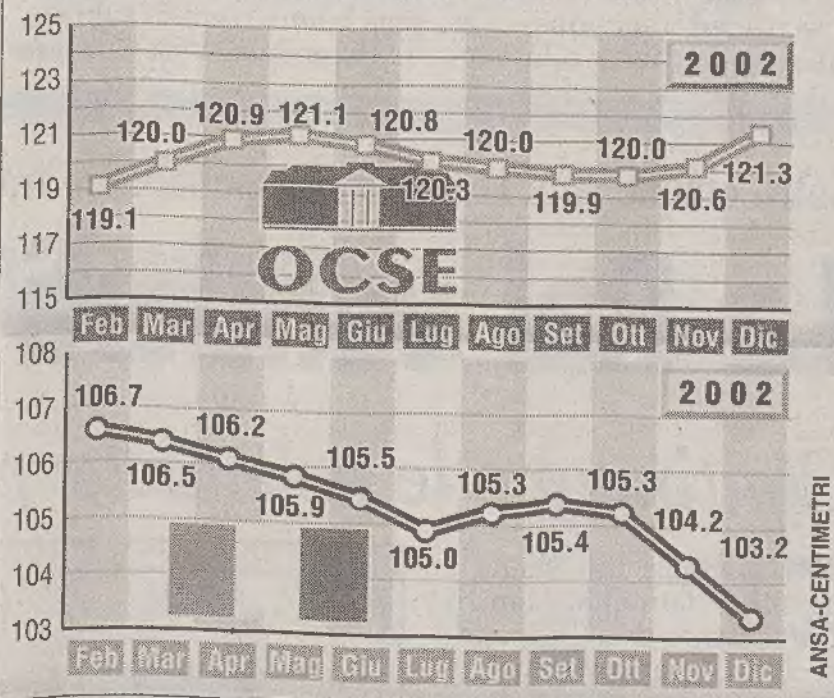
In più, le banche chiedono chiarimenti sul rilancio del gruppo, dato che c'è «ancora molto da fare e ci sono aggiustamenti necessari al piano da portare a termine». Perchè il vero problema della Fiat è l'auto, per la cui ripresa è necessario immettere ingenti risorse fresche. «E allo stato non si sa ancora il loro ammontare e come reperirle», rileva una fonte autorevole.

Per tutte queste ragioni, gli istituti di credito avrebbero sollecitato una «chiarezza d'intenti» di management e della proprietà: le banche, come ribadito più volte nei giorni scorsi, intendono fare la propria parte a sostegno della Fiat, ma chiedono un quadro «certo». Infine pesano le attese per l'impegno annunciato dalla famiglia Agnelli nell'operazione e per come sarà strutturato. «Insomma - conclude un banchiere - il miglioramento dei risultati e della gestione del gruppo torinese, non deve fare calare l'attenzione da parte degli istituti». Del resto, il ricordo del mancato blitz di dicembre con la sostituzione dell'amministratore delegato Gabriele Galateri con Enrico Bondi, sotto la regia di Mediobanca, è ancora forte. E l'assenza di novità sullo stato di avanzamento del piano, si apprende, non allontana i timori su una Fiat che intende procedere da sola.

Luci e ombre per l'economia secondo il superindice diffuso dagli esperti di Parigi. Petrolio alle stelle: mercati in tensione

# Ocse: l'Italia rallenta. Nubi sulle Borse

**ROMA** Il superindice Ocse per l'Eurozona relativa al mese di dicembre è salito lievemente a 119,4 punti da 119,3 di novembre. L'indice è in calo di un punto in Italia, di 0,7 punti in Gran Bretagna; in rialzo da 123,1 a 123,5 in Germania e di un punto in Francia. Per gli Stati Uniti il superindice è invece aumentato da 130 a 131,8 punti. Per il Giappone l'indice è restato piatto per il Giappone. Nell'intera area Ocse l'indice sale di 0,7 punti a 121,3. Il superindice è un indicatore anticipatore elaborato dall'organizzazione di Parigi. I dati per il mese di dicembre sembrano dunque lasciar prevedere prospettive di miglioramento per l'economia dell'area dell'euro, ma soprattutto per gli Stati Uniti. L'organizzazione segnala inoltre che il tasso annualizzato di variazione semestrale del superindice per l'intera area Ocse è risultato pari al 2,4% (1,9% in novembre), registrando così il secondo aumento consecutivo dopo sei mesi di continuo declino.

**BORSE: TORNANO LE NUBI** Un nuovo, l'ennesimo, venerdì nero alimentato dai venti di guerra per i listini europei, che viaggiano ormai su perdite nell'ordine del 10% da inizio anno. Dopo l'avvio incerto, qualche raggio di sole in realtà si era intravisto poco dopo il giro di boa di metà seduta, sulla scia dei buoni dati Usa sul tasso disoccupazione e dei nuovi impieghi a gennaio. Ma quando, dopo un avvio al rialzo, sono sfumati i progressi a Wall Street anche tutti i mercati del Vecchio Continente hanno inserito in tutta fretta la retromarcia. Il tono delle contrattazioni, nervoso e del tutto incurante degli spunti positivi comunque giunti dai dati macro americani, è parso insomma del tutto dipendente dallo scenario geopolitico, e innanzitutto dalla situazione irachena. L'esito visto come il più provabile, orami, sembra sia solo una guerra, di cui i mercati temono innanzitutto l'impatto su una crescita economica che già tira il fiato da tempo, mentre fanno i conti sull'incidenza che avrà sugli utili societari il prezzo del petrolio alle stelle, e la conseguente levitazione dei costi aziendali (ieri a Londra il Brent con consegna a marzo ha segnato un massimo da due anni, superando la soglia dei 32 dollari al barile).

Ha chiuso in calo dell'1,39% Parigi, mentre Madrid è arretrata dell'1,30%. Francoforte cede il 3,01%. Giù dell'1,80% Amsterdam e dell'1,54% Stoccolma. Perdita finale dello 0,81% per la borsa di Zurigo. In controtendenza solo Londra e Milano che, grazie ai telefonici, chiudono sostanzialmente invariate (+0,06% Londra, -0,02% Milano).

Premafin cede l'1,9% alla CariFirenze

# Mediobanca vende l'8,9% del polo Fondiaria-Sai: rispettato il diktat Consob

**MILANO** Con una doppia operazione registrata sul mercato dei blocchi di Piazza Affari, Mediobanca e Premafin hanno ceduto in anticipo rispetto al termine del 18 febbraio il 9,9% di Fondiaria-Sai, in linea con gli obblighi imposti dalla Consob. Un passo importante verso il rispetto delle condizioni poste non solo dalla Commissione ma anche dell'Antitrust. A questo punto, martedì o mercoledì è attesa una riunione della Consob per una prima verifica dell'adempimento alle condizioni poste in solido a Premafin e Mediobanca. Se la Commissione riterrà convincenti le operazioni, verrà meno la sospensione del diritto di voto sulle quote Fondiaria-Sai ancora in mano a Ligresti e Mediobanca, che potranno così presentarsi senza limitazioni alla prossima assemblea per il rinnovo del Cda e delle cariche sociali.

Sull'altro fronte, quello dell'Antitrust, ci vorranno ancora alcuni giorni prima che le parti possano presentare un'istanza di revisione del provvedimento con il quale l'Autorità presieduta da Giuseppe Tesauro ha, tra l'altro, congelato una quota del 2% di Mediobanca in Generali (a fronte del 13% complessivo) e l'intero pacchetto di Fondiaria-Sai (2,4%). C'è una condizione non soddisfatta, relativa alla diversificazione delle fonti di finanziamento di Premafin verso Mediobanca, attualmente pari a circa il 50% del totale. Il nodo dovrebbe essere sciolto in tempi brevi. Intanto nella compagnia controllata dalla holding di Salvatore Ligresti fa il suo ingresso la Cr Firenze, che ha acquisito l'1,9% del capitale al prezzo, non da saldo, di 12,10 euro per azione (pari a 29,5 milioni di euro) contro i 9,83 euro segnati ieri a Piazza Affari (-1%). È la Premafin che ha ceduto la quota alla banca fiorentina.

Mediobanca, invece, ha venduto l'8,9% della compagnia in parti uguali ad Abn Amro, Banque Aig, Bnp Paribas, Deutsche Bank e Goldman Sachs International. Il passaggio di mano è avvenuto a 10,25 euro per azione con una minusvalenza di 35 milioni per Piazzetta Cuccia, che ha dismesso la partecipazione con cinque contratti di equity total return swap di 5 anni di durata.

Dopo l'approvazione della riforma del mercato del lavoro nuovo scontro fra esecutivo e Cgil

# Epifani: «Maroni ci discrimina»

## *Una lettera al presidente della Commissione Ue Prodi*

### La fusione Carnival-Princess: via libera dell'Antitrust Ue

**BRUXELLES** *L'Antitrust Ue sta per annunciare un nuovo sì alla fusione-acquisizione da oltre 7 miliardi di dollari fra due dei maggiori gruppi crocieristici mondiali, l'americana Carnival e la britannica P&O Princess Cruises. L'annuncio sarebbe imminente. L'operazione del resto era già stata approvata dalla Commissione europea nel luglio scorso in una versione giuridicamente diversa ma simile nella sostanza. A Bruxelles un via libera del Commissario europeo alla concorrenza Mario Monti è dato ormai per scontato.*

*L'operazione, valutata 7,7 miliardi di dollari fra scambio azionario ed assunzione del debito, era stata impostata dapprima come un'opa di Carnival Corporation, numero uno al mondo, su Princess, numero tre. Approvata da Monti il 24 luglio dopo un esame approfondito, l'operazione era stata notificata una seconda volta a Bruxelles dopo che l'acquisizione era stata trasformata in «fusione speciale» fra i due gruppi. Il sì di Monti mette dunque un'ulteriore parola fine alla vicenda finanziaria che si trascina da molti mesi, da quando Royal Caribbean Cruises, rivale statunitense di Carnival, aveva lanciato un'opa su Princess. Gli azionisti del gruppo britannico avevano però preferito l'offerta di Carnival. Il primo disco verde dei servizi del commissario Monti era arrivato l'estate scorsa.*

**ROMA** L'approvazione della riforma sul mercato del lavoro ha lasciato uno strascico di polemiche che continuano ad alimentarsi e ha aperto un nuovo fronte di scontro tra il ministro del Welfare Roberto Maroni e la Cgil. I cattivi rapporti tra sindacato e governo ormai trovano spunto in ogni circostanza e ieri Guglielmo Epifani ha addirittura scritto una lettera al presidente della Commissione europea Romano Prodi per denunciare l'esclusione della sua organizzazione dalla preparazione della conferenza europea sui disabili. Un incidente di percorso che per Epifani non è fine a sè stesso «ma si inquadra in un contesto di rapporti che tende reiteratamente alla discriminazione della Cgil, rischiando così di inasprire i rapporti, con gravi effetti sulla pace sociale».

Una lettura respinta dal ministero del Welfare che ha assicurato di non voler discriminare nessuno. «Constato come ancora una volta Epifani dica il falso - ha risposto Maroni - ed è molto triste vedere come un grande sindacato come la Cgil sia costretto a strumentalizzare per fini politici perfino i disabili».

Ma al di là dell'episodio, il fuoco di sbarramento della Cgil sulla riforma del mercato del lavoro non si è interrotta neanche ieri. L'accusa è sempre quella di rendere precario e senza garanzie il lavoro in Italia, introducendo una flessibilità che è solo il preludio di licenziamenti. Per i Ds invece siamo di fronte a un grande bluff come dimostra il fatto che a due giorni dalla presentazione del libro bianco in cui si prometteva di raddoppiare le risorse da destinare alle spese sociali, il Governo ha tagliato i fondi a favore del fondo sociale delle Regioni.

Guglielmo Epifani

*Il sindacato escluso dalla organizzazione di una conferenza europea sui disabili. Ma il ministro del Welfare nega: «È tutto falso»*

Ma gli effetti della progressiva flessibilità che si sta introducendo nel mercato del lavoro pare avere effetti positivi sull'occupazione. Per il Censis negli ultimi 5 anni, dal 1997 al 2002 la crescita dei posti di lavoro è stata circa dell'8% con una punta dell'1,5% nel 2002. Nel periodo precedente l'introduzione del pacchetto Treu infatti gli occupati erano scesi di 277 mila unità, mentre a partire dal 97 sono stati creati 1 milione e 622 mila posti con effetti positivi anche sul tasso complessivo di occupazione salito al 44,4% dopo il 41,7% del '97.

Ma l'eccesso di flessibilità è proprio ciò che turba maggiormente i sonni del popolo della sinistra. Secondo un'inchiesta commissionata dai Ds oltre il 70% dei lavoratori si sente infatti fortemente minacciato dall'eccesso di flessibilità mentre si continua a guardare al lavoro di tipo dipendente con un contratto a tempo pieno e di durata indeterminata come al posto che dà maggiori sicurezze e soddisfazioni.

**p.tav.**

### ACCORDO GOOGLE-KATAWEB

**ROMA** Kataweb, del Gruppo L'Espresso, e Google, il motore di ricerca più utilizzato al mondo, hanno raggiunto un accordo per l'integrazione dei servizi di ricerca e dei links sponsorizzati all'interno dei siti del network italiano. In base all'intesa i siti del network Kataweb (*www.kataweb.it*) avranno a disposizione la tecnologia di ricerca di Google e l'informazione commerciale raccolta attraverso gli «sponsored links», annunci pubblicitari relativi agli argomenti ricercati dagli utenti. «L'accordo con un motore di ricerca come Google», dicono a Kataweb, «è il miglior completamento ai contenuti e ai servizi che già offriamo ai nostri utenti».

Approvato il disegno di legge: si pagherà il 25 per cento. Ma lo scontro ora si trasferisce nell'Ue: «Siamo pronti a dare battaglia in Europa», dice Berlusconi

# Sì al condono sulle quote latte: multe ridotte per i produttori

Condono sulle quote latte.

**ROMA** Multe ridotte per i produttori che hanno sforato le quote latte. Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge che definisce il contenzioso esploso nel '95. Si chiude l'epoca in cui gli allevatori hanno paralizzato mezza Italia con proteste clamorose (blocchi stradali, presidi permanenti, sit-in davanti al Parlamento). Il provvedimento consente al 93% dei produttori di mettersi in regola pagando soltanto un quarto dell'ammenda. Restano esclusi i casi dolosi. Intanto Silvio Berlusconi ha annunciato l'apertura a Bruxelles di «una grande guerra fatta di molte battaglie» per ottenere la revisione delle quote italiane. La riforma è suddivisa in due ddl. Il primo stabilisce il riordino del sistema lattiero-caseario (oggi il 40% del latte viene importato mentre gran parte di quello nazionale viene destinato alla produzione di formaggi). Il secondo consente a chi è stato multato di regolarizzare la propria posizione versando il 25% dell'importo dovuto.

«Lo spacchettamento si è reso necessario per affrontare al meglio il negoziato con l'Unione Europea» ha spiegato il ministro delle Politiche Agricole Giovanni Alemanno. Il consiglio dell'Agricoltura si occuperà della riforma vera e propria. Quello dell'Ecofin tratterà l'approvazione della sanatoria che si configura come un aiuto di Stato e richiede quindi un negoziato in sede comunitaria. Nel testo sono introdotte alcune importanti novità. Per quanto riguarda la produzione effettiva (pari a 10,6 milioni di tonnellate) è prevista la liberalizzazione della vendita delle quote fra regioni. Inoltre viene istituito il versamento mensile dei prelievi trattenuti.

Secondo il ministro Alemanno, «questa misura impedirà l'accumulo delle multe fornendo un elemento di credibilità sul versante del condono e nella revisione della politica agricola comune». L'obiettivo finale è quello di aumentare la quota dell'Italia (10,1 milioni di tonnellate pari al 56% del fabbisogno nazionale) in sede Ue. A tal fine, su pressione di Umberto Bossi, il governo è pronto a scatenare l'offensiva su Bruxelles. Accolta positivamente da An, criticata dai Ds che lo ritengono «una presa in giro», dalla Margherita e dai Verdi, la riforma è stata accolta con prudenza dalle associazioni di categoria. «Si allunga la lista delle questioni aperte» ha detto il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni chiedendo chiarezza per «gli ingiustificati andamenti di mercato con aumenti per i consumatori e diminuzioni di prezzi per gli allevatori». Augusto Bocchini (Confagricoltura) punta il dito «su un sistema che è divenuto insostenibile» mentre la Confagricoltori sospende il giudizio. Insoddisfatto anche il leader dei Cobas Piero Agoni che invoca la sanatoria totale del passato.

**An. Pen.**

Matilda era stata creata con la stessa tecnica di Dolly. Produceva grandi quantità di lana e godeva di ottima salute

# Pecora clonata, morte prematura

*L'animale è deceduto in Australia a soli tre anni per cause sconosciute*

**SYDNEY** La prima pecora clonata in Australia, apripista di un ambizioso programma mirante a creare animali dotati di geni eccezionali per ottimizzare la produzione di lana e di carne, è morta inaspettatamente all'età di tre anni per cause sconosciute, quando era apparentemente in ottima salute.

È stato il direttore dell'Istituto di ricerca Sud Australia, Rob Lewis, responsabile del programma, a dare ieri la notizia, precisando che la morte risale a sabato scorso ma che la carcassa è stata trovata solo il giorno dopo, all'aperto e in condizioni di caldo torrido. L'autopsia eseguita non è riuscita ad individuare le cause della morte e la carcassa è stata subito cremata - ha detto Lewis - perchè trovata già in stato di decomposizione. Il che ha suscitato le critiche degli oppositori della clonazione poichè non vi saranno altre opportunità di stabilire cosa sia accaduto.

Lewis ha espresso sorpresa per la morte, poichè Matilda era in buona salute e aveva anche messo al mondo tre agnelli sani all'età di nove mesi, un anno meno della norma, usando una tecnica di gestazione accelerata. Ed ha assicurato che il continuo monitoraggio dell'animale, da quando era nato nell'aprile 2000, aveva sempre confermato il suo buono stato di salute.

Secondo Lewis, è improbabile che la morte prematura sia legata al fatto che era un animale clonato. «L'animale si mostrava pieno di vita e la sua morte è stata del tutto inaspettata», ha detto. Ed è stato anche il primo di diversi animali clonati, prodotti nel centro, tra cui un montone d'elite, tutti in ottima salute, ha precisato il responsabile del progetto.

«Matilda e i suoi cloni successivi sono parte di un esperimento in corso, inteso a sviluppare queste tecniche, ma in questo particolare caso non siamo riusciti ad accertare alcuna relazione diretta fra la sua origine e la morte», ha detto Lewis. Matilda era stata creata con tecnologia simile a quella che produsse Dolly, la prima pecora clonata al mondo, nel 1996 in Scozia. Ma Lewis non crede che sia stato un invecchiamento precoce, di cui soffrì Dolly, a causare la sua morte.

I critici della clonazione animale si sono detti sorpresi che non siano stati compiuti maggiori sforzi per stabilire la causa della morte. «Gli animali non muoiono e si decompongono in cinque minuti», ha detto Bob Phelps della rete GenEthics.

Per la senatrice dei Verdi Loredana De Petris, in visita a Canberra con la delegazione Italia-Australia dell'Unione interparlamentare, la morte della prima pecora clonata in Australia «dimostra ancora una volta che questo tipo di tecnica è assolutamente inaffidabile, anche dal punto di vista dei risultati, e ne dimostra anche la pericolosità».

«Non è un caso - ha detto De Petris - che l'inventore della primissima pecora clonata Dolly, di recente abbia rivisto le sue posizioni diventando assolutamente contrario a tutte le tecniche di clonazione perchè si sono dimostrate pericolose, non solo per la salute degli animali, ma anche per quella umana e dell'ambiente».

Vita breve per una «collega» della pecora Dolly.

**IL CASO**

Una sentenza della Corte di cassazione

## La moglie non segue il marito trasferitosi per motivi di lavoro Non c'è motivo di separazione

**ROMA** La Corte di cassazione mette un freno alle divisioni tra coniugi, anche se per motivi di lavoro il marito è costretto a un trasferimento di residenza e la moglie non vuole seguirlo. Non merita infatti la separazione con l'addebito di colpa per la fine del matrimonio, la moglie che non vuole affrontare assieme al marito una cambio di vita se l'uomo vuole portare la famiglia nel posto di lavoro dove lui è stato trasferito. Infatti il semplice «no» a trasferire la propria vita altrove, non è da solo un motivo sufficiente per attribuire la fine delle nozze a chi non vuole spostare la residenza. Lo ha sottolineato ieri la Cassazione con la sentenza n.1744 della prima sezione civile.

Con questa decisione la Suprema Corte ha respinto il ricorso di un sottufficiale della Guardia di Finanza, Giuseppe S., contro la moglie Maria Adele S..

L'uomo contestava alla Corte d'Appello di Taranto di aver sbagliato a non addebitare alla donna «la violazione dell'obbligo di coabitazione e assistenza materiale e morale del coniuge, per non averlo seguito nella sede di lavoro».

Il finanziere dalla Puglia, dove la coppia risiedeva da quando si era sposata, era stato assegnato prima nella tenenza di Pavia e poi a quella di Catanzaro. Maria Adele, rimasta incinta, aveva deciso di non seguire il marito e di starsene a Manduria con suo padre e sua madre.

Giuseppe non si è arreso ed ha chiesto alla Cassazione di pronunciare la separazione per colpa della sua ex dolce metà.

Ma la Suprema Corte ha respinto la sua istanza rispondendogli che «la violazione del dovere di stabilire concordemente il proprio domicilio, ove anche possa considerarsi motivi di addebito, può non giustificare da sola la pronuncia di separazione con addebito».

. In poche parole non accettare di seguire il proprio marito da un estremo all'altro dell'Italia, non configura - se non suffragato da altri comportamenti - la «colpevolezza» della moglie che decide di non non mettere la sua vita in una valigia.

Matrimonio blindato

**Respinto il ricorso di un sottufficiale per violazione dell'obbligo di assistenza morale e materiale del coniuge**

Entro cinque anni la televisione pubblica si trasferirà nella nuova cittadella di Saxa Rubra. Saccà: «Un grande architetto progetterà la struttura»

# La Rai venderà la storica sede di viale Mazzini

*Continuano le polemiche per la super-liquidazione versata al vicedirettore Iasi*

**ROMA** Mamma Rai vende i gioielli di famiglia. Mentre il presidente della Rai spara contro i varietà commerciali di prima serata della sua ditta e loda i programmi della concorrenza come «Zelig», Agostino Saccà mette in vendita lo storico palazzo di vetro di viale Mazzini, quello con il cavallo di Francesco Messina. Un palazzo sopravvissuto persino alla «furia» risanatrice del consiglio dei professori. «Entro cinque anni è probabile che si possa trasferire tutta l'azienda nella nuova cittadella della tv di Saxa rubra 2», annuncia il direttore generale. «Confermo che venderemo la sede di viale Mazzini: abbiamo acquistato 530mila metri quadrati su cui un celebre architetto italiano costruirà una struttura che sarà il simbolo della Roma del 2000 e della tv italiana», aggiunge il d.G. In corsa per la nuova cittadella ci sarebbero Massimiliano Fuksas e Renzo Piano.

Dei palazzi storici, entrati nel lessico degli italiani grazie alla toponomastica, resteranno in dote alla Rai sono le sedi di via Asiago e di via Teulada.

Il sacrificio di viale Mazzini, per altro al centro di diverse polemiche negli anni passati per via dell'amianto a suo tempo utilizzato nella costruzione, è stato deciso dalla «filosofia» del piano industriale di cui il Cda dei «giapponesi» _ Baldassarre e Albertoni _ sta discutendo le linee generali. Saccà le riassume così: innovazione sul prodotto e sviluppo strategico ma contenimento di costi e dismissione del patrimonio immobiliare. Il direttore generale a quanto pare non ha alcun timore di guardare lontano. «Anche se sapessi che tra una settimana dovessi andare ad occuparmi di altre cose parlerei del futuro, è il mio dovere».

Un'azienda costretta a tirare i cordoni della borsa non dovrebbe essere più oculata nel versare le proprie liquidazioni? Al senatore Michele Lauria che ha chiesto alla vigilanza di indagare sulla liquidazione d'oro, settecentomila euro, versata a Sergio Iasi, ex vicedirettore per due mesi della tv pubblica su mandato del Tesoro, Saccà ha replicato tranquillo. «E' una vicenda del tutto normale. Anzi la Rai ha dato meno di quanto dovuto visto che il contratto dei dirigenti prevede 36 mensilità ed invece Iasi ne ha avute 12 più due consulenze».

E a proposito della vicenda Iasi il sindacato dei giornalisti Rai ha preso posizione. «Meno male - afferma Roberto Natale dell'Usigrai - che la vicenda Iasi - come dice il Direttore Generale Saccà - e` costata alla Rai meno del previsto. Per fortuna viale Mazzini se l'e` cavata con la sciocchezza di 1 miliardo e 400 milioni di vecchie lire per due mesi. I dipendenti sono grati al vertice per questo risparmio... È impossibile non mettere questa cifra a confronto con le risposte danno ogni volta che i sindacati chiedono un trattamento diverso per il lavoro precario».

m.b.

Mike Bongiorno

## Mike Bongiorno ha giurato: ora è un cittadino italiano

**MILANO** Ieri pomeriggio Mike Bongiorno ha giurato fedeltà alla Repubblica Italiana, atto finale della procedura per l'ottenimento della cittadinanza italiana. Il giuramento, sulla Costituzione Italiana, è avvenuto negli uffici del Comune di Milano presso l'Arena Civica. Il decano dei presentatori italiani, nato a New York nel 1924, ha sempre mantenuto la cittadinanza Usa nonostante viva in Italia da oltre mezzo secolo. Ora, con il giuramento, è cittadino italiano. All'Arena Civica, Mike Bongiorno si è presentato davanti a un ufficiale dello Stato Civile dell'anagrafe milanese, che gli ha porto una copia della Costituzione, sulla quale il popolare presentatore ha giurato fedeltà alla Repubblica.

Bongiorno, che potrebbe essere annoverato fra gli uomini simbolo di 50 anni di storia del costume italiano, in effetti è sempre stato uno straniero in patria, almeno per l'anagrafe. Un extracomunitario, in quanto cittadino americano. Qualche tempo fa aveva avviato la procedura per il riconoscimento della cittadinanza, procedura che per gli extracomunitari comportala presentazione di una domanda al Presidente della Repubblica. Nei giorni scorsi, dopo la morte di Giovanni Agnelli, era stato fatto il nome di Mike Bongiorno come possibile nuovo senatore a vita della Repubblica. Il 31 gennaio scorso, rispondendo a una domanda su questa eventualità, Bongiorno aveva detto:«Credo che la realizzazione di questa ipotesi sia molto difficile. Comunque ho provato lo stesso una grande soddisfazione. Io mi sento italiano da una vita».

Un singolare annuncio è stato pubblicato sui giornali italiani ed esteri dall'ateneo privato di Bolzano

# AAA rettore dell'università cercasi

**BOLZANO** Una piccola rivoluzione sconvolge il paludato e formale mondo accademico del Belpaese. Negli Stati Uniti, o anche in Germania, non desterebbe sorpresa.

Ma vedere pubblicata su un quotidiano italiano, tra le offerte di lavoro, - come riporta una notizia pubblicata sul sito Internet «Il Nuovo» - un'inserzione che recita «Ricerca di una rettrice/rettore» in Italia fa un certo effetto.

L'Università ha preso ormai la strada delle aziende? Addirittura nel reclutamento dei propri vertici, utilizzando i mezzi che da anni vengono utilizzati dalle imprese? Professori e rettori sono ormai dei manager?

Non è esattamente così. A pubblicare la particolare offerta di lavoro è infatti un'università privata, una «libera Università», come si dice. E i criteri di reclutamento in questi casi sono diversi da quelli previsti per le Università Statali. Si tratta dell'Ateneo di Bolzano, nata nel 1997. Poche facoltà (Economia, Scienze della Formazione, Scienze e Tecnologie informatiche, Design e Arti), ancora pochi studenti (1700) probabilmente poca notorietà.

Il sistema di affidarsi ad un'inserzione per raccogliere candidature l'ha suggerito la vicina e molto influente Germania, dove addirittura esistono riviste di annunci per posti da ricercatore, docente, rettore. E visto che tra i requisiti richiesti – e non poteva essere diverso per l'Università di Bolzano – c'è la perfetta conoscenza dell'inglese e del tedesco, oltre che dell'italiano, l'annuncio è stato pubblicato anche su pubblicazioni straniere e in particolare sull'Economist, sul tedesco Die Zeit e sull'austriaco Der Standard.

Sulla base dei curriculum che perverranno all'ateneo, un comitato composto da membri del Consiglio dell'Università e del Senato accademico selezionerà una terna di nomi. Su questi il Senato Accademico esprimerà un parere non vincolante.

La nomina sarà decisa dallo stesso Consiglio dell'Università altoatesina.

**DALLA PRIMA PAGINA**

## Dare ai docenti un senso nuovo del loro ruolo sociale

Mi azzardo a dire che, assieme a provvedimenti volti alla riorganizzazione, occorrerebbe una grande campagna per dare al corpo docente un senso nuovo e diverso del suo ruolo sociale ( e questo ha anche risvolti economici di cui mai si parla).

Le responsabilità tuttavia non sono solo del mondo dell'accademia. Spesso ci si riferisce - come del resto fa Grassini - all'esperienza anglosassone, che è molto più variegata peraltro di quanto si dica Quando vi si allude si pensa soprattutto agli Usa con i suoi Harvard, Yale, Princeton e un seguito di 3400 università «il cui livello culturale formativo - ricorro alle parole di qualche tempo fa di Salvatore Settis che per sei anni ha lavorato negli Usa in un osservatorio strategico - è basso o bassissimo ". Ma, a parte questo, troppo spesso si dimentica che quelle punte di eccellenza, anche se pubbliche, sono frutto e vivono in un habitat caratterizzato da una borghesia capace di investimenti, e grandi investimenti, nel campo della cultura, della ricerca e dell'istruzione. Cosa che in Italia non si dà: si pensi solo, a parte rare eccezioni che confermano la regola, alla sanità privata del nostro paese.

Infine, abbiamo un ceto politico, di governo e d'opposizione, pronto a riempirsi la bocca con il ruolo decisivo della formazione e della ricerca, capace di piccole battaglie localistiche per poter fregiare questo o quell'altro luogo del paese con l'alloro dell'università (e spesso si tratta di insediamenti che di universitario hanno solo l'etichetta ) ma incapace di porle al centro dello sforzo di governo e della battaglia politica. E temo che Letizia Moratti riassuma in sé le manchevolezze della borghesia e del ceto politico. Pessimismo dunque? Certo, ma accompagnato - non potrebbe essere altrimenti - dall'ottimismo della volontà. Un primo passo, non privo di pericoli sul piano sociale ( e dunque da accompagnarsi con adeguati correttivi ) penso anch'io sia l'abolizione del valore legale del titolo di studio in una con scelte che riportino il corpo docente ad avere come stella polare della sua vita e del suo lavoro ricerca e insegnamento, che non vuole dire eliminare l'esperienza preziosa della professione ma, per così dire, diversamente " distribuirla" nel tempo di vita degli accademici. Infine, il processo autonomistico non può convivere con la dipendenza pressoché totale da fonti di finanziamento centralizzate. Un percorso da approfondire è quello, di matrice comunitaria, del cofinanziamento, con il coraggio politico tuttavia non solo di contrastare, dal centro, le spinte municipaliste ma anche di mettere in piedi una serie di provvedimenti capaci davvero di incentivare le esperienze innovative e di eliminare quelle arretrate e inutili. Obbligando in tal modo le università ad avvalersi fino in fondo delle possibilità di diversificazione che sulla carta hanno. Ciò significa uno sforzo di analisi profondo e prospettico che vada al di là dell'immediato " successo" o " insuccesso" nell'attrarre "clientela", cercando di comprendere e valorizzare quanto sarà più produttivo almeno nel medio periodo.

Roberto Finzi

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

**LUBIANA** La Ljubljanska Banka pronta a restituire i fondi esteri bloccati a Zagabria nel 1991

# «Scongelati» i depositi dei croati

*Unica condizione per i risparmiatori, rinunciare agli interessi di mora*

**LUBIANA** I risparmiatori croati della ex filiale zagabrese della Ljubljanska Banka, dopo più di dieci anni di inutili tentativi, potrebbero riavere i loro depositi in valuta estera, a patto di rinunciare agli interessi di mora sugli oltre 300 miliardi di vecchie lire bloccati dalla banca al momento dell'indipendenza della Slovenia. L'annuncio della possibile svolta nella vicenda dei risparmiatori croati è lo ha dato il governatore della Banca nazionale croata ıeljko Rohatinski in un'intervista al settimanale spalatino «Feral Tribune» e parzialmente ripresa dalla stampa slovena.

Secondo Rohatinski, la Nova Ljubljanska Banka, erede giuridico dell'ex Banca di Lubiana (di cui però ha rifiutato di assumersi i debiti nei confronti dei risparmiatori croati e bosniaci, diventati stranieri nel 1991), è fortemente interessata a entrare nel mercato finanziario croato, ed è consapevole che non otterrà il permesso delle autorità di Zagabria fino a che non salderà il debito verso i risparmiatori croati. Pertanto, secondo Rohatinski, la Nova Ljubljanska Banka sta già trattando con Zagabria: i lubianesi sarebbero disposti a saldare il debito con gli interessi, ma in cambio chiederebbero ai risparmiatori di rinunciare agli interessi di mora. In sostanza, questo significa che i risparmiatori potrebbero riavere il capitale bloccato ma con gli interessi sui depositi «a vista» o previsti dai contratti dell'epoca e non con gli interessi, ben più alti, sui depositi vincolati di fatto per più di 10 anni. La Nova Ljubljanska Banka, per il momento, si è rifiutata di commentare la notizia.

Si tratta del primo segnale di apertura da parte di Lubiana, che per tutti questi anni si è rifiutata di saldare il debito, sostenendo che la questione andava affrontata nel quadro delle trattative sulla successione dell'ex Jugoslavia. Al momento dell'indipendenza, Lubiana ha optato per il «principio territoriale» ed ha «coperto» i depositi in valuta estera (garantiti fino a quel momento dalla Banca nazionale jugoslava) di tutti i risparmiatori sul territorio sloveno, anche delle banche non slovene, ma ha lasciato fuori i risparmiatori delle banche slovene nelle altre repubbliche ex jugoslave. I cittadini croati si sono visti così congelare oltre 300 milioni di vecchi marchi tedeschi e in tutti questi anni, nonostante le iniziative politiche e giudiziarie, portate avanti tra l'altro dall'avvocato abbaziano BoŽidar Vukasovic, non sono riusciti a farsi restituire il denaro. Nel frattempo, grazie a una Legge costituzionale, la Ljubljanska Banka è diventata Nova Ljubljanska Banka, ereditando l'infrastruttura ma non i debiti della prima.

L'ipotesi di sbloccare i fondi fa il paio con quanto dichiarato recentemente da Franci Gerbec, sloveno, ex deputato dell'Assemblea federale, personaggio che conosce da vicino la problematica essendo stato attivo nel comitato parlamentare per le finanze dell'ex Federativa negli anni della sua dissoluzione. In un'intervista al settimanale «Mladina», Gerbec ha spiegato che il rifiuto di pagare il debito ai risparmiatori croati avrebbe danneggiato la Slovenia molto di più che pagare debito ed interessi. Lubiana, forse, comincia a rendersene conto.

c.p.

La Ljublianska Banka «scongela» i depositi croati. (Nella foto, la filiale triestina)

**ZAGABRIA** Solo il 18 per cento della popolazione usa le connessioni nel Web

## Internet non abita in Croazia

**ZAGABRIA** Un sondaggio del Centro per la ricerca di mercato sull'uso di Internet, che ha coinvolto 6.996 persone, ha dimostrato che i cittadini croati non sono poi tanto all'avanguardia nell'uso della Rete. Anche se gli allacciamenti superano il milione, sono soltanto 650.000 persone a navigare nel Web. I dati sull'uso di Internet nei Paesi in transizione indicano che la Croazia è soltanto al quinto posto con il 18% della popolazione in Rete. Al primo posto di questa speciale graduatoria c'è la Slovenia, dove quattro cittadini su dieci non possono fare a meno di Internet. Un dato che pone questo Paese al fianco di quelli maggiormente sviluppati. Seguono Estonia (39%), Repubblica Ceca (31%) e Slovacchia (22%). Il minor numero di navigatori è registrato in Macedonia, dove soltanto il 4% si collega in Rete, mentre i Paesi scandinavi sono all'avanguardia in questo senso (quasi 7 su 10 fanno uso quotidiano del world wide web).

Nel corso del 2002 il numero dei fruitori di Internet in Croazia è aumentato di 150 mila unità e il sondaggio ha scoperto che sono i maschi (53%) a prevalere sulle donne (42%). Circa il 44% degli intervistati si allaccia quotidianamente, mentre il 34% naviga in Internet più volte la settimana.

Tra i maggiori fruitori ci sono, naturalmente, i giovani. Il 35% ha un'età che va dai 15 ai 24 anni, mentre il 25% dei navigatori si trova nella fascia d'età 25-49. Il maggior numero di navigatori è concentrato nella capitale Zagabria: 30% o 220.000 persone.

f. b.

**ZAGABRIA** Il premier Racan minaccia contromisure

# Ultimatum ai medici: «Stop allo sciopero»

**ZAGABRIA** «Aut aut» del premier Ivica Racan ai medici ospedalieri croati, da 25 giorni in sciopero. «Il Sindacato nazionale medici deve far rientrare la protesta - ha tuonato il primo ministro - altrimenti il governo sarà costretto ad adottare le necessarie contromisure. Attenderemo ancora un paio di giorni, dopo di che lo scontro con il sindacato è destinato a radicalizzarsi». Un Racan insolitamente duro nei riguardi dei medici scioperanti ha affrontato ieri la stampa a Zagabria, al termine dell' incontro di due ore con il Sindacato medici - promotore dell' agitazione - e con i responsabili delle massime istituzioni sanitarie. Scopo dell' incntro, risolvere la vertenza salariale che sta provocando grossi disagi tra la gente. Il premier, nel rilevare che la seduta non ha dato i risultati sperati, ha ripetuto che non è possibile accettare l' aumento retributivo lineare richiesto dal sindacato, sottolineando che le casse statali hanno permesso «soltanto» l' incremento dal 5 al 20 per cento.

«Invito i medici - ha proseguito Racan - a riflettere su quanto stanno facendo alla popolazione e a loro stessi. Speriamo non accada che sia il governo a difendere la dignità dei sanitari». A rivolgersi ai giornalisti è stato anche il presidente del Sindacato medici, Ivica Babic, il quale ha ammesso che lo sciopero è fonte di problemi per la popolazione in quanto i sanitari si prendono cura soltanto dei casi urgenti: «Pretendiamo l'aumento lineare del 20 per cento, altrimenti continueremo ad astenerci dalle prestazioni nei casi ritenuti non gravi. In ogni caso, ci saranno ulteriori consultazioni con la nostra base, formata da 7 mila medici per decidere quali passi intraprendere». All' incontro ha partecipato anche Josip Paladino, presidente della maggiore struttura ospedaliera in Croazia, il Centro clinico - ospedaliero di Zagabria: «Di giorno in giorno crescono i pericoli legati allo sciopero dei medici, la cui popolarità presso la gente è in picchiata». Sono già undici i casi di morte sospetta registrati nel corso dell' agitazione e sui quali stanno indagando procura statale e polizia per appurare se i decessi siano dovuti a inadeguata assistenza medica.

Andrea Marsanich

## Ferrovie di Stato, bilanci in rosso

**FIUME** Sono le Ferrovie di Stato, l'Azienda del demanio idrico, la casa editrice «Vjesnik» e la compagnia aerea Cro Airlines le note più dolenti nel portafoglio azionario gestito dal Fondo statale alle privatizzazioni. Le grosse imprese di Stato con i bilanci in rosso hanno accumulato nel 2002 perdite valutate intorno ai 61-62 milioni di euro. Si tratta di una cifra ancora provvisoria e suscettibile di ritocchi. I rendiconti finanziari sono tuttora provvisori e per quelli definitivi si dovrà attendere probabilmente ancora un mesetto. Anche dai dati preliminari riesce tuttavia evidente che il «nodo» più intricato è costituito dalle Ferrovie, che da sole «contribuiscono» a quasi il 90 per cento del saldo negativo accumulato dalle aziende di Stato.

Sempre sulla base delle proiezioni di bilancio, sembra assurgere a dimensioni del tutto inattese l'ammontare degli utili registrati dall'altro gruppo delle imprese statali: quello che chiude il 2002 in attivo. Tra queste vi sono la Telekom (controllata dall'omonima tedesca), la Ina (idrocarburi), l'Azienda elettrica (Hep) e la Plinacro (estrazione e distribuzione del metano). Tutte insieme avrebbero realizzato utili intorno ai 368 milioni di euro. A parte la Telekom, l'autentica sorpresa è costituita da Ina e Hep. La prima (Ina) sembra essere riuscita a sovvertire i più nefasti pronostici e a capovolgere il saldo di bilancio con la cessione delle «Notti bianche», denominazione affibbiata alle installazioni estrattive di cui aveva la gestione nella Russia siberiana. Il ricavato è bastato alla compagnia per coprire le perdite e assicurarle un utile di un centinaio di milioni di euro.

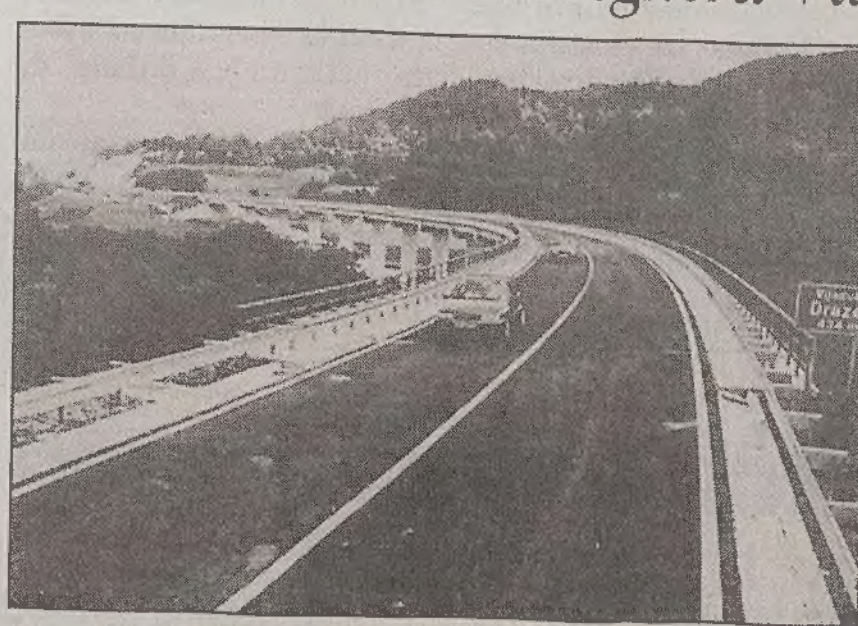
f.r.

**ZAGABRIA** In marzo ruspe all'opera sul troncone occidentale della strada a scorrimento veloce

# Via ai lavori sull'«Ipsilon istriana»

*E in autunno inizia il tratto che collegherà Villanova a Umago*

**ZAGABRIA** Ormai ci siamo: l'«Ipsilon istriana» è finalmente al via. Si è infatti prossimi all'avvio dei lavori per la realizzazione del troncone occidentale della strada a scorrimento veloce, tratto denominato «1B», quello che si innesterà nel nord-ovest della penisola dallo svincolo del Canale di Leme, a cui sarà affidato il compito di collegare Pola e il confine croato-sloveno. «Le ruspe accenderanno i motori a metà marzo di quest'anno», ha annunciato ieri in una conferenza stampa nella capitale croata il ministro dei Lavori Pubblici Radimir Cacic.

**Il tracciato.** La prima fase del progetto prevede la costruzione di una strada a due corsie che parte da Leme e prosegue per circa trenta chilometri ( 29,7 per la precisione ) a nord-ovest fino alla località di Villanova, nel Buiese. Poi scatterà la seconda fase , la Villanova - Umago , di 12,6 chilometri. L'Ipsilon sarà completata a sud-ovest , con la Dignano-Pola di 12,9 km.

La strada a scorrimento veloce sarà terminata nel 2005.

Calcoli alla mano , per portare a termine la superstrada mancano ancora 55,2 km.

**I tempi.** Il ministro Cacic ha assicurato dunque che i lavori partiranno tra poco più di un mese nel primo tratto Leme-Villanova, in autunno in quello che collegherà Villanova a Umago. Il tracciato nord-occidentale sarà così concluso entro la primavera del 2005. Cacic si è detto fiducioso che la ditta appaltatrice, la concessionaria franco-croata «Bina Istra», rispetterà i termini prestabiliti. Tempi lunghi saranno invece necessari per vedere la nascita della Dignano-Pola. Tre anni, ha dichiarato il ministro, quindi nella primavera del 2006.

**I costi.** I tre tronconi costeranno complessivamente 138,4 milioni di euro , e l'utile di pertinenza della concessionaria sarà del 15 per cento. Secondo il primo progetto i finanziamenti necessari erano di 161 milioni di euro; si è scesi grazie a ritocchi al tracciato e alla riduzione del prezzo d'appalto della «Bina Istra».

**Il pedaggio.** Il ministro Cacic non ne ha fatto cenno in conferenza stampa, ma è noto che il sistema di pagamento sarà a cosiddetto «circuito aperto»: fermata obbligatoria per oltrepassare il ponte sul fiume Quieto, dove si dovranno sborsare 12,5 kune, circa 1,64 euro al cambio attuale, poi l'automobilista sarà libero di percorrere gratuitamente tutta l'Ipslion, la quale, è bene ricordare, non è un'autostrada. Comunque, quello dei pedaggi al momento è un tema ancora poco sviluppato, con diverse incognite sulla sua attuabilità. Una su tutte, la ventilata esenzione per gli automobilisti istriani, di cui aveva accennato mesi fa proprio il ministro Cacic.

i.b.

**FIUME** Dopo anni di immobilismo parte il rinnovamento degli impianti

# Dall'isola di Lussino ad Abbazia gli alberghi si rifanno il look

**FIUME** Operazione lifting al via per una serie di impianti alberghieri nell'area quarnerino-liburnica, che dopo anni di immobilismo quasi totale ora si apprestano a darsi un volto nuovo e più consono alle esigenze di mercato. In altre parole si sta per dare avvio a una piuttosto massiccia opera di «refitting», che dovrebbe riguardare non solamente l'esteriorità delle strutture, ma anche gli interni e nuove dotazioni (Piscine, autorimesse, spiagge, ecc.). Tanto per dirla in vernacolo nostrano, insomma, non dovrebbe trattarsi della solita e superficiale «man de bianco», ma un'opera ben più articolata e complessa. Non tanto, comunque, da impedire agli alberghi interessati di fare la loro parte già durante la prossima stagione turistica.

L'elenco degli alberghi (ma anche «marina» e altri impianti) nei quali in questi giorni le squadre di operai dovrebbero mettersi al lavoro è piuttosto lungo e riguarda anche gli impianti sulle isole, tra cui quelle di Lussino, Cherso e Veglia. Al termine di quello che dovrebbe essere molto di più di un «maquillage» tutti gli alberghi in questione dovrebbero potersi fregiare di una o due «stellette» in più. Ma anche di posti-letto in più e di interni più accoglienti. Già in costruzione anche una serie di villini mono-appartamento che dall'inizio dell'estate saranno disponibili accanto agli alberghi preesistenti (hotel Punta di Lussingrande, alberghi di Bescanuova).

**I CAMBI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SLOVENIA** | | | |
| Tallero | 1,00 | = 0,0043 | Euro* |
| **CROAZIA** | | | |
| Kuna | 1,00 | = 0,1311 | Euro |
| **Benzina super** | | | |
| **CROAZIA** | | | |
| Kune/litro | 7,23 | = 0,95 | €/litro |
| **Benzina verde** | | | |
| **SLOVENIA** | | | |
| Talleri/litro | 183,30 | = 0,79 | €/litro** |
| **CROAZIA** | | | |
| Kune/litro | 6,63 | = 0,87 | €/litro |
| **Diesel** | | | |
| **SLOVENIA** | | | |
| Talleri/litro | 181,70 | = 0,78 | €/litro** |

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Per quanto attiene ala Riviera di Abbazia, la maggiore impresa alberghiera della zona, la Liburnia Riviera Hotels (Lrh) annuncia investimenti per circa 4 milioni di euro, dei quali poco meno si un terzo «assorbiti» dal solo albergo Ambassador, per il quale – una volta risolto il grosso problema del garage sotterraneo – si punta decisamente alle cinque stellette. con o senza le quali, tuttavia, l'Ambassador sarà agibile già per le prossime festività pasquali. Estesi lavori interesseranno quindi l'Admiral e il Kristal, ai quali l'opera di rinnovo consentirà di mantenere la categorizzazione attuale, ma secondo criteri molto più severi.

Dall'Abbaziano, infine, con un breve salto eccoci all'isola di Arbe. Da qui la novità che il nuovo proprietario dell'Hotel Internacional, La Ros Maris d Malta, dopo aver sborsato sui 2,5 milioni per l'acquisto è ora in procinto di investirne altri tre per un'estesa opera di rinnovo. I lavori saranno terminati nel corso dell'estate.

f. r.

**ZAGABRIA** Incontro

## Giochi del 2009, il Presidente Mesic appoggia la città di Fiume

**FIUME** Si è svolto ieri pomeriggio un incontro a Zagabria tra il presidente della Repubblica, Stipe Mesic, e un'alta delegazione del comitato organizzatore per i giochi mediterranei del 2009 a Fiume, rappresentanza guidata dal sindaco fiumano Vojko Obersnel. L'incontro è stato promosso per informare il capo dello Stato sui preparativi riguardanti la candidatura di Fiume a ospitare l'edizione dei Mediterranei in programma tra sei anni. In questo senso, al presidente Mesic è stato chiesto un concreto sostegno a tale candidatura, una campagna serrata da espletare specie nei rapporti internazionali. Il capo dello Stato ha promesso il massimo appoggio in tale senso. Oltre a Obersnel, la delegazione era ancora composta da Zlatko Matesa, presidente del comitato olimpico croato da Luciano Susanj, vicesindaco di Fiume e da Mihovil Dorcic, assessore allo Sport.

**FIUME** Inaugurata ufficialmente la ventesima edizione. Fino al 4 marzo un susseguirsi di feste, gare e sfilate con migliaia di maschere

# Impazza il Carnevale nel capoluogo del Quarnero

**FIUME** Con l'elezione della Reginetta di Carnevale e la consegna delle chiavi della città alle maschere, è iniziato ufficialmente il periodo più pazzo dell'anno nel capoluogo del Quarnero, la 20.esima edizione del Carnevale fiumano con tutta una serie di manifestazioni promosse dall'Assoturismo municipale e che culmineranno la prima domenica di marzo quando il Corso e le vie del centro cittadino saranno invase da migliaia di maschere per un'altra sfilata internazionale che sarà seguita da più di cento mila spettatori. Dall'altra sera, quindi, il potere in città è nelle mani delle maschere. Al sindaco Vojko Obersnel è subentrato Mastro Toni che governerà nel capoluogo quarnerino fino al 4 marzo quando sul molo Carolina la fiumana messer Carnevale verrà giustiziato.

Divertimento, spensieratezza e allegria saranno gli ingredienti principali dei prossimi giorni quando si tenterà di mettere da parte, almeno per un breve periodo, i problemi del vivere quotidiano.

Ma non solo a Fiume ci si divertirà in costume. Anche le località dell'Abbaziano hanno in serbo appuntamenti in maschera che attireranno sicuramente l'attenzione non solo degli amanti del divertimento carnascialesco ma anche di numerose migliaia di spettatori. Sarà così già oggi quando a Laurana è prevista una gara di pesca in costume. La gara prenderà il via a mezzogiorno. Rimaniamo nell'Abbaziano per segnalare che domani mattina con inizio alle 10 nella Perla del Quarnero i veri protagonisti saranno i bambini che provenienti da varie parti della Croazia come pure da Italia e Slovenia sfileranno lungo la via principale di Abbazia.

v.b.

Feste e sfilate nelle strade per il Carnevale di Fiume.

Posta la prima pietra di due edifici realizzati con i contributi del governo

# Rovigno, nuove case e negozi

**ROVIGNO** Il ministro aggiunto per i lavori pubblici, la ricostruzione e l'edilizia, Alenka Kosisa Cicin-Sajn, e il sindaco della città istriana Giovanni Sponza, hanno posto la prima pietra a Rovigno per due nuovi edifici che ospiteranno complessivamente 38 appartamenti e due negozi. Il progetto è realizzato in base al Programma di stimolazione dell'edilizia, approvato poco tempo fa dal Governo. I lavori, per un valore complessivo di 11,5 milioni di kune (1,5 milioni di euro circa), saranno effettuati dall'azienda rovignese Ar Inzenjering, in collaborazione con la ditta Vladimir Gortan di Pisino.

Il ministro aggiunto ha voluto rilevare che Rovigno è una delle prime città croate che ha accettato il citato Programma. Alenka Kosisa Cicin-Sajn ha annunciato che tornerà nella città istriana fra dieci mesi, quando dovrebbero essere assegnati i primi appartamenti alle «giovani famiglie rovignesi». Inoltre, ringraziando le strutture cittadine per la collaborazione, ha reso noto che è in fase di realizzazione la documentazione di progettazione per un ulteriore edificio di 14 appartamenti complessivi, che dovrebbero venire messi a disposizione della cittadinanza entro la fine dell'anno.

Durante la solenne cerimonia, è stato ribadito che il prezzo di un metro quadro degli citati appartamenti ammonterà a 660 euro, che potrà essere finanziato da prestiti particolarmente vantaggiosi. Il sindaco Sponza ha ringraziato il Ministero, sottolineando che la città ha offerto le particelle sulle quali saranno costruiti gli edifici: circa 2.800 metri quadri.

f.b.

Alla festa nazionale della Margherita, a San Daniele del Friuli, «storico» dibattito tra i primi cittadini delle due città ancora divise da una rete ormai prossima a cadere

# Stretta di mano tra sindaci: più vicine le due Gorizie

*Brancati: «Siamo sulla strada giusta». Brulc: «Determinante l'aiuto di Prodi». La benedizione di Rutelli*

*Dall'inviato*

**SAN DANIELE** «Il nostro non è solo un progetto di collaborazione economica, quanto culturale. Se noi, al termine del nostro mandato, saremo stati in grado di almeno attenuare i rancori ancora esistenti, avremo fatto qualcosa di importantissimo. Gli Stati Uniti e la Russia, la Germania e la Francia, la Germania e l'Inghilterra siedono agli stessi tavoli. Noi, fratelli su una stessa terra, non siamo in grado di superare incomprensioni e divisioni?». Vittorio Brancati, sindaco di Gorizia, parla dell'esperienza sul confine alla festa nazionale della Margherita inaugurata ieri nel cuore del Friuli, a San Daniele. Al suo fianco il collega di Nova Gorica, Mirko Brulc: «In venticinque anni, da tanti faccio politica, non ho mai sentito parole come queste venire dal profondo del cuore» commenta il primo cittadino d'oltre confine.

La collaborazione transfontaliera come esperienza da trasmettere, dunque. Lo dice anche Francesco Rutelli che si affaccia nella sala dove si svolge il dibattito e quindi chiosa: «Per un sindaco questo è un confronto di grandissimo interesse. E io mi considero sempre un po' sindaco». A Roma però non ha vissuto l'esperienza transfrontaliera, commenta qualcuno in sala: «Come no, a Roma c'è il Vaticano...», scherza il leader dell'Ulivo.

Gorizia e Nova Gorica, dunque, laboratorio europeo, come ha sottolineato il moderatore della serata, il giornalista del Piccolo Pierluigi Sabatti. «Perché fra un anno la Slovenia entrerà nell'Ue, ma la collaborazione tra le nostre due città è già oggi estremamente fattiva» ha spiegato il sindaco d'oltre confine Brulc, aiutato nella traduzione dalla collaboratrice Petra Cotic, in quanto l'interprete messa a disposizione dall'organizzazione era, in realtà, interprete di croato. «E nel nostro lavoro - ha aggiunto Brulc - ci ha aiutato molto la dichiarazione del presidente Prodi che ha parlato di "due città e una Gorizia"».

Il sindaco di Nova Gorica Brulc e quello di Gorizia Brancati.

«La nostra - ha spiegato Brancati - è una collaborazione che parte da lontano, dagli anni della guerra fredda. Ecco perché il nostro non è un atteggiamento opportunistico ma un comportamento dettato da un progetto che è innanzitutto culturale. Prodi ci carica di grandi responsabilità ma noi abbiamo alle spalle trent'anni di collaborazione». Una collaborazione che si estrinseca attraversa tutti i campi di intervento delle singole amministrazioni, una collaborazione rafforzata anche dalle medesime radici di Centro sinistra delle due giunte, «entrambe orientate verso il sociale» come sottolinea Brulc. Una collaborazione che però rischia di trovare ostacoli dal rapporto con i rispettivi governi centrali, soprattutto sul versante italiano: «C'è un ritardo culturale da parte della Regione e dello Stato - commenta Brancati -: non è ammissibile che sia più importante il colore politico della qualità dei progetti».

**Gaffe dell'organizzazione: l'interprete non era slovena ma croata. Battute sui casinò: «Con l'allargamento dell'Ue li potremo gestire assieme...»**

E allora, detto degli ostacoli, ecco i mille e mille aspetti della collaborazione: dalla sanità (dove è urgente, è stato detto a una voce, giungere a una regolamentazione degli interventi transfrontalieri: attualmente i medici sloveni operano in Italia e viceversa senza alcuna assicurazione) all'ecologia («l'inquinamento non ha confini»). Passando anche per momenti estremamente significativi, quale è stata l'istituzione dell'autobus transfrontaliero e quale sarà l'apertura della piazza della Transalpina: «Questa rete - ha detto Brulc - già oggi non svolge più un ruolo di confine, questa rete va tolta. E penso che a festeggiare l'ingresso della Slovenia nella Ue dovranno esserci, su quella piazza, non solo il presidente Prodi ma anche i presidenti della Repubblica italiana e della Repubblica di Slovenia. E poi, dovrà cadere anche la rete della strada internazionale del Sabotino». Per arrivare a un'integrazione linguistica tra le due aree: «Penso all'introduzione dell'italiano nei nostri teatri, nei nostri musei» ha detto Brulc. «Non bilinguismo - ha specificato Brancati - ma tutela dello sloveno». Per chiudere con una battuta: «Se collaborazione deve esserci, che avvenga anche nella gestione dei casinò», sorride Brancati nel rispondere scherzosamente a una provocazione del moderatore. «Peccato solo che oggi non sia possibile. Ma con l'ingresso nella Ue, chissà...» commenta Brulc stringendo la mano al collega.

**Guido Barella**

Elezioni regionali, fiduciosi commenti dei leader del partito

## Da Castagnetti a Bordon: «Illy è la scelta vincente»

«Gli altri vogliono la Guerra, noi la pace». «La Cdl ha perso la bussola, uomini piccoli che hanno fatto piccolo anche il Friuli Venezia Giulia»

**SAN DANIELE** «Gli altri vogliono la Guerra. Noi vogliamo la pace, noi vogliamo Illy». Con un gioco di parole il presidente dei deputati della Margherita **Pierluigi Castagnetti** lancia la campagna di primavera del partito da San Daniele: da una parte i grandi temi internazionali, dall'altra il quotidiano del locale, che da queste parti si chiama elezioni regionali. E proprio del voto regionale accetta di parlare, sia pure solo con una battuta, anche **Francesco Rutelli**, che rinvia altrimenti l'appuntamento a domani, quando chiuderà la festa con un discorso in programma alle 12.30. «Le attuali divisioni del Centrodestra in questa regione dimostrano come il governo di questi anni sia stato deludente, ma anche come il nostro Illy sia un fior di candidato, in grado di servire alla grande la regione: un uomo che si è dimostrato un bravissimo amministratore a Trieste. Siamo qua dunque per ascoltare i cittadini del Friuli Venezia Giulia e per proporre le nostre idee» spiega il leader dell'Ulivo.

Un leit motiv, questo, che accompagna le parole anche degli altri leader della Margherita presenti a San Daniele: «Ho conosciuto Tondo quando faceva il sindaco - dice **Willer Bordon** (poi capace perfino di concludere con un friulanissimo "mandi") -: a parte che penso abbia perso la bussola visto che da socialista si è ritrovato in Forza Italia, dico che in fondo ha anche lavorato decentemente, per quel che l'hanno lasciato fare. Ma oggi nemmeno sa se sarà lui il candidato, anzi. Noi invece abbiamo il candidato giusto, un presidente naturalmente vocato a una dimensione che non è solo regionale ma più che nazionale». Boccia invece senza appello l'attuale giunta regionale Castagnetti: «Una coalizione sbriciolata, che ha governato con l'arroganza della mediocrità. Piccoli uomini che hanno fatto piccola questa regione. E non trovare il candidato giusto significa certificare il fallimento di chi ha lavorato fino a questo momento. Ora dunque è giunto il momento di cambiare pagina, ora è necessario dare un governo adeguato a questa regione».

Intanto, mentre i colleghi offrono i loro commenti sulla situazione nazionale e locale, **Renzo Lusetti**, coordinatore del settore propaganda della Margherita, svolge il compito di regista della cerimonia di apertura della festa del partito. Nel sole di questo pomeriggio friulano, una mongolfiera si alza in cielo ed **Ernesto Oliviero**, il torinese inventore del Sermig, «l'arsenale della pace», accende una fiaccola che arderà per tutti i giorni della manifestazione davanti all'auditorium ricavato nell'antica chiesetta della Fratta. Ma restano i temi locali a tenere banco nei botta e risposta sulla piccola piazzetta che si affaccia dalla cima della collina sulla pianura friulana. «Un accordo con Rifondazione per sostenere Illy? Credo sia possibile - commenta proprio Lusetti -, io sono ottimista. Con Rifondazione credo che l'Ulivo possa fare un'intesa politico programmatica che affronti i temi locali. Quell'intesa sulla quale lavorare nei prossimi anni: "no" quindi a intese generali, "sì" invece a intese programmatiche. Quelle intese che ci hanno fatto vincere elezioni importanti, non ultima, proprio da queste parti, quella per il Comune di Gorizia. L'articolo 18 e quant'altro sono problemi nazionali che non devono entrare nei confronti sui tavoli locali».

Pierluigi Castagnetti

**g. bar.**

### FIACCOLATA CON LA BINDI

**UDINE** Si svolgerà stasera a Udine la fiaccolata per la pace con la partecipazione di Rosy Bindi organizzata dalla Margherita e alla quale hanno aderito il partito dei Ds del Fvg e di Udine, la Cisl regionale e le territoriali dell' Alto Friuli, di Gorizia e di Pordenone, la Uil regionale, la Cgil di Udine e della Bassa friulana, Emergency di Udine, Udine Social Forum, la Confederazione delle organizzazioni slovene e l'Italia dei valori. La fiaccolata è stata organizzata «per dare un segnale al Parlamento e al governo, sostenere il ruolo internazionale dell'Europa e dire un no a una guerra preventiva assolutamente ingiustificata». La fiaccolata partirà da via Gemona alle 19 e arriverà in piazza Matteotti, dove si terrà un comizio. Curiosa la «coabitazione» con la fiaccolata per le riforme organizzata sempre per stasera e sempre a Udine dalla Lega Nord, alla presenza di Umberto Bossi.

## Partita dalla Fincantieri la campagna per il «sì» al referendum sull'articolo 18

**MONFALCONE** Si apre davanti allo stabilimento Fincantieri di Monfalcone la campagna del Comitato regionale per il sì al referendum sull'estensione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori a tutte le aziende, anche quelle con meno di 15 dipendenti. «Per presentarci abbiamo scelto un luogo simbolo delle contraddizioni del mondo del lavoro - ha spiegato ieri Renato Knaip, della segreteria regionale Cgil -. Questa è una realtà produttiva in cui una fetta dei lavoratori, i dipendenti Fincantieri, godono diritti frutto delle battaglie di anni, mentre gli altri, i dipendenti delle ditte esterne, questi diritti non li conoscono». Il comitato promosso dalla Fiom e dall'area «Lavoro società. Cambiare rotta» della Cgil, da Rc e dai Verdi si propone di promuovere le iniziative a sostegno del sì e di coordinare i comitati che nasceranno su base provinciale, comunale e nei luoghi di lavoro. «Questa è una battaglia - ha detto il segretario regionale della Fiom Renato Vallan - per non far sopprimere i diritti fondamentali dei lavoratori, come quello, appunto, di non essere licenziati senza una giusta causa. L'aumento del decentramento della produzione apre poi sempre più la strada all'erosione dei diritti dei lavoratori. È una battaglia quindi per la civiltà di un intero Paese». Il referendum, ha sottolineato Vallan, non si propone di rendere impossibile il licenziamento, ma solo di garantire il lavoratore da provvedimenti immotivati e arbitrari e di sottrarlo a ogni tipo di ricatto. «Tant'è che nel 2002 - ha detto - ci sono stati due milioni e mezzo di licenziamenti in Italia». Il segretario regionale di Rc Roberto Antonaz ha quindi lanciato un appello alle forze politiche e alle associazioni perché ci sia un'adesione il più ampia possibile al movimento per il sì.

**la. bl.**

## Alla Simac di Tarcento 70 addetti in mobilità

**UDINE** La Simac (gruppo Sms) di Tarcento ha aperto la procedura di messa in mobilità di 70 lavoratori addetti ai reparti di carpenteria, macchine, montaggio, manutenzione, magazzino e servizi, su un totale di 197 dipendenti.

La decisione - hanno riferito i sindacati - è stata comunicata dalla direzione aziendale dello stabilimento (specializzato nella progettazione, produzione e installazione di impianti siderurgici) alle segreterie territoriali della Fim-Cisl e Fiom-Cgil dell'Alto Friuli e alla Rsu aziendale ed è stata motivata con diffioltà di mercato.

Le stesse organizzazioni sindacali hanno giudicato «non accettabile» la decisione aziendale e hanno chiesto l' apertura di un confronto a tutto campo «al fine - hanno spiegato - di individuare soluzioni alternative che evitino l'espulsione involontaria e traumatica della manodopera».

Un primo incontro tra le parti è stato fissato all'Assindustria di Udine per mercoledì 12 febbraio, anche se la situazione appare molto complessa.

Il vettore segue l'esempio di AirDolomiti e trasferisce parte delle sue attività nell'aeroporto ligure, che da tempo lo corteggiava

# Minerva via da Ronchi: a Genova l'area commerciale

*Dal parziale disimpegno resta esclusa l'area manutenzione, che rimane nello scalo regionale*

## E dalle statistiche i soliti dati: più passeggeri, merci a picco

**RONCHI DEI LEGIONARI** Non si discostano dall'andamento che via via si è andato determinando lungo i vari mesi dello scorso anno, i dati defitivi per il 2002 diffusi nei giorni scorsi da Assaeroporti. Lo scalo di Ronchi dei Legionari cresce se si guarda al traffico passeggeri, il 5,6% in più rispetto al 2001, ma fa un forte passo indietro nel settore cargo con una flessione che si assesta sul 45,9%.

La classifica degli aeroporti italiani, guidata ancora una volta dal «Leonardo da Vinci» di Roma (25.340.383 passeggeri), vede quello del Friuli Venezia Giulia attestarsi al ventesimo posto su un totale di 36 e ciò grazie ai 672.631 utenti partiti e arrivati nei dodici mesi passati.

Ben più arretrata la posizione nel cargo: ventiseiesimo posto su 32 aeroporti esaminati e con una movimentazione di merci e di posta di sole 911 tonnellate.

In crescita anche i movimenti degli aeromobili: 19.678 con un +15,8%. Guardando ancora ai passeggeri sono stati 402.399 quelli dei voli nazionali (-2,5% rispetto al 2001), 246.563 quelli nei collegamenti internazionali (+15,9%), 20.326 quelli in transito (+248,6%) e 3.343 quelli dell'aviazione generale con una flessione che arriva al 36%.

Tutti con segno negativo i dati che si riferiscono al cargo. Nel 2002 sono state manipolate 345 tonnellate di merce via avio (-60,8%), 563 via superficie (-28,2%) e 3 tonnellate di posta con una flessione pari al 84,2%.

Se guardiamo alla situazione degli altri scali del Triveneto, per quanto riguarda i passeggeri, Venezia è al quarto posto con 4.216.398 (+0,9%), Verona decimo con 2.185.785 (-0,1%) e Treviso ventunesimo con 536.055 (+23,7%). Nel settore merci, infine, al «Marco Polo» sono state manipolate 17.896 tonnellate di merce (+9,9%), a Treviso 13.866 (+20,3%) ed al «Valerio Catullo» di Verona 11.204 (+15,6%).

**lu. pe.**

**RONCHI DEI LEGIONARI** Minerva Airlines «cede» alle lusinghe che già da tempo, e senza alcun segreto, l'aeroporto di Genova le riserva. Ma anche se non ci sarà un vero «divorzio» con il Friuli Venezia Giulia, è ormai scontato un importante ridimensionamento dell'attività che la compagnia del gruppo calabrese Mancuso, partner di Alitalia, da anni svolge nel contesto dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Quel che è sicuro, per il momento, è che dal 30 marzo, con l'entrata in vigore dell'orario estivo, Minerva Airlines aumenterà la propria presenza sul «Cristoforo Colombo», senza ritoccare, né in meglio né in peggio, quella sulla nostra regione.

«Pensiamo di seguire la strada già tracciata da Air Dolomiti - ammette l'amministratore delegato di Minerva, Salvatore Mancuso -. Trasferiremo quanto prima a Genova l'area commerciale e marketing, mentre manterremo a Ronchi dei Legionari quella tecnica e relativa alla manutenzione degli aeromobili».

Mancuso non fa trasparire alcun «risentimento» nei confronti della regione, ma i risultati di traffico (il volo su Napoli, ad esempio, non starebbe girando come dovrebbe) e il limitato bacino d'utenza sembrano alla base di questa volontà di cambiar aria. Inoltre ci sarebbe sotto anche un non facile rapporto con la finanziaria regionale Friulia.

Salvatore Mancuso, amministratore delegato di Minerva.

**Mancuso: «Ragioniamo in un'ottica di crescita e lì abbiamo trovato collaborazione». Ritossa (An) attacca l'Alitalia**

«A Genova - sono ancora le sue parole - abbiamo trovato un'ampia collaborazione, sia da parte delle istituzioni e dell'aeroporto, sia anche da parte del tessuto economico e sociale. Il nostro obiettivo è di crescere ed è con i numeri che le aziende debbono fare i conti. Ecco perchè ci stiamo orientando in questa nuova direzione. Dal 30 marzo collegheremo lo scalo ligure anche con Bari, Barcellona e Bruxelles, raddoppieremo il Catania e continueremo a volare su Cagliari, Napoli, Milano e Ronchi dei Legionari».

Cresce Minerva Airlines, che nel 2002 ha trasportato 480 mila passeggeri, e lo fa anche ampliando la disponibilità degli aerei che compongono la flotta. Una flotta che muta il suo volto. Già dalla primavera prossima saranno restituiti alla casa madre altri due Dornier 328 (32 passeggeri) ed al loro posto arriveranno altrettanti Atr 42 da 46 passeggeri. Saranno 9, complessivamente, gli aerei in esercizio, dei quali 5 Dornier e 4 Atr ex Alitalia. Un altro passo avanti nel progetto di partnership sempre più ampia con la compagnia di bandiera.

E proprio sulle capacità degli aeromobili che Alitalia utilizza a Ronchi dei Legionari si sofferma, con un' interrogazione rivolta al presidente Tondo, il consigliere regionale di Alleanza nazionale, Adriano Ritossa. «Vorrei capire - scrive in un'interrogazione alla giunta - perché, fornendo aeromobili a bassa capacità, Alitalia continui a sabotare le due principali tratte nazionali (Roma e Milano, ndr) che potrebbero rappresentare un'opportunità per raggiungere, via Ronchi dei Legionari, nuovi scali nell'Est Europa. Ma ho chiesto anche di verificare gli obiettivi raggiunti nel coinvolgere gli operatori turistici al fine di garantire nuovi flussi per la nostra regione». E Ritossa torna sulla questione della collaborazione con la Save di Venezia. «Vorrei sapere - continua - se sia vero il fatto che la società di gestione dello scalo veneto non abbia mai presentato alcun piano concreto di collaborazione né, tantomeno, una semplice comunicazione protocollata, limitandosi a dichiarazioni rese alla stampa».

**Luca Perrino**

Svolta nelle indagini sull'assassinio di Renato Mascarin. Indagato un altro ragazzo che potrebbe aver aiutato il fermato a compiere l'aggressione

# Delitto di Azzano: in cella lo spasimante

*Alex Mucignat corteggiava la moglie dell'accoltellato. È accusato di omicidio volontario*

LA STORIA

Il timido obiettore di coscienza invaghito della segretaria del sindaco

## Lui s'innamorò in municipio E in paese tutti sapevano

**PORDENONE** Un piccolo paese diviso, quello di Fagnigola di Azzano Decimo. Una comunità che non riesce ad accettare ciò che le indagini sull'omicidio di Renato Mascarin lasciano intravedere: un'aggressione, e un delitto, di natura passionale. E la causa scatenante della violenza risiederebbe in una relazione, sulla cui natura sono ancora in corso indagini, tra Patricia Calderan e Alex Mucignat. Incredulità e sgomento tra i vicini di casa della famiglia Calderan.

Profondi occhi marrone, capelli castani, un volto «sempre sorridente, una ragazza solare». Generosa e disponibile, ma anche riservata. La conoscono tutti, ma nessuno davvero bene. Patricia Calderan, 36 anni, madre di una bimba di neanche 6, è nata in Germania dove i suoi genitori si erano trasferiti, come tanti, per lavoro. Ma è cresciuta qui, a Fagnigola di Azzano Decimo, in una casetta costruita con pazienza e sacrifici dal padre Ezio. E da una semplice abitazione a due piani, quell'edificio si è trasformato, in anni più recenti, in una bifamiliare, con un'ala in più destinata a Patricia, al marito Renato Mascarin e alla loro bambina.

Patricia Calderan

Un'esistenza normale, piuttosto semplice. Quella di una giovane coppia di sposi che imparano a vivere insieme, a far coincidere i rispettivi impegni, quelli di Patricia, dipendente comunale, e di Renato, operaio specializzato alla Jurop spa di Villotta, e appassionato di pesca. Dopo qualche anno arriva una bimba. E la coppia si trasforma in una vera famiglia.

Che cos'è accaduto in questi ultimi due anni? Che cos'è scattato e ha creato i presupposti di quella che si è rivelata una tragedia? «Non lo so», dichiara una parente, cugina di Patricia. Non sa e non riesce a spiegare. «Certe cose accadono solo nei film. Ma questo non è un film, è la vita reale». E allora? E allora non ci sono spiegazioni tra chi, bene o male, Patricia la conosce. Incredulità e, a Fagnigola, tanta sorpresa di fronte a uno scenario, quello che si va profilando per tentare di spiegare il delitto, di cui nessuno, qui, era a conoscenza.

Il mistero è lo stesso che gli inquirenti tentano di dipanare: il rapporto che era nato tra questa donna, moglie e madre, e un ragazzo di tredici anni più giovane, conosciuto per caso, perché Alex Mucignat era stato assegnato al Comune di Azzano Decimo per portare a compimento il servizio civile, alternativo alla ferma militare.

È nei corridoi del municipio che era nata quell'amicizia tra un'impiegata della segreteria del sindaco e un ragazzo timido, introverso, forse impacciato, soprattutto con le donne. Non si sa con esattezza quali siano stati i loro rapporti, non si sa se Patricia abbia incoraggiato un corteggiamento gentile oppure no. Non si sa se atteggiamenti normali siano stati fraintesi. Quel che è certo, perché esistono prove documentate come i tabulati dei telefoni cellulari, è che era iniziata una corte serrata. Nel periodo in cui Alex frequentava il municipio per dovere, ma proseguita anche dopo, anche nei mesi successivi, dato che il servizio civile si era concluso nella tarda primavera del 2002, dopo l'insediamento della nuova amministrazione comunale. E di quel corteggiamento molti, ad Azzano, erano a conoscenza.

**e.d.g.**

### I tabulati telefonici confermano: il ventiquattrenne tempestava di chiamate e di Sms Patricia Calderan. Sotto sequestro l'auto riconosciuta da una testimone

**PORDENONE** Svolta nell'omicidio di Azzano Decimo. I carabinieri di Pordenone hanno fermato nella notte tra giovedì e venerdì un giovane di 24 anni di Tiezzo, Alex Mucignat, sospettato di aver ucciso a coltellate Renato Mascarin, l'operaio 39enne trovato morto all'alba di giovedì nel cortile della sua abitazione.

L'indagine ha preso questa nuova direzione verso le 2 di giovedì notte, quando i carabinieri hanno prelevato Alex Mucignat dalla sua abitazione di piazza Garibaldi e lo hanno condotto al comando. Ne è seguito un lungo interrogatorio protrattosi per diverse ore, nel corso del quale gli inquirenti hanno presentato al ragazzo una possibile ricostruzione dei fatti chiedendo risposte plausibili. Risposte che, evidentemente, non sono arrivate se, qualche ora dopo, è scattato il fermo di polizia giudiziaria per l'ipotesi di reato di omicidio volontario. Il giovane è difeso dall'avvocato Giovanni Menegon del foro di Pordenone, che ha assistito a nuovi interrogatori che si sarebbero svolti nel pomeriggio e che ieri non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Il cadavere di Mascarin (nel riquadro).

A convincere gli inquirenti ad abbandonare la pista della criminalità, di un omicidio quasi casuale, avvenuto perché Renato Mascarin avrebbe sorpreso dei ladri nel giardino della propria abitazione, o magari nel corso di una tentata rapina, sarebbero state le dichiarazioni raccolte negli ambienti dell'amministrazione comunale di Azzano Decimo dove la vedova di Mascarin, Patricia Calderan, lavora come dipendente della segreteria. Testimonianze relative al corteggiamento tra un giovane che fino al maggio scorso aveva prestato servizio civile e la donna. In questa relazione, che allo stato non v'è motivo di ritenere sia stata corrisposta, gli inquirenti hanno ipotizzato risiedesse il movente dell'aggressione e, quindi, del delitto. I tabulati telefonici hanno fornito riscontri a tale pista investigativa, confermando l'esistenza di telefonate e invii di Sms dal cellulare di Alex a quello della donna. La presenza di un'auto, una Peugeot 205 di colore scuro, simile a quella del ventiquattrenne fermato (ora posta sotto sequestro), notata mentre si allontanava dal luogo del delitto a fari spenti all'alba di giovedì, ha fornito ulteriori sospetti. Inoltre pare che il ragazzo presentasse ferite da taglio alla mano, lesioni che non avrebbe saputo o voluto spiegare.

Alex Mucignat, il fermato.

Al vaglio degli inquirenti c'è anche la posizione di un secondo giovane di Tiezzo, del quale non sono state rese note le generalità, che potrebbe aver avuto un ruolo nell'aggressione. I carabinieri stanno ancora indagando per comprendere con esattezza la dinamica dei fatti e la natura del rapporto tra Alex Mucignat e Patricia Calderan. L'inchiesta pare tutt'altro che conclusa.

Renato Mascarin è morto dissanguato nel giro di pochi minuti, dopo aver subito lesioni gravissime ai polmoni e ad altri organi vitali. Lo ha stabilito nella giornata l'autopsia effettuata sul cadavere dell'operaio. La ricostruzione degli inquirenti, secondo la quale Mascarin avrebbe trovato, girato l'angolo di casa, il suo aggressore ad attenderlo è stata sottoposta al vaglio di due periti settori: quello incaricato dalla procura della repubblica presso il tribunale di Pordenone, il dottor Giovanni Del Ben, e quello assunto dalla difesa di Mucignat, il dottor Lucio Bomben.

L'autopsia si è svolta in modo molto singolare perchè stata effettuata in due distinte fasi, una al mattino e una al pomeriggio. Ciò perchè l'iniziale incarico affidato dal sostituto procuratore della repubblica Fabio Moretti al dottor Del Ben era nell'ambito di un'indagine contro ignoti, mentre alla luce degli sviluppi investigativi di ieri l'autopsia è stata inquadrata in un contesto del tutto differente, essendo improvvisamente comparso un indagato sulla scena dell'inchiesta e avendo nominato la difesa di quest'ultimo un consulente di parte.

**Elena Del Giudice**

### Lavori urgenti di ripavimentazione stradale: martedì chiuso per 10 ore lo svincolo di Villesse

**TRIESTE** Rimarrà chiuso dalle 8 alle 18 di martedì 11 febbraio lo svincolo di uscita di Villesse dell'autostrada A4 Trieste-Venezia, per i mezzi in arrivo da Udine e Venezia e in viaggio verso Trieste. La chiusura - ha reso noto la concessionaria Autovie Venete - servirà a completare i lavori di pavimentazione dell'intero svincolo che dall'asse autostradale porta al piazzale di uscita del casello di Villesse.

Mercoledì 12, saranno eseguiti altri interventi di pavimentazione sul piazzale di stazione a Villesse, che comporteranno soltanto una parziale chiusura delle piste, lasciando libero il transito dei veicoli al casello in tutte le direzioni di marcia.

## IL BOLLETTINO DELLA NEVE

bollneve

| | ALTEZZA NEVE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Pramollo | 90 cm | 150 cm | polverosa | 30 su 35 | 105 km su 110 | 4 km su 15 |
| Piancavallo | 70 cm | 120 cm | compatta | 13 su 13 | 23 km su 23 | 26 km su 26 |
| Forni di Sopra/Varmost | 40 cm | 100 cm | farinosa | 6 su 6 | 11 km su 13 | 7,5 km su 15 |
| Ravascletto/Zoncolan | 45 cm | 65 cm | farinosa | 8 su 19 | 17 km su 20 | 2,5 km su 5 |
| Tarvisio/Lussari | 30 cm | 100 cm | compatta | 8 su 8 | 25 km su 25 | 28,5 km su 60 |
| Sella Nevea | 35 cm | 130 cm | farinosa | 6 su 8 | 6 km su 9 | 2,5 km su 3 |
| Cortina | 20 cm | 170 cm | farinosa | 35 su 35 | 110 km su 110 | 48 km su 58 |
| Valgardena | 40 cm | 155 cm | farinosa | 80 su 81 | 175 km su 175 | 58 km su 58 |
| Valbadia | 40 cm | 105 cm | farinosa | 53 su 57 | 130 km su 130 | 30 km su 40 |
| Sappada | 15 cm | 70 cm | compatta | 12 su 18 | 10 km su 21 | 6 km su 41 |
| Agordino | 15 cm | 150 cm | farinosa | 54 su 59 | 126 km su 130 | 27 km su 68 |
| Plan de Corones | 30 cm | 70 cm | compatta | 30 su 31 | 89 km su 90 | 100 km su 120 |
| Alta Pusteria | 35 cm | 85 cm | compatta | 27 su 27 | 50 km su 50 | 153 km su 200 |
| Val Zoldana | 10 cm | 110 cm | compatta | 12 su 12 | 40 km su 40 | 6,5 km su 15 |
| Castrozza | 20 cm | 130 cm | farinosa | 21 su 23 | 41 km su 42,4 | 20 km su 22,5 |
| Campiglio | 25 cm | 320 cm | farinosa | 30 su 32 | 63,2 km su 63,4 | 18 km su 18 |
| Val di Fassa | 20 cm | 110 cm | farinosa | 61 su 64 | 145 km su 163,2 | 43,2 km su 43,2 |

a cura di Anna Pugliese



Scalpore per l'indagine giudiziaria sul presidente dell'Unione ginnastica goriziana

## Nei guai l'ex democristiano Crisci Sparite somme ingenti dell'Upi

**GORIZIA** Gianfranco Crisci non parla. Preferisce non commentare l'azione giudiziaria che lo vede coinvolto come direttore dell'Unione delle province, che ha sede a Udine. La magistratura friulana ipotizza nei confronti del direttore dell'associazione di enti pubblici l'appropriazione di ingenti somme di denaro, fino a 150 mila euro, in un periodo che va dal 1996 al 2001. Sono per il momento solo ipotesi che devono trovare conferma dalle carte che sono state requisite negli uffici dell'Upi ed anche nell'abitazione goriziana di Crisci. Nella sede udinese di piazza 20 Settembre il Nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di finanza ha sequestrato una serie di documenti, che ora sono al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica Monica Biasutti. Il pm per il momento non prevede alcun interrogatorio.

L'indagine sarebbe partita da una verifica fiscale sui conti bancari di Gianfranco Crisci, che ha portato poi alle perquisizioni della Guardia di finanza nella sede dell'Upi. La documentazione acquista dalle Fiamme gialle riguarda la posizione di Crisci e i pagamenti che avrebbe ricevuto. Sono stati presi in considerazione pure gli atti che riguardano il funzionamento dell'Upi, le sovvenzioni che riceve dalla quattro province e l'iter burocratico relativo ai pagamenti degli stipendi e dei rimborsi spese.

Gianfranco Crisci

**La magistratura friulana ipotizza il reato di peculato. Tutto è iniziato da una verifica fiscale. Perquisita la casa del politico di Fi**

Di questa vicenda ne sa ben poco anche il presidente dell'Upi - in questo periodo è l'udinese forzista Marzio Strassoldo - che si limita a dire che l'Unione è estranea a questa inchiesta. Tra l'altro l'Upi è un'associazione privata che non ha fini di lucro e si sostiene grazie alle sovvenzioni che riceve dalle quattro province, circa 250 mila euro all'anno.

Intanto la notizia dell'indagine giudiziaria nei confronti di Crisci ha suscitato scalpore in città. Il direttore dell'Upi ha alle spalle una lunga carriera politica nella Democrazia cristiana, che lo vide segretario particolare dell'onorevole Santuz e anche presidente della Provincia di Gorizia, dal 1988 al 1991 quando preferì dimettersi dopo essere stato coinvolto in una delle inchieste che più hanno interessato il capoluogo isontino in questi ultimi anni, ossia quella della maxi-truffa delle lotterie. Il clamore suscitato da quella vicenda fu tale da troncare di netto la carriera dell'esponente democristiano che subì una sorta di eclissi totale dal mondo politico per diversi anni, anche dopo la conclusione, a lui favorevole, della vicenda giudiziaria: venne infatti scagionato completamente.

Fu nel 1998 che Crisci si riaffacciò, rimanendo comunque molto nell'ombra, sulla scena politica nelle file di Forza Italia, partito per il quale ricopre tuttora l'incarico di responsabile provinciale degli enti locali. Alcuni anni fa Gianfranco Crisci è ritornato anche al suo primo amore, lo sport, e più precisamente al calcio. È ricomparso infatti nell'organigramma della Pro Gorizia (di cui era già stato presidente negli anni 80) dapprima come dirigente e poi, due stagioni or sono, come presidente. In questa militanza calcistica è incappato nell'inchiesta della Figc sui rimorsi spese, rimediando una inibizione di tre mesi.

Parallelamente Crisci, che è anche giornalista pubblicista, è divenuto coordinatore del settore ginnastica dell'Ugg (Unione ginnastica goriziana) e nel maggio dello scorso anno è stato eletto presidente dello storico sodalizio.

---

†

Non è più con noi la nostra cara zia

**Anna Scocchi**

La ricorderanno sempre i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 10 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2003

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Nerina Sterle ved. Piazzi (Plazzer)**

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e GIORGIO e i nipoti CATERINA e CHRISTIAN.
I funerali si svolgeranno nella chiesa di Villa San Giusto il 10 febbraio 2003 alle ore 9.
Si ringrazia quanti fin da ora vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia, 8 febbraio 2003

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Zorka Starz ved. Cumani**

Lo annunciano addolorati i figli ELSA, LIVIO e la nuora LORELLA.
Il funerale seguirà lunedì 10, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2003

Le direzioni e tutti i dipendenti della EUROCAR e CUNJA partecipano al dolore della signora MARISA per la perdita della mamma

**Irene Carboni in Crevatin**

Trieste, 8 febbraio 2003

I ANNIVERSARIO

DOTT.

**Vinicio Ongaro**

Ti ricordiamo oggi con rimpianto e tristezza, riconoscenza e profonda stima.

ELDA, FRANCO, ROBERTO

Trieste, 8 febbraio 2003

ANNIVERSARIO

**Pietro Kersevan**

**Nerina Rautnik ved. Kersevan**

Ricordandovi sempre.

Figlie e generi

Trieste, 8 febbraio 2003

II ANNIVERSARIO

**Etta Gioppo**

Sei sempre viva nei nostri cuori.

La famiglia

Trieste, 8 febbraio 2003

## PSICOLOGIA

Sempre più spesso le attività di palcoscenico entrano anche a scuola

# Teatro, un gioco di finzione che fa crescere i bambini

L'esperienza teatrale per i bambini si inserisce sempre di più nelle pieghe delle attività scolastiche o, comunque, l'attività scolastica diventa sempre più palcoscenico di percorsi che si fondono con la teatralità. L'idea è quella di proporre un'esperienza teatrale che significhi, innanzitutto, partire dal bambino stesso e dalla teatralità che emerge spontaneamente. In altre parole fare teatro nella scuola a partire dalla scuola dell'infanzia significa creare un progetto a misura di bambino, rispettoso della sensibilità infantile, rivedendo tutti gli elementi che compongono e caratterizzano il teatro nella sua natura più profonda. Il riconoscimento di tale natura come fonte di spunti multidisciplinari consente di orientare l'attività attraverso itinerari che portano a interrogarsi su cosa significhi parlare di «attore», «testo», «personaggio», «spettacolo», «spazio scenico», «costume», «musica», «luce», ecc., piuttosto che offrire utili occasioni per affrontare quella teatralità diffusa che riempie infiniti momenti della vita di tutti i giorni, quei momenti nei quali si possono scorgere tracce di teatro più o meno evidenti, più o meno consapevoli.

Quando facciamo riferimento a un teatro fatto dai bambini pensiamo a un teatro che mette a fuoco l'approccio del bambino al gioco di finzione, le strategie messe in atto, il rapporto che riesce a stabilire e «ri-creare» con la realtà attraverso questo tipo di esperienza, il piacere che prova, il senso profondo e lo spessore emotivo di ciò che vive. Le notevoli valenze espressive e aggregative rivestono un ruolo fondamentale e offrono opportunità che gli educatori, gli insegnanti, i formatori, possono cogliere e valorizzare.

Infatti, una delle funzioni originarie del teatro è quella di essere uno straordinario veicolo di comunicazione sociale che si nutre del contributo di tutti e che grazie a questa apertura è in grado di promuovere progetti finalizzati alla valorizzazione della diversità. Tutto questo si realizza in particolare quando si opera in vista di un confronto positivo tra generazioni, razze e culture differenti, tra disabilità e cosiddetta normalità. Gli eventi, i gesti, gli oggetti, i comportamenti diventano parte di un gioco per essere rivisti e ripensati con la creatività tipica del bambino nei primi anni di vita. Guardare con gli «occhi del teatro» significa vedere la linea dell'orizzonte in un manico di scopa poggiato per terra...

**Maddalena Berlino**

## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 20/4

Sarete più orientati verso i problemi di natura sentimentale che non verso quelli di lavoro, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti che esigono la vostra attenzione.

**Toro** 21/4 20/5

Vi sentirete probabilmente un po' malinconici per la fine di un rapporto d'amore che avevate considerato eterno. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso.

**Gemelli** 21/5 20/6

Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine occorre essere più discreti.

**Cancro** 21/6 22/7

Preparate un programma di facile attuazione. L'andamento tranquillo della giornata vi consentirà di metterlo in atto senza troppe contrarietà e con molta soddisfazione.

**Leone** 23/7 22/8

Oggi la situazione è più scorrevole e interessante. Avete sempre grande forza di volontà e successo personale. Momenti felici per gli innamorati. Evitate certi argomenti.

**Vergine** 23/8 22/9

La vostra sensibilità, accentuata da un leggero malessere, potrebbe anche acuire alcuni contrasti in seno alla famiglia. Restate nei limiti del buon senso. Dedicatevi al riposo e al relax.

**Bilancia** 23/9 22/10

Certi piccoli inconvenienti in mattinata, ma poi vi muoverete con più disinvoltura e successo personale. Cercate di concentrarvi bene sui progetti in corso di realizzazione.

**Scorpione** 23/10 21/11

Dovete cercare assolutamente di darvi da fare per favorire un accordo fra due colleghi. La vostra razionalità vi impedirà di abbandonarvi con trasporto e fiducia alle gioie dell'amore.

**Sagittario** 22/11 21/12

Le condizioni di spirito continuano a essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti, solo relax e tanti amici.

**Capricorno** 22/12 19/1

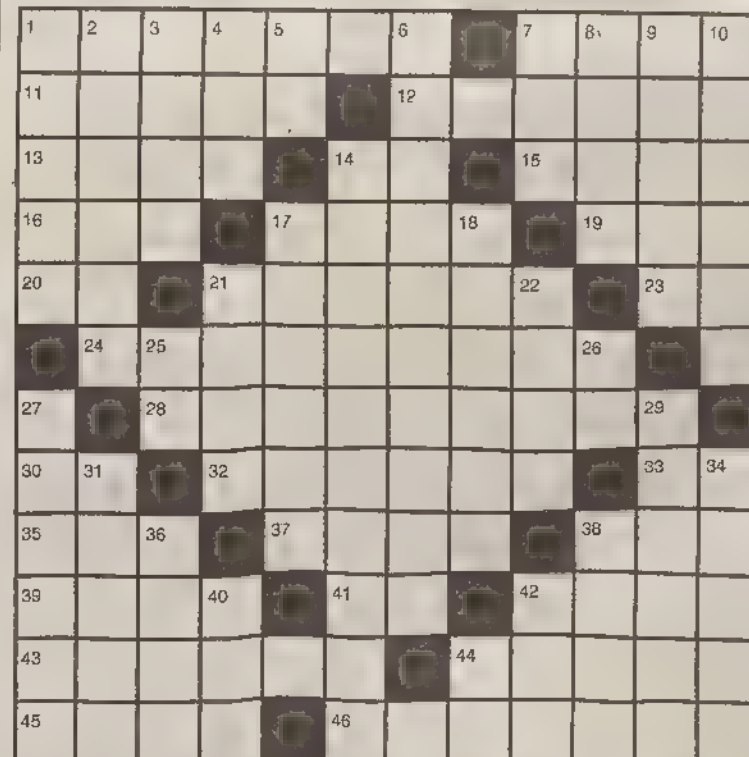
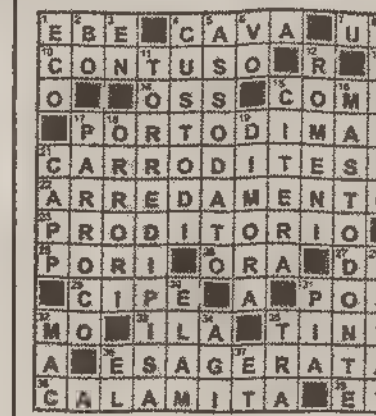
Non sottovalutate un nuovo sentimento che sentirete dentro di voi. Potrebbe essere il grande amore che attendete da tempo. Più fiducia nel futuro. Non fate promesse.

**Aquario** 20/1 18/2

Si potrebbe ripetere una situazione che già nel recente passato ha provocato fastidiose discussioni in amore. Servitevi dell'esperienza per superarla il prima possibile.

**Pesci** 19/2 20/3

Se state pensando di organizzare un viaggio questo potrebbe essere il momento ideale. Una vacanza con il partner farà bene non solo all'amore, ma anche alla salute.

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** **1** Vocio assordante - **7** Canta da una parete - **11** Sfreccia in cielo - **12** Una fibra sintetica - **13** È sulla bocca di tutti - **14** Teramo - **15** Canti religiosi - **16** Elevate poesie - **17** Si versa in garanzia - **19** Accusativo (abbr.) - **20** Contengono arance - **21** Comune del Frusinate - **23** Esprime stupore - **24** Poche volte - **28** Lo è la lettera che convoca in tribunale - **30** Radio Frequenza - **32** Li rompe la piena - **33** Centro del Belgio - **35** Nuclei Anti-Sofisticazioni - **37** Ruminante nordico - **38** No e poi no! - **39** Uomini valorosi - **41** Il sottoscritto - **42** Vale «con te» - **43** Il bar dei cowboys - **44** Si usano per misurare - **45** Un biblico giardino - **46** Donna in fabbrica.

**VERTICALI:** **1** Imbarcazione primitiva - **2** Guida un partito - **3** Bruciati - **4** Il popolare Patacca - **5** La farina usata per i dolci - **6** Lo è l'alimento che dà tono e vigore - **7** Il 102 romano - **8** Un osso del braccio - **9** Piccola valle - **10** Più che rare - **14** Il Renzo manzoniano - **17** Palmipede da cortile - **18** Fu un generale cartaginese - **21** La respiriamo - **22** Vi nacque Fra Diavolo - **25** Simbolo dell'attinio - **26** Sei senza testa - **27** Attrezzo in genere - **29** Infaticabili - **31** Una misura elettrica - **34** Grande contentezza - **36** Ci illumina e riscalda - **38** Il cinquanta per cento - **40** Il commediografo Caragiale - **42** Precede il «quarter» - **44** Le prime in medicina.

**ANAGRAMMA (6)**
**Arbitro severo ma equo**

Che furia! Che carattere infernale!
Se sbaglio mi perseguita implacabile...
Ma in fin dei conti (questo è indubitabile)
bisogna dire che non è parziale

*Giona*

**SCAMBIO DI VOCALI (8)**
**Il gilet si vende molto**

Il classico per me è il più indicato,
ma anche rosa (o verde) va di moda,
e l'alto prezzo chiesto va pagato,
facendo, se c'è folla, pur la coda!

*Simplicio*

## SOLUZIONI DI IERI

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| E | B | E | ■ | C | A | V | A | ■ | U | S | I |
| C | O | N | T | U | S | O | ■ | R | ■ | T | O |
| O | ■ | ■ | O | S | S | ■ | C | O | M | E | ■ |
| ■ | P | O | R | T | O | D | I | M | A | R | E |
| C | A | R | R | O | D | I | T | E | S | P | I |
| A | R | R | E | D | A | M | E | N | T | O | ■ |
| P | R | O | D | I | T | O | R | I | O | ■ | L |
| P | O | R | I | ■ | O | R | A | ■ | D | I | O |
| ■ | C | I | P | E | ■ | A | ■ | P | O | S | T |
| M | O | ■ | I | L | A | ■ | T | I | N | T | O |
| A | ■ | E | S | A | G | E | R | A | T | A | ■ |
| C | A | L | A | M | I | T | A | ■ | E | T | A |

**Sciarada:** *SUD, ORAZIONE = SUDORAZIONE.*

**Cambio d'iniziale:** *BACCO, TACCO.*

**OGGI**

| | | |
|---|---|---|
| **Il Sole:** | sorge alle | **7.18** |
| | tramonta alle | **17.21** |
| **La Luna:** | si leva alle | **10.28** |
| | cala alle | **23.59** |

6.a settimana dell'anno, 39 giorni trascorsi, ne rimangono 326.

**IL SANTO**

San Girolamo

**IL PROVERBIO**

*Gli stolti non hanno vie di mezzo.*

**MAREE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Alta:** | ore | 1.02 | **+28** | cm |
| | ore | 12.46 | **+5** | cm |
| **Bassa:** | ore | 7.42 | **-14** | cm |
| | ore | 18 25 | **-19** | cm |
| **DOMANI** | | | | |
| **Alta:** | ore | 1.39 | **+24** | cm |
| **Bassa:** | ore | 9.24 | **-13** | cm |

**TEMPO**

| | |
|---|---|
| **Temperatura:** | **3,4** minima |
| | **7,0** massima |
| **Umidità:** | **41** per cento |
| **Pressione:** | **1020,6** stazionaria |
| **Cielo:** | sereno |
| **Vento:** | **1,8** km/h da N-O |
| **Mare:** | **7,4** gradi |



# TRIESTE

*Cronaca della città*



La costruzione del nuovo edificio nell'area dell'ex mensa comunale contestata dagli ambientalisti, dall'opposizione e dagli esperti d'architettura

# «No alla sede degli alpini in piazza Libertà»

## *Il sindaco Dipiazza attende di vedere il progetto e non esclude il ricorso a un referendum*

Il problema ha ormai assunto i contorni di una questione urbanistica e ambientale. L'abbattimento dell'ex mensa comunale in piazza Libertà, deciso per erigere la sede dell'Associazione alpini, continua a registrare prese di posizione contrarie a un nuovo edificio e propense invece alla trasformazione di quell'area in verde pubblico.

In questo senso vanno anche le note diffuse dal Wwf e da CamminaTrieste. L'associazione ambientalista rileva come l'abbattimento dell'ex mensa comunale abbia messo in rilievo la monumentalità della piazza e dei palazzi che la circondano. Il progetto per la sede dell'Ana viene ritenuto inopportuno dal Wwf in quanto, sulla base del forte inquinamento della piazza, «sarebbe preferibile il ripristino di uno spazio adibito a giardino, con la piantagione di alberi ad alto fusto, per ridurre almeno parzialmente l'inquinamento e ricostituire una continuità con il giardino vicino».

La sistemazione a verde, sempre secondo il Wwf, valorizzerebbe poi la piazza e i suoi palazzi «senza dimenticare che i vari piani di sistemazione del Porto Vecchio, che pure sembrano stare a cuore all'amministrazione comunale, prevedono anche il ripristino del piazzale antistante nella sua struttura originaria. La somma destinata alla costruzione della sede per gli alpini – conclude il Wwf – sarebbe più opportuno venisse destinata per sistemare un edificio di notevole valore architettonico come l'ex Archivio di Stato o un altro palazzo di grande prestigio, nel quale l'Associazione nazionale alpini potrebbe essere degnamente ospitata».

CamminaTrieste, a sua volta, ricorda l'ampliamento del giardino previsto dal precedente progetto (elaborato durante la giunta Illy), e auspica la destinazione a giardino dell'area ricavata con la demolizione dell'ex mensa. Diverse le ragioni: la costruzione di un nuovo edificio, secondo CamminaTrieste, produrrebbe «un ulteriore afflusso di veicoli in una zona ad altissima intensità di traffico, interferirebbe con i capolinea di numerosi bus, ridurrebbe l'area verde disponibile per i pedoni, e sarebbe di ostacolo alla realizzazione della passeggiata lungo le rive del Porto Vecchio, a partire da piazza Libertà, prevista dal progetto di riordino dello scalo»..

Ma il Comune, come la pensa? Il diretto responsabile, l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, si trincera dietro un «no comment». Il sindaco Dipiazza, che nei giorni scorsi ha ipotizzato un «numero verde» per comprendere la volontà dei cittadini, rinvia la decisione finale e non esclude il ricorso a un referendum. «Appena pronto il progetto dell'architetto Cervi – spiega – lo presenteremo a tutti. Poi decideremo assieme, con grande serenità. Se non si dovesse arrivare a una scelta – preannuncia – faremo un sondaggio pubblico».

**Un'area di qualche centinaio di metri quadri, sia pure nella centralissima piazza Libertà, rischia di diventare un caso politico. Dato per scontato l'abbattimento dell'ex mensa comunale, da tempo fatiscente, il progetto dell'architetto Cervi per l'amministrazione Illy (sistemazione a verde con un semplice pilo portabandiera) non è adato bene alla giunta Dipiazza, che ha incaricato lo stesso professionista di progettare su quell'area la nuova sede dell'Associazione nazionale alpini. Spesa per il nuovo edificio: 550 mila euro. Costo a parte, sull'utilizzo dell'area si è aperto un dibattito che sta coinvolgendo associazioni ed esponenti politici.**

**La necessità di una nuova sede per l'Ana nasce nell'aprile 2002, quando gli alpini devono lasciare quella «storica» di via Cassa di risparmio. Negli stessi giorni il Consiglio comunale approva una mozione dei consiglieri Piero Camber e Francesco Gabrielli, con cui si impegna l'amministrazione a mettere a disposizione dell'Ana una sede in piazza della Libertà.**

**Tutto tace per diversi mesi. Alla fine di gennaio la demolizione dell'ex mensa comunale, oltre che per qualche incidente durante i lavori, balza alle cronache in seguito alle prime reazioni alla costruzione di un nuovo edificio. L'ex assessore ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi, contesa il progetto e invita l'ex sottosegretario Sgarbi e il Soprintendente Martines a prendere posizione in difesa delle prospettive urbanistiche della piazza.**

**Passa solo qualche giorno e intervengono l'associazione Italia Nostra, che parla di «avvilimento dell'immagine ambientale e architettonica di piazza Libertà», e il consigliere comunale Alberto Russignan (Lista Illy), il quale invita la gente a vedere quanto più bella sia la piazza dopo la demolizione. «Perchè – chiede – costruire qualcosa che la rovinerebbe di nuovo?».**

**L'assessore Rossi si trincera dietro al «no comment». Il Wwf: «Meglio occupare quello spazio con verde e alberi ad alto fusto»**

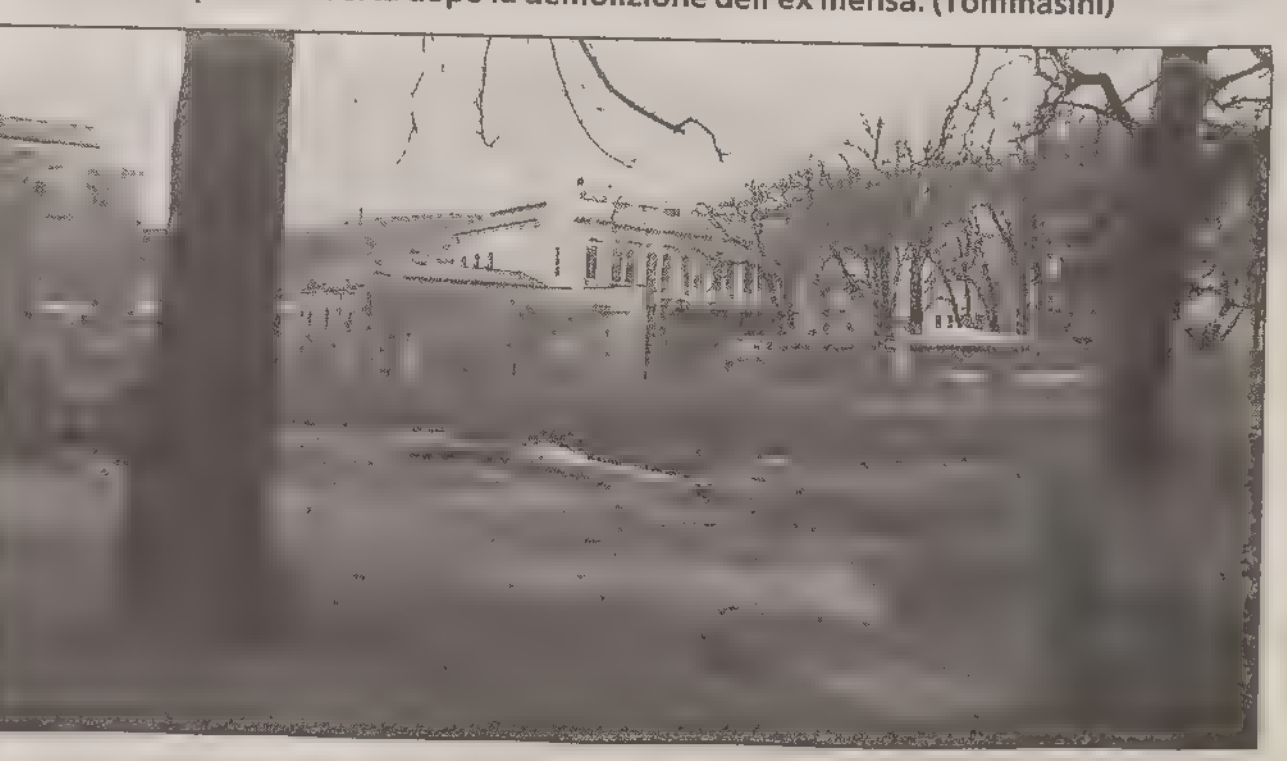
**Il presidente provinciale dell'Ana, Chiappolino: «Abbiamo 260 soci, molti sono anziani, ci serve un sito centrale»**

Il problema di una nuova sede si è presentato all'Associazione alpini si è presentato nell'aprile dello scorso anno, quando l'Ana ha dovuto lasciare quella di in via Cassa di risparmio in seguito alla ristrutturazione dello stabile. «Abbiamo chiesto al Comune – racconta il presidente della sezione triestina dell'Ana, Gianpiero Chiappolino – se ci trovava una sistemzione. Hanno individuato una sede in Largo Barriera, decentrata e troppo piccola. Abbiamo dovuto così ripiegare su una appartamento in via della Geppa, sborsando ciascuno di tasca propria visto che l'Ana non ha fondi».

Ma la nuova sede è proprio indispensabile che sorga in piazza Libertà? «Non vogliamo sollevare polemiche – risponde Chiappolino –. La nuova collocazione ci va bene dato che abbiamo bisogno di un sito centrale, adeguato alle esigenze dei circa 260 soci, molti dei quali anziani che usano i mezzi pubblici. Dire che la collocazione di piazza Libertà non è comoda sarebbe errato. La posizione centrale – aggiunge – ci serve anche in vista dell'adunata nazionale, che nel maggio 2004 vedrà arrivare in città almeno 250 mila alpini, senza contare familiari e accompagnatori».

Questa collocazione sarebbe adeguata anche per il vostro impegno nella Protezione civile? «Il problema è sempre la centralità. I soci, volontari della Protezione civile, sono 40, fra cui alcuni medici. Questa settimana dieci di essi sono allertati a livello nazionale. Devono poter partire in qualsiasi momento. Piazza Libertà andrebbe bene se potessimo tenere in Porto Vecchio mezzi e materiali che adesso stanno all'ex caserma Beleno».

**Giuseppe Palladini**

Una veduta di piazza Libertà dopo la demolizione dell'ex mensa. (Tommasini)

L'area su cui dovrebbe sorgere la sede dell'Associazione alpini. (Tommasini)

Il soprintendente Martines: «Mi piace la prospettiva apertasi in seguito alla demolizione. La città ha tanti edifici storici adatti alle penne nere»

# Sgarbi: «Fate un giardino e giù la Tripcovich»

«Fare lì la sede degli alpini è un errore. Il Comune deve dare all'Ana ciò che chiede, ma non in quel luogo. E' invece giusto riportare piazza Libertà a giardino». L'on. Vittorio Sgarbi, ex sottosegretario ai Beni culturali e ora candidato alla presidenza della Regione con il suo movimento «Bell'Italia», sollecitato a prendere posizione dall'ex assessore ai Lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi, non esita a intervenire.

«E' essenziale – afferma Sgarbi – mettere a verde gli spazi liberati in quella piazza. Nessuno vuol fare dispetti agli alpini. La loro sede potrebbe essere sistemata in un magazzino del Porto Vecchio». L'appello di Fortuna Drossi era rivolto anche al soprintendente Giangiacomo Martines. «E' giusto che venga accolto – prosegue l'ex sottosegretario –. Credo che Martines non abbia motivo per non farlo, senza per questo, ripeto, penalizzare gli alpini. Il Comune cerchi, mediti, trovi una soluzione degna. Sarebbe sbagliato se ne facesse una questione patriottica. E' invece solo un problema di buonsenso».

In tema di prospettive da «restituire» alla città, nel progetto per il Porto Vecchio l'architetto Botta aveva ipotizzato l'abbattimento della Sala Tripcovich. «L'indicazione di Botta – commenta Sgarbi – va nel senso di liberare spazi senza perdere architetture significative. Abbattere edifici nati per necessità funzionali come la Sala Tripcovich non è una perdita per il patrimonio urbanistico».

Tornando alla sede per l'Ana, il soprintendente Martines dichiara di non aver visto alcun progetto. Ha però apprezzato la «grande prospettiva» apertasi con la demolizione dell'ex mensa. «Piazza Libertà ne ha guadagnato in ariosità, in spazio – sottolinea Martines –. E' giusto che gli alpini abbiano una collocazione di grande prestigio. Mi chiedo però se un piccolo edificio in piazza Libertà sia la scelta più conveniente. Abbiamo tanti edifici storici che andrebbero bene».

In merito alla Sala Tripcovich, Martines annota che «è un argomento da impostare con una prospettiva molto più lunga. Vedere l'ingresso del porto è una bella aspirazione urbanistica, ma bisogna trovare un'altra sede teatrale degna, con tanti posti come l'attuale sala. Non si può buttar via uno spazio culturale preziosissimo per la città. Qualche alternativa potrebbe forse arrivare con l'Expo».

**gi. pa.**

La Sala Tripcovich. Secondo Sgarbi potrebbe essere abbattuta senza rimpianti.

Menia presenterà un disegno di legge per far ricordare ufficialmente l'esodo degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia

# «Faremo del 10 febbraio una data simbolo»

## *Una delegazione di giovani di An è partita per la Capitale dalla Foiba di Basovizza*

**«Va trasmesso alle nuove generazioni un patrimonio storico di grande significato». La spedizione farà tappa a Venezia e a Bologna**

Un disegno di legge per trasformare il 10 febbraio nella data simbolo dedicata alla memoria dell'esodo dalle terre istriane, fiumane e dalmate. Lo presenterà il deputato di An e assessore comunale alla Cultura Roberto Menia. Intanto è partita ieri pomeriggio dalla Foiba di Basovizza, con destinazione Roma, la delegazione di Azione giovani, il movimento che ha raccolto l'eredità politica del Fronte della gioventù, emanazione studentesca di Alleanza nazionale. «Lo scopo che ci siamo prefissi con questa iniziativa - ha spiegato Alessandra Gambino, responsabile provinciale del movimento giovanile - è quello di rivisitare l'esodo che mezzo secolo fa furono costretti a vivere gli esuli provenienti dalle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia».

Azione giovani alla Foiba di Basovizza con esponenti locali di An. (Lasorte)

La partenza dalla Foiba non è stata casuale: «Si tratta di ricordare situazioni drammatiche - ha aggiunto la Gambino - che devono assolutamente essere trasmesse alle giovani generazioni di oggi, quale patrimonio storico e nazionale di grande significato».

E pure le tappe successive sono state scelte con cura; oggi la delegazione sarà dapprima a Venezia («nella città lagunare - ha sottolineato il parlamentare Roberto Menia, intervenuto all'incontro di presentazione 'perché molto legato al Fronte della gioventù del quale ho fatto parte' - si tentò di buttare a mare la bara che conteneva la salma di Nazario Sauro») e successivamente a Bologna. «Nel capoluogo emiliano - ha rammentato la Gambino - i comunisti locali, al passaggio del convoglio che portava a Roma gli esuli, li fischiarono e sputarono loro addosso». Anche Menia ha voluto commentare l'episodio: «La Croce rossa organizzò in fretta un pasto per dare un sostegno a quelle persone che avevano perso tutto - ha detto - ma i comunisti impedirono che ciò avvenisse».

Lunedì infine appuntamento a Roma, davanti all'Altare della Patria: «Dove renderemo omaggio alle vittime dell'esodo» ha aggiunto la Gambino.

La manifestazione della capitale rappresenta anche il preludio a un'altra iniziativa di Azione giovani, così spiegata dalla responsabile triestina del movimento giovanile di Alleanza nazionale: «Iniziamo in questi giorni una raccolta di firme - ha precisato - per chiedere che il 10 febbraio diventi ufficialmente la giornata dedicata alla memoria dell'esodo dalle terre istriane, fiumane e dalmate».

«Il passato non può e non deve essere dimenticato - ha detto poi Menia riprendendo la parola - perché determinati valori vanno trasmessi alle generazioni, che alcune fasi della storia d'Italia non le hanno potuto conoscere che dai libri. Bisogna dare cultura alla gente - ha aggiunto - non tralasciando alcun particolare, anche se ciò può dare fastidio».

Per l'esponente di Alleanza nazionale in parlamento sarà importante anche la giornata di martedì: «Presenterò il disegno di legge, del quale sono primo firmatario - ha ribadito - destinato a trasformare il 10 di febbraio nella data simbolica dell'esodo degli italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia».

Menia in questi giorni sta fra l'altro seguendo l'iter che dovrebbe portare all'approvazione, sempre in parlamento, della legge che attribuisce la medaglia d'oro agli infoibati.

Ieri, una delegazione di Azione giovani, il movimento giovanile di Alleanza nazionale si è recata a Capodistria per deporre una corona di fiori ai piedi della lapide che ricorda Nazario Sauro.

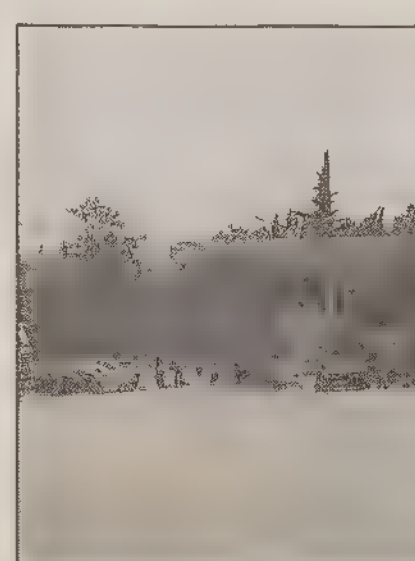
**Ugo Salvini**

Roberto Menia e Alessandra Gambino. (Lasorte)

## «A Rabuiese la polizia slovena mi ha minacciata e maltrattata»

«La polizia slovena al confine di Rabuiese mi ha maltrattata, minacciata e sono stata persino strattonata. Questi pretendono di entrare in Europa, ma non è possibile che al giorno d'oggi si verifichino fatti del genere». A parlare così è Elena Donazzan (Alleanza nazionale) consigliere regionale del Veneto che ieri mattina si era recata al cimitero di Capodistria per deporre una corona di alloro in ricordo dei Caduti italiani del Conflitto mondiale. Elena Donazzan era accompagnata da una delegazione di Azione giovani (movimento giovanile di An) capeggiata dall'onorevole Menia.

«Per recarci a Capodistria avevamo attraversato il confine a Muggia - racconta la Donazzan - e la polizia slovena durante i controlli aveva accertato che a bordo avevamo delle corone di alloro e due tricolori, ma abbiamo potuto proseguire senza intoppi. Al rientro, dopo la cerimonia al cimitero, siamo invece passati per Rabuiese e qui sono cominciati i problemi. Menia che doveva partire per Roma, ci aveva preceduti e quindi non era più con noi».

«Uno dei poliziotti - almeno così racconta la Donazzan - ci ha ritirato tutti i documenti e quando io gli ho chiesto spiegazioni qualificandomi come consigliere regionale del Veneto per tutta risposta sono stata apostrofata con un "Lei stia zitta e si metta lì" Si allontani e si metta vicino alla sua macchina". Successivamente il poliziotto ha cominciato a battere con le mani sulle auto come per invitarmi ad aprire, bagagliaio e bagagli. Se lei mi parla in italiano - ho detto io - mi fa una cortesia perché non capisco. La replica in tono arrogante è stata "io non sono tenuto a parlare in italiano, voi dovete capire se no vi prendete un interprete a spese vostre". Poi ha cominciato a perquisire la mia auto chiedendomi spiegazioni di una corona di alloro che avevo a bordo (che dovevo portare alla Foiba di Basovizza) e facendomi domande su cosa eravamo andati a fare a Capodistria».

Il valico italo-sloveno di Rabuiese.

«Successivamente - racconta il consigliere regionale di An - il poliziotto si è rivolto anche ai giovani che erano con me per sapere che cosa eravamo andati a fare a Capodistria: quando io mi sono avvicinata a loro un altro agente mi ha strattonato per un braccio invitandomi ad allontanarmi. Quando io ho protestato dicendo che non poteva mettermi le mani addosso il poliziotto si è girato e mi ha detto "Allora la portiamo dentro". Ho cercato di replicare ma per tutta risposta sono stata zittita e invitata ad allontanarmi con la minaccia "se no la prossima volta la facciamo restare qui fino alle sette di sera" e mi ha ripetuto che lui è tenuto a parlare in sloveno e non in italiano».

«A questo punto - riferisce Elena Donazzan - ha cominciato a parlare esclusivamente in sloveno e ci ha fatto aprire tutti i bagagliai e ogni borsa, valigia e zaino e alla fine dopo essere rimasti lì per quasi un'ora, trattenendo ancora i nostri documenti in mano, ha segnato su un blocchetto le targhe delle vetture. Quando io mi sono azzardata a chiedere se eravamo persone non gradite la risposta è stata "Questo lo dice lei: la prossima volta starete qua fino alle sette se lei continua con questo atteggiamento".

«Si tratta di un episodio gravissimo - conclude il consigliere regionale di An - sul quale ho già informato il presidente della Regione Veneto, Galan. Lo stesso Menia mi ha riferito di voler presentare un'interrogazione urgente alla Camera e un'altra interrogazione farà Berlato al Parlamento europeo».

Su quanto riferito da Elena Donazzan non è stato possibile stabilire un contatto telefonico con il consolato sloveno a Trieste e nessuna segnalazione è prevenuta al Consolato generale italiano.

**Cesare Gerosa**

L'esponente dei Democratici di sinistra esorta a far riferimento alla storia

# Tonel: «Ricordare il passato con le diverse sofferenze»

«Devo riconoscere la mia sorpresa per l'accoglienza tributata dalla platea del Teatro Stabile Sloveno al deputato di An Roberto Menia: nessuna reazione, nemmeno un'insofferenza, un mormorio o un misero fischio, anzi, come si è letto sui giornali, simpatia, e calore. "È il benvenuto". È stato detto. Io posso capire tutto, ma certamente ciò non vuol dire approvare né come cittadino né come uomo della sinistra: perché, deve essere chiaro, il problema non è solo degli sloveni, ma anche degli italiani». Ad affermarlo in una nota è l'esponete dei Democratici di sinistra il quale aggiunge: «Dico questo perché dopo il discorso del sindacato nella Giornata della Memoria, in Risiera, tradotto simultaneamente in sloveno, c'è stata una reazione scomposta di Menia che ha insultato duramente il primo cittadino e ha conseguentemente provocato l'autosospensione degli assessori di An dalla giunta comunale».

Claudio Tonel

«Da questo ultimo episodio, sintomatico e grave, è derivata - afferma Tonel - la presenza di Menia al teatro sloveno, quasi un gioco delle parti, certo non un fatto fortuito. La ricomposizione della diatriba Dipiazza-Menia a tarallucci e vino - aggiunge l'esponente Ds - non solo conferma quanto sto dicendo, ma dimostra altresì una mancanza totale di dignità politica dei personaggi implicati, dopo le invettive al sindaco definito "pavido, inetto e vile per aver ceduto al ricatto degli sloveni"».

Tonel sostiene poi che «un'ipotetica auspicatissima via alla normalizzazione dei rapporti fra maggioranza italiana e minoranza slovena della nostra città non può passare attraverso colpi di teatro (è proprio il caso di dirlo!) e men che meno con atteggiamenti di subalternità della comunità nazionale slovena, ma deve farsi nei fatti concreti di ogni giorno, a cominciare dall'attuazione della legge di tutela».

L'esponente dei Ds ricorda ancora che bisogna non ignorare il passato, ma riconoscere le diverse memorie di questo passato, degli italiani e degli sloveni, dei triestini e degli istriani. «Voglio dire, cioè, - conclude Tonel - che Trieste non potrà avere un'unica memoria, ma dovrà, però, riconoscere il valore e il significato del 25 aprile (oramai prossimo) per ciò che è, ovvero la festa della Liberazione di tutti gli italiani del nazi-fascismo, unico e vero responsabile delle conseguenze triestine della nostra storia recente. Esodo istriano e foibe, pertanto, non hanno da essere il pendant all'antifascismo, ma devono fare parte della storia di queste terre e quindi dell'Italia che di questa storia si è troppo a lungo dimenticata».

Convegno il 22 febbraio su aspettative e prospettive nel confronto fra giovani

# «Gli esuli del dopoguerra»

Riconsiderare la questione istriana, alla luce del raffronto con altre esperienze di esodi forzati. E' questo lo scopo che si prefiggono i responsabili del Gruppo giovani dell'Unione degli istriani, con l'organizzazione del convegno, fissato per il 22 febbraio, dal titolo «Gli esodi del dopoguerra in Europa: aspettative e prospettive nel confronto fra giovani di seconda generazione».

«Abbiamo voluto allestire questo convegno - ha spiegato Massimiliano Lacota, coordinatore del Gruppo giovani - cercando di delocalizzare, mantenendone l'originalità e la peculiarità, la vicenda dell'esodo istriano, ponendolo a confronto e rapporto con le realtà e le problematiche degli spostamenti di popolazione dai Sudeti e da Gottschee-Kocevje. L'operazione culturale vuole evidenziare tratti comuni e non, fra gli accadimenti relativi a vicende fra loro differenti per modalità, portata e localizzazione».

Nell'ambito del convegno «si darà ampio spazio agli interventi dei giovani - ha detto il vicepresidente del Gruppo giovani dell'Unione degli istriani, Enrico Neami - perché è utile conoscere il pensiero e il ragionamento su questi fatti, anche di coloro che non hanno vissuto direttamente lo sradicamento dalle terre d'origine, ma sono figli, nipoti, parenti degli esuli».

«Ferma volontà del nostro gruppo - hanno poi sottolineato i due esponenti del movimento - è evidenziare gli elementi comuni del sentire dei discendenti dagli esuli d'Istria, dai Sudeti e da Gottschee-Kocevje e, soprattutto, cogliere quali siano le loro prospettive di dialogo e le aspettative nel più ampio discorso europeo, temi di pressante attualità in rapporto all'imminente allargamento a Est dell'Europa». Il convegno vedrà fra l'altro la partecipazione di numerosi studiosi, provenienti dalle terre delle quali si discuterà.

Riti e cerimonie della giornata romana in programma lunedì per ricordare la scelta di 350 mila italiani

# Memoria dell'esodo all'Altare della Patria

## *A Gorizia manifestazione con la proiezione di cinegiornali dal '43 al '54*

### Iniziative a Roma e in città dell'Unione degli Istriani

Una delegazione dell'Unione degli istriani di Trieste prenderà parte alle cerimonie previste a Roma lunedì 10 febbraio per la «Giornata della Memoria» degli esuli istriani fiumani e dalmati. La «Giornata della Memoria», si precisa in una nota, vuole essere anche l'occasione per riaffermare la condivisione dei tradizionali valori di tutti gli istriani fiumani e dalmati legati ai sentimenti alla linguia ai costumi italiani. Della delegazione triestina che parteciperà alle cerimonie di Roma e che sarà guidata dal presidente dell'Unione degli Istriani, Silvio Delbello, fanno parte i presidenti del Libero Comune di Pola in esilio, generale Silvio Mazzaroli e della Grigioverde, generale Riccardo Basile, nonché i rappresentanti delle famiglie che compongono l'Unione degli Istriani a dimostrazione della comune volontà di condividere lo spirito con cui viene celebrata la «Giornata della Memoria».

Per gli esuli che risiedono a Trieste e non potranno presenziare alle cerimonie di Roma oggi avranno luogo due importanti momenti di incontro. Alle 15 sarà deposta una corona di alloro al monumento agli infoibati che sorge nel Parco della Rimembranza sul Colle di San Giusto. Seguirà alle 17 nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani (via Pellico 2) un incontro per ascoltare le testimonianze di Gianni Giuricin, delegato alla Conferenza di Parigi e dello storico Mario Dassovich sul modo in cui hanno vissuto le vicende legate al diktat di Parigi. Il Coro Arupinum eseguirà alcuni canti.

Il Consiglio direttivo dell'Unione degli Istriani riunito per mettere a punto i dettagli della partecipazione alle cerimonie romane, intanto, in un comunicato stigmatizza in questa occasione «l'atteggiamento discriminatorio nei confronti delle nostre vicende e delle nostre vittime, atteggiamento che di fatto ne ha impedito fino a oggi il comune ricordo». Viene anche rilevato «che iniziative e atteggiamenti estemporanei quali quelli esibiti nelle celebrazioni della Shoah del 27 gennaio, non facilitano la ricerca della concordia e della comunanza di intenti degli esuli con la comunità cittadina, se non seguiti e completati con uguale sensibile attenzione per le vittime istriane, fiumane e dalmate».

**A Genova mostra fotografica e rassegna di giornali delle Comunità e delle Famiglie. A Torino prossima inaugurazione del monumento agli esuli**

La prima «Giornata della Memoria dell'Esodo del Popolo Giuliano-Dalmato», voluta dalla Federazione delle associazioni degli esuli, si terrà a Roma il 10 febbraio 2003. La data è legata alla firma del Trattato di Pace del 10 febbraio 1947 che determinò il passaggio delle province di Pola, Fiume e di Zara, nonché di parte della provincia di Trieste e di Gorizia alla Jugoslavia comunista. Come conseguenza di ciò 350.000 italiani scelsero l'esodo per ragioni di fede, di libertà, di amore per l'Italia e di sopravvivenza.

Lunedì sarà reso omaggio all'Altare della Patria.

Il programma della Giornata

**ore 11** – Omaggio all'Altare della Patria di una rappresentanza degli esuli istriani, fiumani e dalmati

**ore 15.30** – Piazza dei Giuliani e Dalmati, davanti al Monumento dell'Esodo: Omaggio ai caduti. Ricordo degli esuli deceduti lontano dalla loro terra d'origine. Premio targhe d'argento ad esuli benemeriti. La cerimonia sarà presieduta da Guido Brazzoduro, Presidente della Federazione

**ore 16.30** – Chiesa di San Marco Evangelista: concelebrazione presieduta da mons. Stephen Fumio Hamao, Presidente del Pontificio Consiglio della pastorale

**ore 18** – Libera Università degli Studi «San Pio V»: «La recente storia della Venezia Giulia e della Dalmazia» a cura dei professori Giuseppe De Vergottini e Giuseppe Parlato. Introdurrà il senatore Lucio Toth, vice presidente della Federazione

Ecco gli altri appuntamenti: **Lunedì 10 febbraio**, con inizio alle **17**, manifestazione all'Auditorium di Via Roma a Gorizia, la Lega Nazionale di Gorizia e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in collaborazione con le Associazioni combattentistiche e d'arma. Parlerà il prof. Fulvio Salimbeni e si avvarrà della proiezione di cinegiornali dell'epoca (dal 1943 al 1954) scelti, introdotti e commentati da Ottavia Sardos. La manifestazione, nel corso della quale Tullio Svettini leggerà alcuni brani tratti da «Elegie istriane» di Biagio Marin, si concluderà con l'intervento dei cori «Arupinum» e «Monte Sabotino», diretti rispettivamente dai maestri Giorgio Cecchini ed Umberto Perini.

A Genova, manifestazioni organizzate dall'Anvgd affiancata da Provincia e Regione. Alle **16** del 10 febbraio 2003, nei locali della Regione Liguria, verrà inaugurata una «Mostra fotografica sull'esodo» allestita da Pierpaolo Silvestri in collaborazione con la Provincia di Genova. Verranno esposti una ventina di pannelli con foto e documenti nonché una rassegna dei principali giornali editi dalle Comunità e le Famiglie delle varie città in esilio. Alle **16.30** nell'aula del consiglio regionale «Commemorazione dell'esodo Giuliano-Dalmata» con gli interventi del fiumano Fulvio Mohoratz, Presidente Anvgd di Genova, del gallesanese Piero Tarticchio che racconterà la vicenda della sua famiglia, di Stefano Monti Bragadin, docente di Sociologia politica all'Università di Genova, di Gianni Plinio, vicepresidente della Giunta Regionale e di Bruno Valenziano, vicepresidente del Consiglio Regionale. Sarà anche l'occasione per assegnare premi e riconoscimenti.

A Torino la «Giornata» sarà l'occasione per annunciare la prossima inaugurazione (entro la primavera di quest'anno) del monumento agli esuli ovunque sepolti nel mondo. La conferenza stampa si terrà alle **12** nella sede della Provincia con la partecipazione del presidente, Mercedes Presso, del sindaco di Torino Sergio Chiamporino, degli assessori Gianni Oliva e Beppe Lodi, del presidente Anvgd di Torino Fulvio Aquilante, il presidente della Consulta Regionale Antonio Vatta e dello scultore Michele Privileggi. La realizzazione dell'opera è entrata nella fase conclusiva. Era stata illustrata a fine novembre, con una mostra del progetto a cura dello scultore Michele Privileggi. La statua bronzea sarà sostenuta da un masso di pietra d'Istria proveniente dalla cava di Pisino, dono della città di Pola. Lo stesso giorno, nella sede del circolo Unione regionale profughi e rimpatriati nel rione di Santa Caterina, si svolgerà una cerimonia pubblica con la partecipazione di coro e mandolinistica.

La «Giornata» sarà celebrata ad Alghero **lunedì 10 febbraio**, dal comitato provinciale Anvgd, presieduto da Marina Nardozzi, con una messa nella chiesa di Fertilia, alle 18.

Durissima la replica dell'opposizione alle accuse dell'assessore all'economia dopo l'annuncio dei prezzi delle sepolture (500 euro) che saranno introdotti da lunedì

# «La stangata funeraria è figlia di Dipiazza»

## *Pecol Cominotto accusa Bucci: «Decreti ignorati, inventato l'obbligo di legge, applicati prezzi massimi»*

«Sulle tariffe per le sepolture non c'entrano né la giunta Illy, né il centrosinistra con Amato e nemmeno il ministro Scajola del governo Berlusconi che hanno emesso due decreti sulla questione. La giunta Dipiazza e l'assessore Bucci piuttosto hanno deciso, senza aver letto leggi e decreti, di applicare il massimo delle tariffe e ridurre i contributi per i servizi. Si sono inventati un obbligo di legge che non esiste e hanno deciso di usare i soldi per qualcos'altro. Ma devono avere il coraggio di dirlo».

Durissima e documentata la replica della Lista Illy e dell'Ulivo alle accuse di Bucci che ieri dava la colpa alla giunta Illy per le tariffe sulle sepolture che entreranno in vigore da lunedì. Una stangata visto che prima per seppellire nei loculi non si pagava nulla ed ora si sborseranno quasi 500 euro, un milione di vecchie lire. Ieri in Comune l'ex assessore Gianni Pecol Cominotto, Alberto Russignan, Roberto Decarli, Silvana Moro e il coordinatore degli eletti dell'Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato hanno spiegato, delibere alla mano, la «verità» sulle tariffe.

«Invece di aumentare l'Ici – è sbottato Rosato – hanno applicato tariffe insopportabili per le famiglie. E quel che è peggio è che Bucci ha detto delle bugie e sta dando notizie false alla cittadinanza».

Ma è stato Pecol Cominotto a spiegare la complessa situazione. Innanzitutto la privatizzazione dei servizi funerari. In realtà, ha spiegato, c'è un contratto di gestione, ed è ben diverso: «Significa che tariffe e condizioni sono decise dal Comune, non dall'Acegas». «Falsa» anche l'interpretazione di Bucci del tariffario approvato dal consiglio comunale. La logica era quella di garantire «percorsi gratuiti per tutti i cittadini» e incrementare la cremazione visti gli spazi satuti a Sant'Anna.

Ettore Rosato e Gianni Pecol Cominotto.

Pecol è stato chiaro: a tutti i cittadini dovevano essere offerte cremazione e tumulazione grauite. Chi sceglieva condizioni «non standard», ovvero più elevate e magari la sepoltura in tombe di famiglia doveva pagare. Tutti gli altri venivano garantiti dai 4,6 miliardi (cifra lorda in vecchie lire) dati dal Comune all'Acegas per questi servizi. È vero poi che il canone sarebbe dovuto scendere. Ma, ha aggiunto Cominotto, solo negli anni sucessivi e dopo aver applicato una formula economica che doveva tener conto dei guadagni dell'Acegas con i funerali «elevati o di lusso». Chi sceglieva loculi comuni o cremazione non doveva pagare nulla.

E l'ex assessore ha anche sfatato l'obbligatorietà della legge sulle tariffe. «Le tumulazioni (sepolture nei loculi) non vengono citate ma solo le inumazioni (sepolture in terra)– ha detto – e anche Scajola qualche tempo dopo ha parlato solo di cremazioni fissando un tetto massimo di 395 euro». Altro passo fondamentale visto che a Trieste non c'è più posto per seppellire in terra e tutti fanno le cremazioni o le sepolture in loculi». Perché dunque le tariffe? «Una scelta politica della giunta Dipiazza – ha accusato l'opposizione – incapace di gestire il contratto con l'Acegas». Ieri è intervenuta pure la Diocesi con una nota in cui spiega che «per quanto riguarda le sepolture la Chiesa non ha mai fatto e mai farà distinzione tra poveri e ricchi e non ha mai negato né negherà la benedizione della salma a meno che non sia negata dai parenti». Lo stesso Comune ha dato rassicurazioni: nei casi «documentati di indigenza» garantirà una «sepoltura decorosa, completa di benedizione, a carico dell'amministrazione».

**Giulio Garau**

Loculi all'interno del cimitero di Sant'Anna.

Comunicati dalla procura di Bolzano i risultati dell'autopsia dopo l'incidente avvenuto domenica in Val Badia

# Ucciso dall'urto con l'albero il giovane sciatore

## *Apollonio è morto per emorragia dopo le gravi fratture alla gabbia toracica*

Sebastiano Apollonio, il triestino di 26 anni che ha perso la vita finendo fuori pista con gli sci in Val Badia domenica notte, non è morto per assideramento, ma per il violento schianto contro un albero.

A decretarlo sono stati i risultati dell'autopsia disposta dalla Procura della repubblica di Bolzano e che sono stati resi noti ieri. Gli inquirenti hanno potuto valutare meglio le cause dell'incidente mortale e le analisi hanno rivelato che Apollonio è deceduto a causa della grave emorragia provocata dal violento urto sull'albero a bordo pista che ha fratturato, in maniera devastante, la gabbia toracica e non la testa come si era creduto in un primo momento.

Uno schianto fatale e l'autopsia non ha potuto stabilire con certezza quanti minuti siano passati prima del decesso del giovane dal momento dell'incidente, anche a causa delle basse temperature. Non si è potuto accertare con sicurezza nemmeno se sarebbe stato possibile salvare Apollonio con un soccorso tempestivo.

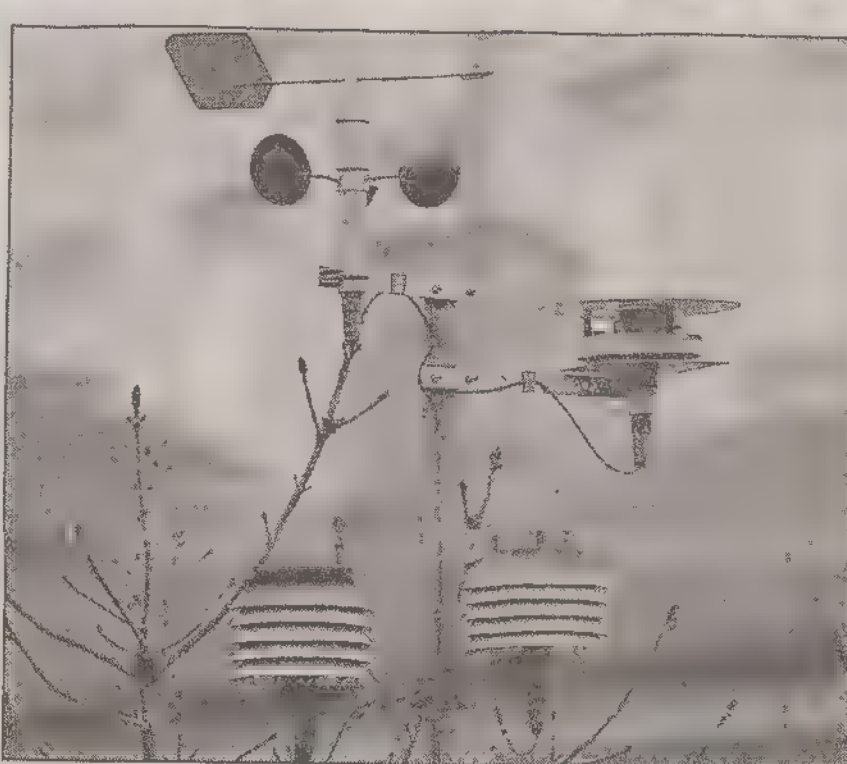
Inizialmente, dopo il rinvenimento del corpo, era stata presa in considerazione l'ipotesi della morte per assideramento in considerazione delle rigide temperature della notte (15 sottozero) che si stanno registrando in questi giorni in Val Badia. Ma anche perchè secondo i primi rilievi del medico legale sembrava che Sebastiano non avesse subito ferite mortali nell'urto. Un'ipotesi avvalorata dal tentativo del ragazzo di chiedere soccorso: Apollonio aveva infatti cercato di telefonare al 118 con il suo cellulare ma aveva sbagliato di comporre i numeri e aveva digitato il 119, un numero della Tim. Il magistrato di Bolzano, Andrea Postiglione, per fugare qualsiasi dubbio ha disposto l'autopsia.

Sebastiano Apollonio

La tragedia avvenuta in Val Badia e la morte di Sebastiano Apollonio hanno suscitato molta emozione nel comprensorio sciistico ma soprattutto a Trieste dove il giovane giocava a calcio come centrocampista nel Chiarbola e gestiva un negozio di abbigliamento della famiglia, in via Valmaura.

Sebastiano aveva giocato la partita al sabato e la mattina dopo era partito per la montagna assieme ad alcuni amici. La meta era Corvara. I ragazzi avevano preso alloggio al Garni Nives, un albergo a La Villa e dovevano stare in vacanza un paio di giorni. Domenica pomeriggio, dopo una giornata sugli sci, il gruppo, sei persone, si era fermato al rifugio Capanna Nera, a 1800 metri di quota, al termine della pista Pralongia. Si tratta di una baita accogliente e piuttosto frequentata dai giovani che spesso si fermano anche fino a tarda ora e rientrano sciando anche con il buio. I ragazzi si sono fermati fino alle 18.30 a festeggiare il compleanno di uno di loro. A un certo punto il gruppo si è rimesso in moto. Sebastiano Apollonio è rimasto indietro, è uscito dalla pista e si è schiantato sull'albero. Il corpo è stato trovato la mattina dopo dagli addetti alle piste. Gli amici avevano da poco lanciato l'allarme vista la sua prolungata assenza. Non si erano preoccupati prima, Apollonio aveva conosciuto una ragazza e pensavano che si fosse fermato con lei.

I dati dell'Arpa indicano l'ennesimo superamento nelle ultime settimane

# Piazza Goldoni e piazza Libertà: sforato il limite delle polveri

La centralina di rilevamento in piazza Goldoni.

Scatta ancora una volta l'allarme polveri sottili. Giovedì scorso il livello delle pericolose pm10 è stato superato in piazza Libertà e in piazza Goldoni, dove le centraline dell'Arpa hanno registrato rispettivamente 66 e 79 microgrammi per metro cubo (a fronte di un limite di 60). Concentrazioni più basse in via Carpineto (38), via Pitacco (32) e Muggia (49). Il livello in via Svevo non è stato invece registrato.

Dopo la pioggia mercoledì è bastato il ritorno del sole perché in centro le concentrazioni sforassero i limiti per l'ennesima volta. Nei giorni scorsi l'assessore Frezza aveva ribadito che il Comune commissionò al professor Camus uno studio per il riordino della viabilità. Intanto continuiamo a respirare le polveri.

**IN BREVE**

Vertice con l'azienda in Assindustria martedì

## Burgo, sindacati in allarme «C'è incertezza sul futuro, solo due linee in produzione»

Nonostante il recente accordo di consolidamento e rilancio, sottoscritto a settembre, continua l'incertezza sul futuro della cartiera Burgo. le segreterie provinciali Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom in una nota esprimono forte preoccupazione per la situazione di «totale incertezza» in cui versa la Cartiera del Timavo, gruppo Burgo. A distanza di 6 mesi dalla stipula di un accordo sofferto, rimarcano i sindacati, che ha portato a una forte riduzione di organico (40 posti) la contropartita riguardante l'assetto dello stabilimento su tre linee di produzione ne vede tuttora in funzione solo 2, con una gestione e dei risultati quantitativi e qualitativi ben al di sotto degli standard abituali, mentre la linea 1 è inoperativa da maggio dello scorso anno e tuttora mancano segnali di una pronta ripartenza.

I sindacati respingono qualsiasi ipotesi di altri tagli e guardano all'incontro convocato all'Assindustria per martedì prossimo. In tale incontro, spiegano, «chiederemo all'azienda il rispetto dell'accordo sottoscritto e dunque un chiaro, preciso e credibile progetto di riavvio della linea 1 e un impegno sui livelli di produttività e qualità».

## Dopo lo scoppio il responso dell'indagine Nokia: «Attenti alle batterie non originali, sono pericolose»

Le batterie non originali della Nokia «non soddisfano i requisiti di sicurezza e qualità» ed è possibile che l'uso di caricabatterie non originali aumenti il rischio di malfunzionamento. Questo il risultato di un'inchiesta portata avanti dal colosso dei telefonini dopo alcuni indicdenti e soprattutto dopo lo scoppio, avvenuto a Trieste martedì scorso, di un telefonino modello 3310 che ha ustionato la mano del proprietario, un operaio edile, e ha ferito un collega, Federico Maggi, carpentiere, che è stato raggiunto al volto da una scheggia. La batteria non era originale Nokia. L'esplosione è avvenuta in uno studio di fisioterapia in via Machiavelli dove i due operai edili stavano ristrutturando l'appartamento con la realizzazione di un controsoffitto. Gli agenti della scientifica, accorsi dopo lo scoppio, avevano escluso qualsiasi manomissione della batteria.

## Emanuela Folliero testimonial per beneficenza In posa in via Battisti a favore dell'Agmen

Emanuela Folliero testimonial di un negozio per beneficenza. La popolare presentatrice sarà questo pomeriggio in città in occasione dell'apertura del nuovo negozio di Telesorveglianza in via Battisti 7.

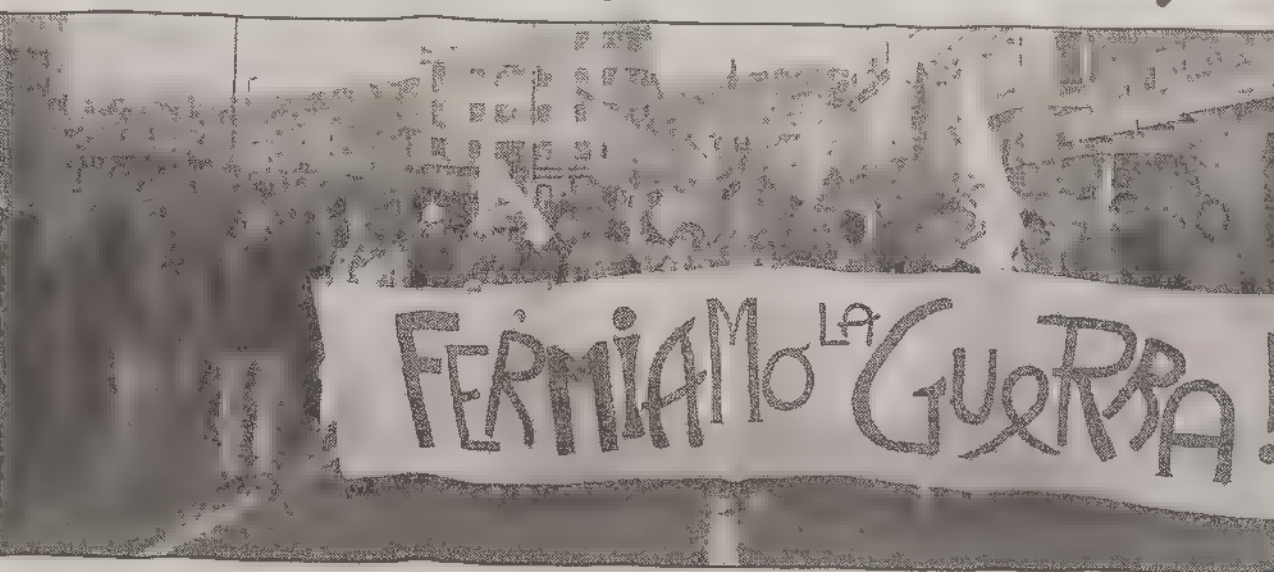
Nel primo pomeriggio la Folliero si farà fotografare e firmerà autografi ai fans: il ricavato degli incassi delle vendite delle fotografie sarà devoluto a sostegno dell'attività dell'Agmen, l'associazione dell'ospedale infantile Burlo Garofolo che si occupa dei bambini malati emoplastici.

Scatta questo pomeriggio in piazza della Borsa l'iniziativa promossa dal gruppo «Basta guerre»

# Presidio quotidiano in nome della pace

## *Mobilitazione in vista della manifestazione del 15 febbraio a Roma*

Un presidio giornaliero in piazza della Borsa a partire dalle 17 di questo pomeriggio. È una delle iniziative avviate dal gruppo «Basta guerre», formato da Acli, Arci Nuova Associazione, Attac, Beati i costruttori di pace, Cgil, Cisl e Uil, Cobas Scuola, Banca Etica, Sagal, Sinistra giovanile, Emergency, Senza confini, Rifondazione comunista, Un ponte per..., Comitato convivenza e solidarietà e Ics.

«No alla guerra, senza se o ma» è invece lo slogan della manifestazione per la pace che si svolgerà il 15 febbraio a Roma, in altre 42 capitali e in molte altre città del mondo. L'iniziativa si propone di fermare l'attacco all'Iraq e vede promotore, appunto, il gruppo «Basta guerre». L'adesione all'appuntamento romano è ancora aperta, hanno puntualizzato nel corso di una conferenza stampa alcuni rappresentanti del gruppo che vede una partecipazione a largo spettro, trasversale. Per aderire alla manifestazione romana è possibile rivolgersi ai numeri 040-368977, 040-3788211, 040-3480622, 040-772689.

In una foto d'archivio una manifestazione per la pace in corso Cavour.

«È evidente che se ci sarà il conflitto – ha osservato Marina Spaccini – avverrà all'insegna del petrolio, non certo per destabilizzare un regime che si giudica violento. È possibile intraprendere quotidianamente comportamenti che testimonino il dissenso alla guerra. Le città, per esempio, – ha aggiunto – possono essere vissute anche in bicicletta, senza consumare derivati del petrolio. È un modo come un altro per affermare le proprie convinzioni».

Un'altra iniziativa contro la guerra è in programma invece domani alle 10 nella Sala Oceania della Marittima: «No alla guerra-prepariamo la mobilitazione per il referendum sull'articolo 18» è il tema di un attivo provinciale straordinario della Federazione triestina di Rifondazione comunista. Interverrà Ugo Boghetta della direzione nazionale del partito.

**TRAFFICO**

## Segnaletica orizzontale da rifare, lavori congelati

**La segnaletica orizzontale in città, danneggiata nelle scorse settimane dalla neve, dal ghiaccio e dalle catene da auto, va rifatta. L'ufficio traffico del Comune sta predisponendo un progetto. «Ma le basse temperature – informa una nota – potrebbero compromettere la stesa della vernice e pertanto i lavori non possono ancora partire».**

## Da Cattinara al carcere la nomade autrice del «colpo» in via Udine

È maggiorenne ed è finita in carcere una delle due nomadi fermate giovedì dagli agenti delle squadre volanti della Questura dopo un colpo in un appartamento di uno stabile in via Udine. Gli accertamenti delle impronte digitali hanno infatti permesso agli inquirenti di risalire all'identità delle due (Jasminka Nikolic, di 19 anni, e S.D, di 16 anni) e di scoprire che vantavano numerosi precedenti penali con altri nominativi in diverse città del Veneto e della nostra regione.

Jasminka Nikolic, dopo il colpo nell'appartamento, per divincolarsi aveva morso al braccio il custode dello stabile ma nella fuga era stata investita da un'automobile che stava sopraggiungendo. È stata portata all'ospedale di Cattinara da dove ieri mattina è stata dimessa per venir accompagnata sotto scorta al carcere femminile di Udine. La minore è stata invece affidata al centro Stella Maris di via Besenghi. Per entrambe l'accusa è di rapina impropria.

Proposta della Provincia

## Dal Fondo Trieste nuove risorse a sostegno degli spedizionieri

Potrebbero essere attinti dal Fondo Trieste e dal Fondo Gorizia, in occasione della Finanziaria 2004, gli stanziamenti a sostegno delle categorie degli spedizionieri e dei trasportatori, sulle quali incombe l'incognita occupazionale legata alla caduta dei confini con i Paesi dell'Est: la proposta è emersa ieri, al termine di un incontro fra il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, l'assessore regionale ai trasporti, Franco Franzutti, e l'assessore regionale all'industria, Sergio Dressi.

Nel corso dell'incontro - ha reso noto la Provincia - sono state analizzate le possibili ripercussioni che l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea potrà avere sul piano economico-occupazionale nelle aree di confine del Friuli Venezia Giulia.

Un'altra strada ipotizzata è quella dell'attivazione di Fondi Strutturali dell' Unione Europea, afferenti alle politiche sociali e indirizzati al sostegno delle riconversioni aziendali. Nell'incontro, infine, è stata auspicata la creazione di una *task force* regionale, formata dalle amministrazioni pubbliche, le dogane e le associazioni imprenditoriali e incaricata di seguire, in particolare, i problemi delle province di Trieste e Gorizia.

Il primario del Burlo, Fabio Fonda, nella commissione nazionale per la formazione telematica dei medici

# Cardiologia on-line, Trieste fa scuola

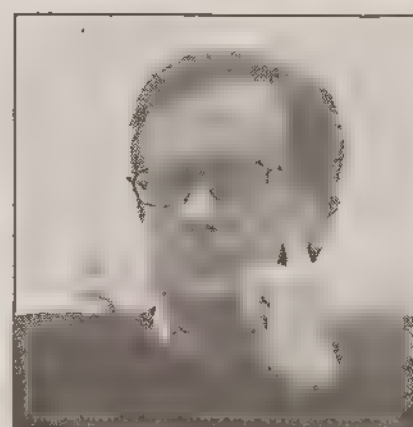
## *In città chi chiederà un consulto con Telemedicina pagherà la metà*

Trieste fa scuola a livello nazionale nel campo della cardiologia «on-line», mentre la Telemedicina si aggancia a Milano, all'Istituto di oncologia di Umberto Veronesi, e passa anche attraverso le Assicurazioni Generali, che di quell'istituto sono tra i soci fondatori.

Un intreccio che comincia da Fabio Fonda, primario cardiologo del «Burlo Garofolo» e responsabile del programma di Telemedicina dell'Azienda sanitaria (che ora ha sede all'Area di ricerca): Fonda è stato nominato membro della commissione nazionale per la formazione «on-line» dei medici.

«La formazione obbligatoria decisa proprio da Veronesi quand'era ministro e confermata da Sirchia comporta, per i circa 600 mila operatori della sanità italiani, due milioni e 400 mila ore di aggiornamento - afferma Fonda -, è chiaro che solo una parte può avvenire attraverso corsi e lezioni. Il resto, via computer».

Ed è qui che il dirigente del «Burlo» ha visto riconosciuti, attraverso l'Associazione medici cardiologi ospedalieri (l'Amco, che alla fine degli anni '60 ebbe tra i suoi fondatori anche Fulvio Camerini) le proprie competenze sia di medico sia di esperto telematico. Suo compito, all'interno di un gruppo che comprende altri sei cardiologi italiani, sarà quello di indicare le linee-guida e i programmi «di studio» da veicolare ai colleghi per l'ottenimento degli obbligatori «crediti».

Altre novità «on-line» riguardano proprio la Telemedicina, il programma di consultazione e referto a distanza varato di recente dall'Azienda sanitaria in collaborazione con una società che si occupa di «second opinion» e con un'azienda di apparecchiature biomediche che opera all'Area. Si tratta di una diagnosi di verifica che (pagandola) il paziente può ottenere da istituti convenzionati per via telematica e in collegamento tv. Se è il medico curante a ritenere

Fabio Fonda

importante il consulto specializzato, le spese sono sostenute dall'Azienda.

Finora il collegamento era con istituti americani («ma ci sono state molto poche richieste», ammette Fonda). Ora parte l'annunciata convenzione con l'Istituto europeo di oncologia (Ieo) di cui è direttore scientifico Veronesi. Giuridicamente una fondazione, che ha tra i soci fondatori sia le Generali sia la Ras, dal '96 l'Ieo è Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. «Per la Cardiologia - prosegue Fonda - le diagnosi iperspecialistiche saranno invece fornite da Trieste, dal reparto di Gianfranco Sinagra, che è centro di riferimento europeo per le cardiomiopatie».

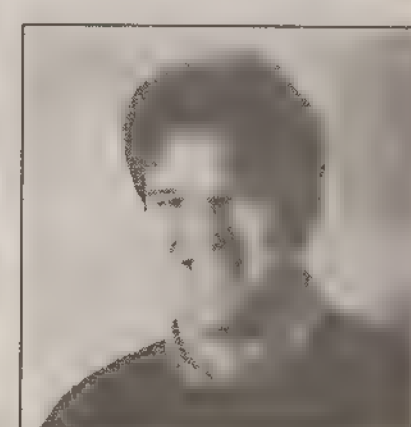
Infine, sorpresa. L'istituto di Veronesi farà uno «sconto» ai pazienti triestini utenti della Telemedicina. Il consulto costerà addirittura il 50 per cento in meno. Un favore che passa proprio attraverso le Assicurazioni Generali, non solo socie dell'Ieo ma anche distributrici di polizze sanitarie che, tra i benefici accordati, prevedono per l'appunto i consulti di «second opinion».

E non solo: da marzo i medici triestini saranno iscritti a spese dell'Azienda sanitaria ai corsi di aggiornamento a distanza proprio dell'Istituto di Veronesi. Non è escluso, si dice, che da questo circuito medicina-assicurazioni, poco visibile al cittadino comune - se non quando si discute animatamente di ospedali da trasformare in fondazioni private -, possano infine scaturire novità circa le polizze dei medici, oggi soggette ad alcuni (poco graditi) limiti.

g.z.

Denuncia degli illyani Carmi e Curti

# «Candidatura all'Expo, l'immobilismo del Comune non può continuare»

Alessandro Carmi

Stefano Curti

«Bando alle chiacchiere e sotto con i fatti. Il Comune si candidi alla svelta ad ospitare l'Expo 2008. Solo così si potrà mettere una seria ipoteca per l'organizzazione di una manifestazione che garantirà al capoluogo stima e risultati, precedendo Salonicco e Saragozza che già scalpitano per organizzarla».

È questo il pensiero dei rappresentanti di Illy per Trieste Alessandro Carmi e Stefano Curti, che sull'argomento hanno organizzato ieri una conferenza stampa. «La partecipazione all'Expò – ha affermato Carmi – nasce da Riccardo Illy e ha già avuto l'appoggio del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Un avvenimento che appare ancora più importante alla luce della posizione che Trieste sarà chiamata a interpretare con la prossima apertura europea ad Est. Per dar corso a un evento di tale portata, sono previsti ingenti investimenti, almeno 250 milioni di euro dallo Stato e 600 da parte dei privati. Per pianificare e realizzare simili avvenimenti – secondo Carmi – c'è bisogno di un impegno straordinario da parte della città e dei suoi amministratori. Impegno che sinora non siamo riusciti a percepire. Un dato preoccupante, visto che nel primo semestre sono previste delle riunioni, nelle sedi competenti, che decideranno la futura assegnazione».

**«Pianificare un evento simile richiede un impegno straordinario da parte della città e dei suoi amministratori»**

A parere dei consiglieri vi sono diversi temi da approfondire. A iniziare da quello imprescindibile: la destinazione del Porto Vecchio. «È bene capirci subito – riprende Carmi –. O si viene a capo di questo problema, oppure siamo destinati a un brusco stop. Invitiamo il sindaco e il presidente della Provincia a riferire tempestivamente tutte le novità sull'argomento, comunicandole ai capigruppo dei rispettivi consigli».

«Il problema – ha continuato Curti – è che pochi si sono resi conto di cosa significhi organizzare un Expo. Chi l'ha ospitato ha dimostrato quella consapevolezza e determinazione assolutamente necessarie per dar vita a un progetto capace di lasciare segni indelebili nel comprensorio di una città. Sull'argomento il Comune sinora ha promosso un'informazione insufficiente. E il sindaco ha dimostrato un'interesse che ci sconforta. D'altronde, la mancanza di riferimenti a livello di bilancio nel piano delle opere parla chiaro».

Secondo i consiglieri illyani, invece, «l'Expo è una grande occasione per il capoluogo, due mesi per una manifestazione che impegnerà a fondo amministratori e cittadini ma, in cambio, potenzialmente in grado di richiamare a Trieste almeno sei milioni di persone. Ognuno deve fare la sua parte e siamo pronti a impegnarci. Iniziando dal convegno internazionale su "Expò e globalizzazione" che avrà luogo il 27 marzo».

m.l.

Sopralluogo della Commissione trasparenza comunale in seguito alla decisione di modificare la destinazione d'uso di parte della struttura

# Nasce un «caso» sul futuro di Villa Sartorio

## *Doveva ospitare la sede del settore verde pubblico, diventerà un centro per disabili*

«Sperpero di denaro pubblico, incongruenza, malagestione». Così Alessandro Minisini, presidente della Commissione trasparenza comunale, commenta la decisione della giunta di destinare a nuovo uso quella parte di Villa Sartorio votata ad ospitare l'intero settore del Verde pubblico municipale. Assieme ai consiglieri Porro, Olla, Canciani e Decarli, Minisini ha compiuto ieri un sopralluogo.

«La storia parte da lontano – afferma Minisini –, da quel 1996 quando l'allora amministrazione comunale decise di ristrutturare parte di un edificio di servizi della vecchia villa. L'idea era semplice: riunire in un unico polo cittadino il servizio del Verde pubblico comunale formato da personale amministrativo operante in largo Granatieri e tecnico operaio, sparpagliato in otto diverse sedi periferiche. Una scelta giustificata pure dal fatto che proprio nella Villa Sartorio erano presenti le serre storiche e i vivai».

Per concretizzarlo furono investiti 4 miliardi e 600 milioni di lire. Dopo diversi anni di lavoro, proprio in dirittura d'arrivo, il Comune, nel settembre del 2002, si pronuncia per un cambio di destinazione. La palazzina rimessa a nuovo, con tanto di uffici, centralini e impiantistica, va destinata a un nuovo centro residenziale per disabili fisici. «Precisiamo subito – riprende Minisini – che non intendo sottostimare l'esigenza dei disabili, che vanno appoggiati e aiutati. Trovo però assurdo che l'opera appena compiuta e costata fior di quattrini debba subire un nuovo integrale *make-up*. Significa utilizzare nuove risorse sprecando quelle precedenti, e sobbarcandole sulle spalle dell'intera comunità. E poi mi si deve dire dove il Comune rintraccerà i fondi, visto che nel bilancio di previsione non c'è traccia di destinazione in tal senso. E ancora, come conciliare ancora il traffico notevole di persone e mezzi per il nuovo centro con quel giardino della villa inaugurato l'anno scorso?».

Il sopralluogo della Commissione trasparenza comunale a Villa Sartorio. (Lasorte)

Piero Camber, capogruppo comunale di Forza Italia, la pensa diversamente: «Contesto a priori la scelta della giunta precedente. Con i soldi utilizzati per una sede del Verde pubblico che dovrebbe ospitare i pochi dipendenti rimasti, noi avremmo realizzato piuttosto una scuola. Trovo più che logico che l'amministrazione abbia scelto di riprendere in mano la situazione per concretizzare una residenza protetta di cui si sente l'esigenza. È ovvio che una struttura di questo tipo necessiti di altri servizi e che si debba pertanto stravolgere l'edificio. Meglio così, piuttosto che ospitare un settore comunale ridotto all'osso e che sta bene dove si trova».

«La volontà della giunta – aggiunge l'assessore ai Servizi sociali Claudia D'Ambrosio – è di fare a Villa Sartorio un centro residenziale per disabili fisici, collocandolo vicino a quello dell'Aism, e dunque realizzando un polo d'assistenza. La domanda di mercato per questa struttura è notevole». Perché non fermare prima il progetto adeguandolo? «C'erano dei vincoli, a quanto mi sembra, che non permettevano di cambiare destinazione d'uso se non a progetto completato».

**Maurizio Lozei**

Si congeda dopo due anni Hans Sabaditsch: ignoto il successore

# In pensione il console d'Austria «Qui sono stato benissimo»

Il console d'Austria e signora si congedano da Trieste. Resterà aperto il consolato?

«Ringrazio la città e i triestini per la loro grande ospitalità. Qui ho potuto lavorare bene e conserverò per sempre il ricordo dell'ultima tappa in ordine di tempo della mia oramai lunghissima carriera di console». Hans Sabaditsch, console generale della Repubblica d'Austria a Trieste, ha voluto rivolgersi così, l'altra sera, ai numerosi ospiti, nel corso della cerimonia che ha segnato ufficialmente la conclusione della sua presenza in città, che coincide anche con il completamento della sua carriera.

Da marzo infatti Sabaditsch, che da decenni rappresenta il suo Paese nel mondo, sarà in pensione e, come da tradizione, l'ultimo appuntamento ufficiale ha avuto un importante significato, non disgiunto da una certa componente emotiva. «In questa città ho conosciuto persone che mi sono diventate amiche - ha detto - e uno dei terreni sui quali ho potuto stabilire e consolidare i rapporti più forti è stato quello della lirica. Sono un appassionato - ha aggiunto (possiede una ricchissima collezione di biglietti d'ingresso, creata sistemandoli uno dopo l'altro in un apposito album, e raccolti in occasione delle più di tremila rappresentazioni alle quali ha assistito, ndr) - e questo ha favorito il mio inserimento a Trieste».

Sabadisch, che ha operato per un biennio a Trieste, nei prossimi giorni si recherà a fare visita ufficiale alle maggiori istituzioni locali, poi si ritirerà a Vienna, sua città natale, per godersi la quiescenza.

Per quanto concerne il suo successore, nulla ancora trapela dagli uffici del ministero competente nella capitale austriaca, fatto piuttosto inusuale questo, considerando che all'eventuale scambio delle consegne mancano soltanto un paio di settimane. Che sia il preludio a una dequalificazione della sede triestina? Troppo presto per dirlo. Trieste, nella storia dell'Austria, rappresenta un capitolo rilevante e appare piuttosto difficile, anche nella prospettiva di un ulteriore miglioramento dei già buoni rapporti commerciali, che ci sia un ridimensionamento della sede triestina del Consolato generale.

u. sa.

Previsti ritocchi al progetto

# Nel rifacimento della «Beleno» ci sarà posto per un parcheggio e nuovi interventi ambientali

Un nuovo parcheggio sulla via Scomparini, con la riqualificazione dell'intera zona che circonda la caserma Beleno e lo spostamento di una pompa di benzina originariamente prevista a ridosso di un condominio privato. Sono queste le novità principali per quel progetto che prevede la realizzazione della nuova caserma della polizia municipale nel comprensorio della Beleno, un investimento di quasi 10 milioni di euro che prevede interventi diversi in altrettanti lotti.

Le nuove soluzioni sono state annunciate al presidente della Sesta circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza per gli assessori Giorgio Rossi, Enrico Sbriglia e Fulvio Sluga. «La circoscrizione – ha spiegato Rossi – aveva sottolineato a suo tempo diverse perplessità sul progetto. Per questa ragione abbiamo voluto parlarne con il presidente e informarlo sulle novità. Sarà lui successivamente a discuterne con il proprio consiglio e, pensiamo, a rivedere il parere negativo già espresso».

Sull'opportunità di creare la nuova caserma, a dire il vero, c'era stata in via dei Mille una certa convergenza di opinioni fra maggioranza e opposizione. Le preoccupazioni maggiori riguardano la tipologia del nuovo edificio, le probabili difficoltà per la sua manutenzione e riscaldamento, la mancanza di parcheggi a favore dei residenti. «Il Comune – riprende Rossi – ha avuto modo di rivedere il progetto. La nuova caserma si farà comunque, anche perché risponde a tutte le necessità della vigilanza urbana rispetto a quel progetto precedente che la prevedeva in viale Miramare. Ma dobbiamo sottolineare come ben tre milioni di euro verranno utilizzare per riqualificare l'intera zona che la circonda. Gli interventi che produrremo avverranno per lotti, e quindi non richiederanno un unico pesante investimento».

L'ingresso della depositeria dei Vigili urbani in via Revoltella.

Spiega l'assessore: «Recuperando lo spazio a ridosso della via Scomparini, che cinge la Beleno a Nord-Est, raelizzeremo un parcheggio per una sessantina di posti». Essendo esterni alla caserma, i nuovi parcheggi potranno essere utilizzati dai residenti dei vicini condomini. La nuova opera dovrebbe partire prima che si cominci la caserma stessa. Ulteriori arredi, entrate e uscite, parcheggi interni per l'utenza, saranno prodotti all'interno del comprensorio della vigilanza. Sarà esaudita pure una richiesta inoltrata da diversi cittadini. Il distributore di benzina interno ad uso della polizia municipale verrà localizzato lontano dai condomini confinanti. «Le varianti al progetto – fa sapere il presidente della Sesta circoscrizione – sono già state predisposte. Ulteriori dettagli verranno discussi in seduta consiliare».

# Gerin accademico europeo delle scienze

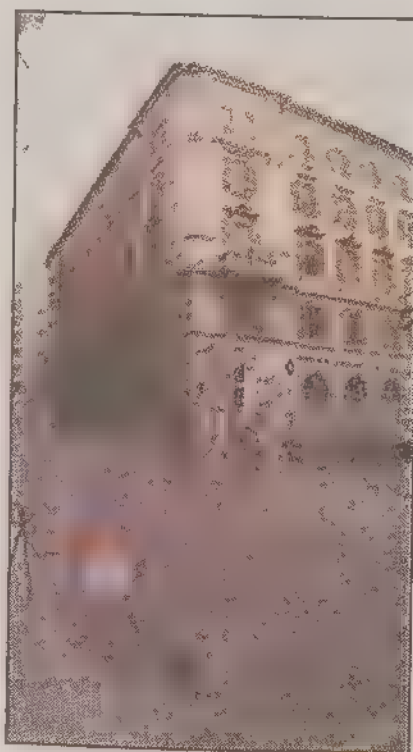
Guido Gerin

L'Accedemia europea delle scienze, che ha sede a Bruxelles, ha nominato il professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, accademico europeo delle scienze. L'Accademia svolge la sua attività inambito mondiale per lo sviluppo tecnologico e scientifico che gli scienziati possono portare con la loro continua attività di ricerca. L'Accademia europea delle scienze organizza convegni e pubblicazioni e questa è la richiesta che viene fatta anche al professor Gerin. Secondo la comunicazione ricevuta da Bruxelles, essere membro dell'Accademia è un riconoscimento di grande importanza e non solo onorifico.

**MUGGIA** Venier Romano sulla bozza di legge che ha messo in lite Palazzo Galatti e Gorizia (domani un incontro)

# «Parco del Carso? Era nato triestino»

*Ora l'assessore ammette che la proposta è stata mandata avanti frettolosamente*

Si terrà domani a Ronchi dei Legionari l'annunciato incontro tra Fabrio Scoccimarro, presidente della Provincia di Trieste (promotore dell'iniziativa) e il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, sulla questione del Parco del Carso e della formulazione della bozza di legge che lo istituisce. All'incontro parteciperà anche il consigliere regionale di Forza Italia Giulio Staffieri, vicepresidente del consiglio e relatore di maggioranza della legge, che all'indomani della sua approvazione in sede di commissione ha scatenato una accesa diatriba sulle competenze assegnate alle due amministrazioni. Intanto, ecco l'opinione dell'assessore regionale ai Parchi, Sergio Venier Romano.

Palazzo Galatti

«La querelle tra le Province di Trieste e di Gorizia sul Parco del Carso è solo un equivoco. La bozza di legge è stata fatta in fretta, per necessità della commissione. Ma si può cambiare, bastano alcuni emendamenti, su cui penso si stia già lavorando». L'assessore regionale ai Parchi Giorgio Venier Romano (Fi) minimizza la recente diatriba che vede opposte le Province di Trieste e Gorizia, con quest'ultima che, in base a una bozza di legge, si troverebbe subordinata a quella triestina nella gestione e nel coordinamento del Parco del Carso. Come si sa, tale prospettiva ha trovato la netta opposizione della Provincia di Gorizia, ma anche dell'Assemblea delle autonomie locali, che ha chiesto che la bozza sia cambiata.

Tuttavia, l'idea di subordinare una Provincia all'altra, per Venier, ha un'origine tecnica. L'assessore sostiene: «L'idea primaria era di fare il Parco solo nella provincia di Trieste, e quindi gestito da un solo ente, quello triestino. Poi il progetto è stato allargato al Goriziano, ma non si è tenuto conto che così sono cambiate anche le caratteristiche del Parco stesso e le modalità di gestione. Ora si sta vedendo di armonizzare le norme».

L'assessore appoggia fortemete l'idea del Parco del Carso, lo ritiene un'idea buona, anche e soprattutto in visione internazionale (dall'altra parte del confine si sta progettando un parco simile, in continuità con quello italiano), pur in un ambito territoriale molto antropizzato e quindi di non facile gestione, anche per i vari aspetti vincolistici.

E nella soluzione della recente *querelle*, Venier Romano propone di prendere a esempio quanto successo con l'istituzione del Parco delle Dolomiti friulane: «Le normative sono armonizzate e le Province di Udine e Pordenone, su cui il Parco si estende, non hanno mai lamentato di essere subordinate l'una all'altra - dice -. Sia in quel caso, sia per il Parco del Carso, poi, il tutto passa comunque sotto la Direzione regionale dei parchi, che funge anche da arbitro».

**Sergio Rebelli**

**MUGGIA** La Regione finanzierà una prima ristrutturazione del sito delle Noghere, da anni in abbandono

# Ecco i soldi per i laghetti dimenticati

La Regione finanzierà una prima fase di sistemazione dell'area dei laghetti delle Noghere, a Muggia.

La promessa arriva dall'assessore regionale ai Parchi, Giorgio Venier Romano (Fi) che ieri ha fatto visita al sito, accompagnato dall'assessore ai Lavori pubblici di Muggia, Mario Vascotto (Fi) e dal curatore del progetto di recupero, Enrico Benussi.

Non si tratterà, almeno per questa fase, di una sistemazione completa ma, è stato detto, «almeno è un inizio». All'attenzione della Regione sono stati presentati tre varianti di progetto per una possibile fruizione dell'area che è in abbandono da anni. Ieri, nel primo pomeriggio, i laghetti erano coperti da un sottile strato di ghiaccio e i percorsi tutt'attorno pieni di fango.

In programma, la sistemazione dei sentieri, la pulizia e la predisposizione di un percorso che inizierà dal rio Ospo. Solo in tempi successivi è prevista la creazione di un centro servizi e di punti di osservazione faunistica.

«Al momento è certo che verrà finanziato l'intervento minimo, per quasi 25 mila euro, ma vediamo se si potrà fare qualcosa di più», ha detto Venier Romano.

Benussi, nell'illustrare il progetto di riutilizzo, ha sottolineato la varietà di specie che abitano il sito: uccelli, anfibi, tassi, caprioli, volpi, «e anche nutrie - ha aggiunto - che, introdotte dall'uomo, hanno finito per produrre danni all'ecosistema».

Sul futuro utilizzo anche didattico dell'area, Venier Romano ha dimostrato concordanza di vedute: «È importante instillare nei giovani l'amore per l'ambiente. Negli ultimi anni è aumentato il turismo naturalistico. Ma è anche cambiato il concetto di conservazione della natura: creare un parco non solo migliora l'economia, ma crea anche una fonte di denaro che poi serve per tutelare ancor di più l'ambiente stesso».

**s.re.**

Benussi e Venier Romano ai laghetti. (Foto Tommasini)

**DUINO AURISINA** Il Comune ha affidato la redazione del piano particolareggiato scorporando il sito dal complesso dei progetti adiacenti

# Per la «casa» del dinosauro una corsa contro il tempo

*In gioco i fondi dell'Obiettivo 2, il proprietario dell'area preme: lavori entro marzo*

L'ingresso della zona di scavo dove sono stati ritrovati il dinosauro Antonio e altri reperti. I lavori devono essere finiti entro marzo 2005 altrimenti i finanziamenti europei vanno persi.

Muove i primi passi il parco dei dinosauri al Villaggio del Pescatore. La Giunta comunale ha approvato la delibera che affida all'Università di Venezia il compito di redigere il Piano particolareggiato sulla base degli indirizzi e delle osservazioni fornite dalle apposite commissioni. Il progetto, affidato all'archietto Spinelli dell'Iuav, l'Istituto universitario di architettura di Venezia, è atteso in Comune «a giorni». «Dopodiché - spiega il sindaco Giorgo Ret - verrà subito adottato e quindi sarà avviato l'iter di approvazione».

L'idea è di bloccare, tramite l'adozione del piano, i finanziamenti già stanziati nell'ambito dell'Obiettivo 2 che rischiano di andare in fumo se le porte del parco preistorico non si apriranno tassativamente entro l'11 marzo del 2005. Per accelerare i tempi, spiega Ret, tramite l'adozione del Piano particolareggiato si intende «scorporare» il parco dei dinosauri dal complesso dei progetti previsti dal Piano regolatore, che interessano un'area compresa fra la Cernizza e il Parco del Timavo e che si trovano ancora impantanati in un fitto groviglio politico-burocratico.

«Partiremo intanto con il parco dei dinosauri - promette Ret -, se riusciamo ad adottare il Piano particolareggiato entro marzo ce la possiamo fare, anche in consiglio c'è unità d'intenti: gli indirizzi per la delibera di affidamento del Piano particolareggiato sono passati all'unanimità; stiamo aspettando con ansia il progetto da Venezia».

**Ret: «Aspettiamo con ansia il progetto da Venezia, se adottiamo il documento subito, ce la possiamo fare». Il resto dell'area: un groviglio**

Cauto ottimismo, dunque, da parte dell'amministrazione comunale. E cautissimo ottimismo da parte di Mario Sartori, il proprietario dell'area, che preferisce fare gli scongiuri e non rilasciare dichiarazioni. Tranne ricordare di essere pronto a partire a spron battuto con i lavori non appena sarà dato il via libera. Ieri Sartori ha avuto un primo incontro operativo con i suoi più stretti collaboratori. Un incontro «di massima», rinviato alla prossima settimana, quando forse il quadro sarà più chiaro.

«Con i nuovi indirizzi approvati - dice ancora il sindaco Ret - il progetto non prevede grandi costruzioni e grandi alberghi, e non ci saranno problemi di impatto ambientale». Il parco tematico prevede invece un museo dove troverà casa il dinosauro Antonio, una palazzina servizi, l'area di scavo aperta alle visite e una zona turistica con stabilimento balneare, banchina di attracco, piscine con acqua di mare riscaldata. A partire da marzo ci saranno due anni di tempo per realizzare tutto ciò.

**Pietro Spirito**

## Pari opportunità: per candidarsi alla commissione le donne hanno tempo fino al 14 febbraio

Il Comune di Muggia ricorda alle donne residenti a Muggia che vogliono candidarsi al rinnovo delle cariche della commissione Pari opportunità che c'è tempo fino a venerdì 14 febbraio per presentare la domanda. Le domande si possono ritirare all'Urp (via Roma 22) da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e lunedì e mercoledì anche dalle 15.30 alle 17. Vanno poi indirizzate all'assessore per le Pari opportunità, piazza Marconi 1.

## In scena oggi al «Verdi» il testo «Nati in casa»

Oggi alle 20.45 al «Verdi» di Muggia va in scena «Nati in casa», spettacolo del Teatro Club di Udine interpretato da Giuliana Musso: storia di una levatrice in un paese di provincia del Nord Est ancora rurale.

## Domani mattina nell'Ufficio relazioni col pubblico distribuzione delle tessere agevolate per il bus

Domani dalle 9 alle 12 nell'Ufficio relazioni col pubblico del Comune di Muggia (via Roma 22) sarà presente un incaricato dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Trieste per il servizio di rilascio delle tessere bus a prezzo ridotto. Il beneficio riguarda anche perseguitati politici italiani antifascisti e razziali ed ex deportati nei campi nazisti. Per informazioni: 040.630618 (sede dell'associazione) oppure 040.271870 (Urp).

## ORE DELLA CITTÀ

### Comunità di S. Egidio

La Comunità di Sant'Egidio compie 35 anni! Per questa occasione oggi si terrà una liturgia di ringraziamento, celebrata da mons. Ragazzoni, alle 18.45 presso il monastero di San Cipriano.

### Castello di Miramare

Si terranno le visite tematiche gratuite al Castello di Miramare a cura degli assistenti museali. Oggi «Sulle rotte di Massimiliano», domani «Massimiliano e il Messico» alle 14.30 e 16.30 con partenza dall'atrio del Castello.

### Festa studentesca

Il Coordinamento studentesco triestino organizza oggi alla Casa del Popolo di Ponziana (via Ponzanino 14), una festa studentesca con cibi dolci e salati fatti in casa, drinks, vin-brûlé, dj set, splendida musica e altre sorprese... L'inizio della festa è fissato alle 21. Sarà inoltre proposto materiale informativo sulla guerra.

### Lettura e meditazione

Oggi alla Libreria New Age center di via Nordio, dalle 10 alle 11 lettura dei chakra, alle 11 conferenza, dalle 15.30 alle 17, lettura dei chakra, alle 17 conferenza, alle 18.30 meditazione dei cuori gemelli. Ingresso gratuito.

### Gita a Badkleinkirchheim

Con le Acli domenica 23 febbraio gita a Badkleinkirchheim, meravigliosa località alpina dell'Austria con piste di discesa e di fondo. Per iscrizioni: Acli via San Francesco 4/1, tel. 040/370525.

### Teatro Pellico

Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia, la Compagnia I Zercanome metterà in scena la commedia brillante «Vertigini» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria di Galleria Protti a Trieste.

### Commedia brillante

Oggi alle 20.30 nel Teatro S. Giovanni il «P.A.T. Teatro» replica la brillante commedia dialettale «Voia de rivar» due atti di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida.

### Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomé dell'Unione Italiana Ciechi, via Battisti 2, Marcello Di Bin con «I Romantici», presenta il direttore artistico Mario Pardini. L'ingresso è gratuito. Per elargizioni in favore dell'Unione italiana ciechi rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di Risparmio via Pellico 3, c/c 65/80/141.

### Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Il terzo pianeta», 4 euro ingresso adulti al museo, ragazzi 3 euro, gratis bambini fino a 5 anni, planetario 1 euro. Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

### Archeologia istriana

Nell'ambito del ciclo di conferenze che la Società di Minerva dedica per il mese di febbraio a temi di archeologia riguardanti la nostra regione, oggi Kristina Mihovilich, direttrice del Museo archeologico dell'Istria, terrà una conferenza con diapositive sul tema «Ultimi ritrovamenti dell'Età del Ferro in Istria». L'appuntamento è fissato alle 17.30 nella Sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4. L'ingresso è aperto ai soci e agli interessati.

### Comunicato Ens

Si avvisano tutti i soci che i bollini 2003 saranno distribuiti presso la sede sociale Ens di via Machiavelli 15 entro il 28 febbraio nelle giornate di martedì e giovedì sia al mattino sia al pomeriggio. Si prega di portare la tessera Ens e si ricorda che i soci senza delega Inps dovranno versare in contanti la quota sociale di €€€€ 61,97.

**I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.**

### Associazione Italo-americana

L'Associazione Italo-Americana organizza un viaggio a New York nella settimana di Pasqua ed un viaggio in Umbria nel mese di maggio per assistere alla storica Festa dei Ceri. Per informazioni rivolgersi alla segreteria – via Roma n.15 – dalle 16 alle 20, tel 040-630301, e-mail info@assitam.com; questa sera nella sede dell'Associazione alle ore 18 si terrà un incontro durante il quale verrà illustrato il programma del viaggio.

### Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30, dopo il successo e il riconoscimento artistico al recente festival della Canzone triestina ritorna Roberto Felluga. Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

### Manifestazione di sci-orientamento

Domani a Piancavallo si svolgerà una manifestazione sciistica rivolta a chi intende avvicinarsi allo sci-orientamento. I partecipanti, istruiti da tecnici qualificati della Federazione Italiana Sport Orientamento, avranno la possibilità di cimentarsi in una facile prova consistente nel seguire un percorso di circa 3 km lungo la pista di fondo. Iscrizioni (gratuite): presso il Centro Fondo di Piancavallo, domani dalle 9 alle 12. Informazioni: www.caixxxottobre.it/ori, ori@caixxxottobre.it tel. 338-3509448.

## Dalla scuola «De Amicis» in visita al Piccolo

**Gli alunni della V C della scuola elementare «De Amicis» di Muggia sono stati ospiti del Piccolo e hanno appreso alcuni dei segreti e dei meccanismi della confezione di un quotidiano. Eccoli nella foto: Stefano Affatati, Luca Balzia, Danilo Bove, Nicolò D'Alesio, Gabriele De Braco, Celeste Di Costa, Piero Donato, Luca Dudine, Valeria Duimovich, Talita Giovanelli Polli, Martina Minca, Alessandro Natale, Stefania Natale, Debora Ragaù, Nicolas Patricio Testa, Lorenzo Trost.**

### Chiude la Multivisione

Oggi alle 21 nella sala Saturnia della Stazione marittima avrà luogo la terza e conclusiva serata della rassegna «Trieste incontra la multivisione». In programma proiezioni sulla speleologia, sul turismo, sul reportage di viaggio, sulla natura e sul sociale della nostra città, ingresso libero. Maggiori dettagli sul programma sono disponibili sul sito: www.multivisioni.it.

### A teatro in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia, la compagnia I Zercanome metterà in scena la commedia brillante «Vertigini», testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria di Galleria Protti a Trieste.

### Compagnia Instabile

Oggi al ricreatorio parrocchiale di Muggia, il gruppo teatrale della Compagnia Instabile, composto per l'occasione da ragazzi e familiari di Muggia, ragazzi del Centro diurno del Sert di Trieste, amici e la partecipazione di don Alex Cogliati, rappresenta l'atto unico «Le fa male qui?...», un lavoro scritto da Pino Roveredo che racconta la cronaca di un'astanteria d'ospedale dove si agitano dolori, ansia, paure, ma anche ironie, amicizie e solidarietà per quei mali che spesso si vedono senza vedere.

## PICCOLO ALBO

Trovata una targa di ciclomotore il giorno 4 febbraio mattina. Telefonare al 347 6628 878 solo il pomeriggio.

### Rifugio Premuda

La Società Alpina delle Giulie comunica ai frequentatori della Val Rosandra che il rifugio Premuda rimarrà chiuso per ferie fino al 28 febbraio. Per informazioni ci si può rivolgere alla società in via di Donota 2 (tel. 040/630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

### Gita a Sesto

L'Alabardatour Club organizza sabato 15 febbraio una gita a Sesto; per informazioni e adesioni telefonare nelle ore serali allo 040/911446.

### Piscina di Altura

Domani i corsi di hidrobike presso la piscina di Altura sono sospesi a causa di gare di nuoto di salvamento. Per informazioni tel. 040/821696.

### Mostra di Graziano

Alla sala esposizione della piscina «Aquamarina» in molo Fratelli Bandiera 1, Stefano Graziano espone le sue opere fotografiche nella mostra dal titolo «Inverni in bianco e nero». La mostra rimarrà aperta dal 3 al 28 febbraio tutti i giorni. Per informazioni telefonare al 349/6668360 o inviare un'e-mail a stgr2002@libero.it.

### Unione inquilini

L'Uniat comunica che presso la sede di via Polonio 5 è a disposizione degli interessati la graduatoria provvisoria del bando di concorso n. 1/2002 del 20 aprile 2001, dell'Ater. Per gli iscritti alla Uil.Pensionati, la tessera di iscrizione all'Uniat sindacato inquilini è gratuita.

### Premio incontri

Il comitato organizzatore del 4º concorso nazionale di poesia e racconti in lingua italiana e slovena – Premio Incontri –, tenuto conto delle numerose richieste pervenute ha differito il termine ultimo per la presentazione degli elaborati al 28 febbraio 2003. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Club Incontri via Boccaccio 1, tel. 040422282, la segreteria del concorso sarà aperta il mercoledì ed il venerdì dalle ore 18 alle 20.30».

### Primo soccorso

Sono aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso per diventare volontari della Croce Rossa Italiana. Le lezioni si svolgeranno due volte la settimana a Muggia a partire dai primi giorni di marzo. Info 040/3186121 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.30.

### Associazione italo-americana

Inizia giovedì 6 marzo un ciclo di 8 conversazioni in lingua inglese sul tema «American History». Avranno luogo il giovedì dalle 18 alle 19.30 e saranno guidate dal prof. Daniel Newman, laureato in Scienze politiche all'università di S. Diego, California.

### Attività Enam

I direttori didattici, gli insegnanti elementari e della scuola dell'infanzia in servizio o in quiescenza possono partecipare al bando di concorso per l'attività estiva dell'Enam. Termine di presentazione delle domande 10 marzo 2003. Gli appositi moduli si possono ritirare nella sede provinciale dell'Enam, scuola «E. de Morpurgo», scala Campi Elisi 4, tel. 040/3220188 il martedì dalle 16 alle 17.30, il venerdì dalle 9 alle 9.30.

### Lotta ai tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Rossetti 62 c/o Santorio Triestino, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) che dispone di personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali di questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al n. telefonico 040/398312 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

### Scialpinismo per tutti

La Scuola di Alpinismo e Scialpinismo delle Guide alpine informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di scialpinismo base ed avanzato. Termine iscrizioni 20 febbraio 2003. Info 335/8133033.

### Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi 2003, promossi con finalità culturali e formative, che si svolgeranno prevalentemente in orari pomeridiani e serali con lezioni una o due volte alla settimana. Sono anche disponibili corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola di sloveno di via Valdirivo 30, II piano, tel. 040/761470, aperta dalle 17 alle 19 (sabato escluso).

### Forum Sociale europeo

La Federazione Provinciale del Prc organizza la partecipazione alla manifestazione nazionale contro la guerra promossa dal Forum Sociale europeo che avrà luogo a Roma il 15 febbraio 2003. Per informazione telefonare in sede al numero 040/639109, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 17.30.

## ELARGIZIONI

– In memoria di Ines Angelin nel 5.o anniv. (8/2) dalle figlie Norma e Maria 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Aldo Cravos per il compleanno (8/2) dalla moglie e dal figlio 30 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Maria Moro Canino nel XXXII anniv. (8/2) da Maria 20 pro Chiesa San Vincenzo de Paoli, 20 pro Astad.
– In memoria di don Giuseppe Passante nel XV anniv. dal fratello e dalle sorelle 150 pro Missione Triestina in Kenya.
– In memoria di Pia Russi (8/2) da Mariuccia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mirta Suppani nel trigesimo (8/2) da Vittorina 20 pro Unitalsi.
– In memoria di Ezio Vigini (8/2) da Myriam Vigini moglie e figli 25 pro cardiologia cardiochirurgia, 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Guglielmo Leone da Claudia Maggiore 100 pro Airc.
– In memoria del dott. Pier Luigi Maieron dagli amici di Paolo: Beatrice, Bibi, Claudio, Erica, Francesca, Furio, Lorenzo, Michele, Stefania 45 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della mamma del prof. Fulvio Mancinelli dalla fam. Mejorin 10 pro Centro emodialisi.
– In memoria di Nelia Manzutto ved. Bernich dalla cugina Maria Davia ved. Doz 20 pro Agmen.
– In memoria di Edea ved. Markò dagli amici di Roberta ex colleghi del Liceo sc. G. Oberdan 117 pro Astad.
– In memoria di Ofelia Maron Biancolini da Leda Petelin 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Zaira Maschio dalla fam. Pellizzari 75 pro Airc.
– In memoria di Marisa Moro in Cafagna dalla fam. Giorgio Marassi 50 pro Comunità neocatecumenali parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Pauletti Fabio Bruno da Egidia Borin 50 pro medici senza frontiere.
– In memoria di Giovanni Penso dalla moglie Maria 15 pro C.T. Com. Lussingrande duomo castello.
– In memoria di Ermanno Podmenich dai colleghi 225 pro Cro Aviano.
– In memoria di Fabio Protti da Sergio Uboni 30, dai colleghi della moglie Roberta 400 pro Ail - Ams - Clinica ematologica (Udine).
– In memoria di Licia Putar da Luciano Luis 25 pro Cro Aviano, 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Quirino Oio dai condomini di via dei Pagliaricci n. 26 70 pro medici senza frontiere, 70 pro missionarie della Carità Calcutta.
– In memoria di Boris Radovan da Adriana Varisco e Claudio Schneider 20 pro frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Oreste Sacchi dai cugini Nora e Alfonso 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Irma Saitz dalla fam. Mejorin 15 pro Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato.
– In memoria di Sasa da Marina 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 50 pro Emergency.
– In memoria di Renato Schrey dalla moglie e dai figli 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Grazia Scocchi ved. Devidè dalle amiche corso maglieria e uncinetto: Marta, Iolanda, Andreina, Mariella, Anna Maria, Maria, Sonia, Patrizia, Liliana, Zdenka, Iole, maestra Bossi, Vitali Bianca 100 pro Centro aiuto alla vita.
– In memoria di Giorgio Skerl dalla fam. Mejorin 25 pro Firc Milano.
– In memoria di Sergio Stocca dalla fam. Mejorin 25 pro Firc Milano.
– In memoria di Ida Tedesco da Anita Paduani 30 pro Airc.
– In memoria di Fabio e Duilio Vindigni da N.N. 50 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
– In memoria di Fabrizio Zullia dai vecchi amici dell'Argas e dai colleghi del consorzio 180 pro Fondo L. Cristiani Ass. artigiani.
– In memoria dei cari defunti dalla fam. Ines 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari da Adriana 25 pro Casa sollievo della sofferenza P. Pio.
– In memoria dei propri cari da Savina Ravalico 25 pro Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
– In memoria dei propri defunti dalla fam. Ronco-Selingher 25 pro Astad, 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria del cugino Dario Angileri dalle famiglie Steffè, Delben, Piemonte, Curian 105 pro Agmen.
– In memoria di Mauro Aguzzi dalla famiglia 50 pro liceo ginnasio «F. Petrarca» (fondo Mauro Aguzzi).
– In memoria di Pio Andreassich dalla moglie Anna Andreassich 50, dal cugino Ugo Petrigna 50, da Ofelia Altomare 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Milo Apolonio da Rosanna e Bianca 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bianca, Luciana, Gilda, Nera, Bruno e Oliviero 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ofelia Biancolini da Mirella Portale, Lilly Crevato, Miranda Manfredini - Trieste, Enza Termini 50 pro Cardiologia.
– In memoria di Alina Bois ved. Sussig da Guido Arneris 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angelo Chiancone dalla famiglia Chiancone 25 pro Fondo studio malattie del fegato.
– In memoria di Norina Cijan da Flavia e Pino 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Luciano Dain da Maria, Claudio e Valentina 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Dintignana dalle famiglie Ferencich, Uxa, Pavan, Perper, Redivo, Desantis, Antonini 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruno Drioli dalla moglie Marcella 25 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Vittorina Dussich ved. Milos da Erno Fontanot e Giorgio Miani 50, dalla famiglia Pecchiari 35 pro Grap; dal cugino Antonietto e Gioconda 20 pro Agmen.
– In memoria della nonna Ernesta dalla sua Ciutti 10 pro parr. S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento).
– In memoria di Maria Fabjan ved. Volpi dai nipoti Nino e Claudio 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Donatori sangue.
– In memoria di Giuseppe Fiorello da Guido e Maria Antoni 50 pro suore di Carità dell'Assunzione.
– In memoria di Pino Fiorello dalla famiglia Sichich 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gigi Fragiacomo e Redenta Casseler da Maria Antonini 20 pro Unitalsi.
– In memoria del prof. Renzo Frattarolo da Domenico e Cecilia Tecilazich 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Alfredo Franzese da Maria, Rosanna e Paola 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alberto Furlan da Lidia Bassi 20 pro Ass. Amici del cuore.
– Da Virginia Furlan 22 pro Ass. Cuore amico Muggia.
– In memoria di Gabriella Greblo da Cristiana Saveri e famiglia 25 pro gatti di Cociani, 25 pro Astad.
– In memoria della cugina Vittoria Gualazzi Peschier e della fam. Gualazzi da Ornella 30 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (aiuto ai poveri).
– In memoria di Vittorio Hlaca dalle famiglie Hlaca 75 pro Fondo studio malattie del fegato.
– In memoria di Mario Isidoro dagli amici del gruppo pesca sportivo S. Saba 280, da Marisa e Sergio Antoni 25 pro Grap.
– Da Lucia Lipizer Frangini 20 pro Ass. Cuore amico Muggia.
– Per il mantenimento animali soccorsi da Belkis Ramani 30 pro Enpa.
– In memoria di Silvana Marinelli dalla sorella Marcella 25 pro Burlo bambini leucemici.
– In memoria di Gianni Montanari da Nila, Luciana, Federica, Sorana, Vinicia, Bruna, Vittorina e Stefania 80 pro Ass. Cuore amico Muggia.
– In memoria di Marisa Moro Castagna da Jole e sorelle Carli 30 pro Centro cardiovascolare; da Laura e Palmira 20 pro Comunità Neocatecumenali parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Fabio Bruno Pauletti dalle famiglie Bani, Delpiero, Quattrocchi 150 pro Istituto neurologico Carlo Besta (neuropatologia).
– In memoria di Stanislao Pelikan dai condomini di Salita Contovello 5, 3/2, 3/1 205 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Ermanno Podmenich da Roberto, Manuela e Monica Rossi 100, da Ernesto e Flavio Callegaris 70 pro Cro Aviano.
– In memoria di Maria Portello ved. Bondel dalle nipoti Giuseppina e Maria Rosa Samassa 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Roberto Privileggio dai colleghi e amici 170 pro Centro ricerca malattie rare (Burlo Garofolo); da Franca e Gianandrea 50, da Massimo, Mariella e Sara 50 pro Aias.
– In memoria di Anita Rizzi ved. Serio da Piero Lepore 100, da Marisa Garbassi 100 pro Airc.
– In memoria di Silvano Rotteri da Mario e Nevia Marizza 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Libero Ruzzier da Alma, Lidia, Loredana, Mario e Riccardo 45 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruno Ruzzier da Flavia, Roberto, Cesira, Tullio e Ondina 250 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Oreste Sacchi da Giorgio Migliaccio 20 pro Astad.
– In memoria di Ester e Vittorio Sergas da Claudio Sergas 50, da Annamaria Zamattio-Sergas 50, da Diana Sergi 50, da Annamaria Sergi 50, da Sergi Gioviana-Santini 50 pro Airc.
– In memoria di Mirta Suppani da Mariuccia 20 pro gatti di Cociani; da Ketty Buich 15 pro parrocchia S. Giovanni.
– In memoria di Bianchina Surace da Maria e Aldo Bernardi 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Francesco Valenti dalla famiglia Lavenia 70 pro Convento frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Tommaso Velenik dalla soc. «Bocce Muggia» 181 pro Ass. Cuore amico Muggia.
– In memoria di Angelo Venere dai cognati Pasquale e Giselda, nipoti Rosa e Gemma 30 pro Airc.
– In memoria di Hilde Vettovani da Gigliola Rossini 50 pro Astad.
– In memoria della famiglia Vocca dalla famiglia Vocca 30 pro Fondo studio malattie del fegato.
– In memoria dei nostri cari da Marino Zorzetto e Loredana Gombac 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Marino Iuvari 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Mija Maccorsi Prelli 30 pro Sclerosi Multipla.
– In memoria dei propri cari da Loris Quercioli 20 pro Unione italiana ciechi.
– Da Silvana T. 10 pro Parrocchia B. Vergine delle Grazie.

## MOVIMENTO NAVI

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 8/2 | 8 00 | Gr SO. VENIZELOS | Igoumenitsa | 57 |
| 8/2 | 8.00 | Bs KATJA | Novorossiysk | Siot 1 |
| 8/2 | 10.00 | Tu UND EGE | Istanbul | 31 |
| 8/2 | 14.00 | Tu ULUSOY 1 | Cesme | 47 |
| 8/2 | 20.00 | Tu UND DENIZCILIK | Ambarli | 39 |
| 8/2 | 21.00 | Mi MSC CORSICA | Venezia | VII |
| **MOVIMENTI** | | | | |
| 8/2 | 10.00 | VERA MARETSKAYA | da rada | a orm. 45 |
| **TRIESTE - PARTENZE** | | | | |
| 8/2 | 3.00 | Gr PELLA | Durazzo | 15 |
| 8/2 | 14.00 | Pc PLANET | Venezia | Atsm |
| 8/2 | 14.00 | It SOCARQUATTRO | Venezia | 52 |
| 8/2 | 14.30 | Gr SO. VENIZELOS | Igoumenitsa | 57 |
| 8/2 | 15.00 | Ma GRECIA | Durazzo | 22 |
| 8/2 | 17.00 | No FRONT BRABANT | ordini | Siot 4 |
| 8/2 | 20.00 | Tu UND EGE | Istanbul | 31 |
| 8/2 | 20.00 | Tu ULUSOY 1 | Cesme | 47 |
| 8/2 | 20.30 | Le SANA-S | Capodistria | 36 |
| 8/2 | 21.00 | It STORM | Genova | Safa |

## I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

**Linea marittima TRIESTE - MUGGIA**

**Orario in vigore dal 1.o settembre 2002**

*FERIALE*

| Partenza da TRIESTE | Arrivo a MUGGIA | Partenza da MUGGIA | Arrivo a TRIESTE |
|---|---|---|---|
| 6.45 | 7.15 | 7.15 | 7.45 |
| 7.50 | 8.20 | 8.25 | 8.55 |
| 9.00 | 9.30 | 9.35 | 10.05 |
| 10.10 | 10.40 | 10.45 | 11.15 |
| 11.20 | 11.50 | 11.55 | 12.25 |
| 14.00 | 14.30 | 14.35 | 15.05 |
| 15.10 | 15.40 | 15.45 | 16.15 |
| 16.20 | 16.50 | 16.55 | 17.25 |
| 17.30 | 18.00 | 18.05 | 18.35 |
| 19.35 | 20.05 | 20.05 | 20.35 |

*FESTIVO*

| Partenza da TRIESTE | Arrivo a MUGGIA | Partenza da MUGGIA | Arrivo a TRIESTE |
|---|---|---|---|
| 10.10 | 10.40 | 10.45 | 11.15 |
| 11.20 | 11.50 | 11.56 | 12.25 |
| 14.00 | 14.30 | 14.35 | 15.05 |
| 15.10 | 15.40 | 15.45 | 16.15 |
| 16.20 | 16.50 | 16.55 | 17.25 |
| 17.30 | 18.00 | 18.05 | 18.35 |

*TARIFFE*

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Corsa singola* | € 2,70 | *Biciclette* | € 0,55 |
| *Corsa andata-ritorno* | € 5,05 | *Abb. nominativo 10 corse* | € 8,70 |
| | | *Abb. nominativo 50 corse* | € 20,90 |

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

## FARMACIE

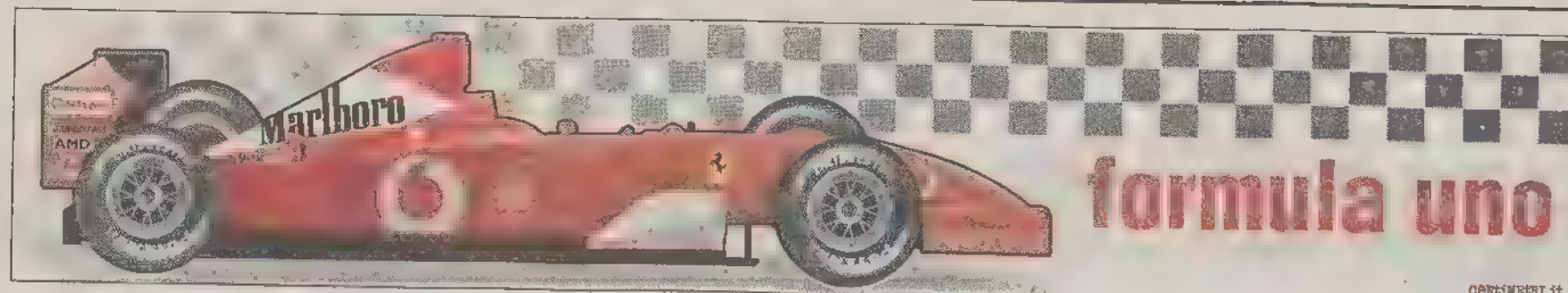
**Dal 3 all'8 febbraio**

**Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Mazzini 43, tel. 040631785; via Fabio Severo 112, tel. 040571088; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 040232253; Fernetti, tel. 040416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 040416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via Combi 17, tel. 040302800.

**Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505, Televita.**

Presentata nei padiglioni di Maranello l'ultima nata della scuderia del Cavallino presenti anche tutti i vertici Fiat

# La Ferrari correrà nel nome dell'Avvocato

## *Todt: «Non era solo il primo tifoso. Non so se esista un altro personaggio della sua statura»*

**MARANELLO** Nei nuovi padiglioni della Logistica Ferrari l'affetto nei confronti di Gianni Agnelli ieri a Maranello è aleggiato autentico, andando al di là delle parole che, pure, gli sono state dedicate. A cominciare dalla nuova Ferrari 2003, che appunto porterà il suo nome.

Sotto le avveniristiche volte in alluminio e plexiglas dove la nuova macchina è stata presentata, e davanti a oltre 500 persone tra ospiti, giornalisti e tecnici, il ricordo dell'Avvocato Agnelli è risuonato autentico, collettivo. Non solo perchè le sue iniziali, «Ga», sono incise nell'identità dell'ultima nata della Scuderia. Ma anche per un'atmosfera complessiva che regnava oggi tra gli uomini in rosso e non solo.

Non è stato per caso che, a differenza degli anni precedenti, i vertici Fiat siano stati presenti al completo (dal presidente Paolo Fresco all'amministratore delegato Alessandro Barberis); non è stato per caso che un posto d'onore sia stato riservato a John Elkann, 26 anni, figlio di Alain e di Margherita Agnelli. L'erede. Non è stato per caso che Montezemolo, nel presentare al mondo la nuova macchina, al momento di dedicare all'Avvocato l'ultima nata si sia commosso davvero. «Lui è stato un punto di riferimento della mia vita per oltre 35 anni. Non lo dimenticherò mai. Mancherà a tutti noi». E l'applauso, oltre che prolungato, è risuonato autentico da parte delle oltre 500 persone presenti per l'evento mediatico del battesimo della nuova F2003. «Così come a Enzo Ferrari abbiamo dedicato la macchina più innovativa e estrema da noi prodotta - ha detto Montezemolo - è con riconoscenza e gratitudine che dedichiamo questo nuovo prototipo a una persona che ci manca molto, che mi manca molto personalmente».

Se la nuova Ferrari 2003, quella destinata secondo Rory Byrne e diventare «la Ferrari più bella di sempre», di Gianni Agnelli porterà il nome, non sarà dunque per caso. Perchè Gianni Agnelli è sempre stato considerato in Ferrari non solo il «primo tifoso», ma qualcosa in più. «Il re, semplicemente - ha detto Jean Todt, a

Jean Todt

sua volta commosso nel ricordare la figura dell'Avvocato -. Spesso un re nasce da una famiglia reale. Lui è nato re da se stesso. Considero un privilegio averlo potuto frequentare, sia a nel suo ufficio al Lingotto, sia a casa sua a Torino, sia sulla sua barca. Non so se al mondo esista un altro personaggio della sua statura. Perchè lui era un personaggio di un'altra epoca, e con lui un'epoca si è chiusa».

Ma se esiste un segreto Ferrari, questo consiste anche nella capacità di guardare al passato per investire nel futuro. E quelle due parole, «Ga», hanno questo significato per gli uomini in rosso. «Ne sono orgoglioso» ha detto Schumacher. «Orgoglioso di aver potuto conoscere e frequentare una persona come l'Avvocato Gianni Agnelli - ha commentato il campione del mondo -. Orgoglioso di fare parte della Ferrari. E non c'è dubbio che un pezzo di cuore della Ferrari è collegato a lui. Trovo che da parte della Ferrari sia stato un gesto fantastico quello di dedicare a lui la nuova macchina».

È per rendere onore alla figura dell'Avvocato che la Ferrari ha deciso di avere coraggio: aveva la macchina più veloce al mondo, la F2002. L'ha cambiata completamente, investendo energie e mezzi in un progetto tutto nuovo. «Ci vuole un coraggio notevole per fare una cosa così - ha commentato Paolo Fresco -. È una bella dedica. Credo che l'Avvocato la apprezzerà da dove si trova. Lui che ha dimostrato di essere un uomo superiore e amato da tutti, e che ha avuto tanti tributi, quest'ultimo lo avrebbe gradito in modo particolare».

Vista la situazione della Fiat - hanno chiesto a Todt - oggi Ferrari si sente sulle spalle responsabilità maggiori? «Siamo dipendenti Ferrari e la Ferrari è di proprietà della Fiat, il budget viene discusso a Torino così come le decisioni strategiche. In Ferrari ci sono uomini Fiat, lavoriamo molto con loro. Noi abbiamo l'orgoglio di essere un'azienda capace di dare soddisfazione alla Fiat. Mi auguro che si possa riuscire a dare una mano al gruppo». Fiat e Ferrari insieme, come e più di prima. In nome di Gianni Agnelli.

**Luciano Clerico**

Luca Cordero di Montezemolo presenta a Maranello la F2003-Ga; alle sue spalle il video con l'Avvocato a colloquio con Michael Schumacher.

## Le date del mondiale

| Data | Paese | Circuito |
|---|---|---|
| 9 marzo | AUSTRALIA | MELBOURNE |
| 23 marzo | MALESIA | SEPANG |
| 6 aprile | BRASILE | INTERLAGOS |
| 20 aprile | SAN MARINO | IMOLA |
| 4 maggio | SPAGNA | BARCELLONA |
| 18 maggio | AUSTRIA | ZELTWEG |
| 1 giugno | MONACO | MONTECARLO |
| 15 giugno | CANADA | MONTREAL |
| 29 giugno | EUROPA | NURBURGRING |
| 6 luglio | FRANCIA | MAGNY-COURS |
| 20 luglio | G. BRETAGNA | SILVERSTONE |
| 3 agosto | GERMANIA | HOCKENHEIM |
| 17 agosto | UNGHERIA | BUDAPEST |
| 14 settembre | ITALIA | MONZA |
| 28 settembre | STATI UNITI | INDIANAPOLIS |
| 12 ottobre | GIAPPONE | SUZUKA |

ANSA-CENTIMETRI

Il debutto del nuovo bolide probabilmente a Imola, quarta prova del mondiale e prima gara europea. Primi «ruggiti» a Fiorano, poi al Mugello quindi in Spagna

# Byrne: «Chiamiamola "Gi.Ei", è la più bella di sempre»

**MARANELLO** Chiamiamola «Gi. Ei», all'inglese, lingua franca delle corse, la «Ferrari più bella di sempre». È difficile non essere d'accordo con la definizione del suo papà Rory Byrne. Soprattutto ricordando che il progettista la usò, un anno fa, anche per la sorellina maggiore, la F2002. E si è visto come andò a finire.

La F2003-Ga, omaggio postumo a quel Gianni Agnelli che tanto ci ha messo perchè la «rossa» nascesse sana e vincente, si svela al mondo che sono le 11.11 di un assolato mattino, più primavera ligure che inverno padano. Pochi effetti speciali, meno ressa, secondo il nuovo corso ferrarista. Di avveniristico c'è la nuova struttura che ospita l'evento, c'è soprattutto lei, l'ultima nata di un impero. Jean Todt invita il quartetto di piloti a scoprire la «rossa». E l'effetto è seducente, un colpo di fulmine. È leggermente più lunga, la F2003-Ga, della vettura che l'ha preceduta, eppure appare più piccola. È l'effetto dell'aerodinamica del musetto, più alto e più curvo, come un jet militare, dell'alettone posteriore più ridotto, delle pance rimpicciolite, del baricentro abbassato.

La novità più eclatante balza agli occhi dalla visione anteriore della vettura. Le pance non sono solo molto «dimagrite» rispetto a un anno fa: le pareti laterali, verticali nella F2002, sono oblique, con inclinazione verso l'interno dall'alto in basso, come un trapezio isoscele rovesciato. L'ala posteriore è ridotta e la coda è affusolata. «Questa macchina - dice Ross Brawn - è probabilmente il più importante successo in termini di prestazioni sinora raggiunto». «Ha un potenziale superiore alla F2002», chiosa Jean Todt. «Non l'abbiamo ancora utilizzata - spiega Byrne - ma finora i nostri obiettivi di prestazione, in galleria del vento e al banco prova, sono stati raggiunti o superati». Il papà del motore 052, Paolo Martinelli, assicura che i cavalli «saranno abbastanza, saranno guidabili, saranno affidabili».

Prudenza ed esperienza e i pochi cambiamenti regolamentari di inizio stagione suggeriscono di cominciare il mondiale con la vecchia monoposto. Il debutto della neonata avverrà più avanti, forse a Imola, quarta gara (prima europea) del campionato. Intanto si lavora in vista della svolta di Silverstone, quando saranno aboliti gli aiuti elettronici (trazione, partenza, cambio automatico) ai piloti. In pista, per il primo ruggito, ci andrà la settimana prossima, a Fiorano, data ancora da stabilire. Dopo qualche giorno di prova lo spostamento al Mugello, quindi a Imola, infine in Spagna.

I cambiamenti radicali su una vettura che risponde comunque alla filosofia della precedente (ottimizzare l' aerodinamica, abbassare il baricentro e sviluppare le prestazioni dei pneumatici Bridgestone e del propulsore) sono tanti, racconta Byrne. Oltre alle pance, ai radiatori, alla sospensione posteriore interna (più efficienza e più raffreddamento) sono in programma sviluppi sull'ala anteriore, il deviatore di flusso, le prese d'aria, componenti che saranno testate nelle prossime settimane. La trasmissione è uno sviluppo della precedente, ma più corta, stretta e leggera. La selezione del cambio è più veloce, come migliore è l'integrazione tra motore, trasmissione e sospensione. Il servosterzo è stato riprogettato. E l'elettronica Magneti Marelli «Step 10» è più veloce e potente, per un migliore controllo del motore e del cambio. Uno sviluppo che servirà comunque alla produzione di serie. Lo 052 è stato alleggerito, dice Martinelli, tra il 4 e il 5% ed è completamente nuovo dal basamento, alla testa, al manovellismo. Baricentro più basso, ha un nuovo sistema di raffreddamento. Si parte, a inizio campionato, con un regime di 200 giri al minuto in più del massimo raggiunto dallo 051. Non dice quanti, ma Martinelli definisce «range credibile» quello ipotizzato da un cronista, 19.000 giri e 850 cavalli.

La 49.a monoposto costruita dalla Ferrari, bella e impossibile, nasce sotto i migliori auspici: ma con un' eredità pesantissima, pensando a quanto sarà dura provare a superare i record della sorellona. E forse contro una concorrenza più forte. È la Formula Uno, bellezza. Implacabile. Meravigliosa.

**Giampiero Moscato**

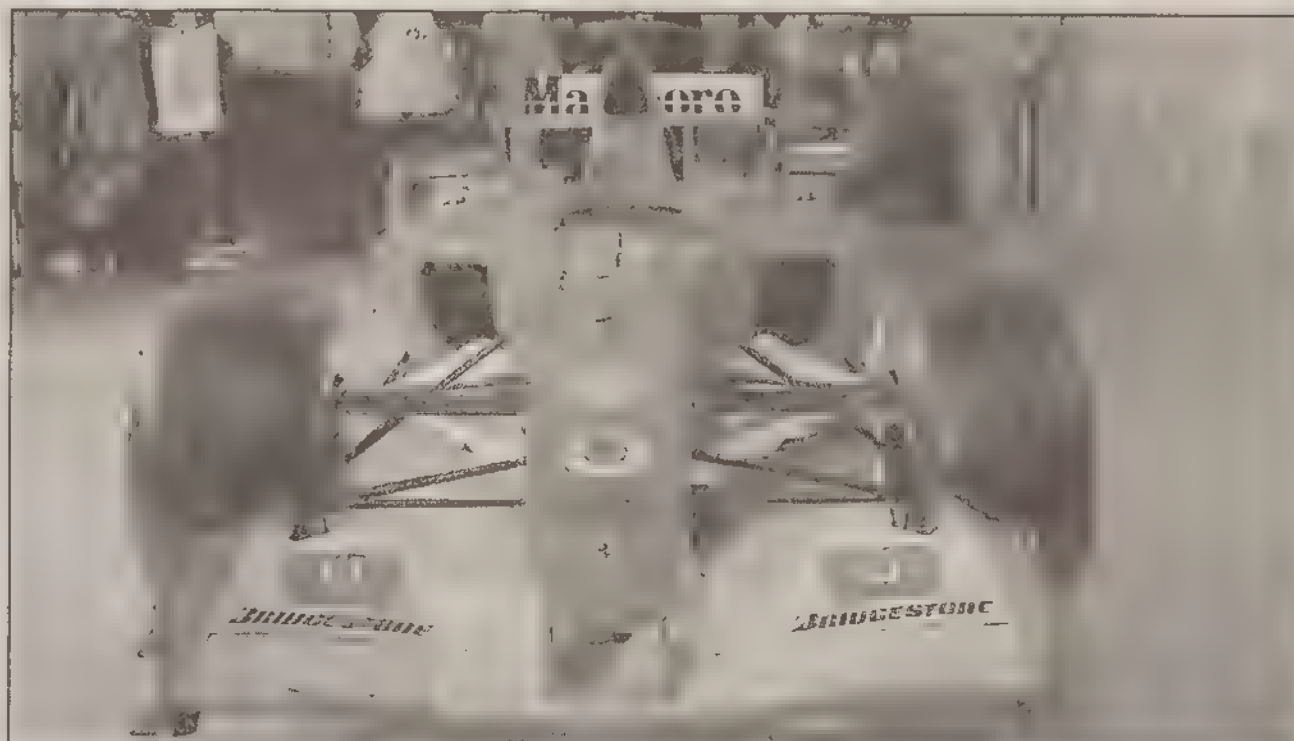
Montezemolo: «Senza la Casa di Torino le Rosse non sarebbero riuscite a conquistare tanti grandi risultati»

# «Traguardi raggiunti grazie alla Fiat»

*I segreti: la mentalità, un'azienda piccola ma competitiva, investimenti in tecnologia e sviluppo*

**MARANELLO** «La Ferrari non sarebbe ciò che è» senza la Fiat. È quanto il presidente della scuderia di Maranello, Luca Cordero di Montezemolo ha voluto sottolineare presentando la nuova monoposto F2003-Ga.

«Senza la Fiat - ha detto Montezemolo - la Ferrari non sarebbe quello che è. Senza il supporto della Fiat la Ferrari non sarebbe riuscita a raggiungere i risultati che ha raggiunto». Anche per questo Montezemolo si è commosso ricordando l'avvocato Agnelli. Ed è anche in nome di quello che era considerato il primo tifoso Ferrari che Montezemolo ha rilanciato la stagione entrante.

«Spesso mi chiedono quale sia il segreto della Ferrari - ha detto -. In questo segreto ci vedo tre motivi. Prima di tutto la mentalità: ogni successo è una questione di organizzazione, di spirito di squadra, di qualità delle persone. In Ferrari ognuno è capace di fare benissimo il suo lavoro. Quindi, la stabilità. Una stabilità che io definirei dinamica, cioè che non ha precedenti in quanto a gruppo di persone».

**Come un top model di successo la F2003-Ga presa di mira dall'obiettivo dei fotografi.**

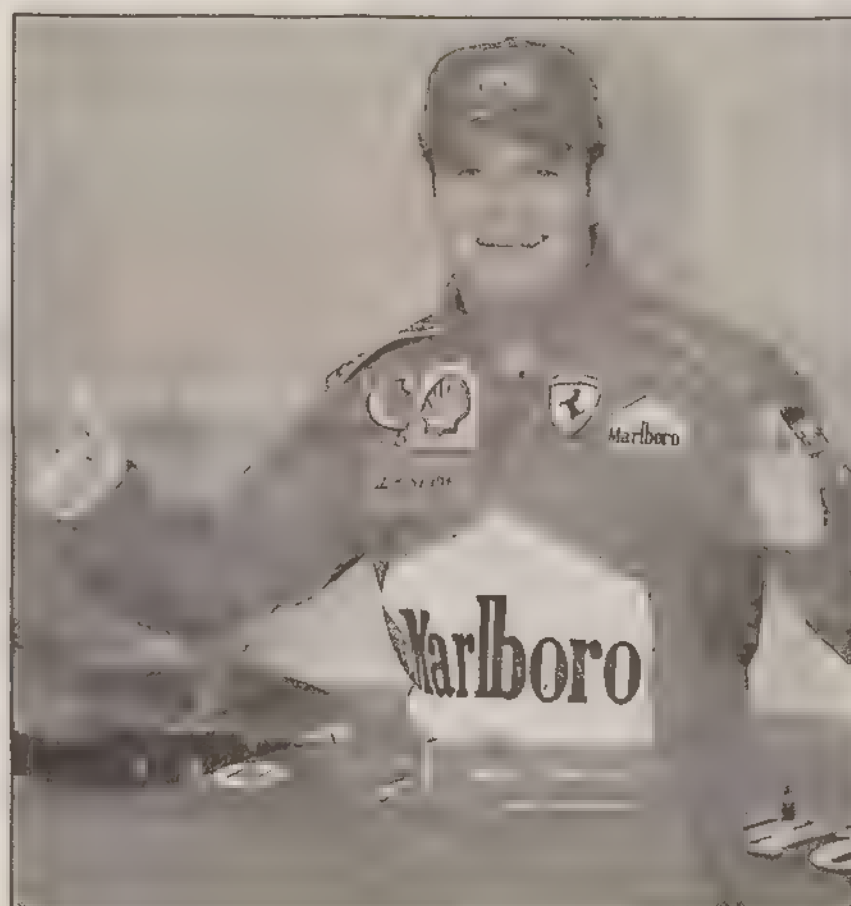
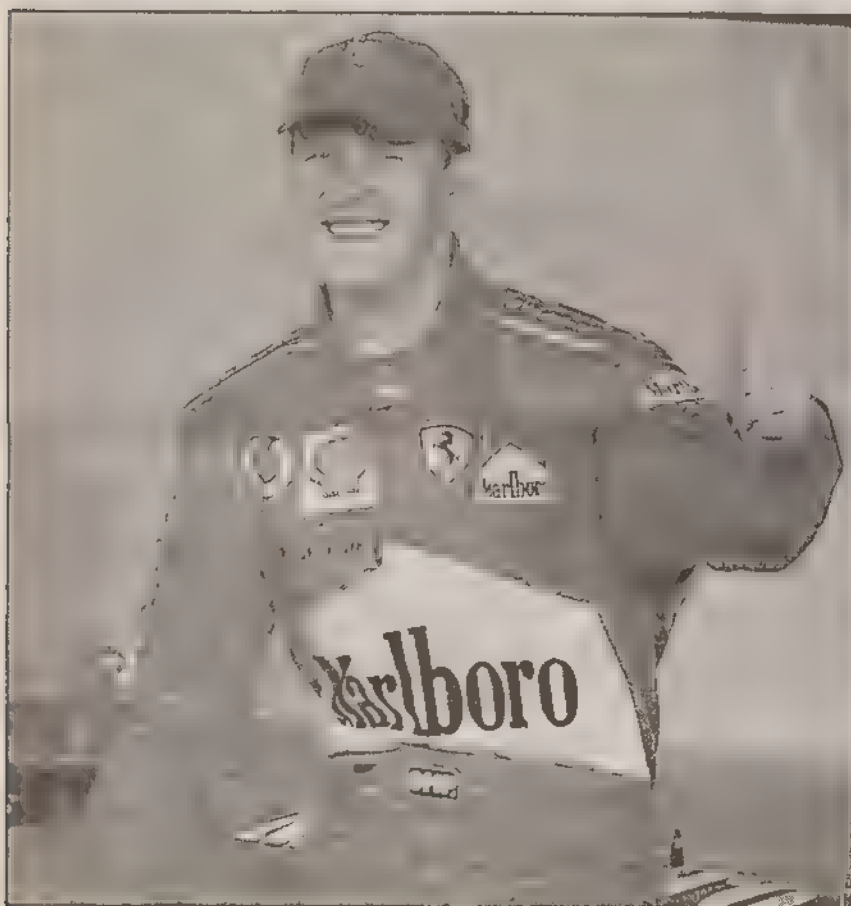
Il secondo motivo secondo Montezemolo riguarda le dimensioni dell'azienda: «Siamo piccoli, ma siamo orgogliosi di riuscire a competere con i più grandi gruppi del mondo. Ribadisco che senza la Fiat la Ferrari non sarebbe quello che è».

Il terzo «segreto» della Ferrari riguarda la capacità di investire in tecnologia e sviluppo: «Siamo capaci di guardare avanti in un tipo di competizione tale per cui chi si ferma cinque giorni è come se stesse fermo per un anno». Dunque la consapevolezza, in Ferrari, dell'essere sempre a confronto con la frontiera tecnolica, che significa ricerca, impegno, dedizione.

«Quando ho visto per la prima volta questa macchina - ha detto Montezemolo indicando la nuova F2003-Ga - sono rimasto stupito dall'innovazione apportata. Non dimentichiamoci che la F2002 aveva vinto 15 gare su 17. La macchina che presentiamo oggi è completamente nuova». Ultimo, ma non meno importante segreto della Ferrari è, a detta del suo presidente, la motivazione: «Noi ripartiamo oggi dalla convinzione di non aver vinto niente. Partiamo per un campionato che sarà molto, molto più combattuto di quello dello scorso anno. Ma siamo tutti uniti in un unico obiettivo: vincere il quinto mondiale costruttori e il quarto mondiale piloti di fila. Non è un obiettivo semplice, questa non è una gara tra scapoli e ammogliati. Sappiamo che la battaglia sarà dura ma, come sempre, ce la metteremo tutta».

Quindi, dopo il commosso ricordo nei confronti dell'Avvocato, Montezemolo ha chiuso la sua presentazione salutando e ringraziando i partner della Ferrari, «tutte aziende che, ciascuna nel suo settore, rappresentano l'eccellenza. E se mi consentite, voglio rivolgere un grazie particolare Chris Gent: lascia la Vodafone all'apice del suo successo. Lo invidio».

Alla presentazione è intervenuto il ministro alle Infrastrutture che ha richiamato la recente battuta del premier sulla crisi dell'auto

# Lunardi: «Un prodotto straordinario dell'Italia nel mondo»

**I piloti Michael Schumacher e Rubens Barrichello in posa con la nuova F2003-Ga presentata ieri a Maranello.**

**MARANELLO** A rappresentare il governo c'era il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, salutato da Luca di Montezemolo come amico personale.

A fine presentazione il ministro ha risposto alle domande dei cronisti, richiamando una battuta del presidente del Consiglio fatta qualche tempo fa, a proposito della crisi della Fiat Auto: «La Ferrari può fare molto bene alla Fiat, anzi a questo proposito condivido la battuta di Berlusconi sulla "Fiat-Ferrari", come nome da dare alle auto torinesi. La Fiat ha fatto tanto per la Ferrari quando il marchio del Cavallino era in difficoltà qualche anno fa, prima dei recenti grandi successi, ora è la Ferrari ad avere la possibilità di essere un traino per l'azionista Fiat, per aiutare la Fiat a uscire dall'attuale crisi».

Dopo il richiamo alla Fiat il ministro non si è sottratto ad un commento sulla nuova F2003-Ga: «Di fronte a auto di questo genere si resta senza parole, è davvero eccezionale. Sono certo che ripeterà i risultati della macchina che la ha preceduta. Ma - prosegue Lunardi - bisogna dare atto allo straordinario lavoro di squadra che è alle spalle di questa macchina, una squadra piena di entusiasmo e orgoglio».

Il ministro, infine, rende onore all'eccellenza della Ferrari come marchio e come azienda: «Si tratta di un prodotto straordinario dell'Italia nel mondo, anche grazie alla capacità di collaborare con aziende di primissimo piano in tutto il mondo. Il tutto conservando una caratteristica fondamentale, il "cuore" tutto modenese della Ferrari, il motore».

**Paolo Seghedoni**

Le squadre e i piloti

FERRARI MARLBORO: Michael Schumacher (D), Rubens Barrichello (BRA)

| Squadra | Piloti |
| --- | --- |
| WILLIAMS BMW | Juan Pablo Montoya (COL)<br>Ralf Shumacher (GER) |
| MCLAREN MERCEDES | David Coulthard (GBR)<br>Kimi Raikkönen (FIN) |
| RENAULT | Jarno Trulli (ITA)<br>**Fernando Alonso (SPA)** |
| SAUBER FERRARI | Nick Heidfeld (GER)<br>**Heinz-Harald Frentzen (GER)** |
| JORDAN FORD | Giancarlo Fisichella (ITA)<br>**Ralph Firman (GBR)*** |
| JAGUAR | **Mark Webber (AUT)**<br>**Antonio Pizzonia (BRA)*** |
| BAR HONDA | Jacques Villeneuve (CAN)<br>**Jenson Button (GBR)** |
| MINARDI FORD | **Justin Wilson (GBR)***<br>**Jos Verstappen (OLA)** |
| TOYOTA | **Olivier Panis (FRA)**<br>**Cristiano Da Matta (BRA)*** |

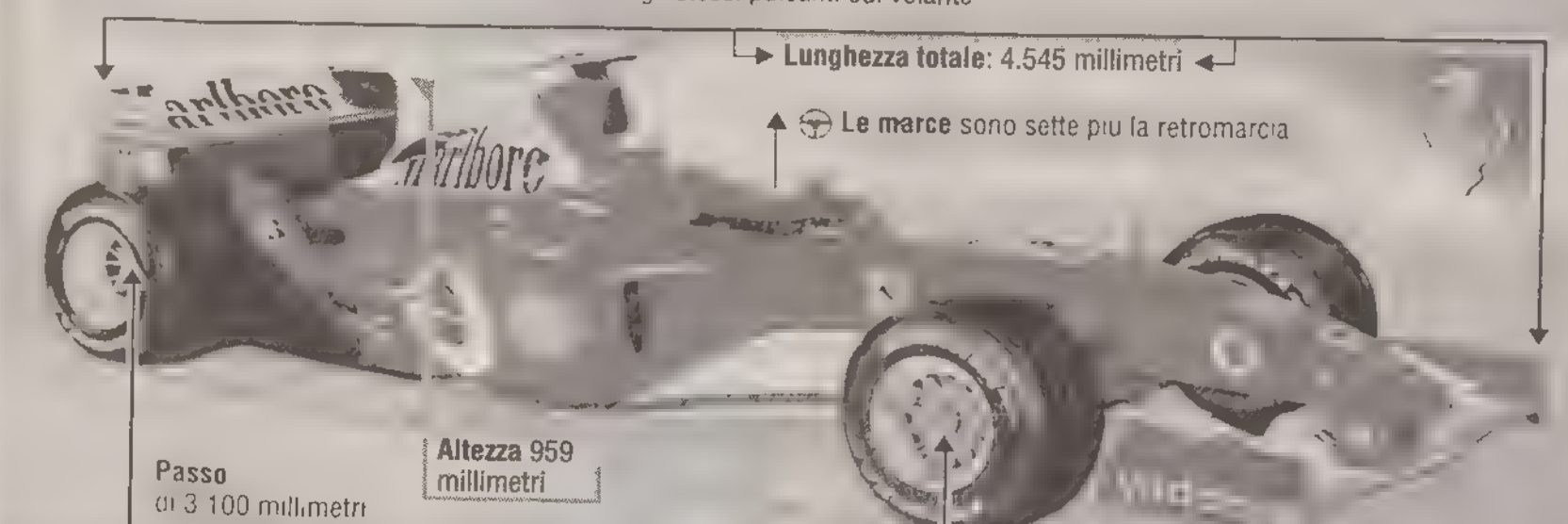
In grassetto i piloti nuovi *esordienti

ANSA-CENTIMETRI

La scheda tecnica del «mostro» progettato da Byrne che intende continuare quest'anno il predominio del Cavallino rampante

# Lunga quattro metri e mezzo, pesa 6 quintali

*Sette marce più la retro, cilindrata 2997 cc. Motore un 10 cilindri a V. Ruote da 13 pollici*

**MARANELLO** Questa la scheda tecnica della F2003-Ga, presentata ieri nella Nuova Logistica di Maranello. L'autotelaio è in materiale composito: a nido d'ape con fibra di carbonio, il cambio è longitudinale Ferrari con differenziale autobloccante. Il comando è semiautomatico sequenziale a controllo elettronico, per sette marce più la retromarcia. I freni sono a disco autoventilanti in carbonio. Le sospensioni sono indipendenti con puntone e molla di torsione anteriore/posteriore.

La F2003-Ga è lunga 4545 millimetri, larga 1796, alta 959. Il passo è di 3100 millimetri, la carreggiata anteriore di 1470, quella posteriore di 1405. La vettura pesa (con acqua, olio e pilota) circa 600 chilogrammi. Le ruote anteriori e posteriori sono da 13 pollici. Il motore, lo 052, è un 10 cilindri a V e il blocco cilindro è in alluminio microfuso. Le valvole sono 40 e la distribuzione è pneumatica.

La cilindrata totale è pari a 2997 centimetri cubici. L'iniezione elettronica digitale è fornita dalla Magneti Marelli, così come l'accensione elettronica statica.

Sei miliardi di passaggi in tv in un anno, oltre a diverse milioni di uscite stampa e on line: è il risultato della sponsorizzazione della Ferrari fatta dal Gruppo Vodafone per la Formula Uno. È il primo bilancio fatto dal gestore telefonico sulla partnership con la Ferrari.

C'era naturalmente anche Piero Ferrari, figlio del Drake, abbracciato sul palco da Luca di Montezemolo. Un mese ricco di emozioni per il figlio del Drake. Ieri la scoperta della nuova rossa, tra qualche giorno il debutto televisivo dello sceneggiato su Enzo Ferrari interpretato da Sergio Castellitto. La precedenza spetta ovviamente alla nuova macchina: «È evidente il progresso che è stato fatto e gli sforzi continui nonostante da tre anni si domini il mondiale in tutto e per tutto». Chissà per quanto vincerà ancora: «Mi auguro tanto», ma un discorso a parte va fatto per Schumacher: «Io chiedevo sempre a Andretti per quanto ancora avesse corso, tutti i campionati di un anno più vecchio, ma sempre vincente, mi diceva che fino a quando qualcuno lo pagava lui stava lì. Penso che Schumacher sia un po' così. Un grande professionista che difficilmente tramonterà in fretta e nato per correre e lo farà al massimo fino a quando potrà».

*Nel segno della Ferrari in questi ultimi anni i clacson degli appassionati hanno risuonato nelle piazze di tutta la Penisola*

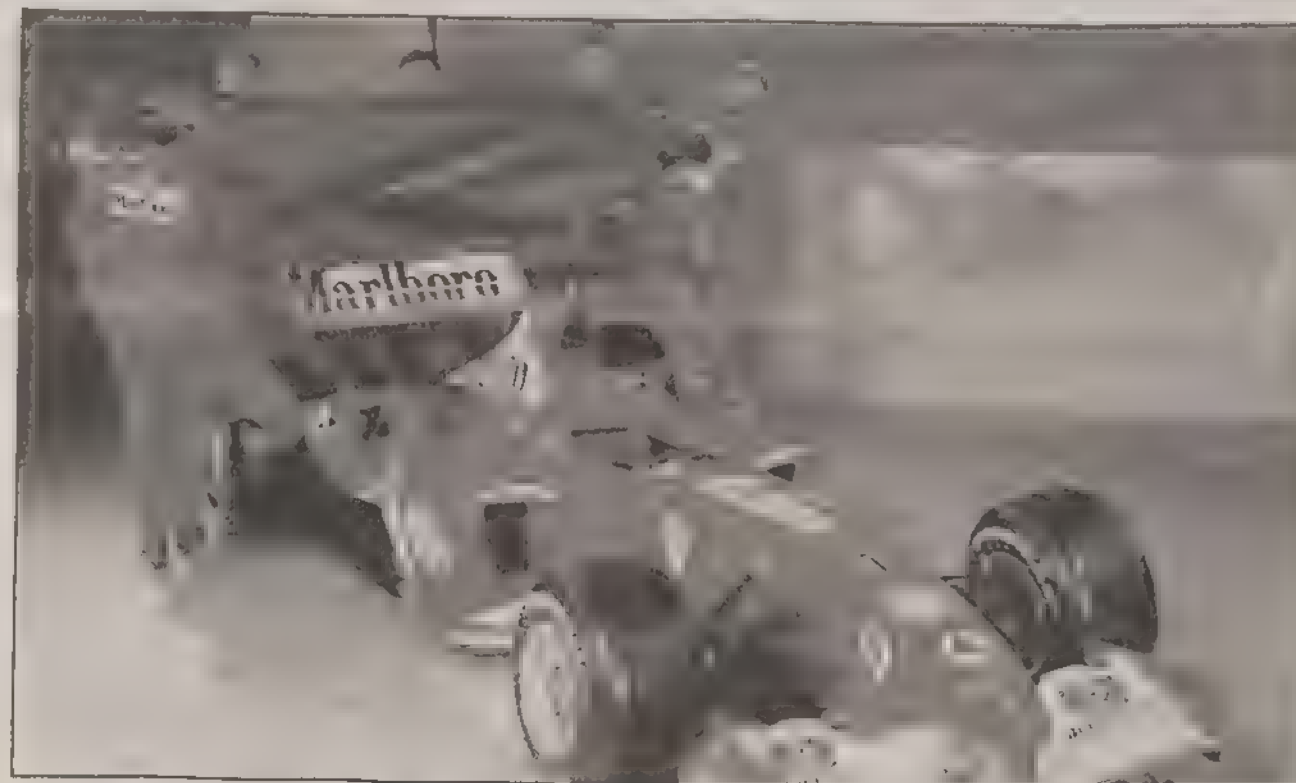
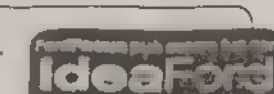
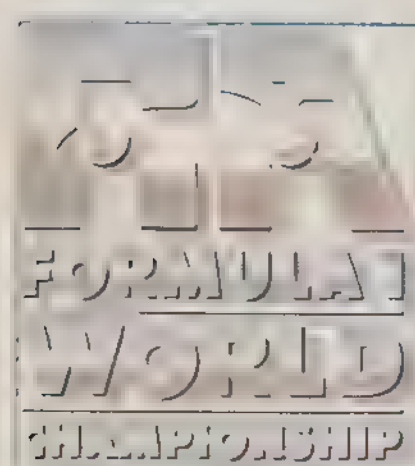
# Profondo rosso Maranello, una vera gioia sportiva nazionale

*Dopo un ventennio di patimento, di figuracce, di cantori obbligati ad arrampicarsi sugli specchietti altrui pur di tenere in vita il mito del Cavallino Rampante, la vendetta di Maranello ha poco per volta assunto toni tremendi per gli avversari.*

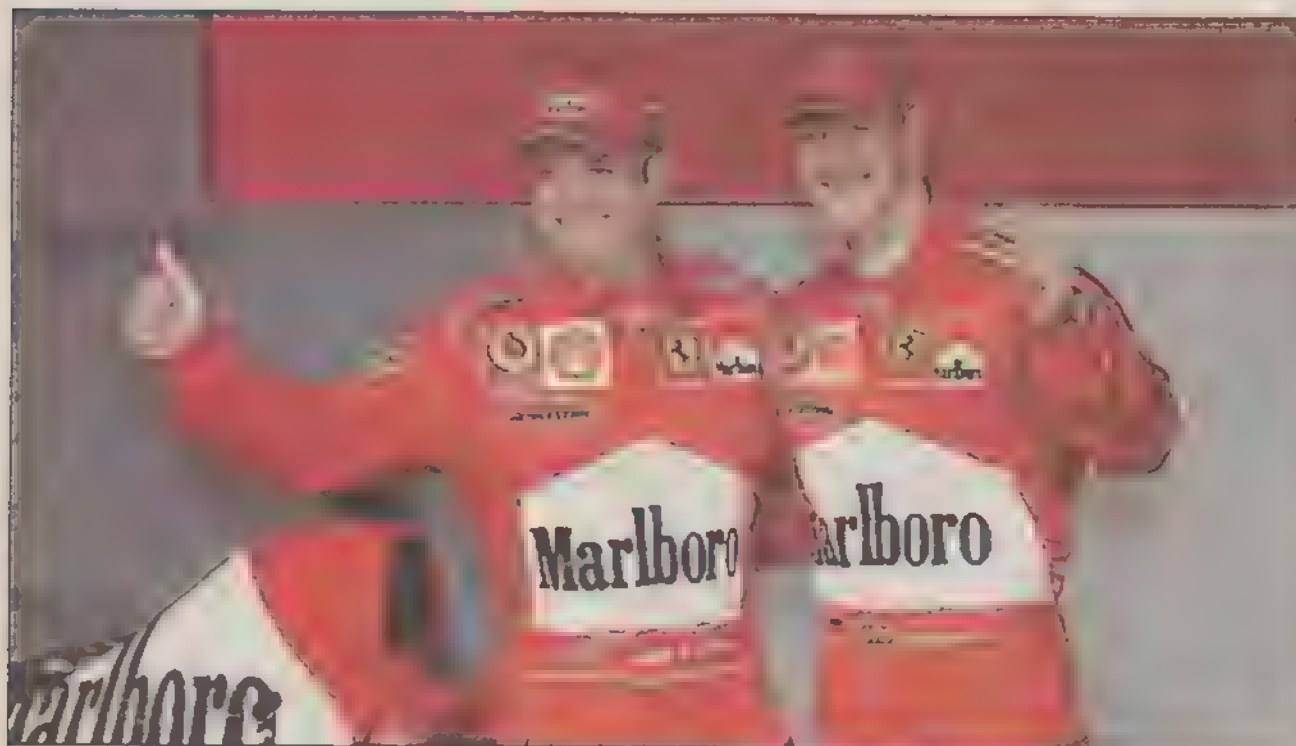
*Bisognerebbe essere così antipatici da affermare che soprattutto l'ultima cavalcata del duo Schumi-Barrichello è stata senza avversari, visto che tutto il resto del Circo è stato puntualmente doppiato in pista come in classifica; ma questa non può certo essere una colpa, tra le tante che negli anni sono piovute sul capo di Luca di Montezemolo.*

*Nel segno della Ferrari, i clacson del popolo hanno risuonato nelle piazze di tutta la Penisola: sia chiaro, erano trombe delle tante marche estere che sul mercato dell'auto hanno ridotto la Fiat (padrone della Casa modenese) nell'angolino. Tutte a inchinarsi però al cospetto delle Rosse, sulla dozzina e mezzo di piste del campionato di Formula Uno. Un partito così trasversale e corposo non lo può vantare neppure la Juve.*

*La lettura delle ultime novità dai vari team purtroppo non trasmette allegria agli appassionati del più perfetto sport dei motori, mentre certamente provoca grande gaudio tra i ferraristi indomiti. Non è difficile pronosticare un'altra stagione trionfale: al punto che la nuova vettura, quella presentata ieri, esordirà addirittura con comodo, in primavera avanzata, ad Imola.*

*Non c'è bisogno di andare oltre, per il momento: quando la vettura di Schumi sarà alla prima curva, gli altri saranno ancora lì piantati sulla griglia. E neppure le tante idee limitative, ideate tra il serio e il faceto per umanizzare la Formula, sembrano andare nella direzione della riduzione dello strapotere italico. Per chi è solito appisolarsi per la noia, dopo aver seguito con vigile attenzione il primo giro nella folle speranza di assistere al mega tamponamento, si prospettano tante domeniche con l'abbiocco, turbate dall' urlo dei palafrenieri televisivi, gli unici ancora dotati di enfasi celebrative in omaggio a Montezemolo.*

**Il momento clou ieri mattina a Maranello con i piloti che scoprono la F2003-Ga.**

Schumi prevede che in questa stagione bisognerà guardarsi più dalla McLaren-Mercedes che dalla Williams-Bmw del fratellino

# «Voglio vincere il mio sesto mondiale»

## *Come le Rosse tutte le scuderie disputeranno i primi Gran premi con la macchina del 2002*

Michael Schumacher e Rubens Barrichello sono pronti per l'«avventura» 2003.

John Elkann scherza con Schumi alla presentazione della nuova Ferrari F2003-Ga.

**MARANELLO** Prima si schermisce: «Devo leggere, sono vecchio». Poi non finge false modestie, nel testo pronunciato in italiano: «Non siate sorpresi se dico che ancora una volta voglio vincere il campionato». Michael Schumacher rincorre il sesto titolo della carriera, il quarto di fila con la Ferrari, per entrare nella leggenda senza coabitazioni, come quella con il «pentacampeon» Juan Manuel Fangio. «Non sono stanco di vincere». Insaziabile Schumi.

Legge quel breve testo davanti a una macchina straordinaria. Più bella ancora di quella F2002 con cui ha dominato il mondiale passato. «Se tanto mi dà tanto...», sembra pensare: «È bellissima», dice infatti. Per poi aggiungere, scaramantico: «Speriamo sia anche veloce. Noi lavoreremo duro, come al solito, daremo il meglio di noi. Sono innamorato di questa macchina, sono innamorato della squadra, sono innamorato dei tifosi». È tonico, rinfrancato da un inverno di riposo e di lenta metabolizzazione dello stress da trionfo.

È a suo agio quando affronta la stampa internazionale, suddivisa per le interviste in quattro salette del «Dirigibile» chiamate Monza, Imola, Fiorano, Mugello. «Il mio obiettivo è chiaro: vincere un altro titolo mondiale». Con una consapevolezza, quasi ovvia. Sarà difficile battere il record della scorsa stagione, le 15 vittorie su 17 gran premi: «Sarei arrogante se dicessi che possiamo migliorare questo dato. Ma posso dire che tenteremo di migliorare la nostra auto e di battere i nostri avversari».

Già, la concorrenza. Sembra prevedere un ritorno delle «frecce d'argento», Schumacher, piuttosto che un nuovo duello con le Williams-Bmw. «Penso che la McLaren-Mercedes - dice infatti - abbia fatto un buon sviluppo, un grande passo avanti. I primi tempi dei test invernali dimostrano che è molto forte, molto competitiva. Lo vedremo più avanti quanto siano stati grandi i suoi progressi. Ma sicuramente il nostro compito sarà più difficile di quello dello scorso anno». Diverso il discorso per il team di fratellino Ralf e Montoya: «Non mi sembra abbastanza forte per competere con la McLaren. Da quello che si è visto dai test invernali non mi sembra che siano brillantissimi. Ma talvolta all'inizio della stagione, con una macchina completamente nuova, ci possono essere dei problemi».

Tra le altre squadre, giudica promettenti soprattutto Sauber, Bar e Toyota. Schumacher si dice sicuro che anche altre scuderie, come la Ferrari, cominceranno il campionato con la vecchia macchina: «Con i nuovi sistemi di punteggio anche un secondo posto può essere molto buono». A proposito del nuovo sistema per le qualificazioni, il campione tedesco spiega che «è possibile fare errori e quest'anno, in tal caso, sarà molto difficile recuperare. Secondo me saranno svantaggiati quei piloti che normalmente facevano un buon tempo nel finale di qualifica».

Peggio per i Montoya che per gli Schumacher, insomma, anche se il ferrarista non fa nomi: «Non so chi sarà svantaggiato, so che qualcuno soffrirà».

**Michael Schumacher** — Nato il 3 gennaio 1969 a Huerth-Hermuehlheim (Ger)

**Rubens Barrichello** — Nato il 23 maggio 1972 a San Paolo (Bra)

| Michael Schumacher | | GP | V |
|---|---|---|---|
| 1991 | Benetton | 5 | 0 |
| 1992 | Benetton | 16 | 1 |
| 1993 | Benetton | 16 | 1 |
| 1994 | Benetton | 14 | 8 |
| 1995 | Benetton | 17 | 9 |
| 1996 | Ferrari | 16 | 3 |
| 1997 | Ferrari | 17 | 5 |
| 1998 | Ferrari | 16 | 6 |
| 1999 | Ferrari | 10 | 2 |
| 2000 | Ferrari | 17 | 9 |
| 2001 | Ferrari | 17 | 9 |
| 2002 | Ferrari | 18 | 11 |

| Michael Schumacher | | [illegible] |
|---|---|---|
| 1991 | Benetton-Ford | 0 |
| 1992 | Benetton-Ford | 0 |
| 1993 | Benetton-Ford | 0 |
| 1994 | Benetton-Ford | 6 |
| 1995 | Benetton-Renault | 4 |
| 1996 | Ferrari | 4 |
| 1997 | Ferrari | 3 |
| 1998 | Ferrari | 3 |
| 1999 | Ferrari | 3 |
| 2000 | Ferrari | 9 |
| 2001 | Ferrari | 11 |
| 2002 | Ferrari | 7 |

CON LA FERRARI

| Schumacher | | Barrichello |
|---|---|---|
| 111 | Corse | 53 |
| 45 | Vittorie | 5 |
| 77 | Podi | 30 |
| (1-45, 2-24, 3-8) | | (1-5, 2-15, 3-10) |

VITTORIE NEL MONDIALE PILOTI

| Schumacher | Barrichello |
|---|---|
| 6 GP del Belgio | 1 GP d'Italia |
| 6 GP di Francia | 1 GP degli USA |
| 5 GP del Giappone | 1 GP di Germania |
| 5 GP del Canada | 1 GP di Ungheria |
| 5 GP di Monaco | 1 GP d'Europa |
| 4 GP di San Marino | |
| 4 GP del Brasile | |
| 4 GP di Spagna | |
| 3 GP d'Europa | |
| 3 GP di Italia | |
| 3 GP di Ungheria | |
| 2 GP del Pacifico | |
| 2 GP di Gran Bretagna | |
| 2 GP di Germania | |
| 2 GP di Malesia | |
| 2 GP di Australia | |
| 1 GP di Argentina | |
| 1 GP degli USA | |
| 1 GP d'Europa | |
| 1 GP d'Austria | |
| 1 GP del Portogallo | |
| 1 GP d'Australia | |

| Rubens Barrichello | | GP | V |
|---|---|---|---|
| 1993 | Jordan | 16 | 0 |
| 1994 | Jordan | 15 | 0 |
| 1995 | Jordan | 17 | 0 |
| 1996 | Jordan | 16 | 0 |
| 1997 | Stewart | 17 | 0 |
| 1998 | Stewart | 16 | 0 |
| 1999 | Stewart | 16 | 0 |
| 2000 | Ferrari | 17 | 1 |
| 2001 | Ferrari | 17 | 0 |
| 2002 | Ferrari | 19 | 4 |

| Rubens Barrichello | | [illegible] |
|---|---|---|
| 1993 | Jordan-Hart | 0 |
| 1994 | Jordan-Hart | 1 |
| 1995 | Jordan-Peugeot | 0 |
| 1996 | Jordan Peugeot | 0 |
| 1997 | Stewart-Ford | 0 |
| 1998 | Stewart-Ford | 0 |
| 1999 | Stewart-Ford | 1 |
| 2000 | Ferrari | 1 |
| 2001 | Ferrari | 0 |
| 2002 | Ferrari | 4 |

ANSA-CENTIMETRI

## Il primo giorno «in rosso» il ventunenne Massa riceve il benvenuto dal «comandante» Schumi

**MARANELLO** Il rosso, chissà perchè, lo fa apparire ancora più piccolo. Eppure eccolo lì Felipe Massa, 21 anni e, da un giorno, un futuro Ferrari davanti agli occhi. «Sono qui solo per imparare, nient'altro» dice quasi intimidito davanti al suo mito da sempre, e suo compagno di squadra da un giorno Michael Schumacher.

Insieme a Luca Badoer, Felipe sarà il nuovo collaudatore della Ferrari. Forse che, un domani, sarà proprio lui, Felipe, l'erede di Schumacher? «Non scherziamo - risponde il piccolo brasiliano - il futuro è nelle mani di Dio. Io sono qui solo per imparare e per cercare di fare al meglio il mio lavoro. Credo che comincerò dalla F2002. Ma, guardandola - aggiunge indicando la nuova F2003-GA - non vedo l'ora di salire su una macchina così».

I giornalisti inglesi a Maranello chiedono a Massa come sia stato possibile un suo ingaggio così immediato con Ferrari, visto che il giovane pilota era in trattative con la Jordan. «È successo tutto molto in fretta, in un paio di giorni - risponde Massa - è vero che c'era un contatto con Jordan, ma la trattativa stava procedendo a rilento. Poi mi ha chiamato la Ferrari e non ci ho pensato su due volte».

Il primo giorno in rosso del piccolo Felipe è trascorso, così, a rispondere sempre allo stesso modo alle domande di centinaia di giornalisti di tutto il mondo. Barrichello, vicino a lui, lo guarda e sorride. «Sono molto contento che sia con noi. L'unica cosa che mi spiace è che sia andato via Luciano Burti. Comunque Felipe è un grande amico. Se sia lui o meno il pilota Ferrari del futuro nessuno può dirlo. Ma bisogna pensare al presente».

E il presente di Barrichello è rosa. «Sì, mi sveglio al mattino e ogni volta che mi guardo allo specchio ringrazio Dio per la vita che mi ha regalato. Io sto bene con me stesso e non sono qui per fare il numero, ma per cercare di vincere. Nell'interesse della Ferrari, naturalmente». È questo che, nel giro di un solo giorno, Felipe Massa ha già avuto modo di imparare: in Ferrari lo spirito di gruppo è tale che tutti, ma proprio tutti, mettono al primo posto delle loro motivazioni «il bene della Ferrari». «Significa che tutti remano nella stessa direzione - ha sottolineato Jean Todt - ed è uno dei segreti per avere successo in Formula Uno».

Felipe arriva, sorride e tace. Gli fa un certo effetto essere vicino a colui che ha sempre considerato il suo mito. «Michael è una persona molto intelligente, oltre che essere il migliore. Ho solo da imparare da lui, dunque farò quanto mi dice». Michael sorride a sua volta e ringrazia: «È la prima volta che in Ferrari arriva un pilota così giovane - commenta - e sono certo che farà bene. Felipe è bravo, può crescere, ha i mezzi per riuscirci. Benvenuto».

Felipe Massa

## Quattro milioni di pagine lette

**MARANELLO** Quattro milioni di pagine scaricate dal sito della Ferrari in appena sei ore. È questo il primo bilancio del successo tra il popolo dei navigatori della presentazione della nuova Ferrari di Formula Uno, la F2003-Ga dedicata a Gianni Agnelli. I soci della community «You&Ferrari» hanno potuto seguire la cerimonia in diretta, il resto ha potuto vedere gli «highlights», ovvero i fatti salienti, nel pomeriggio. I contatti sono arrivati da oltre 80 Paesi. A completare la giornata in rete, una chat con Michael Schumacher, a partire dalle 19, all'indirizzo www.ferrari.com.

Michael Schumacher

*Apre domani, alla Risiera di San Sabba, una mostra fotografica sugli «eroi sconosciuti» vittime della follia di Hitler*

# Omaggio agli austriaci che si opposero al nazismo

Domani alle 11 nella Risiera di San Sabba (Ratto della Pileria 43) avrà luogo l'inaugurazione di «La virtù nascosta - Eroi sconosciuti e dittatura in Austria 1938-1945», una mostra fotografica realizzata dall'Associazione biblioteca austriaca-Österreich Bibliothek di Udine con immagini del Dokumentationsarchiv des österreichischen Widerstands (Döw) di Vienna.

La mostra, promossa dai Civici Musei di Storia ed Arte, con l'adesione della Commissione del Civico Museo della Risiera di San Sabba, resterà aperta sino al 30 marzo con orario feriale e festivo 9-13 (lunedì chiuso), ingresso libero. Dopo la presentazione di Raoul Pupo dell'Università di Trieste, l'attrice Nikla Panizon leggerà alcune poesie di Jura Soyfer.

L'Austria è uno di quei paesi – certo non l'unico – in cui i conti con il passato non sono mai stati veramente fatti. Nel 1986, quando scoppiò l'affare Waldheim – il Presidente della Repubblica austriaca, già segretario dell'Onu che ritenne di poter negare contro ogni evidenza il suo passato di ufficiale dell'esercito nazista – fu come estrarre gli scheletri dall'armadio. Dalla fine della guerra, infatti, l'Austria, con il consenso degli Alleati, era stata considerata la prima vittima dell'aggressione nazista. Ci si era dimenticati del ruolo cospicuo che gli austriaci avevano svolto all'interno del partito e dell'esercito nazista dopo l'annessione alla Germania, avvenuta nel marzo 1938.

Una delle foto in mostra alla Risiera.

Dalla ricchissima raccolta di materiale fotografico del Döw (Dokumentationsarchiv des Österreichischen Widerstands) di Vienna, l'Associazione Biblioteca Austriaca di Udine, che dal 1993 si occupa della diffusione in Friuli Venezia Giulia della cultura dell'Austria, ha selezionato, con la consulenza di Karl Stuhlpfarrer dell'Università di Klagenfurt e di Ursula Schwarz del Döw, quarantaquattro immagini.

L'idea della mostra nasce dalla volontà di ricordare i non moltissimi austriaci che, nel periodo peggiore della storia recente, trovarono il coraggio di opporsi alla barbarie. L'allestimento è suddiviso in sei sezioni, che, muovendo dall'Anschluss, dall'annessione dell'Austria da parte della Germania hitleriana del marzo 1938, presentano i principali gruppi di oppositori: civili di varia estrazione, sloveni, carinziani, militari, esiliati. Tra i «civili» è stata inclusa anche una terziaria francescana, Suor M. Restituta (Helene Kafka), beatificata nel 1998, condannata a morte e giustiziata a Vienna per aver diffuso nell'ospedale in cui lavorava una poesia pacifista e a favore dell'indipendenza dell'Austria. Vi sono poi anche Katharina Golob, diciottenne di Villacco unitasi ai partigiani e caduta nel 1945; Roman Felleis, membro degli RS (Socialisti Rivoluzionari), che morì nel campo di concentramento di Buchenwald; Hermine Lohninger, maestra elementare e membro dell'associazione degli insegnanti cattolici che, avendo espresso più volte in pubblico i propri sentimenti antinazisti, fu condannata a morte per «affermazioni distruttive per l'esercito»; Karl Biedermann, ufficiale di stato maggiore, tra gli organizzatori della rivolta di Vienna dell'aprile 1945, impiccato a Floridsdorf am Spitz (Vienna) ed esposto al pubblico disprezzo, e vari altri, in rappresentanza di tutti coloro che sentirono l'obbligo morale di tenere alta una bandiera che la maggioranza aveva gettato alle ortiche.

## Un anno da volontario al reggimento «San Giusto»

Due anni fa è stata istituita la figura del volontariato in ferma di leva annuale (Vfa) dell'esercito. Presso il 1º Reggimento «San Giusto» di Trieste viene offerta l'opportunità di presentare la domanda di arruolamento come Vfa, con data di arruolamento il 15 aprile (presentazione della domanda dal 10 febbraio al 14 marzo). «È un'opportunità nuova – informa il tenente colonnello Angelo Coricciati – che viene proposta ai giovani coscritti dai 17 ai 28 anni di età per assolvere per dodici mesi il servizio di leva con una certa autonomia economica (circa 450 euro mensili da soldato e, dopo tre mesi, se idoneo e promosso caporale, circa 520 euro)».

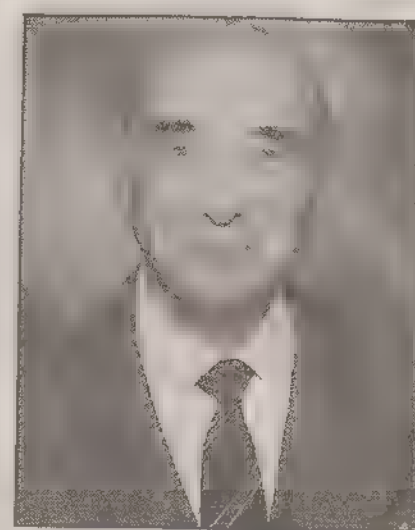
Un'opportunità, dice ancora l'ufficiale, che viene prospettata ai giovani che devono svolgere ancora il servizio militare anche nel caso di coloro che, ultimati gli studi superiori, abbiano deciso di prendere una pausa di riflessione per valutare se iscriversi all'Università o ricercare un'attività lavorativa rispondente alle aspettative assolvendo nel frattempo al servizio di leva in qualità di Vfa. Non sono richiesti particolari requisiti se non l'idoneità al servizio militare accertata in sede di visita di leva.

«Sarà un periodo che trascorrerà velocemente – spiega ancora Coricciati – e sicuramente caratterizzato da un'intensa attività addestrativa e da grande impegno, ma costituirà certamente una proficua occasione per arricchire il proprio bagaglio di nuove esperienze di vita e stringere nuove amicizie».

Se poi, nel tempo, la vita con le stellette piacerà, i ragazzi avranno anche varie opportunità di proseguire la carriera nella vita militare, tramite appositi concorsi in qualità di volontario in ferma breve (Vfb), volontario in servizio permanente (Vsp) e successivamente diventare anche sottufficiale e ufficiale. Sarà anche possibile, al termine della ferma, arruolarsi nelle forze di polizia (carabinieri, polizia di Stato, guardia di finanza, corpo forestale dello Stato, ecc.) o in altre amministrazioni (vigili del fuoco, corpo militare della Croce rossa italiana, ecc.). La domanda va presentata personalmente al 1º reggimento «San Giusto» in via Rossetti 76.

*Raccolte in un volume le poesie dello scomparso pediatra Fulvio Fumi*

# Un amore, all'inizio del «buio»

Frutto nato nell'ultima stagione di una vita luminosamente dedicata alla medicina, la poesia è stata per Fulvio Fumi, il noto pediatra triestino morto il 6 novembre scorso, un momento di gioiosa confessione ma anche di pensoso raccoglimento. Le sue liriche sono state riunite in un volumetto edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, dal titolo «Una storia d'amore e altre poesie» (introduzione di Gianfranco Scialino, pagg. 134) che lo scrittore Enrico Fraulini presenterà – mercoledì 12 febbraio alle 18, nella sala di via San Nicolò 3 – nell'ambito dei consueti appuntamenti con la Società Artistico Letteraria, di cui è presidente.

Fumi, pediatra e poeta.

Una storia d'amore dunque, poeticamente confessata in tutta la felicità che, inattesa, ha travolto l'autore in quell'età che si schiude «all'inizio del buio».

Una storia che senza remore racconta un sentimento totalizzante – vissuto con i sensi, con il cuore, con l'anima – esternandone la febbrile tensione e l'appagante desiderio nel respiro di un trasporto amoroso così intenso da farsi sapore stesso di vita e di salvezza, sogno e idealizzazione, estasi e tormento. Un tormento che soffertamente serpeggia in queste pagine perché il pensiero della vecchiaia e di quell'Ombra «di cui l'uomo ha tanta paura» incalza, ingenerosa, sì da oscurare la luminosità di quell'amore. Un'angoscia crescente che nutre la seconda parte della silloge, talora pervasa da simbologie e da quel richiamo di morte che l'elegante volteggiare dei gabbiani sembra preannunciare. Nel corso dell'incontro ci saranno gli interventi di Renata Cargnelli, Marina Torossi Tevini e Sergio Brossi, mentre Fabio Sciancalepore leggerà alcune liriche.

**Grazia Palmisano**

## Due giorni per scoprire tutti i segreti del karate

La Società Ginnastica Triestina organizza oggi e domani un importante stage di karate. Presenti i maestri Kando Shibamori (cintura nera 8º dan) e Massimo Di Luigi (cintura nera 6º dan, allenatore della squadra nazionale di kumite Fesik).

Lo stage si terrà nella palestra centrale della sede sociale in via Ginnastica 47 con il seguente orario: oggi dalle 15.30 alle 18.30, domani dalle 9.30 alle 12.30. È aperto a tutti i praticanti di karate (da cintura gialla) di tutti gli stili, federazioni, enti di promozione sportiva purché in regola con le norme sanitarie sportive.

Promotore dell'evento è il maestro Anna Devivi, che invita tutti gli appassionati a cogliere questa particolare occasione di studio e di ricerca sotto la guida di due grandi nomi del karate internazionale. Per informazioni segreteria Sgt tel. 040 360546, Anna Devivi tel. 347 9607 820.

Il maestro Anna Devivi.

*Oggi la conferenza dell'archeologa Kristina Mihovilic, ospite della Società di Minerva*

# Le ultime scoperte dell'età del ferro in Istria

Le indagini continuano. E la conoscenza sull'origine remota dell'Istria protostorica, sebbene lacunosa, va aumentando progressivamente. Soprattutto grazie agli scavi nell'area dell'antica Nesactium (oggi Vizace, a Est di Pola), individuata da Pietro Kandler nel 1877, ritenuta un po' la capitale della regione fino alla conquista del 177 a.C. da parte dei romani, già castelliere e dal cui sito sono emersi oggetti di rilievo che dimostrano i floridi commerci intrapresi dagli Istri con Greci e genti, forse celtiche, dell'arco alpino. Nonché sculture in pietra dell'età del Bronzo (X secolo a.C.) esposte a Pola nel Museo archeologico dell'Istria, ricco di testimonianze del passato.

Una veduta generale della città di Pola, nell'incisione del Tischbein risalente al 1856.

Proprio dell'ente museale in questione è direttrice la professoressa Kristina Mihovilic, archeologa specialista delle antiche civiltà, che terrà oggi alle 17.30 presso la sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, la conferenza con diapositive intitolata «Ultimi ritrovamenti dell'età del Ferro in Istria», organizzata dalla società di Minerva del presidente Gino Pavan.

La relatrice illustrerà al pubblico, fra l'altro, anche le circostanze che le consentirono l'importante scoperta di una situla, sorta di recipiente conico in latta di bronzo per corredi di bevande, raffigurante una rara scena di battaglia navale, rinvenuto in una tomba del Tempio centrale di Nesazio. Reperto esclusivo dell'aristocrazia dell'epoca e che documenta, secondo gli esperti, la fiorente attività di navigazione, e spesso di pirateria, posta in essere dagli Istri per accaparrarsi le merci in transito nell'Alto Adriatico.

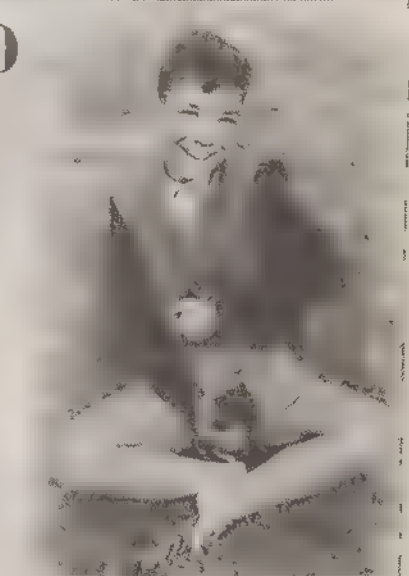
**Fiorenzo Ricci**

## Come degustare i vini e organizzare la cantina

Un'iniziativa senza fini di lucro per diffondere la cultura enologica a Trieste. È questo lo scopo della delegazione triestina dell'Ais - Associazione italiana sommeliers - e della delegata provinciale Annamaria Bonazza. A livello nazionale l'Ais esiste dal 1973, ha varie ramificazioni regionali e sin dall'inizio ha organizzato corsi professionali per formare la figura del degustatore. Il programma di studio prevede tre diversi livelli. Con il primo - in fase di svolgimento nel capoluogo regionale fino all'1 marzo con la partecipazione di 45 persone, più della metà donne -, gli allievi entrano nel mondo del vino ed apprendono la tecnica di degustazione, nonché le funzioni del sommelier, che vanno dallo stile nel servizio all'organizzazione di una cantina, dall'uso corretto dei bicchieri al rispetto della bottiglia e del suo contenuto.

Con il secondo livello approfondiscono le realtà dell'enografia nazionale e internazionale, la geografia del vino d'Italia e del mondo per una totale immersione nell'analisi sensoriale. Solo al termine delle lezioni del terzo livello, che riguardano la metodologia dell'abbinamento cibo-vino, si acquisisce la qualifica di sommelier, che deve saper passare dalla teoria di una scheda grafica alle verifiche tra i banchi d'assaggio delle diverse tipologie dei vini assieme alle molteplici preparazioni dei piatti.

La delegazione triestina dell'Ais - la cui sede provvisoria è in via Trento 15, sta definendo intanto un corso sul cioccolato e i suoi abbinamenti con i distillati, in programma il 24 e il 25 febbraio, oltre a uno di secondo grado per sommelier, che scatterà l'11 marzo (in autunno ce ne sarà un altro di prima fascia). Per le iscrizioni bisogna telefonare ai numeri 040/577447, 247/1133899, 335/8018860 oppure mandare una e-mail a ais.trieste@libero.it.

**Massimo Laudani**



## TRENI

### STAZIONE CENTRALE

*Valido fino al 13 dicembre 2003*

**PARTENZE**

| ORA | TRENO | DESTINAZIONE | NOTE |
|---|---|---|---|
| 4.30 | regionale | Venezia S.L. (6.35) | |
| 5.00 | regionale | Udine (6.25) | G. lavorativi |
| 5.23 | regionale | Sacile (7.56) | G. lavorativi |
| 5.33 | regionale | Venezia S.L. (7.40) | |
| 6.12 | regionale | Venezia S.L. (9.42) | G. lavorativi |
| 6.25 | Eurostar | Milano C.le (11.05) | Sosp. il 20/4 e 21/4 |
| 6.30 | regionale | Udine (8.01) | G. lavorativi |
| 6.42 | regionale | Venezia S.L. (8.59) | |
| 6.50 | regionale | Monfalcone (7.18) | G. lav. fino 21/6 e dall'8/9 |
| 7.00 | Intercity | Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24) | |
| 7.05 | espresso | Venezia S.L. (9.18) | |
| 7.12 | interregionale | Venezia S.L. (10.10) | |
| 7.23 | regionale | Udine (8.43) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 8.11 | regionale | Udine (9.36) | G. lavorativi |
| 8.12 | regionale | Udine (9.48) | G. festivi. Ferma in tutte le stazioni |
| 8.30 | Eurostar | Roma Term. (15.05) | |
| 8.55 | regionale | Venezia S.L. (10.59) | |
| 9.04 | interregionale | Udine (10.16) | G. lavor. sosp. il lunedì |
| 9.1[illegible] | interregionale | Venezia S.L. (12.10) | il lunedì, nei festivi |
| 9.45 | pullman | Villa Opicina (10.05) | |
| [illegible].25 | regionale | Udine (12.01) | G. fest. ferma in tutte le stazioni |
| 10.36 | espresso | Budapest D. (22.23) Beograd (22.56) | |
| 10.56 | regionale | Venezia S.L. (12.59) | |
| 11.11 | interregionale | Venezia S.L. (14.10) | |
| [illegible].30 | regionale | Udine (13.04) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz. |
| [illegible].55 | regionale | Venezia S.L. (13.59) | |
| 12.08 | regionale | Venezia S.L. (15.10) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 12.11 | regionale | Venezia S.L. (15.42) | G. lav. dal 23/6 al 6/9 |
| [illegible] | regionale | Udine (13.48) | G. fest. Ferma in tutte le staz. |
| [illegible] | regionale | Udine (14.17) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz. |
| [illegible] | regionale | Venezia S.L. (14.59) | |
| [illegible] | interregionale | Venezia S.L. (16.10) | |
| [illegible] | regionale | Udine (15.06) | G. lavorativi |
| 13.55 | regionale | Venezia S.L. (15.59) | |
| 14.11 | regionale | Udine (15.14) | G. lav. fino a 21/6 e dall'8/9 |
| 14.16 | regionale | Udine (15.41) | G. lavorativi |
| 14.26 | regionale | Udine (16.01) | G. fest. ferma in tutte le staz. |
| 14.29 | regionale | Venezia S.L. (16.32) | G. lavorativi |
| 14.55 | regionale | Venezia S.L. (16.59) | |
| 15.11 | interregionale | Venezia S.L. (18.10) | |
| 15.56 | regionale | Venezia S.L. (17.59) | |
| 16.07 | regionale | Udine (17.30) | G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10 |
| 16.21 | regionale | Udine (17.58) Sacile (18.53) | Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9 g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz. |
| 16.25 | regionale | Udine (18.01) | G. lav. ferma in tutte le staz |
| 16.55 | regionale | Venezia S.L. (18.59) | |
| 17.11 | interregionale | Venezia S.L. (20.10) | |
| 7.30 | regionale | Tarvisio Boscov. (20.04) | G. lav. escluso sabato |
| 17.30 | pullman | Villa Opicina (17.50) | |
| 17.41 | regionale | Venezia S.L. (21.17) | G. lavorativi |
| 17.55 | regionale | Venezia S.L. (19.59) | |
| 18.11 | regionale | Sacile (20.48) | G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10 |
| 18.19 | regionale | Sacile (20.48) | sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4 30/4 dal 22/6 al 6/9 31 10 sosp. 1 11 |
| 18.25 | regionale | Sacile (20.51) | G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz |
| 18.27 | regionale | Carnia (20.34) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 18.41 | regionale | Udine (20.16) | G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz. |
| 19.11 | interregionale | Venezia S.L. (22.10) | |
| 19.20 | regionale | Venezia S.L. (21.42) | |
| 19.39 | espresso | Venezia S.L. (21.49) | |
| 19.50 | intercity Notte | Lecce (9.20) | |
| 20.25 | regionale | Udine (21.50) | G. lavorativi |
| 20.25 | regionale | Udine (21.54) | G. festivi |
| 20.35 | regionale | Cervignano (21.14) | G. lavorativi |
| 21.11 | interregionale | Venezia S.L. (0.10) | |
| 21.35 | intercity Notte | Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59) | Sosp. il 24.12, 25.12, 31.12 |
| 22.27 | pullman | Portogruaro C. (0.15) | G. lavorativi |
| 23.40 | espresso | Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12) | |

**ARRIVI**

| ORA | TRENO | PROVENIENZA | NOTE |
|---|---|---|---|
| 1.11 | regionale | Venezia S.L. (21.50) | |
| 1.22 | regionale | Venezia S.L. (23.00) | |
| 2.05 | regionale | Venezia S.L. (0.01) | |
| 6.21 | regionale | Cervignano (5.35) | G. lavorativi |
| 6.38 | regionale | Udine (5.13) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 6.45 | espresso | Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40) | |
| 6.52 | regionale | Portogruaro C. (5.30) | G. lavorativi |
| 7.26 | regionale | Udine (5.51) | G. lavorativi Ferma in tutte le stazioni |
| 7.32 | InterCity notte | Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38) | |
| 7.39 | regionale | Sacile (5.32) | G. lavorativi |
| 7.45 | regionale | Portogruaro C. (6.37) | G. lavorativi |
| 7.50 | regionale | Udine (6.49) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 8.02 | regionale | Monfalcone (7.31) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 8.31 | regionale | Udine (6.57) | Ferma in tutte le staz |
| 8.37 | regionale | Tarvisio Boscov. (6.12) | G. lavorativi0 |
| 8.49 | regionale | Sacile (6.48) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 9.03 | InterCity notte | Lecce (19.26) | |
| 9.16 | regionale | Sacile (6.47) | G. lav. dal 23/6 al 6/9 |
| 9.19 | regionale | Udine (7.46) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni |
| 9.43 | regionale | Portogruaro C. (8.21) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 9.49 | interregionale | Venezia S.L. (6.50) | |
| 10.16 | espresso | Venezia S.L. (8.13) | |
| 10.49 | regionale | Venezia S.L. (7.18) | G. lavorativi |
| 10.50 | | Villa Opicina (10.30) | Serv. automobilistico sostitutivo |
| 11.05 | regionale | Venezia S.L. (9.01) | |
| 11.34 | regionale | Udine (9.58) | G. festivi, ferma in tutte le staz. |
| 12.05 | regionale | Venezia S.L. (10.01) | G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12 |
| 12.26 | | Monfalcone (11.46) | Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi |
| 12.49 | interregionale | Venezia S.L. (9.50) | |
| 13.32 | regionale | Udine (12.11) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 13.34 | regionale | Udine (11.58) | G. fest. fino a 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni |
| 14.05 | regionale | Venezia S.L. (12.01) | |
| 14.39 | regionale | Udine (13.03) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni |
| 14.49 | interregionale | Venezia S.L. (11.50) | |
| 15.05 | regionale | Venezia S.L. (13.01) | G. festivi |
| 15.16 | regionale | Venezia S.L. (13.01) | G. lavorativi |
| 15.31 | regionale | Udine (13.44) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni |
| 15.34 | regionale | Udine (13.58) | G. festivi, ferma in tutte le staz. |
| 15.49 | regionale | Cervignano (13.39) | G. lavorativi |
| 16.05 | regionale | Venezia S.L. (14.01) | |
| 16.49 | interregionale | Venezia S.L. (13.50) | |
| 17.07 | regionale | Venezia S.L. (15.01) | |
| 17.31 | regionale | Udine (15.58) | G. lavorativi, ferma in tutte le staz |
| 17.36 | regionale | Udine (15.58) | G. fest., ferma in tutte le staz. |
| 17.55 | regionale | Venezia S.L. (14.50) | G. lavorativi |
| 18.05 | regionale | Venezia S.L. (16.01) | |
| 18.25 | | Villa Opicina (18.05) | Serv. automobilistico sostitutivo |
| 18.34 | regionale | Udine (16.58) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni |
| 18.49 | interregionale | Venezia S.L. (15.50) | |
| 19.05 | regionale | Venezia S.L. (17.01) | |
| 19.10 | espresso | Beograd (6.00) Budapest D. (7.25) | |
| 19.34 | regionale | Udine (17.58) | G. lav., ferma in tutte le staz. |
| 19.50 | regionale | Venezia S.L. (16.50) | G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10 |
| 20.00 | regionale | Udine (18.40) | G. festivi |
| 20.05 | regionale | Venezia S.L. (18.01) | |
| 20.33 | regionale | Udine (18.58) | G. lav. ferma in tutte le staz |
| 20.49 | interregionale | Venezia S.L. (17.50) | |
| 21.05 | regionale | Venezia S.L. (19.01) | |
| 21.19 | Eurostar | Milano C.le (16.55) | Sosp. 19/4 e 20/4 |
| 21.27 | Eurostar | Roma Term. (14.55) | |
| 22.05 | regionale | Udine (20.44) | G. festivi |
| 22.10 | regionale | Udine (20.44) | G. lavorativi |
| 22.25 | InterCity | Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34) | |
| 22.49 | interregionale | Venezia S.L. (19.50) | |
| 23.23 | espresso | Venezia S.L. (21.19) | |

## AEREI

### RONCHI DEI LEGIONARI

*Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

| PARTENZE PER | PARTENZA* | ARRIVO* | FREQUENZA | NOTE | ARRIVI DA | PARTENZA* | ARRIVO* | FREQUENZA | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BELGRADO | 11.50<br>17.10 | 13.20<br>18.40 | -2---6-<br>---4--- | | BELGRADO | 09.15<br>14.50 | 11.00<br>16.20 | -2---6-<br>---4--- | |
| GENOVA | 06.50 | 07.50 | # | | GENOVA | 17.00<br>20.50 | 18.00<br>21.50 | -----67<br>12345-- | |
| LONDRA Stansted | 18.10<br>13.35 | 19.15<br>14.40 | 123456-<br>------7 | | LONDRA Stansted | 14.45<br>10.10 | 17.45<br>13.10 | 123456-<br>------7 | |
| MILANO Malpensa | 06.40<br>07.05<br>11.20<br>11.30<br>14.45<br>14.55<br>18.20<br>18.30 | 08.15<br>08.15<br>12.40<br>12.40<br>16.05<br>16.05<br>19.40<br>19.40 | 3<br>12-4567<br>-----67<br>12345--<br>-----67<br>12345--<br>12345--<br>-----67 | | MILANO Malpensa | 09.25<br>13.10<br>13.10<br>19.15<br>20.40<br>20.40 | 10.45<br>14.20<br>14.30<br>20.25<br>21.45<br>22.15 | #<br>12345--<br>-----67<br>#<br>1-34567<br>2 | |
| MONACO | 08.15<br>13.00<br>16.55 | 09.25<br>14.10<br>18.05 | #<br>#<br>12345-7 | | MONACO | 11.20<br>15.10<br>15.15<br>19.45 | 12.30<br>16.20<br>16.25<br>20.45 | #<br>12345--<br>-----67<br>12345-7 | |
| MOSCA Vnukovo | 10.40 | 15.45 | -----6- | charter regolare | MOSCA Vnukovo | 08.05 | 09.10 | -----6- | charter regolare |
| NAPOLI | 14.55 | 16.30 | # | | NAPOLI | 12.45 | 14.20 | # | |
| ROMA Fiumicino | 06.45<br>10.45<br>12.20<br>14.20<br>18.55 | 07.55<br>11.55<br>13.50<br>15.30<br>20.05 | #<br>#<br>12345--<br>12345-7<br># | | ROMA Fiumicino | 08.55<br>12.30<br>15.05<br>17.05<br>21.55 | 10.05<br>13.40<br>16.35<br>18.15<br>23.05 | #<br>12345-7<br>12345--<br>#<br># | |
| SHARM EL SHEIKH | 19.00 | 23.00 | ------7 | charter | SHARM EL SHEIKH | 14.00 | 18.00 | ------7 | |

Frequenze 1=lunedì 2=martedì 3=mercoledì 4=giovedì 5=venerdì 6=sabato 7=domenica #=giornaliero * Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI. 0481 773224 biglietteria 0481 773232 assistenza bagagli 0481 773227

# Mancano pochi giorni alla ricorrenza di San Valentino: uno dei santi più famosi al mondo

San Valentino: festa degli innamorati. Una festa che si celebra in tutto il mondo e che ha origini assai antiche, risalenti al Medioevo. Una festa da non dimenticare, sempre più diffusa nei suoi riti celebrativi, nonostante alcune accuse di eccessiva commercializzazione. Anche quest'anno è vivo il desiderio di 'festeggiare' insieme alla persona cara, di scegliere forme intime o spiritose per 'coltivare' un sentimento che ci fa sentire più felici e completi. Mai come quest'anno la scelta di un dono è facilitata da un'offerta amplissima. Resistono molto bene la cena al ristorante a lume di candela, di un "viaggio romantico", di un dono comunque scelto col cuore o di qualcosa che duri anche nel tempo per ricordare una giornata-simbolo (come l'iscrizione a una scuola di ballo, un abbonamento a qualche seduta di doccia abbronzante o di trattamento estetico). Poiché è molto diffusa l'usanza di far coincidere la data del 14 febbraio con quella del fidanzamento, un dono scelto in una gioielleria non potrà che rendere ancora più felice chi riceve il dono. Il campo dei gioielli presenta una gamma veramente ampia di proposte, anche da personalizzare, con una cifra distintiva di classe e di design. L'importante è festeggiare - il 14 febbraio - uno dei santi più famosi del mondo. In realtà i pignoli sottolineano che sul calendario liturgico il 14 febbraio si celebrano i santi Cirillo e Metodio (di San Valentino infatti, dopo il 1970, su molti calendari non c'è traccia). Oltretutto sembra ormai appurato che il San Valentino di cui tanto si parla sia in realtà la fusione di due personaggi diversi tra loro e uniti solo dal medesimo nome, oltre che dalla fede. Dalle loro storie la tradizione avrebbe "creato" la figura del vescovo, protettore della città di Terni. La festa di San Valentino è diventata la festa del cuore, con una gamma variegata e pressoché infinita di oggetti a forma di cuore per un dono pieno d'affetto, per un regalo d'amore. In primo piano naturalmente i gioielli, i ciondoli in quarzo, in vetro, in oro o in brillanti. Abbondano le T-shirt con cuori e frasi affettuose, cuori sono stampati o ricamati sulla biancheria intima, cuori in pelle rallegrano le borsette, chiusure a cuore fermano le cinture e anche alcuni occhiali hanno una montatura a cuore assai modaiola. Cuori applicati si trovano sulle piccole scatoline portaoggetti, cuori disegnati ravvivano tazze da caffelatte o mugs persino gli umidificatori per i termosifoni e la boule dell'acqua calda hanno la forma di un cuore. Naturalmente rosso. Ovviamente non mancano i dolci a forma di cuore, a partire dal dolce per eccellenza che è il cioccolatino, e molte sono le composizioni floreali (comprese quelle sempreverdi) a forma di cuore. Insomma un trionfo del simbolo dell'amore.

Umidificatore a cuore Il Coccio

Scatolina in argento Morellato

Un dolce biscotto per colazione romantica

Ciondolo Cristal Sèvres

Spilla Cristalli Swaroski in edizione limitata





## Vamos a bailar

E' ancora il grande momento dei balli caraibici, tango in primis, e sempre più numerosi giovani e non più giovani si iscrivono alle scuole di ballo. San Valentino può essere l'occasione giusta per decidere di frequentarne uno insieme al proprio partner. Un'iscrizione per due può rivelarsi anche un modo inconsueto per 'dichiararsi'. Tra qualche settimana, ad esempio, inizia un corso di salsa: un ballo nato nella 'caliente' isola di Cuba, come spiega Isabella, maestra diplomata ANMB (Associazione Nazionale Maestri di Ballo). E' una danza che unisce musica e divertimento, che snellisce e tonifica il corpo che, nella danza, si libera diventando sciolto ed elastico. Creando anche un'intima complicità fra i due ballerini.

## XXX: bacio, bacio, bacio

Spesso ci si scambia messaggi affettuosi 'firmandoli' con una x, carica di affetto. Sembra ci sia una precisa spiegazione del perché gli innamorati si mandano i baci indicandoli con la sigla XXX. Quando l'antica festa di Lupercus fu sostituita da quella in onore del martire cristiano Valentino, nacque e si diffuse l'usanza di scambiarsi - fra innamorati- auguri e scambi di promesse di amore che venivano solennizzati - come pegno del giuramento - con un segno della croce, ovvero con una x. La 'X' era anche la prima lettera della parola greca Xristòs, e siccome allora non molti sapevano scrivere la crocegarantiva la solennità dello scambio e giuramento d'amore. Anche gli scalpellini del resto firmavano con una x sulla pietra i loro lavori.

## Il vescovo Valentino e alcune leggende

Narra la leggenda che mentre Valentino era prigioniero per non aver abiurato alla sua fede, nacque in lui un sentimento di affetto per la figlia, cieca, del suo custode. Sarebbe riuscito a ridonarle anche la vista (convertendo con questo miracolo anche la famiglia della fanciulla). Quando l'Imperatore ordinò l'esecuzione del Vescovo - tramite decapitazione - questi avrebbe lasciato alla giovane un messaggio d'addio con le parole 'dal vostro Valentino'. Una frase che durò a lungo, considerando che ancor oggi i bigliettini che gli innamorati s'inviano per il 14 febbraio in Gran Bretagna recitano 'from your valentine'. Dall'anno 280 circa, anno approssimativo del martirio di Valentino, il culto del santo si diffuse in tutta Europa, grazie alla venerazione di cui godeva presso i monaci benedettini. Ecco perché sembrò alla chiesa (sotto il pontificato del papa Gelasio nel 496 d.C.) che Valentino potesse essere il candidato ideale per sostituire il dio pagano Luperco. All'inizio dell'età cristiana era infatti ancora assai diffusa l'antica festa in onore di Lupercus (una sorta di festa di iniziazione degli adolescenti all'età virile). La Chiesa volle sostituire questa pratica pagana, lunga di secoli, con la 'forza' di immagine di un santo dell'amore. E scelse Valentino. Molte sono le storie e le leggende che circondano la vita del vescovo Valentino, patrono della città di Terni. Si dice ad esempio che, avendo l'imperatore proibito il matrimonio ai giovani che dovevano arruolarsi per partecipare alle numerose battaglie in corso in quegli anni, Valentino accogliesse segretamente le giovani coppie nella sua chiesa, celebrando un matrimonio religioso. Il papa Feliciano lo aveva consacrato vescovo di Terni, città che ne conserva ancora le spoglie mortali. Egli fu infatti martirizzato - il 14 febbraio -lontano dalla città umbra e venne frettolosamente sepolto al secondo chilometro della via Flaminia; ma qualche giorno dopo i suoi discepoli Efebo, Apollonio e Procolo disseppellirono il corpo e lo riportarono nella sua città -che allora si chiamava Interamna- per degnamente seppellirlo. Narra la leggenda che Valentino fu il primo a celebrare l'unione fra un legionario pagano e una giovane cristiana. Una storia ricca di suggestioni: un centurione romano di nome Sabino si innamora di Serapia, ragazza cristiana. Mentre si celebra il battesimo di Sabino, la giovane, malata, sta per morire. I giovani chiedono al Vescovo di aiutarli ed 'entrambi i cuori si avvolsero per l'eternità'. Furono in molti da allora a richiedere la sua benedizione per un amore eterno, benedizione ancor oggi ricordata a Terni nella festa della promessa.

## Opportune precisazioni

*Ritengo da parte mia opportune alcune precisazioni in merito all'articolo apparso il 28 gennaio u.s. nella pagina di cronaca di Trieste relativamente alle alacri battute dell'ironico commendator Primo Rovis in merito ai fondi che sono stati concessi dalla regione FVG al Friuli e nello specifico al piccolo paese di «Colugna» per la costruzione di un asilo nido, «...almeno» afferma il nostro «li avessero dati a Tavagnacco!».*

*Ora il commendator Primo Rovis sarà pure una simpatica persona, ma per poter esprimersi in maniera così sarcastica dovrebbe non limitarsi a conoscere la geografia fino al Timavo, anche se capisco che questo rappresenta il sacro confine della «Triestinità».*

*Vorremmo riferire al caro commendatore, che Colugna non è altro che una frazione di Tavagnacco e che il Comune di Tavagnacco è composto da ben sette frazioni di pari importanza e tutte e sette identificano il Comune in senso lato, fra l'altro la sede municipale non è nemmeno nella frazione di Tavagnacco ma in quella di Feletto Umberto, o forse secondo il commendatore dovremmo trasferire la sede a Tavagnacco?*

**Valerio Frezza**
Sindaco di Tavagnacco

## Una strada pericolosa

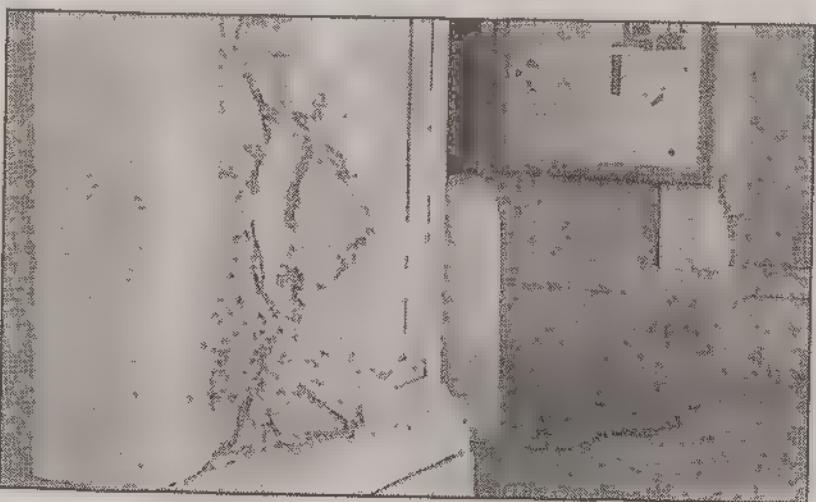
*Egregio signor sindaco del Comune di Duino Aurisina, apprendo con interesse la notizia della convocazione di una riunione con tutte le forze dell'ordine che vede all'ordine del giorno la pericolosità sempre più crescente della strada provinciale che attraversa il nostro paese. Abito ad Aurisina da sei anni e quando ho acquistato la mia casa, sita proprio sulla strada priva di marciapiede, il traffico era limitato e prova ne era il livello di tollerabilità dell'inquinamento acustico. In questi sei anni la situazione è degenerata al punto che è impossibile tenere aperte le finestre e, da chiuse, i vetri tremano come durante un terremoto. Due anni fa sono stata letteralmente centrata dallo specchietto laterale di un'auto e mi sono rivolta sia ai carabinieri della locale stazione sia ai vigili urbani, i quali più di dimostrare comprensione nei miei confronti non hanno potuto fare nulla, perché è innegabile che il loro numero è ben al di sotto di quello che il loro lavoro richiederebbe.*

*Mio marito si è rivolto più volte al Comune (dove giace inattuato il piano del traffico del precedente sindaco) con la specifica richiesta di veder disposti i dissuasori di velocità, ma fino a oggi sembrava che questa soluzione, peraltro l'unica efficace, fosse inattuabile a causa del passaggio delle autoambulanze: a Monfalcone e a Ronchi, dove i dissuasori di velocità sono in uso già da anni, non si ammalano mai? Ultimamente, per disperazione, con la mano facevo cenno di rallentare a quelli che transitavano: gli automobilisti sfrecciavano indifferenti, gli autisti degli autobus mi guardavano con aria interrogativa e gli autisti dei camion mi aggiornavano sull'eloquente elenco di gestualità da loro conosciute. Merita spendere due parole su quest'ultima categoria di maleducati patentati: essi transitano con i loro camion scoperti a intervalli sempre più brevi uno dall'altro, stracolmi di terra (che entra direttamente nelle nostre case) e pietre (anche grosse, che più di una volta ho raccolto dalla sede stradale).*

*Voglio sperare, signor sindaco, che le sue non siano solo promesse ma che a queste seguano dei fatti concreti e in tempi brevi, affinché venga rispettata la scelta di chi, anche con enormi sacrifici, ha preferito vivere lontano dalla città per una migliore qualità della vita sua, ma soprattutto dei propri figli.*

**Giuliana Sidari Zidarič**

IL CASO

# «Danni "storici" alle lesene sul palazzo sede del Comune»

Uno dei punti danneggiati sulla facciata del municipio.

*Frequento Trieste da circa 50 anni per ragioni affettive, famigliari, di studio. Ho notato che da tempo immemorabile la facciata del palazzo comunale di piazza Unità è sfregiata da vistosi danni alle lesene in pietra, che riguardano sia il portale centrale al piano terreno sia alcune finestre del primo piano. Potrebbe trattarsi di vecchi e tragici ricordi dell'occupazione alleata risalenti all'epoca delle manifestazioni per il ritorno di Trieste all'Italia, ai quali a suo tempo ho partecipato da studente.*

*Ma anche se così fosse, non vedo l'utilità di conservarne ostinatamente le tracce, dal momento che nessun cittadino sotto i 60 anni (e tanto meno gli stranieri di passaggio) è in grado di comprenderne il significato. Secondo me sarebbe tempo che il restauro del Palazzo Comunale, per il resto ottimamente eseguito, venisse completato anche in queste parti.*

**Aurelio Bucciarelli**
Segrate

## Le case di via Mascagni

*Nella via Mascagni, e precisamente nel complesso delle case dell'ex Gma numeri dall'8 al 26, attualmente gestito dal nuovo Ater, fino al mese scorso era impossibile camminare a piedi sui marciapiedi, salire le scale che portano ai portoni d'ingresso, perché presentavano vistosi buchi e gradini traballanti che hanno provocato cadute di persone e creato molta difficoltà ai portatori di handicap e alle mamme che spingevano le carrozzine. Spiegato il precedente stato dell'arte, a nome personale e degli abitanti del complesso, sento di ringraziare pubblicamente il consigliere comunale Porro, che messo al corrente della situazione di disagio si è subito attivato per eliminarli, il presidente dell'Ater Mazzi, l'ufficio lavori dello stesso ente, gli operai della ditta esecutrice dei lavori di riparazione di marciapiedi e scale.*

**Elena Gerzan**

## Autobus cancellati

*Lunedì 13 febbraio dopo le abbondanti nevicate dei giorni passati che hanno prodotto il pressoché blocco del servizio pubblico dei bus della Trieste Trasporti, il tratto di strada di Monte S. Giovanni che viene servito dal bus della linea 47 – Muggia/Rabuiese con passaggi per Monte S. Giovanni – (la strada che scavalca la galleria di Montedoro) era perfettamente sgombro da qualsiasi problema vincolato alle nevicate dei giorni precedenti tanto che sia il servizio di asporto rifiuti sia lo scuolabus del Comune di Muggia, che serve la scuola elementare di Aquilinia, sia il normale traffico veicolare privato si svolgevano liberamente. Non funzionavano viceversa i passaggi della linea 47 per Monte S. Giovanni, costringendo molti abitanti anziani e soprattutto gli studenti delle scuole medie ed elementari a usare i mezzi propri o in altri casi a raggiungere a piedi la fermata della linea 20. Alcuni dei firmatari interpellavano personalmente il centro operativo della Trieste Trasporti; ai quali veniva loro risposto che i passaggi della 47 non potevano avvenire in quanto la strada in questione era ancora ingombra di neve. Sarebbe interessante capire quale controllo era stato effettuato sul percorso di linea per poter determinare la cancellazione dei passaggi con il bus oppure se la decisione di non attraversare determinati centri abitati è stata dettata da una noncuranza delle necessità dell'utenza di tale zona. Sottolineiamo inoltre che mai a nostra memoria eravamo stati privati del servizio pubblico per ben sette giorni.*

**Seguono 159 firme**

## Onesto rinvenitore

*Vogliamo segnalare un gesto di onestà che ci ha favorevolmente impressionato. Un socio del circolo Acli Fanin di Campo San Giacomo 15, il giorno 25 gennaio ha smarrito il suo portafogli contenente documenti e abbastanza denaro. Recatosi dai carabieri per la denuncia è stato raggiunto da un giovane che, avendo trovato il portafogli, voleva riconsegnarlo. L'incontro tra smarritore e rinvenitore è stato così fraterno che tutti i soci del circolo vogliono ringraziare pubblicamente questo giovane che ha dimostrato come esista sempre chi fa dell'onestà il proprio stile di vita.*

**Vincenzo Cutazzo**
per le Acli
responsabile dei circoli

## Lei non sa chi sono io!...

*Cara la fatica del: «Lei non sa chi sono io!», fatica che, per la maleducazione di qualche ignorante, per il disprezzo da esercitare su un'identità scadente, e per lo sforzo personale di esibire una convinzione importante, deve, assolutamente deve, sforzarsi a sottolineare la propria figura per difendersi dall'affronto squalificante di tutti gli incroci deficienti! Mamma mia, quanti ne ho incontrati in vita mia, di tutti i colori e di tutti gl'umori, e scivolando nella contrapposizione del deficiente, quanti ne ho subiti, forse digeriti, e qualcuno... sicuramente bestemmiato!...*

*Ho visto gente esagerata e ammalata di grandezza, mentre arringava i suoi interlocutori sopra i tacchi traballanti e illusi di una presunta altezza. Ho visto gente che è andata a sanare una nevrosi ambiziosa infilandosi dentro gli abiti dei funzionari, ispettori, tutori, controllori, direttori in carriera, vice direttori senza carriera e corriera, responsabili della «Pro Loco», o rappresentanti onorari di «circoli» che circolano in chissà quale anonimato! Ho visto, oppure sentito dire, di uomini senza sorriso che con l'eterno scalino sottobraccio, hanno sprecato la vita per spiegare al mondo l'angosciante e triste presunzione della loro superiorità... Industriali con le gambe larghe, generali arroganti con la paura nascosta tra i denti, intellettuali che hanno commerciato il pensiero all'accondiscendenza dei potenti, ho visto medici senza missione, avvocati senza passione e compassione, padri padrone senza canzone, ho visto magistrati senza incertezza, psichiatri senza pazienza, professori senza conoscenza, e file e file di persone che, in nome del: «Lei non sa chi sono io!», o si è dipinta lo specchio di nero... o si è accecata la coscienza! Quanti ne ho visti, sentiti anche subiti... Sì, subiti, come a esempio tutti quegli operatori che con la gestione privilegiata dei sportelli, concertano le lunghe file ansiose dei punti di domanda, e spesso, cancellando la pratica educata del mestiere per esercitare l'offesa maleducata di un cattivo umore, salvo ribaltarselo quell'umore, con la strisciata dell'inchino e il sorriso ossequioso del «baciabanco» da dedicare al passaggio del «superiore». Ho visto, subito, e anche bestemmiato tutti quei colleghi e no che infilato dentro le tute pulite dei «capo fabbrica», hanno dimenticato la memoria di sudori, di forza di una solidarietà, la rabbia imprecata per gli abusi ingiusti, e tutto per accontentare la volontà del padrone, quel padrone bestemmiato chissà quante volte dentro la tuta del generico! Stessa storia per quei politici politicanti, ambulanti, che sistemati sulle corse di centro, si sono allenati sia i muscoli di destra sia quelli di sinistra, e al momento dello scatto, sono riusciti a soddisfarsi la voglia di poltrona attaccata ai pantaloni!*

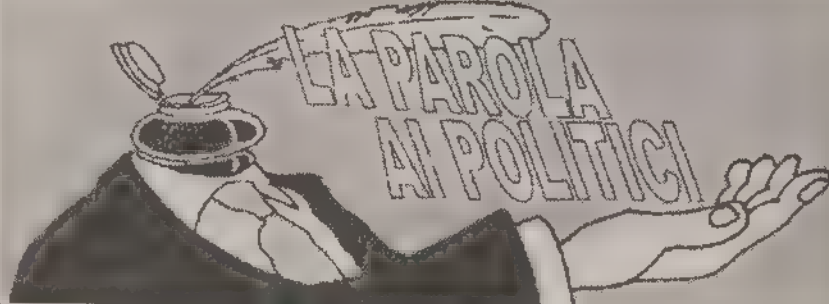
*Sì, ho visto... certe nullità televisive diventare «personaggio», e acquistare l'arroganza del divo e senza averne né l'arte e né la parte, ho visto giornalisti senza carta e senza penna, urlare la loro imparzialità dentro la potenza del microfono. Ho visto anche la misura di un «avere» sovrastare la miseria di un'indigenza, ho visto un'indigenza sprecare le forze dentro una guerra tra poveri! Ho visto, dentro un vecchio ricordo giovanile, un'arroganza esuberante che, per il piacere d'esibire un timore, vantò la bugia di un padre importante, e che si vide ricompensare la minaccia con un poderoso calcio nel sedere, talmente poderoso da ricordare ancora oggi... il bruciore del castigo!*

LA DENUNCIA

# «Distribuiva pubblicità, preso a calci e cacciato»

Volantinaggio politico.

*Devo essermi svegliato da un sogno! Io che adoro Trieste, vi sono nato e cresciuto, con una vita uguale a tanti altri, mi sono accorto che anche in questa civilissima città qualcosa sta cambiando e non nel suo lato migliore! Il fatto è presto raccontato. Sabato 1/2/03 poco dopo le 12, mio figlio ha chiesto gentilmente in un negozio di poter lasciare dei volantini pubblicitari e per tutta risposta, la persona che si trovava nel negozio in quel momento gli si è scagliata addosso inveendo e tempestandolo di calci tanto da mandarlo al pronto soccorso con una prognosi di 4 giorni. Denuncia è stata fatta, le forze dell'ordine al momento dell'aggressione, interpellate prontamente, non si sono viste. Devo ancora dire che mio figlio è uno studente e il volantinaggio è un modo come tanti per guadagnarsi onestamente qualche euro, cercando di non pesare ulteriormente sul bilancio familiare. Ora mi chiedo se i luoghi comuni come «cerchiamo nuovi posti di lavoro» oppure «prepariamo i giovani al loro futuro» ecc. possano, dopo questo mio sfogo, avere una logica. Ho forse sbagliato a dargli una educazione tale da fargli rispettare il prossimo, era meglio forse quella che ho avuto io, dove, in certe situazioni, per difendarsi da certi energumeni non c'è bisogno di scomodare i tutori dell'ordine che hanno già tanto da fare.*

**Dario Rustia**

## Portalettere onesti

*Prendendo spunto dalla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» dal titolo «Il girotondo dei postini» la Ugl Comunicazioni, sindacato maggiormente rappresentativo nel settore del recapito, ritiene di dover fare alcune precisazioni: in primo luogo dice bene l'autore della protesta quando afferma che i sostituti che si susseguono di continuo sulla sua zona non sono facilmente identificabili come operatori del settore e si spera che le sue lamentele giungano assieme a quelle del sindacato all'indirizzo dell'Azienda: Poste spa, infatti, non ha ancora provveduto a fornire ai neoassunti le divise nonostante essi facciano parte dell'organigramma aziendale ormai da cinque anni. Sbaglia però completamente bersaglio il gentile lettore quando addebita al postino disservizi a lui non imputabili o, peggio, quando gli attribuisce atti di vandalismo o furti vari.*

*La realtà è che manca personale per poter sostituire i portalettere assenti a qualsiasi titolo e che i colleghi presenti sono chiamati giornalmente, terminato il loro giro di consegne, a coprire anche una parte del giro rimasto privo di titolare a fronte di compensi irrisori. Ecco il perché dei ritardi nelle consegne, ecco il perché degli orari selvaggi, che naturalmente non arrecano disagio solo ai fruitori del servizio, ma anche agli stessi operatori che conoscono l'orario di inizio della loro prestazione lavorativa ma non sanno quando questa avrà termine. Per quanto riguarda le pesanti illazioni in merito alla sparizione di omaggi o alla manomissione di corrispondenza, l'esperienza degli addetti insegna che spesso questi sono atti di cui si rendono responsabili coinquilini troppo curiosi o visitatori privi di scrupoli essendo la cassetta delle lettere esposta alla pubblica fede. Pur dispiacendoci per la bustina di semi di pomodoro sparita dalla rivista specializzata, quindi, respingiamo con forza, come sindacato di categoria, l'immagine del postino vandalo, ladro e sabotatore che mortifica chi ogni giorno e con qualsiasi tempo raggiunge ogni casa della città per cercare di garantire un servizio pubblico con gli scarsi strumenti che il privato è disposto a concedere.*

**Wally Trinca**
segretario provinciale
Ugl Comunicazioni

## Conversioni repentine

*Non ho mai creduto alle conversioni repentine sulla via di Damasco. Ancora ieri Menia insultava il sindaco per la traduzione del suo discorso in Risiera, poi tranquillamente va al «Kulturni dom» tra gli sloveni, come se tutto fosse perfettamente normale. Politica spettacolo, direi. Probabilmente dettata da Roma per ragioni diplomatiche. Per Menia vale ancora il proverbio che il lupo cambia il pelo, ma non il vizio.*

**Bruna Zorzini Spetič**
consigliere regionale
del Pdci

## Cinquant'anni

**Per le nozze d'oro di Alma e Pinto auguri dalle figlie Elda e Giuli e dai parenti.**

## Nozze d'oro

**Dopo 50 anni felici ancora insieme. Auguri a Maria e Boris da figli e nipoti.**

## Maria, 70 anni

**Auguri per i 70 anni di Maria dal marito Albino, dai figli e dai nipoti.**

## Un lungo «sì»

**Auguri ad Amelia e Luciano per i 50 anni di nozze dal figlio Claudio, dal nipote Nicholas e parenti.**

50 ANNI FA

**8 FEBBRAIO 1953**

**● Con il direttissimo per Milano, è partito il primo vagone con i soccorsi offerti dalla città degli alluvionati olandesi. La spedizione comprende: mille coperte, 35 casse di indumenti e calzature, 19 casse di medicinali, una cassa di lampadine tascabili complete di batteria, otto casse di cognac.**

**● Nella sala dell'Excelsior e del Rouge et Noir, si è svolto il tradizionale Gran Ballo dell'Esploratore, organizzato a favore della locale sezione dei Giovani Esploratori Italiani. Quest'anno era intitolato «Veglia dello scialle», con il primo premio per il migliore indossato dalla signora Maria Olita.**

**● In tema di nettezza urbana, il Municipio esorta i casigliani a non depositare le immondizie nei bottini metallici, installati nelle case, durante domeniche e giorni festivi, a causa della sospensione del servizio di asporto rifiuti.**

BILINGUISMO E MEMORIA

## Il giorno degli esuli

*Su «Il Piccolo» del 31 gennaio è apparso l'articolo di Marco Coslovich, titolato «I mestatori della memoria». Non voglio qui raccontare la storia della mia famiglia di esuli da San Lorenzo di Daila, poiché come quella di migliaia di altre famiglie, sicuramente assomiglia a quella di Marco Coslovich e certamente poco interessa in quanto racchiusa nel tragico fluire dell'esodo. Dalla narrazione delle vicende della famiglia di Marco Coslovich, mi appaiono complesse le motivazioni che spinsero all'esodo suo padre. Mi sembra comunque importante sottolineare che per chi aveva scelto la via dell'esilio, si era trattato anche di una scelta di italianità e non solo di altri motivi contingenti.*

*Come infatti ha scritto Gianni Bartoli in un breve intervento inedito gentilmente fornitomi dal figlio Bruno e che apparirà integralmente sul prossimo numero del notiziario dell'Unione degli istriani: «La storia dirà che un piccolo popolo, di sentimenti, di lingua, di usi e di costumi italiani è stato cacciato dalla sua terra (...) Eppure siamo un piccolo popolo che ha abbandonato la propria terra e la propria casa, solo perché ha respinto la dittatura ed è voluto rimanere libero. Ignorare questi concetti vuol dire svilire tutti quei valori per i quali il popolo italiano ha combattuto per la libertà (...) Del resto finché il popolo italiano non si sarà reso conto che le Fosse Ardeatine, la Risiera di San Sabba e le Foibe portano tutte la stessa matrice, che è quella della dittatura, sarà vano ogni discorso con coloro che intendono strumentalizzare la storia per fini che esulano dalla volontà di far conoscere tristi e dolorose realtà».*

*Al lineare e chiaro discorso dell'ex sindaco di Trieste, si contrappone l'atteggiamento discriminatorio di quanti considerano le vittime istriane di inferiore dignità e di conseguenza non all'altezza per essere ricordate assieme alle altre. Fa orrore questo concetto, tanto più se consideriamo che venne espresso in sede di approvazione della legge sull'istituzione della Giornata della Memoria per le vittime della Shoah, quando ci si oppose perché fosse dedicata anche alle vittime istriane. È per questo motivo che gli esuli celebrano la «loro» Giornata della Memoria il 10 febbraio, anniversario della firma del Trattato di Pace di Parigi nel 1947.*

*Per quanto riguarda la celebrazione del 25 aprile, ha ragione Marco Coslovich quando dice che dovrebbe tenere conto della storia di tutti i cittadini italiani delle nostre contrade. Ma così invece non è stato perché i vincitori hanno da sempre discriminato chi non stava dalla loro parte e ne hanno imposto la celebrazione sotto i loro simboli ideologici, ed etnici. Hanno costretto cioè chi non la pensa come loro a disertare.*

**Silvio Delbello**

## Ridente necropoli

*Mentre il mondo intelligente tende a una globalizzazione del benessere, nella nostra ridente necropoli si cova ancora rancore per il bilinguismo. E la via della cultura rimane accidentata e penosa.*

**Ugo Pierri**

## L'assessore prevaricatore

*Non ho votato per questo sindaco, e se dovessi averne ancora l'occasione continuerei a non votarlo, tuttavia questa volta devo congratularmi con lui per quanto fatto in Risiera il 27 gennaio, quando ha finalmente capito, e fatto chiaramente capire, che il sindaco è il primo cittadino e non il secondo. Ora, per mantenere la dignità che per se stesso e per il suo partito ha guadagnato sul campo, non deve far altro che sbarazzarsi di un assessore prevaricatore che d'altra parte la maggioranza dei triestini non ha mai voluto. Per quanto ne so, gli assessori non sono eletti per suffragio popolare ma vengono designati dal sindaco che ha pure la facoltà di rimuoverli dal loro incarico in qualunque momento, e date le circostanze questo momento sembrava oltremodo opportuno. Senonché, come succede nelle migliori famiglie, pare che tutto si risolverà con un corale volemose ben. Non è successo niente.*

**Berto Sommermann**

## Discorso adeguato

Un momento della cerimonia alla Risiera di San Sabba nella «Giornata della memoria».

*Mi sento obbligato a porgere al sindaco Dipiazza le mie congratulazioni e un riconoscimento per il suo intervento durante la commemorazione per la «Giornata della Memoria» alla Risiera di San Sabba. Abbiamo seguito con apprensione i preparativi per «La giornata della memoria», nella preoccupazione che un suo intervento strettamente solo in lingua italiana potesse generare alte rotture tra le nostre etnie. Con immenso piacere abbiamo constatato che il suo discorso non è stato soltanto adeguatamente tradotto in sloveno, ma aveva pure il tono giusto. Siamo coscienti del fatto che lui ha dovuto tenere in debita considerazione l'avversità dimostrata da una parte dei politici triestini, e perciò gli siamo grati per il suo coraggio intellettuale.*

*Dal nostro punto di vista, si può tranquillamente rassicurare tutti gli oppositori del suo intervento che Trieste dopo la data del suo discorso non risulta per niente meno italiana, o viceversa non è più slovena di quel che fosse prima. Le critiche rivolte al suo intervento rappresentano un rifiuto della convivenza e dei rapporti di buon vicinato, un atteggiamento questo in antitesi con le esigenze odierne. Trieste è una città di confine che vive una sua complessa realtà, ed è giusto accettare che a Trieste ci siano triestini di etnia slovena. Questa realtà che qualcuno apprende come «una verità sfacciata» non dovrebbe pesare nell'animo dei triestini. Noi crediamo che proprio in virtù di questa realtà, Trieste abbia delle nuove possibilità e opportunità nella prossima caduta dei confini. Con la sua presa di posizione lei si è apertamente espresso quale sindaco di tutti i triestini. Per noi istriani da questa parte del confine, la sua decisione di attuare la commemorazione nel modo giusto ci procura nuovo stimolo e nuova soddisfazione nei preparativi per l'entrata nell'Europa comune e senza confini.*

**Lucijan Pelicon**
Capodistria

IL PICCOLO



# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 15 PAROLE**
**Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.**
**TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.**

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.



## 1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**ADIACENZE** via Cantù, appartamento con soggiorno, cucina, tre camere, bagno, wc, ripostiglio, giardino, box auto, cantina, soffitta. € 250.000. Casacittà 040/362508. (A00)

**CAMPI** Elisi luminosissimo vista aperta primo ingresso atrio ampio soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio due poggioli cantina termoautonomo impianti a norma facilità parcheggio, € 150.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

**CARLINO.** villette schiera bicamere doppi servizi, unico piano, posto auto, giardino 350 mq. Prezzo come appartamento. Possibilità permuta, personalizzazione pagamenti. Gallery Cervignano Cod. 20/P 0431/35986.

**CASABELLA** Roiano. Ultima disponibilità € 122.000: ampio ingresso soggiorno splendida terrazza cucina abitabile matrimoniale con servizio seconda terrazza. 040/309166. (A685)

**CASABELLA** Roiano. Ultimo attico: ampio ingresso living con terrazza cucina abitabile stupendo studio verandato due stanze doppi servizi box auto. 040/309166. (A685)

**CASAPROGRAMMA** Corso Italia appartamento pari primingresso in signorile palazzo d'epoca: salone doppio, matrimoniale, singola, ampio bagno, wc, cucina abitabile, box. Tel. 040/366544.

**CASAPROGRAMMA** Manzoni appartamento panoramico in casa d'epoca ristrutturata: soggiorno, cucinotto, due camere, grande bagno, ripostiglio. Euro 172.000. Tel. 040/366544. (A00)

**CASAPROGRAMMA** Perugino panoramico ultimo piano in stabile d'epoca con ascensore: ingresso, salone, cucina, dispensa, matrimoniale, singola, servizi separati, poggiolo, posto auto. Tel. 040/366544. (A00)

**CASAPROGRAMMA** Revoltella appartamento panoramico in stabile trentennale con ascensore: salone, cucina abitabile con dispensa, due camere, biservizi, ripostiglio, due balconi, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

**DIODICIBUS** immobiliare 040/370688 Campanelle casetta primingresso accostata cortile di proprietà soggiorno cottura matrimoniale bagno € 80.000. (A688)

**DIODICIBUS** immobiliare 040/370688 Opicina ultimo piano soggiorno cucina due stanze doppi servizi terrazza abitabile cantina due posti auto € 189.000. (A688)

**DIODICIBUS** immobiliare 040/370688 Ovidio ultimo piano rifinitissimo arredato cucina salottino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo € 90.000. (A688)

**DIODICIBUS** immobiliare 040/370688 Roiano appartamentino in casetta accostata da un lato da ristrutturare con ingresso indipendente € 73.000. (A688)

**GALLERY** Monfalcone appartamento 2.o piano, soggiorno cucinino 2 camere bagno ripostiglio garage soffitta. Cod. 85/P 0481/790679.

**GALLERY** S. Canzian d'Isonzo, prossima al centro casetta bicamere su due livelli con giardinetto di proprietà. Da ristrutturare. Cod. 278/P 0481/790679. (A00)

**GALLERY** San Canzian d'Isonzo, appartamento bicamere completamente arredato, box e posto macchina esterno. Cod. 272/P 0481/790679. (A00)

**GALLERY** zona Baiamonti appartamenti primingressi, camera, cucina e bagno o soggiorno, camera, cucina e bagno. Soffitta di proprietà. Ottimo investimento. € 65.000. Cod. 307. Tel. 040/7600250. (A00)

**GALLERY** zona Faro appartamento vista mare primingresso due livelli, ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS PIERIS: in centro, prossimo restauro storico, realizzazione appartamenti 1/2/3 camere con posto auto e cantina. Possibilità giardino in proprietà. € .70.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS PIERIS: recente bifamiliare disposta su 3 livelli, 3 camere, doppi servizi, taverna, porticato per auto e ampio giardino. € 188.000. 0481/411430.

**MONFALCONE** KRONOS PIERIS: zona centro, ristrutturazione «Antico Borgo», disponibilità villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino, posto auto e cantina. Da € 137.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS RONCHI: recentissima villa accostata, ampia metratura, disposta su 3 livelli, giardino, taverna e garage. Ottime finiture. € 215.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS RONCHI: recentissimo appartamento disposto su due livelli, con ingresso indipendente, giardino privato, 3 camere, doppi servizi e garage. Ampia metratura. € 160.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS S. CANZIAN D'ISONZO: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

**MUGGIA** loc. Pisciolon terreno di c.ca 3500 mq, parte agricolo (pianeggiante), parte bosco. Adatto vigneto/frutteto. Euro 28.410. B.G. 040/272500. (A00)

**MUGGIA** strada per Chiampore vendesi terreno di 2297 mq. Mq 1209 sono edificabili, la rimanenza è agricola, Vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

**MUGGIA** via Colarich lotto da c.ca 630 mq adatto casa singola. Zona servita da autobus. Vista mare. € 72.000. B.G. 040/272500. (A00)

**MUGGIA** via Colarich, c.ca 1164 mq di terreno lottizzato pianeggiante recintato nel verde. Accesso strada privata con acqua. Possibilità bifamiliare. € 114.000. B.G. 040/272500. (A00)

**NOVITÀ** Rotonda del Boschetto salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, balcone, box, posto auto in affitto, 170.000. Cod. 405/P Progettocasa 040/368283. (A00)

**NOVITÀ** zona Foraggi luminoso ultimo piano, soggiorno, ampia cucina, camera, bagno, cantina. Possibilità posto auto in affitto. Cod. 128/P Progettocasa 040/368283. (A00)

**SAN** Luigi in palazzina di cinque appartamenti immersa nel verde vendesi al primo piano appartamento composto da soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina. Studio 4, 040/51283.

**SAN** Maurizio vendesi cantine in muratura adatte anche a uso magazzino. B.G. 040/3728802. (A00)

**Continua in 24.a pagina**

Continuaz. dalla 22.a pagina

**SAN** Vito stabile epoca ristrutturato appartamento prima entrata ingresso con porta blindata soggiorno, cucina abitabile, tre camere da letto, bagno con vasca idromassaggio, bagno, doccia, termoautonomo. Casaimmedia 040/5705709.

**SERVOLA** in palazzina con giardino condominiale appartamento luminoso di circa 100 mq composto da ingresso corridoio soggiorno tre matrimoniali cucina abitabile bagno, ampio poggiolo ripostiglio cantina posto macchina condominiale. € 95.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

**SIT** occasione Brigata Casale bellissima porzione di villa bifamiliare recente con ottime finiture. Bellissimo ampio giardino proprio e ulteriori posti auto scoperti. 040/636222. (A00)

**VIA** del Bosco appartamento in stabile epoca ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, termoautonomo € 85.000. Casaimmedia 040/5705709.

**VIA** del Veltro adiacenze, appartamento primingresso luminoso, vista aperta, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. Casacittà 040/362508. (A00)

**VIA** Elia con vista stratosferica ultimo piano ascensore cucinino, soggiorno due camere da letto, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazzino + possibilità acquisto box auto € 124.000. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

**VIA** Giulia adiacenze, appartamento in buone condizioni, 120 mq con soggiorno, cucina, bicamere, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Arredato. € 145.000. Casacittà 040/362508. (A00)

**VIA** Navali, appartamento in ottime condizioni luminoso, con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, cantina, termoautonomo. € 80.000. Casacittà 040/362508. (A00)

**VIALE** XX Settembre: in stabile moderno con ascensore, atrio, soggiorno, cucina, stanza, bagno-wc, poggiolo. Geometra Gerzel 040/310990. (A00)

## 3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**CEDO** in subaffitto una stanza indipendente in appartamento dotato di bagno e cucina in comune in via Coroneo. Euro 230 mensili comprese spese. Tel. 348/2302608. (Fil 47)

## 4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**A. MODA** e televisione cercano facce nuove chiama New Faces Milano Bologna Roma per un provino gratuito 02/8811 www.newfaces.it

**AUTISTA** patente E esperto linea alta Italia cercasi ottima retribuzione. Telefonare 348/5612111 (c.f. 2047).

**AXON** Group società di consulenza e management direzionale ricerca per proprio cliente un ragioniere con esperienza pluriennale nella gestione di aziende sede di lavoro Trieste. Inviare Cv ad Axon Group - v. Carducci 28/c - 33100 Udine - Info@Axongroup.it - Fax 0432/505590. Rif. RPTS72.

**AZIENDA** comm/le operante zona artigianale Ronchi dei Leg. cerca apprendista impiegata/o titolo di studio ragioneria/e disponibilità immediata. Tel. orario ufficio 335/1304520. (C00)

**CERCASI** cameriere/a per ristorazione con responsabilità di sala ristorante Le Terrazze tel. 040/2248000 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13. (A759)

**GRUPPO** industriale/commerciale zona Gorizia cerca elettricista-elettromeccanico per inserimento reparto manutenzioni. Tel. 0481/380111. (B00)

**IMPRESA** costruzioni cerca idraulico specializzato. Telefonare orario ufficio allo 040/3721908. (A432)

**LAVORO** da casa. Guadagna fino a euro 2500 mensili. Tel. 02/30331424, www.lavorotelematico.com. (Fil 15)

**SE** sei onesta/o dinamica/o volonterosa/o hai un posto da commessa o magazziniera in un supermercato, interessate/i scrivere fermo posta con referenze Trieste centrale pat. TS5056056E.

**STABILIMENTO industriale provincia Gorizia ricerca manutentore meccanico per macchine di produzione. Lavoro non a turno. Inviare curriculum dettagliato a fermo posta Monfalcone Centrale C.I. AD2737029. (C00)**

## 10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

**A.A.A. LAURA,** bella ragazza disponibile cerca amici. Tel. 333/6512760. (A702)

**A. GORIZIA,** appena arrivata, stupenda ragazza riservatissima riceve tel. 333/4573128. (A709)

**ALEXIA** triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 340/9614109. (A754)

**CORINA** miele sulle labbra, fuoco nelle vene, invita alla trasgressione. 338/1659511. (A750)

**KIMBERLI** dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822. (A753)

**TRASGRESSIVA** bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona. 333/1982252. (Fil 47)

## 12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**CEDESI** negozio intimo donna 40 mq con servizi con o senza merce. Campo San Giacomo 9/1B. (A389)

**SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.**
Piazza Zanellato, 5 - 35131 Padova (PD)
Tel. 049 774999 - Fax 049 774399

**ESTRATTO BANDO N. 02/2003**

Si rende noto che è stato pubblicato il bando di gara a licitazione privata per l'affidamento dei lavori specialistici di sostituzione e rinnovazione dell'armamento ferroviario da eseguirsi con le specifiche modalità imposte dalla costanza dell'esercizio del trasporto ferroviario - Ferrovia Udine - Cividale, come di seguito indicato. Attestazione SOA Cat OS29 classifica IV Importo complessivo dei lavori (compresi oneri per la sicurezza): € 2.289.900,04.- Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetto a ribasso: € 26.111,00.- Località di esecuzione: Ferrovia Udine - Cividale; Data invio a G.U.R.I. 29/01/2003 Termine ultimo per la ricezione delle domande ore 12.00 del 27/02/2003. Gli interessati possono chiedere copia integrale del bando di gara al seguente indirizzo Sistemi Territoriali S.p.A. - Piazza Zanellato, 5 - 35131 Padova - Tel 049 774999 Fax 049 774399 - e-mail contratti@sistemiterritorialispa.it. Copia integrale del bando è pure visibile sui siti internet www.sistemiterritoriali-spa.it o www.regione.fvg.it. frame-appalt.htm.

**IL PRESIDENTE**
*Dr Gian Michele GAMBATO*

# CULTURA & SPETTACOLI

di Sergio Rinaldi Tufi

SOCIETA' *La guerra rischia di disintegrare il patrimonio archeologico della culla dell'umanità*

## Iraq: uno scrigno di tesori in pericolo

### *I resti di Uruk, la prima città del mondo, i monumenti di Babilonia...*

Un'immagine dall'alto dello Ziqqurat di Ur.

Il profilo arditissimo del minareto di Mossul.

Le rovine di Seleucia vicino alle acque del fiume Tigri.

I personaggi principali della tragicommedia sono quelli che sono: da un lato il Rais Saddam Hussein, che fumando lunghi sigari si dice pronto a uccidere un milione di americani; dall'altro il Presidente George W. Bush, che ha vinto le elezioni (se davvero le ha vinte: ricordate le polémiche sui conteggi?) con l'appoggio dei fabbricanti di armi e delle lobby più discutibili, dopo aver costruito la sua fama di inflessibile fautore della pena di morte respingendo (come governatore del Texas) ogni domanda di grazia, e che ora vuole a ogni costo seppellire l'Iraq sotto un diluvio di bombe. Che volete che importi, a personaggi siffatti, dei beni culturali della grande regione fra il Tigri e l'Eufrate? Ma bisogna che si sappia che, se la guerra scoppierà, sarà esposto a gravissimi rischi un prezioso patrimonio dell'umanità. Lo hanno ricordato di recente, in un appello al loro governo, archeologi e storici dell'arte americani: ricordiamolo anche noi.

**Antiche collaborazioni Italia-Iraq.** «In questa sede è mio dovere anzitutto porgere il più rispettoso e sincero omaggio ai Presidenti della Repubblica d'Iraq e d'Italia, Ecc. Saddam Hussein e On. Sandro Pertini, che hanno voluto onorare la mostra concedendo il loro alto patronato». Quanto tempo è passato! Così scriveva nel 1985 Eugenio Maccari, presidente del Centro di ricerche archeologiche e scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia, nel catalogo della mostra «La terra fra i due fiumi. Vent'anni di archeologia italiana in Medio Oriente» che si tenne quell'anno a Torino stessa e in altre città del nostro Paese. In effetti il Centro, fortemente voluto dall'archeologo dell'ateneo torinese Giorgio Gullini e sostenuto dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione Piemonte, aveva al suo attivo decine di scavi, prospezioni, restauri (Babilonia, Mossul, Hatra, Tell Yelkhi, Baghdad, Seleucia sul Tigri...); erano stati fondati fin dal 1969 l'Istituto italo-irakeno di scienze archeologiche e il Centro italo-iracheno per il restauro dei monumenti a Baghdad. Chissà se conosce questi precedenti il nostro Presidente del Consiglio, così premuroso nei confronti dell'«amico George».

**Culla dell'umanità.** Collaborazioni a parte, l'importanza di quel territorio è decisamente eccezionale. «La civiltà mesopotamica - scriveva, in quello stesso catalogo, Antonio Invernizzi, docente a Torino di Archeologia orientale - colpisce per la coerenza cui hanno dato vita popoli differenti per stirpe e lingua, dai Sumeri agli Accadi, dai Babilonesi ai Cassiti, dagli Assiri ai Turriti. Tribù, stirpi e dinastie provenienti da ovest, da nord e anche da est si sono inserite nel contesto della civiltà urbana mesopotamica creato in età protostorica dalle genti di Uruk, adattandovisi e contribuendo al suo sviluppo culturale con apporti continui di novità, pur in un sostanziale rispetto della tradizione».

**Da Uruk a Babilonia.** La sumerica Uruk, in effetti, è la prima città del mondo: si sviluppò nella seconda metà del IV millennio a.C. nell'area dell'attuale Warka, nell'Iraq del sud, ed ebbe fra i suoi re Gilgamesh, di cui si tramanda un'antichissima Epopea. Restano avanzi di grandi ziqqurat, massicce costruzioni a terrazze digradanti con scale che conducevano a un tempio sulla sommità: a questa tipologia architettonica apparteneva la Torre di Babele. Se si può parlare di «città», tuttavia, non è solo per questi grandi monumenti, ma anche per un nuovo quadro politico-economico: accumulo di prodotti agricoli, efficienza della burocrazia, progressi della metallurgia e delle altre tecnologie, elaborazione del cuneiforme, che insieme con il geroglifico egiziano è il più antico sistema di scrittura.

**Ur**, città della Bassa Mesopotamia, fiorì nel III e II millennio a.C. con una ziqqurat, con altri grandi templi e con straordinarie tombe regali: in quella del re Abargi e della regina Shubad (2800-2700 a.C.)furono immolate ritualmente 74 persone. Nel Novecento vi hanno scavato a lungo missioni inglesi: qui, nel 1930, la scrittrice Agatha Christie conobbe l'archeologo Max Mallowan, che sarebbe presto diventato suo marito. Più o meno coeva di Ur, e anch'essa ricca di resti monumentali (templi, palazzi, mura), è **Lagash**, altra città della Bassa Mesopotamia. **Ninive**, nell'alta valle del Tigri a nord di Mossul, è celebre soprattutto per i grandissimi palazzi di Sennacherib (704-681 a.C.) e di Assurbanipal (668-626 a.C.). Il re Asharaddon (680-669 a.C.) trasferì la capitale poco più a sud, a **Nimrud**: si sono rinvenuti resti di grandi palazzi, di una fortezza e, anche qui, di una ziqqurat; si sono inoltre recuperati splendidi rilievi con scene di guerra e di caccia e magnifici avori, opera di intagliatori fenici e siriani. È soprattutto qui che Mallowan costruì la sua fama.

Ma la città più celebre è **Babilonia**, fiorita sull'Eufrate soprattutto nel VI e V secolo a.C. I suoi giardini pensili erano fra le sette meraviglie del mondo antico; fra palazzi e templi, mura e porte, spiccavano una grande strada per processioni e una ziqqurat davvero peculiare, alta circa 90 metri, la Torre di Babele per eccellenza, detta anche Etemenanki o Casa del fondamento del Cielo e della Terra. Di questa magnificenza descritta dagli autori antichi, sul terreno non resta molto. Ma monumenti e reperti di questo e degli altri siti fanno la fortuna, oltre che del Museo di Baghdad, anche del Louvre, del British, dei Musei di New York, Philadelphia, Berlino.

**Realtà più recenti.** Sul territorio di quest'ampia regione si sono poi avvicendati dinasti ellenistici, eserciti e funzionari dei Parti, dei Romani, dei Sassanidi. **Seleucia sul Tigri**, a 90 km da Babilonia, fu fondata dal sovrano si Siria Seleuco I Nicatore intorno al 300 a.C.; ma i resti a noi noti risalgono soprattutto alla presenza, appunto, partica e romana. La non lontana città partica di **Ctesifonte** fu conquistata nel 116 dopo Cristo da Traiano e nel 199 da Settimio Severo: conquiste effimere, finché nel III d.C. non fu qui impiantata la capitale dell'impero sassanide. Restano gli imponenti avanzi di una residenza reale, con un grande ambiente a volta aperto in facciata. **Hatra**, 93 km a sud-ovest di Mossul, sul limite settentrionale del deserto mesopotamico, restò quasi costantemente in orbita partica: case e templi (fra cui spiccava quello del dio solare Shamash) erano difesi da un possente sistema di mura e torri.

*Arriva in Italia il libro scritto dal giornalista americano Bob Woodward e pubblicato da Sperling & Kupfer*

## L'Afghanistan liberato a suon di bombe e mazzette

### *Una sterminata quantità di materiale inedito per ricostruire la «Guerra di Bush»*

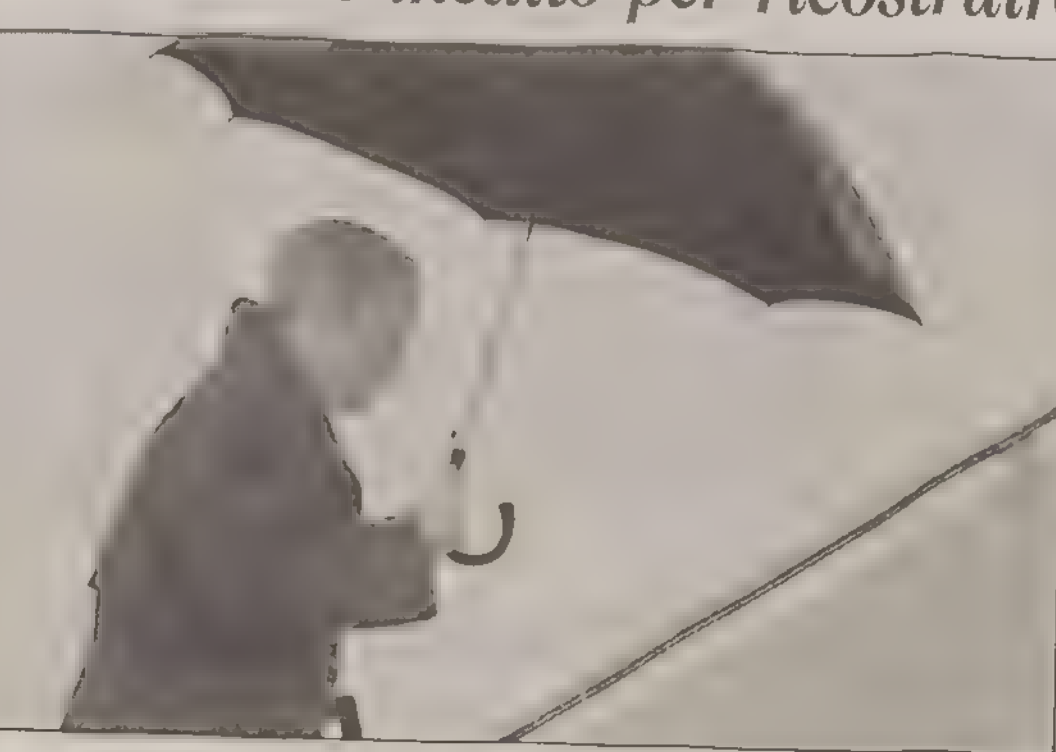
George W. Bush sotto la pioggia: la sua guerra al terrorismo sembra senza fine.

George W. Bush contro l'Impero del Male. La cronaca fedele dei giorni più terribili dell'amministrazione americana, dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre. Il Martedì delle Tenebre, nella definizione di Gore Vidal, il giorno dopo il quale nulla nel mondo sarebbe stato più come prima Bob Woodward, il giornalista investigativo del «Washington Post», che con la sua inchiesta sullo scandalo Watergate condotta assieme a Carl Bernstein costrinse alle dimissioni Richard Nixon, ha ricostruito la cronaca minuziosa e dettagliata degli eventi nella «situation room» della Casa Bianca dal momento dell'attacco alle Twin Towers.

Il libro, uscito in questi giorni anche in Italia (**Bob Woodward, «La guerra di Bush», Sperling & Kupfer, pagg. 328, euro 18**), osserva come in un prisma personaggi e interpreti di una angosciosa pagina di storia moderna. Emergono, nella tragedia, il carattere e la personalità dei personaggi. Woodward ha lavorato su una sterminata quantità di materiale inedito, raccolto con il suo staff di reporter nelle sale d'aspetto, nelle anticamere dei luoghi dove si decide la politica dell'amministrazione americana. Dal libro Bush emerge come un istintivo, non smette mai di interrogare il suo staff, una personalità più complessa dei ritratti che lo descrivono mentre si pavoneggia con gli stivali da cow boy nel suo ranch in Texas.

L'11 settembre Bush sta facendo lezione ai bambini di una scuola elementare in Florida. Una fotografia storica lo ritrae con espressione fredda e incredula mentre apprende dell'attacco a Manhattan: è il momento in cui si convince che l'America sta entrando in guerra. La First Lady Laura Bush sta parlando sull'apprendimento precoce dei bambini davanti a una commissione presieduta dal senatore Edward Kennedy: «Gli occhi le si riempiono di lacrime e le labbra cominciano a tremare». Poco dopo un altro aereo si schianta sul Pentagono.

Quando Bush visita per la prima volta Ground Zero fra due ali di folla tumultuosa e sofferente parla alla gente con un megafono: «Io vi sento, il resto del mondo vi sente». Nel cielo il rombo dei caccia che sorvolano il Campidoglio. Gli Usa da quel momento non avrebbero fatto distinzioni fra i terroristi e chi li nasconde.

La prima mossa di Bush è quella di bloccare i rubinetti finanziari a Al Quaeda. In un cassetto della scrivania il presidente tiene l'elenco dei terroristi *most wanted*, iniziando da Bin Laden: «La sua personale scheda segnapunti della guerra». Si delinea subito lo stile della sua leadership: «Una volta partito Bush concentra le sue energie in quella direzione, senza guardarsi indietro». Prima di attaccare l'Afghanistan solleva la questione umanitaria: «Non credeva che il popolo fosse dalla parte dei talebani. Al massimo una pedina». E con le prime bombe piovono anche viveri.

Bush, come sue padre, tiene un diario: l'11 settembre annota che «oggi ha avuto luogo la Pearl Harbor del XXI secolo». Le riunioni con il suo staff iniziano con una preghiera. Powell convince Bush a non attaccare subito Baghdad: «È bello pensare che puoi agire unilateralmente. La verità è che non puoi». Powell si preoccupa anche di tenere a bada una certa tendenza alla commozione del presidente: «Nei discorsi pubblici non usare parole come mamma e papà che ti fanno piangere». Nel saggio di Woodward emergono chiaramente i due timori dominanti dell'amministrazione americana. Prima dell'attacco all'Afghanistan il rischio che venissero presi ostaggi americani come accadde a Teheran nel 1979-80 o in Libano a metà degli anni Ottanta. E poi la consapevolezza del rischio supremo che starebbe muovendo anche oggi l'operato di un America che si sente in guerra: una bomba atomica sporca, realizzata in uno dei «paesi canaglia».

Ma il pregio del libro di Woodward sono i dettagli, i particolari da «insider». Il personaggio più complesso della saga è il segretario di Stato Colin Powell. Inquieto nei suoi rapporti con Bush ma flessibile e molto abile nel contenere l'irruenza del presidente: «È come se si sorvegliassero a vicenda». Sotto il vetro della sua scrivania conserva un aforisma: «Mai fare vedere agli altri che sudi».

L'11 settembre Powell si trova a colazione con il presidente peruviano. Salta su un aereo per tornare da Lima a Washington ma durante il volo non riesce a mettersi in contatto con nessuno perché il sistema di comunicazioni è sovraccarico: «Senza telefono e posta elettronica era come un uomo senza patria», osserva Woodward.

Donald Rumsfeld, il segretario alla Difesa, appare come il «falco» più deciso dell'Amministrazione: «Non essere d'accordo con lui è rischioso», osserva Woodward riportando il parere di alti ufficiali dell'esercito.

L'11 settembre Rumsfeld sta lavorando nel suo ufficio: partecipa alle operazioni di soccorso al Pentagono prima di essere allontanato dalla sua scorta. Ritiene opportuno attaccare subito anche l'Iraq, convinto che la breve interruzione della campagna Desert Storm, che aveva lasciato Saddam al potere, fosse stata un errore. Rumsfeld teme «l'ignoto noto», tutto quello che si sa di non sapere. La sua frase preferita è «non fare del bene e non ti capiterà nulla di male».

Condeleeza Rice, consigliere del presidente per la sicurezza nazionale, alta, portamento perfetto, è una presenza fissa nella cerchia di Bush: «Lui e la First Lady erano diventati la sua famiglia. Il suo compito è di dire le cose come stanno al presidente». Al culmine dell'attacco sull'Afghanistan esclama: «Abbiamo bombardato tutto il bombardabile». Woodward rivela che la guerra è stata vinta, rovesciando il regime dei talebani, anche a colpi di robuste mazzette distribuite nei villaggi divisi dalle fazioni tribali. Dick Cheney, il vicepresidente, che come Rumsfled ha concesso pochi colloqui di verifica a Woodward, esce piuttosto sfocato dal libro. Una figura stranamente laterale costretto a passare la notte di Hallowen in un bunker segreto con la moglie e i nipotini depressi perché non possono raccogliere i dolcetti di porta in porta. Cheney, trasferito in una località segreta per evitare che lui e il presidente fossero insieme nel caso di un altro attacco (che in quei giorni tutti temevano come probabile), è dominato dal timore di un assalto con armi chimiche o batteriogiche. Paura amplificata dai primi casi di antrace. Come Rumsfield è convinto che l'America avrebbe affrontato la guerra infinita contro il terrorismo anche da sola se necessario.

In primo piano nella storia compare un altro personaggio «chiave», il capo della Cia, George Tenet. Woodward racconta che nel quartier generale della Central Intelligence Agency c'è un cartello: «Si cercano ufficiali per un viaggio pericoloso. Paga scarsa. Lunghi mesi di oscurità completa. Ritorno dubbio. Onori e riconoscimenti in caso di successo».

Piercarlo Fiumanò

*Magdi Allam racconta l'ascesa del rais*

## Saddam: il criminale che piaceva agli Usa

Suo padre non l'ha mai conosciuto. Sua madre l'ha abbandonato molto presto e il patrigno l'ha ripudiato senza porsi troppi problemi. Saddam Hussein, fino a dieci anni, non sapeva nè leggere nè scrivere e viveva in condizioni di estrema miseria. Eppure, a trentun anni era già il numero due del suo Paese, l'Iraq. Undici anni più tardi ha saputo imporsi come capo assoluto di uno degli stati strategici del Medio Oriente.

«Come è possibile che un ladruncolo di galline, diventato precocemente un criminale comune e poi il killer di un gruppuscolo terrorista, sia riuscito a dominare un esercito, pur non essendo affatto un militare?». E questa una delle domande a cui ha voluto rispondere **Magdi Allam**, l'editorialista e inviato speciale per il Medio Oriente de «la Repubblica» nel suo libro **«Saddam. Storia segreta di un dittatore»**, pubblicato da **Mondadori (pagg. 259, euro 17,60)**.

Saddam Hussein

Ripercorrendo, passo passo, la vita travagliata di Saddam Hussein, Magdi Allam dimostra come un individuo dalla psiche profondamente disturbata sia riuscito a trasferire la realtà della violenza subita quand'era bambino al suo Paese, condannandolo a un regime di ferocia inaudita e a uno stato continuo di belligeranza interna ed esterna.

Certo, Saddam Hussein non sarebbe al suo posto se non avesse trovato il terreno fertile dell'ideologia militaristica ed estremistica del partito Baas. E, forse, sarebbe già stato cacciato se per troppo tempo le potenze occidentali, con gli Stati Uniti in testa a tutte, non avessero accompagnato l'irresistibile ascesa del rais con cinica tolleranza. Fino a quando lui ha finito per esagerare, per sfuggire al controllo americano.

Ateo, Saddam si è autonominato difensore integerrimo dell'Islam. Pluriomicida, ha saputo, per lungo tempo, tirare dalla sua parte anche quelle nazioni che oggi ruggiscono di rabbia contro di lui. E, adesso, non fa mistero di tessere trame occulte con le più pericolose organizzazioni terroristiche internazionali, come racconta il giornalista **Carlo Panella** nel libro **«Saddam. Ascesa, intrighi e crimini del peggior nemico dell'Occidente»**, pubblicato dalla **Piemme (pagg. 367, euro 15,90)**.

la. stra.

**CINEMA** *Film di Alan Parker e Michael Winterbottom in concorso al Festival di Berlino*

# Spacey: la morte, che pena

## *Un pugno nello stomaco dal primo italiano, «Pater familias»*

## «Emmanuelle» Kristel ha un tumore alla gola

L'olandese Sylvia Kristel

**PARIGI** Sylvia Kristel, 50 anni, ha un cancro alla gola: «Sono stata sottoposta ad una terapia d'urto, adesso va molto meglio», racconta in un'intervista l'attrice olandese, venuta alla ribalta negli anni '70 con il film-sexy «Emmanuelle».

«Grazie al cancro ho dovuto imparare la modestia», afferma Sylvia e si lamenta che a 50 anni non le propongono più grandi parti nel mondo della fiction.

*Reclamo all'Authority*

## Jackson denuncia il documentario

**LONDRA** Michael Jackson ha presentato un reclamo ufficiale agli enti che in Gran Bretagna vigilano sul piccolo schermo sul controverso documentario realizzato dal giornalista Martin Bashir.

Con una lettera scritta dai suoi legali alla Independent Television Commission e alla Broadcasting Standards Commission, la star sostiene di non essere stata rappresentata in modo equo e che alcune parti del documentario rappresentano una violazione della sua privacy.

*Scelto lo scrittore*

## Il Padrino avrà il suo seguito

**NEW YORK** Con la benedizione degli eredi di Mario Puzo, Random House ha scelto uno scrittore della Florida, Mark Winegardner, per scrivere il seguito del «Padrino». Winegardner, autore di romanzi come Veracruz Blues e Crooked River Burning, è di origini irlandesi e ha detto che l'assenza di sangue italiano nelle vene non gli impedirà di dare degno seguito alla trilogia sul clan Corleone. «Lo stesso Puzo disse che tutto quel che aveva appreso sulla mafia l'aveva imparato in biblioteca», ha detto lo scrittore.

**BERLINO** Ama fare l'attore e non sostenere istanze politiche ma ammette che **«The Life of David Gale»** è un film «che sarà utile se farà discutere su un tema difficile come la pena di morte»: Kevin Spacey ha presentato così il film di Alan Parker in concorso a Berlino, che vedremo in marzo in Italia.

Kevin Spacey, diretto da Alan Parker.

Spacey, due volte premio Oscar (per «I soliti sospetti» e «American Beauty»), si stupisce «che alla gente interessi tanto l'opinione politica degli attori». E così sulla crisi irachena se la cava con un «vivo sperando in una soluzione diplomatica», ma sulla pena di morte, al centro del film interpretato anche da Laura Linney e Kate Winslet, cerca di argomentare di più.

«Ho fatto il film perchè è un dramma con una trama emotiva coinvolgente e non per sostenere una posizione - dice Spacey -; essere contro la pena di morte è abbastanza ovvio se si considerano due argomenti: quello statistico, per cui non vale come deterrente, e quello economico, perchè i costi di ogni esecuzione sono in realtà enormi. Ma con tutta onestà devo dire che non ho avuto una sorella uccisa da qualcuno e parlando con i familiari di persone assassinate mi sono reso conto che il bisogno di giustizia che esprimono è qualcosa che non può essere trascurato. La gente in genere tratta l'argomento emotivamente, in un senso o nell'altro, e raramente indaga e si documenta. Non credo che esista una risposta definitiva. Se il film farà discutere, da tutti i punti di vista, sarà un bene».

Il tema e la storia non sono nuovi («Dead Man Walking» con Sean Penn e «Fino a prova contraria» con Clint Eastwood, i casi più recenti), ma Parker, fin troppo politicamente corretto, cerca di restare in equilibrio fino al colpo di scena finale e ci mostra il bravo professor Gale in qualche incidente di percorso della sua vita apparentemente irreprensibile: cede alle avances di una studentessa e fa l'amore con Constance, condannata dalla leucemia (le tracce del suo sperma saranno uno degli indizi decisivi a suo sfavore). «Ma io non sono Gale - avverte - non mi ci vedo a sacrificare la mia vita per un ideale».

Applausi e commozione alla Berlinale per l'altro film in concorso, **«In this world»** di Michael Winterbottom, dedicato al viaggio della speranza di due giovani afghani da Peshawar a Londra, dove solo uno dei due arriverà vivo. Al termine della proiezione per la stampa, il regista inglese ha detto poi essere stato spinto a raccontare questa storia «dalla crescente ostilità europea verso gli immigrati». A questo proposito ha ricordato «le ragioni puramente elettorali per le quali Blair ha assunto una posizione ostile all'immigrazione». Ma ha sottolineato come il fenomeno sia generalizzato in Europa, citando una frase, sentita sulla Tv italiana mentre la troupe stava girando a Trieste: «È stato Bossi a dire che le carrette del mare con gli immigrati andrebbero affondate».

Choc, infine, per il primo film italiano a Berlino, **«Pater familias»**, dell'esordiente Francesco Patierno, nella sezione «Panorma», che racconta una storia di stupri, incesti, sangue e tradimenti in un contesto di miseria e ignoranza. Uno spaccato napoletano dimenticato da tutti, lasciato forse solo alle mani di Dio e all'esile filo di speranza di una storia di sentimento.

«Non un film sulla camorra e la delinquenza - spiega il regista - ma un film sulla famiglia ridotta dalla miseria allo scheletro dei rapporti di forza, e una storia di trasformazione». Quasi una tragedia greca che si chiude in un giorno, quattro adolescenti morti in scena e una catartica speranza di trasformazione che interrompa il destino di un eterno ciclo di morte e vendetta.

ma.s.

**MUSICA** *La cantante sta con Luigi Pulcinelli*

# Elisa confessa: sì, amo il mio «Tiromancino»

Elisa è finita nel mirino dei paparazzi e su due pagine di «Novella 2000» uscito ieri, sorpresa dagli scatti, con toni affettuosi, mano nella mano al mercato di Roma con il suo «nuovo» principe azzurro, Luigi Pulcinelli, musicista dei Tiromancino.

Elisa Toffoli, 25 anni, e Luigi Pulcinelli, musicista dei Tiromancino, «sorpresi» a Roma da «Novella 2000».

Allora, è veramente finita la love story con Giorgio Pasotti, attore del film «Ultimo bacio» di Gabriele Muccino? Sembra un fulmine a ciel sereno, ma è la stessa cantante che non si scompone più di tanto a queste notizie definite addirittura «esclusive» dal settimanale, rintracciata in Svizzera dove si trova per motivi di lavoro, sorpresa ma nello stesso tempo divertita e ha liquidato in poche battute l'argomento. «Ma questa è una storia molto vecchia, del 2001. È acqua passata e non so con quali criteri sia venuta fuori solo adesso».

Tra Giorgio Pasotti ed Elisa era scoppiato un fulmineo e travolgente amore durante le riprese del videoclip «Luce - Tramonti a Nord-Est», un filmato carico di azione e passione fra i due protagonisti, girato al Lisert di Monfalcone due settimane prima del trionfo al Festival di Sanremo 2002 con la stessa canzone.

Questo grande amore è durato tuttavia lo spazio di una stagione, perché sempre alla fine del 2001 Elisa aveva incontrato Luigi Pulcinelli dei Tiromancino.

Oltre alla collaborazione musicale, fra i due era nato qualcosa di più profondo e da allora non si sono più lasciati. Anzi, proprio al «Piccolo», Elisa aveva dichiarato che con Pulcinelli si sarebbe sposata «fra tre anni».

La cantante monfalconese di recente ha collaborato con i Tiromancino al brano «Nessuna certezza» che fa parte del Cd «In continuo movimento» che dovrebbe diventare il primo disco di platino del gruppo.

Alla domanda, poi, ci fossero in corso possibili trattative per un progetto musicale in comune, né Elisa e né lo staff manageriale hanno escluso eventualità del genere nel prossimo futuro.

Ciro Vitiello

**ARTE**

*Parma festeggia il concittadino con una grande mostra alla Galleria Nazionale*

# Madonna che bravo il Parmigianino

## *Fu uno dei più geniali protagonisti del manierismo europeo*

**PARMA** Dipingeva le sue Madonne con estrema eleganza e raffinata sensualità, giocava con le loro vesti gonfiandole o strizzandole sui corpi con morbida grazia e delicata preziosità, raccontava le storie della mitologia classica con particolare originalità e singolari invenzioni. E' stato indubbiamente uno dei più geniali protagonisti di quella stagione artistica così inquieta e tormentata, e forse proprio per questo così moderna, che va sotto il nome di Manierismo.

Francesco Mazzola detto il Parmigianino era nato a Parma l'11 gennaio 1503. Nel quinto centenario della nascita, la sua città natale gli ha voluto dedicare una grande mostra intitolata «Parmigianino e il manierismo europeo», che si apre oggi alla Galleria Nazionale di Parma e nei locali adiacenti del Palazzo della Pilotta, recentemente restaurati, per rimanere aperta sino al 15 maggio, prima di trasferirsi al Kunsthistorisches Museum di Vienna, dove sarà visitabile dal 4 giugno al 14 settembre di quest'anno.

Particolare di «Amore che fabbrica l'arco», a destra «La schiava turca» e, sopra, «Autoritratto allo specchio».

Della sua arte lo storico suo contemporaneo Giorgio Vasari scriveva: «Fu costui dotato dalla natura di sì graziato e leggiadro spirito, che s'egli di continuo non avesse voluto operare più di quello ch'e' sapeva, averebbe nel continuo far suo tanto avanzato se stesso, che sì bella maniera, d'arie, di leggiadria e di grazia passò ognuno, così averebbe ancora di perfezzione, di fondamento e di bontà superato ciascuno».

Alludeva al suo spirito inquieto, al fatto che ad un certo punto della sua vita cominciò a dedicarsi all'alchimia, perdendo lì il suo tempo, i suoi averi, la vita stessa, morendo a soli 37 anni perseguitato dai committenti a causa delle sue inadempienze contrattuali, con un volto segnato dal disordine e dalla trascuratezza, barba e capelli lasciati lunghi e crespi, l'aria da «mezzo stolto», «quasi selvatico», come racconta ancora il Vasari.

Ben diverso il suo aspetto, gentile, aggraziato, elegante, all'età di vent'anni, quale si intuisce nell'«Autoritratto allo specchio», uno dei suoi capolavori: chiaro esempio del suo virtuosismo manieristico nella rappresentazione della propria figura deformata dal riflesso di uno specchio convesso, dove la mano destra in primo piano fa da tramite e insieme da barriera tra sé e lo spettatore.

L'artista allora aveva già dimostrato le sue doti nella decorazione di due cappelle della chiesa di San Giovanni Evangelista a Parma e quindi della saletta di Paola Gonzaga nella Rocca di Fontanellato.

Nel 1524 si reca a Roma venendo a contatto con l'arte di Raffello e Michelangelo; del primo ammira la serenità e la grazia, del secondo la vigorosa plasticità e l'energico dinamismo. Il sacco della città capitolina del 1527 lo costringe a riparare a Bologna, rinunciando così a prestigiose committenze di chi aveva già ampiamente riconosciuto e lodato il suo ingegno.

Turbato, deluso, confuso farà quindi ritorno a Parma dove accetta l'incarico di decorare l'abside e il sottarco della Chiesa di Santa Maria della Steccata, adempiendolo solo in parte. Svogliato, insoddisfatto finisce addirittura in carcere per non aver concluso il lavoro secondo gli accordi.

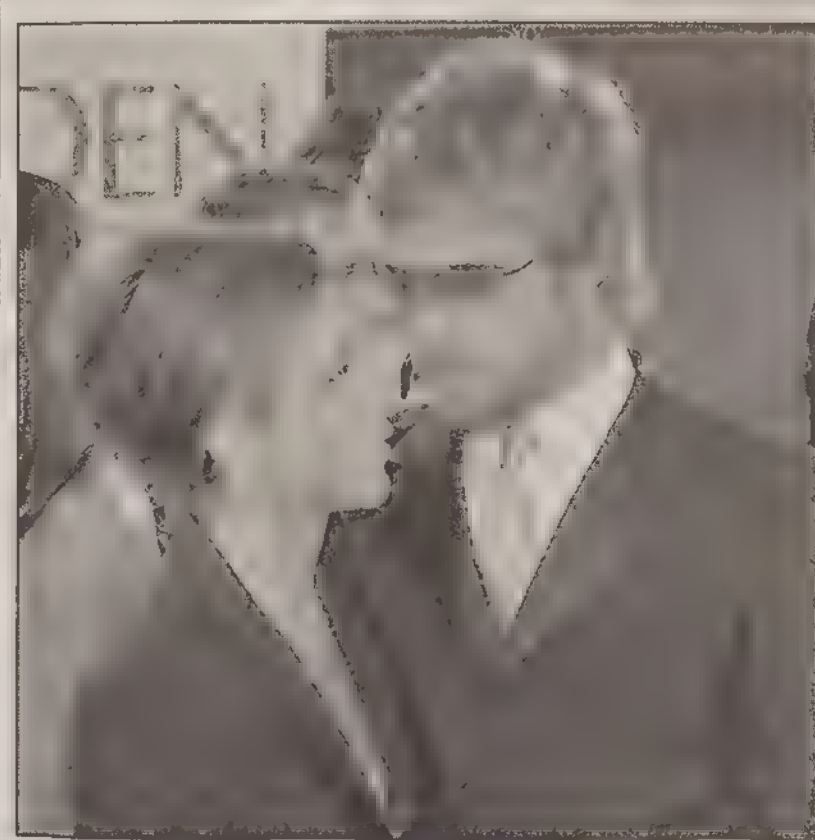
Ma è proprio durante la tormentata vicenda della Steccata, tra gli affreschi delle «Vergini savie e le Vergini stolte», che nascono i grandi capolavori di questo artista, al quale la mostra di Parma, la prima monografica, rende un giusto e importante omaggio.

All'interno del percorso espositivo un Cabinet des dessins documenta l'estro creativo di Parmigianino disegnatore e incisore, instancabile sperimentatore di tecniche sempre diverse. Inoltre, accanto alle sue opere, provenienti dai più famosi musei del mondo (Metropolitan Museum, National Gallery, Louvre, Ermitage, Galleria Borghese, Prado ecc.), si possono ammirare quelle del Correggio, suo primo maestro, e di altri protagonisti del manierismo italiano ed europeo come Pontormo, Rosso Fiorentino, Giulio Romano, Bartolomeus Spranger.

Una serie di oggetti, gioielli, medaglie, astrolabi e un allestimento a tratti suggestivamente scenografico con video e proiezioni accompagnano e arricchiscono l'esposizione.

Un'occasione unica e da non perdere durante il periodo della mostra è quella di poter ammirare da vicino gli affreschi della Steccata, avendo accesso ai ponteggi allestiti per il restauro. Mentre al visitatore più curioso e desideroso di approfondire la conoscenza di questo straordinario artista e del suo tempo viene proposta una serie di itinerari cittadini e provinciali tra chiese, palazzi e castelli.

Franca Marri

**GOSSIP**

## Brad Pitt: amaro San Valentino

**ROMA Sarà un San Valentino amaro per i coniugi Pitt. Secondo i magazine americani, sembra che Jennifer Aniston, rincasando, abbia trovato il marito Brad con un'altra donna. Una collega, si dice, bellissima. Per non tradire il suo personaggio di «Friends», la Aniston si è fatta prendere da una crisi di nervi ed è entrata di corsa in casa. Ma Brad non l'ha seguita...**

## Un giardino delle meraviglie per la nuova Biennale arte

**VENEZIA** Il via alla creazione di un nuovo ingresso per la mostra delle arti visive è questa la più importante decisione presa dal Consiglio di Amministrazione della Biennale di Venezia, riunito ieri a palazzo Querini Dubois.

Il nuovo ingresso per la prossima edizione della Biennale Arte è un'iniziativa resa possibile dalla collaborazione della Marina Militare e che il presidente Bernabè auspica possa diventare permanente. Il nuovo ingresso sarà costituito dall'elegante portale che immette alle Corderie dell'Arsenale, alla fine della Fondamenta della Tana, questo indirizzerà il visitatore verso un percorso alquanto diverso da quello precedente e che Bernabè ha chiamato «un giardino delle meraviglie». Tale percorso, in parte interno all'Arsenale, «darà - secondo il presidente - uno spazio di grandissimo fascino e funzionalità ai visitatori». Sono previsti anche adeguamenti volti a migliorare la funzionalità delle strutture ricettive e quindi il benessere dei visitatori.

Note positive anche per quanto riguarda il problema degli alberghi del Lido di Venezia, di cui lo stesso presidente aveva lamentato nei mesi scorsi i prezzi eccessivi, adombrando la possibilità di un allontanamento dall'isola della Mostra del Cinema. «Abbiamo notato una notevole disponibilità degli albergatori a venire incontro alle nostre esigenze - ha detto -; speriamo che la linea di collaborazione che si è instaurata possa portare vantaggi ai fruitori della Mostra».

«C'è un risveglio di attenzione al Lido - ha aggiunto Bernabè - e una grande voglia di valorizzare questa manifestazione che per il Lido è molto importante». Tra i progetti c'è anche quello di utilizzare un hangar dell'aeroporto per le proiezioni della rassegna cinematografica.

**PREMI** *Con un racconto d'amore*

## Suor Letizia ha vinto il concorso «Intimità»

**MILANO** Una religiosa, suor Letizia di Roma, francescana di 51 anni, è l'autrice del racconto d'amore che ha vinto il Premio letterario del settimanale «Intimità».

La giuria, presieduta dalla scrittrice Maria Venturi e di cui facevano parte anche Paolo Limiti e il direttore di «Intimità» Anna Giusti, aveva selezionato, fra le migliaia arrivati, quattro racconti, tutti pubblicati sul settimanale. Il verdetto è toccato alle lettrici che, votando, hanno scelto la storia «Un canto nella notte» di suor Letizia, nella quale la religiosa racconta la sua vocazione, il suo amore speciale.

«Ho scritto con gioia questo racconto - ha spiegato suor Letizia -. Volevo trasmettere con la mia esperienza di vita anche un messaggio di speranza. E sono felice che sia stato compreso. Oltre la tanta sofferenza, c'è l'amore. Che è più di un sentimento, è un impegno al bene».

Seconda si è classificata la veronese Paola Gisaldi, insegnante di lettere di Legnago (Verona) con «Notte di San Lorenzo», la storia di un amore perduto e ritrovato sotto un magico cielo stellato. Che desiderio affiderebbe a una stella cadente nella notte di San Lorenzo?, le è stato chiesto: «Quello di fare la scrittrice di professione. Lo desidero da quando ero bambina». Terza classificata, la milanese Renata Torretta, 39 anni, impegnata nella pubblicità, che con «Quel sogno che non volevo fare» descrive un amore adolescenziale rivelato da un sogno.

**CONCERTI** *Saltano a Udine gli spettacoli del musicista serbo previsti per l'1 e 2 aprile*

# Arriva Noa a sostituire Bregovic

## *La cantante israeliana presenterà il nuovo album «Now!»*

La voce di Noa al posto dell'«infortunato» Bregovic.

**Nel 1994 l'artista, nota anche per l'impegno pacifista, è stata la prima ebrea a cantare per il Papa in Piazza San Pietro davanti a centomila persone**

**UDINE** Cambio di programma al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine». Salta Bregovic e arriva Noa. A causa di un «delicato intervento chirurgico alle mani», come recita la motivazione ufficiale, Goran Bregovic non potrà infatti portare in scena la sua «Carmen», attesa a Udine martedì 1 e mercoledì 2 aprile. L'artista serbo aveva già annullato lo spettacolo in programma a Bologna dal 7 al 10 aprile, dopo essere stato costretto a sospendere le prove della produzione.

Per quanto riguarda la prima data, inserita nella formula «Abbonamento Musica 4 Spettacoli», il direttore artistico Carlo de Incontrera ha già operato la sostituzione: toccherà alla cantante israeliana Noa salire sul palco, venerdì 11 aprile, presentando l'ultimo album «Now!».

Accompagnata dall'immancabile chitarrista Gil Dor, assieme a Jean-Paul Zimbris alla batteria, Hagar Ben-Ari al basso, Adi Rennert alle tastiere e Zohar Fresco alle percussioni, la cantante sfoglierà, dunque, le nuove pagine, di cui ha scritto tutti i testi (ad eccezione delle due cover «Eye in the sky» e «We can working out») e tutte le musiche (ad eccezione di «Today», composta a quattro mani con Rita Marcotulli).

Nata in Israele da genitori yemeniti, e cresciuta fino a 17 anni nel Bronx, Noa è divenuta popolare prima in Italia - e poi nel resto d'Europa - per le sue grandi doti vocali e per il suo pop-sound, che riflette un prezioso mix culturale: radici arabe, adolescenza americana, l'età adulta in Israele. Nota pacifista e fautrice della nascita di uno Stato palestinese sin dal 1992, si è ritrovata spesso al centro di grandi eventi politici e religiosi proprio per il suo impegno. Nel 1994 è stata la prima ebrea a cantare per il Papa davanti a centomila persone in Piazza San Pietro, poi i concerti a Oslo davanti a Shimon Peres ed Arafat, e il tragico concerto a Tel Aviv conclusosi con l'assassinio di Itzak Rabin.

Anche la sua carriera artistica ha visto collaborazioni illustri, dal tour con Sting nel 1997, alla Esmeralda di Notre Dame de Paris di Cocciante, dai duetti con Joan Baez, Stevie Wonder, Johnny Clegg, Khaled all'incontro con Roberto Benigni e Nicola Piovani per i quali ha scritto la canzone «Beautiful that way». Recentemente, ha duettato nel disco del grande Joan Manuel Serrat, primo per vendite oggi in Spagna.

**TEATRO** *Debutto con successo della pièce goldoniana*

# Rusteghi della Contrada in rodaggio a Gorizia

**GORIZIA** Selvatici, burberi, inaciditi dal tempo, testardi, fissati ossessivamente su cose da nulla. In una parola, «Rusteghi». Carlo Goldoni tratteggia così i suoi quattro borghesi veneziani, oggi protagonisti dell'ultima produzione della Contrada di Trieste che ha portato la commedia al Teatro Verdi di Gorizia per il debutto assoluto, applaudito da un pubblico numeroso.

La regia è del goriziano Francesco Macedonio. Ed è un piacere scrutarlo mentre, dalle ultime file della platea, trepida, ride, sorride, si muove quatto e teso, anticipando con cenni quasi impercettibili le battute e i movimenti della compagnia, seguendo i suoi sul palcoscenico. Potenza dello spettacolo teatrale, di una macchina che a ogni replica può riservare emozioni diverse.

Piero Mazzarella in scena. (Foto Bumbaca)

In uno spazio scenico essenziale, concepito volutamente come un mero contenitore dell'azione da Sergio D'Osmo, gli attori si muovono tra pochi elementi scenici. Le sedie, in particolare, volute da Macedonio per dimostrare quanta distanza e quanta vicinanza può legare nei momenti dello spettacolo i «rusteghi», uomini avvezzi alla solitudine che trovano negli altri, però, la forza e il sostegno per alimentare il tratto comune del loro carattere.

I quattro protagonisti sono Piero Mazzarella (Lunardo), Antonio Salines (Simon), Riccardo Peroni (un irresistibile Canciano) e Orazio Bobbio (Maurizio), uomini che, pur tramando e brigando, alla fine dovranno cedere al buon senso, alla comprensione e alla capacità di vedere le cose come sono in realtà. Caratteristica, questa, che - sembra dire Goldoni - è tutta femminile. Appartiene a Felice, in particolare, una sensibile Nora Fuser, affiancata sul palco da Paola Bonesi (Margarita), Marina (Gloria Sapio) e dai due giovani della Contrada, Marzia Postogna nei panni di Lucietta e Maurizio Repetto nel ruolo del suo promesso, Filipetto. Adriano Giraldi completa il cast nel ruolo del nobile Riccardo. Musiche firmate da Silvio Donati per leggeri inserti tematici che sottolineano con garbo alcune parti della commedia.

Lo spettacolo, che rappresenta il primo incontro tra la Contrada e il teatro di Goldoni, tocca in questi giorni varie piazze regionali: oggi e domani Pordenone, poi Artegna, Codroipo, Cividale, Grado, Pontebba e Udine. Farà quindi tappa in Emilia Romagna, a Cento e a Sassuolo, prima di debuttare al Teatro Cristallo di Trieste dove sarà in programmazione da venerdì 21 febbraio a domenica 2 marzo.

**Dalia Vodice**

*Anche il «Miela» aderisce al progetto internazionale programmato il 3 marzo contro il conflitto in Iraq*

# Torna Lisistrata per dire «no» alla guerra

**TRIESTE** Una commedia per esprimere il proprio dissenso contro la guerra: il 3 marzo centinaia di artisti dei teatri del pianeta uniranno le loro forze per dire no al conflitto in Iraq.

Il «Progetto Lisistrata» dei Teatri Uniti contro la guerra è un avvenimento unico nel suo genere perché rappresenta il primo evento teatrale mondiale per sostenere la pace: 28 paesi, dall'Argentina al Canada, dall'Australia alla Turchia, dall'Islanda all'India, parteciperanno alla messa in scena contemporanea della nota commedia di Aristofane con 315 performance registrate fino ad ora, dal momento che le adesioni crescono di giorno in giorno. Per ora l'Italia è presente soltanto con il Teatro Miela di Trieste, che festeggerà in questo modo inusuale e importante il suo tredicesimo compleanno, divertendosi con una delle opere più frizzanti e satiriche della commedia antica e nello stesso tempo ribadendo la propria opposizione alla guerra.

Il progetto mondiale è stato ispirato da una delle più affiatate e longeve coppie di Hollywood, Joanne Woodward e Paul Newman, mentre Kathryn Blume e Sharron Bower, 2 attrici del teatro indipendente statunitense vogliose di adoperarsi, come spiegano nel sito «The Lysistrata Project», per fermare la diplomazia della violenza e dare un fortissimo segnale di dissenso all'amministrazione Bush, hanno messo in piedi la logistica del progetto.

Il simbolo del «Lysistrata Project».

Celebre per la libertà di linguaggio e l'assoluta irriverenza per l'Atene del 411 a.C., anno nel quale venne rappresentata, la satira della «Lisistrata» è sferzante e surreale: l'ateniese Lisistrata, per mettere fine alla lunga guerra del Peloponneso che prostra la Grecia, convince tutte le donne di Atene e Sparta ad un ricatto: lo sciopero del sesso. Oltre a ciò occupa assieme alle concittadine l'Acropoli, dov'è conservato il tesoro della lega di Delo: di fronte a un ricatto del genere, connesso com'è a un bisogno primario, gli uomini della Grecia non possono che cedere. Gli spartani stessi vengono a offrire quella pace provvidenziale, impossibile da raggiungere senza l'astuto stratagemma delle donne ateniesi.

L'idea che la guerra fra le città greche sia fallimentare e controproducente è rappresentata come una verità così evidente da essere accessibile perfino al buon senso di una madre di famiglia. E come nella commedia le donne pagano una decisione politica catastrofica senza aver potuto partecipare alla sua deliberazione, così il fine del «Progetto Lisistrata» è di unire le forze per far sentire la propria voce ai grandi decisionisti della terra, prima che sia troppo tardi.

**Federica Gregori**

*Domani mattina al «Bratuz»*

# Somaglino racconta la storia dei castelli

**GORIZIA** Doppio appuntamento nel week end sulle scene goriziane: oggi alle 16.30, al Kulturni center Bratuz prosegue la rassegna «Pomeriggi d'inverno», ideata e promossa dal Cta (Centro regionale di Teatro d'animazione) di Gorizia.

Domani mattina alle 11.30, sempre al Bratuz e con ingresso gratuito, debutta invece la nuova rassegna «Raccontare con figure». Protagonista Massimo Somaglino, impegnato nel racconto de «La storia dei tre castelli», fiaba popolare del Monferrato, riletta attraverso una tecnica che utilizza figure, oggetti di scena e teatro di narrazione, e che bene esprime la cifra stilistica peculiare delle produzione allestite, nel corso degli anni, dal Cta.

## APPUNTAMENTI

**TRIESTE** Oggi e domani si replica al Politeama Rossetti «La governante» di Brancati, con Andrea Jonasson. Regia di Walter Pagliaro.

Oggi alle 21, da Spetic, I cugini di Gianfry, domani serata con El Mago de Umago.

Oggi alle 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «Il rompiballe», con Gianmarco Tognazzi e Bruno Armando (repliche fino al 16 febbraio).

Oggi alle 21, alle Foglie del Carso (Trebiciano), serata musicale con Alex Vincenti.

Oggi alle 11.10, e lunedì alle 12.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Francesco Baccini.

Lunedì alle 20.30, al Politeama Rossetti, concerto del «Tal Trio» con musiche di Mozart, Mendelsson e Schubert.

**UDINE** Oggi alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna, concerto del violoncellista Mario Brunello.

**PORDENONE** Domani alle 11, all'auditorium Zanussi di via Concordia 7, per «Musicainsieme», concerto del pianista Matteo Andri.

*«La governante» al Rossetti*

### A Gradisca canta Baccini

**PALMANOVA** Lunedì alle 21, al Teatro Gustavo Modena, per «I concerti in fortezza», si esibirà il Duo Luca Fiorentini al violoncello e Teresa Trevisan al pianoforte.

**LATISANA** Lunedì alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «Otello» con Michele Placido.

**SACILE** Oggi alle 21, al Teatro Zancanaro, concerto dell'Orchestra Sinfonica regionale.

**MONFALCONE** Oggi alle 21, alla Galleria d'arte contemporanea di piazza Cavour, «Suoni in corso» seminario per la creazione e l'esecuzione musicale.

**GRADISCA** Oggi alle 21, alla Sala Bergamas, concerto di Francesco Baccini.

**VENETO** Oggi alle 21, al Comunale di Belluno, concerto di Nicola Piovani.

Sabato 15 febbraio alle 21, all'Estravagario di Verona, concerto dei Tiromancino.



## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».** Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Prima rappresentazione martedì 18 febbraio ore 20.30 (A/F). Repliche: giovedì 20 febbraio ore 20.30 (B/A), sabato 22 febbraio ore 17 (S/S), domenica 23 febbraio ore 16 (D/D), martedì 25 febbraio ore 20.30 (C/B), giovedì 27 febbraio ore 20.30 (E/C), venerdì 28 febbraio ore 20.30 (F/E), domenica 2 marzo ore 16 (G/G). Vendita dei biglietti da martedì 11 febbraio presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**



**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI APERITIVO.** 16 febbraio ore **11** Camerata strumentale del teatro lirico Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30 tel. 0432/470918. Ticket on line **www.teatroverdi-trieste.com.**

**TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471.** Ore **20.30** «Il rompiballe» di Francis Veber. Con Gian Marco Tognazzi e Bruno Armando. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

**L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian (Ts).** Ore **20.30**: la Compagnia I zercanome presenta la commedia brillante «Vertigini» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita alla Biglietteria di Galleria Protti (Ts) e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it.

**TEATRO CINEMA «SAN GIOVANNI» di via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6 - 9).** Oggi alle ore **20.30** la compagnia «Pat Teatro» presenta «Voia de rivar». Commedia brillante di Gerry Braida; regia di Lorenzo Braida. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

**AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45:** «Il signore degli anelli - Le due torri».

**ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222.** Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Ma che colpa abbiamo noi» di e con Carlo Verdone e con Margheria Buy, Antonio Catania, Anita Caprioli, Stefano Pesce. 4.a settimana di successo.

**EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300.** Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. Solo mercoledì e giovedì «Il grande dittatore».

**SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.** Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «L'appartamento spagnolo» di C. Klapisch con Audrey Tautou, Romain Duris e Judith Godrèche. Entrate nella casa più divertente di Barcellona!

**F. FELLINI. V.le XX Settembre 37 tel. 040/636495. 15.20** e **16.45:** «Spirit cavallo selvaggio».

**F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37 tel. 040/636495. 18.20, 20.15, 22.15:** «Frida» con Salma Hayek, Antonio Banderas, Valeria Golino, Edward Norton, Alfred Molina, Ashley Judd e Geoffrey Rush. Una storia di forza e determinazione al femminile. Una vita coraggiosa priva di compromessi di una «rivoluzionaria» della politica, dell'arte e del sesso

**GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 19, 21.30:** «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks.

**GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il gioco di Ripley» di Liliana Cavani con John Malkovich.

**NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17.40, 20.05, 22.30:** «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks.

**NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «L'importanza di chiamarsi Ernest» con Rupert Everett e Judi Dench (premio Oscar). L'Inghilterra scandalosa di Oscar Wilde.

**NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «White oleander» con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger e Robin Wright Penn. Tratto dall'omonimo best seller di Janeth Fitch con un cast stellare tutto al femminile.

**NAZIONALE 4. 16.30, 19.40, 22.45:** «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi.

**NAZIONALE 4. 15, 18.05, 21.10:** «Mr. Deeds» un uragano di risate con Adam Sandler e Winona Ryder.

**NAZIONALE HARRY POTTER.** Solo alle **15**. Ultimi due giorni.

**SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, 18, 20.10, 22.20:** «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson. Vincitore di 2 Golden Globe e probabile candidato agli Oscar.

2.a VISIONE

**ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22:** «Insomnia» di Christopher Nolan con Al Pacino, Robin Williams.

**CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo alle 16.30:** «Il pianeta del tesoro». **18.15, 20.10, 22:** «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi.

### UDINE

**TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.** Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 11 febbraio 2003 ore **20.45** (abb. 16) Ballet Nacional de Cuba «Nozze di sangue» di Antonio Gades; «Carmen» di Alberto Alonzo. 14 febbraio 2003 ore **20.45** (abb. 16; abb. 7 turno A); 15 febbraio 2003 ore **20.45** (abb. 7 turno B). Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia Pascal Rophé direttore musiche di Debussy, Pizzetti, Dutilleux, Ravel.

**CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD),** Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «A proposito di Schmidt» **17.25, 19.50, 22.20, 0.45** con Jack Nicholson. «Il gioco di Ripley» **20.20, 22.30, 0.40** di Liliana Cavani. «L'importanza di chiamarsi Ernest» **18.45, 20.40, 22.35, 0.30.** «Moonlight mile» **18.20, 20.30, 22.40, 0.50** con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. «Mr. Deeds» **16.50, 20.40, 22.25, 0.45** con Adam Sandler. «Prova a prendermi» **16.30, 17.10, 19.10, 19.50, 21.45, 22.30, 0.20** con Leonardo DiCaprio. «Frida» **16.15, 20.25.** «White Oleander» **18.30, 22.40,** con Michelle Pfeiffer. «L'appartamento spagnolo» **18.30, 22.25, 0.35** di Cedric Klapisch. «Il signore degli anelli - Le due torri» **16.40, 18.45, 20.05, 22.15, 23.35.** «Gangs of New York» **16.15, 17.45, 19.20, 22.20, 0.10** con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis. «Prendimi l'anima» **16.45, 20.40,** di Roberto Faenza. «Harry Potter: la camera dei segreti» **17.20.** «Spirit - cavallo selvaggio» **16.40.**

### CERVIGNANO

**TEATRO P.P. PASOLINI.** «Natale sul Nilo» **17.30, 19.30, 21.30.**

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002-2003.** Ore **21 - 23**, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea. Suoni in corso - Lezioni/concerto: «Exit. Ambienti interattivi per la composizione in tempo reale», incontro con Michele Tadini. Ingresso libero.

**TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002-2003.** Ore **18, 20, 22:** «Sex is Comedy» di Catherine Breillat. Con Anne Parillaud. V.m. 14 anni.

**TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002-2003.** Mercoledì 12 febbraio, ore **20.45:** «Broadway Musical Gala». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

**MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.**

**KINEMAX 1.** «Prova a prendermi»: **17.10, 19.50, 22.30.**

**KINEMAX 2.** «Il signore degli anelli: le due torri»: **17.40, 21.15.**

**KINEMAX 3.** «Gangs of New York»: **18.30, 21.45.**

**KINEMAX 4.** «Il gioco di Ripley»: **17.50, 20.10, 22.20.**

**KINEMAX 5.** «Mr. Deeds»: **17.45, 20, 22.10.**

### GORIZIA

**KULTURNI CENTER «L. BRATUZ».** Pomeriggi d'inverno. Rassegna di teatro di figura per bambini ore **16.30** Giallo Mare Minimal Teatro (Empoli) Albero. Biglietti alla cassa.

**TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it).** Stagione 2002/2003. Prevendita fino all'11 febbraio di Musical - On Broadway all the Jazz, balletto di Roma con André De la Roche. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19. Per informazioni tel. 0481/33090.

**CORSO. Sala Rossa. 17, 19.40, 22.20:** «Prova a prendermi», con Tom Hanks e Leonardo DiCaprio.

**Sala Blu. 17.30:** «White Oleander», con Michelle Pfeiffer e Renée Zellweger. **20, 22,20:** «Moonlight Mile - Voglia di ricominciare», con Dustin Hoffman e Susan Sarandon.

**Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15:** «L'importanza di chiamarsi Ernest», con Rupert Everett e Colin Firth. Lunedì, martedì, giovedì e venerdì primo spettacolo pomeridiano ingresso euro 4.

**VITTORIA. Sala 1. 17.40, 21.15:** «Il signore degli anelli: le due torri».

**Sala 2. 18.15, 21.30:** «Gangs of New York».

**Sala 3. 17.45, 20, 22.10:** «Mr. Deeds».

### GRADO

**CINEMA CRISTALLO.** Ore **20, 22**: «Insomnia».

**AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di Prosa 2002/2003.** Venerdì 14 febbraio 2003 ore **20.45** La Contrada presenta «I Rusteghi» di Carlo Goldoni. Prevendita biglietti presso la Biblioteca civica

### CORMONS

**TEATRO COMUNALE.** «Il signore degli anelli: le due torri», **15, 18.15, 21.30.** Tel. 0481/630057.

## TELECOMANDO

# Ma al «Grande fratello» non vince il migliore

di **Giorgio Placereani**

*Ora che al «Grande Fratello» (seconda puntata su Canale 5 seguita giovedì da quasi 7 milioni e mezzo di telespettatori) è cominciato il killeraggio delle eliminazioni - sono state «nominate» Floriana, Marika e Victoria, mentre è entrato Raffaello, 35 anni, di Piombino - c'è una questione che al terzo anno s'impone. Come mai non vince il migliore? Ove migliore, non fraintendeteci, non va inteso in senso intellettuale, morale o estetico ma solo nel senso spettacolare che «Grande Fratello» rozzamente persegue: ossia il concorrente che più colpisce i telespettatori. Per individuarlo, basta guardare chi è sopravvissuto come fama.*

*Per la prima edizione, è stato indubbiamente Pietro Taricone (immaginate con quanta contentezza lo scriviamo, stante la nostra scarsa simpatia per il personaggio). In secondo luogo Marina, la cui carriera è peraltro sempre nel limbo. Gli altri sono consegnati alle nebbie della memoria (vero, ci sarebbe l'Ottusangolo, ma quello lo ha creato la Gialappa's Band). Per la scialba seconda edizione, abbiamo l'ombra di Mascia e qualcuno magari si ricorda del conte Filippo («Ou sont les neiges d'antan?»). Ma ai vincitori ufficiali, che pensa più?*

*Proviamo a spiegarlo, partendo dalla logica delle «nominations»: che non sarebbero necessarie per il funzionamento del gioco (gli spettatori potrebbero comunque escludere periodicamente il concorrente meno gradito) ma sono state inventate per aggiungere all'impasto emozionale della vita nella casa le componenti dell'intrigo e del tradimento. E' evidente che nelle «nominations» prevale la logica del branco (critica televisiva? Qui ci vorrebbe Konrad Lorenz!). Prima regola: attaccare tutti insieme il candidato a capobranco; ed ecco il plebiscito contro «Come-possodire» Pasquale, poi salvato dalla fidanzata; e lui pure s'incavola per essere stato nominato (se sapesse che l'hanno silurato in otto, vorrebbero sedie). Seconda: scagliarsi contro il più debole, che è evidentemente Floriana (tu quoque, Fedro! Non c'è neppure solidarietà fra grezzi: Darwin allo stato puro). In margine, le questioni di pelle: per esempio Victoria, la cowgirl texana, spara a chi non capisce.*

Victoria Pennington

*Compiuti i tradimenti, si passa al voto dei telespettatori. E qui la logica paradossalmente è abbastanza simile: si tagliano le punte. Chiunque per qualche aspetto emerge in positivo nella percezione di una parte degli spettatori, «ipso facto» emerge anche in negativo per un'altra frazione. Quindi perdono gli emergenti nel bene o nel male e si premia la mediocrità.*

*Nota: una persona maligna avrebbe buon gioco a trasferire questo ragionamento dall'ostracismo elettronico di «Grande Fratello» alla democrazia rappresentativa tout court. Ahimè, non sapremmo trovare troppi argomenti da opporgli!*

*Spostiamoci in acque meno pericolose: parliamo male di Barbara D'Urso; E' come sparare sulla Croce Rossa, ma sparare sulla Croce Rossa - secondo le immortali parole di Corrado Guzzanti - «so' sempre 50 punti». Se proprio volete fare «Grande Fratello», aridatece Daria Bignardi! La D'Urso pare una maestrina supplente, autoritaria di natura ma incapace a farsi obbedire, per cui diventa petulante. «Ragazzi vi prego! Cercate di ascoltarmi!». «Ragazzi... allora!». «Voi dovete essere così carini da prestarmi attenzione e non fare chiasso... così possiamo andare avanti e ci capiamo». A chi va al confessionale: «di corsa!». «Forza Massimo, è arrivato il momento di uscire, velocissimamente». E se non ubbidite vi manda dal Preside, sciagurati birbantelli, capito?*

## OGGI IN TV

*Su Italia 1 il film di John Carpenter*

# Russell-Jena Plissken in fuga da New York

### I film

**«1997 - Fuga da New York»** (Usa, '81) di John Carpenter con Kurt Russell (*nella foto*), Ernest Borgnine, Lee Van Cleef (Italia 1, ore 0.05). Durante l'apocalittica terza guerra mondiale, l'aereo del Presidente cade su New York, ormai diventata una prigione di massima sicurezza. Ma Jena Plissken ha 24 ore di tempo per recuperarlo.

**«La spada magica»** (Usa, '98) di Fredrik Du Chau (Italia 1, ore 21). Film di animazione, variante femminista della saga di Re Artù e Excalibur. Giovanissima e indomita, Kayley vuole diventare cavaliere della Tavola rotonda. Con le voci di Gigi Proietti e Andrea Bocelli.

**«Un americano tranquillo»** (Usa, '57) di Joseph L. Mankiewicz con Audie Murphy, Michael Redgrave (Raiuno, ore 1.15). Indocina, ai tempi della guerriglia comunista: un corrispondente di guerra inglese e un giovane americano, presunta spia, si innamorano della stessa donna...

### Gli altri programmi

*La7, ore 20.45*

**Lo spirito di crociata a «L'infedele»**

Perché il Papa beatifica Marco d'Aviano, il frate che guidò la riscossa cristiana contro gli infedeli invasori d'Europa? Risorge lo spirito di crociata, alla vigilia della guerra all'Iraq? E la Turchia da che parte sta? Questo il tema del programma di Gad Lerner.

*Raiuno, ore 14.30*

**Vittorio Sgarbi a Palermo**

«Italia che vai» farà tappa a Palermo. Tessa Gelisio e Paolo Brosio saranno le guide alla scoperta della città e dei suoi dintorni. Vittorio Sgarbi illustrerà il patrimonio artistico del capoluogo siciliano. Tra gli ospiti: Pippo Baudo, Gaetano Basile, Roberto Gervaso e Gianni Riotta.

*Raitre, ore 20*

**Promoter finanziari, lavoro sicuro**

A «Okkupati» si parla di promotori finanziari e assicurativi, una figura ancora oggi molto richiesta, nonostante la crisi che ha segnato il mercato finanziario e una conseguente sfiducia degli investitori.

*La7, ore 23.10*

**Cuba e il Che**

Il documentario «Cuba e il Che», con immagini tratte dall'Archivio audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, sarà in primo piano nella puntata di «Altra Storia Documenti». Il filmato racconta la storia di Cuba dagli anni '30 fino al 1967, anno della morte del Che.

## I PROGRAMMI DI OGGI

### RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
14.30 ITALIA CHE VAI: PALERMO. Documenti.
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La tromba di Greg"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SUPERVARIETA'
21.00 AMORE MIO (DICIAMO COSI'). Con Claudio Amendola.
24.00 TG1
0.10 EMOZIONI D'ALTA MODA. Con Gaia De Laurentis.
0.55 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA
1.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.15 UN AMERICANO TRANQUILLO. Film (drammatico '57). Di Joseph Leo Mankiewicz. Con Michael Redgrave, Audie Murphy.
2.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.55 RAINOTTE
3.00 IL COLONNELLO BUTTIGLIONE DIVENTA GENERALE. Film (commedia '74). Di Mino Guerrini. Con Aldo Maccione, Mario Marenco.
5.15 VIDEOCOMIC
5.50 TG1 NOTTE (R)

### RAIDUE

6.05 CERCANDO, CERCANDO
6.30 L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 - 9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
11.05 SPECIALE EUROPA
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi, Adriana Volpe e Marcello Cirillo.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 TG2 - NET - METEO 2
15.15 FELICITY. Telefilm. "Solo un equivoco"
16.05 DUE PER VOI. Con Paola Grassia.
16.15 ASPETTANDO DISNEY CLUB
17.45 ART ATTACK
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 LARGO WINCH. Telefilm. "Rivali in amore"
20.00 ZORRO. Telefilm. "La spilla"
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DETECTIVE NOVAK - INDAGINE AD ALTA QUOTA. Film tv (thriller). Di Jean De Segonzac. Con David James Elliot.
22.40 RAISPORT. SPORT 2 SERA
23.30 TG2 - DOSSIER STORIE
0.15 TG2 NOTTE
0.35 METEO 2
0.40 PALCOSCENICO PRESENTA: FERDINANDO
2.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.40 RAINOTTE
2.40 PARACELSO
3.05 IL CAFFE' (R)
3.25 RIDERE FA BENE
3.35 CERCANDO, CERCANDO
4.10 ANIMA E RINASCERE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.17 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 27. Documenti.

### RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
8.30 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
9.05 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
9.30 IL GIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.15 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.30 TGR MEDITERRANEO
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 NBA ACTION
16.15 SCI: CAMPIONATI MONDIALI
16.35 VOLLEY: MACERATA - MONTICHIARI
17.20 SCHERMA: TROFEO LANCIA - FIORETTO FEMMINILE
18.00 BASKET: PESARO - TREVISO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.45 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Documenti.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.15 WAR PHOTOGRAPHER. Documenti.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 TG3 SABATO NOTTE
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 VANGELO VIVO

### CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.15 DIMMI DI SI'. Film (drammatico '95). Di Alexander Arcady. Con Jean-Hugues Anglade, Julia Maraval.
11.25 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Errori di gioventu'"
12.25 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "Stanco di essere single"
14.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI. Con Maria De Filippi.
16.15 CORTO 5 - IL RISVEGLIO. Film.
16.30 CERCASI PAPA'. Film (commedia '84). Di Glenn Jordan. Con Richard Dreyfuss, Susan Sarandon, Nancy Allen.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.30 NONSOLOMODA - E'... Contemporaneamente. Con Silvia Toffanin.
24.00 NYPD - NEW YORK POLICE · DEPARTMENT. Telefilm. "Ricordi di scuola"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 CORTESIE PER GLI OSPITI. Film (drammatico '90). Di Paul Schrader. Con Christopher Walker, Rupert Everett.
3.45 TG5 (R)
4.15 FITZ. Telefilm.
5.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

### ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Vita da scapoli"
11.00 WRESTLING PRESENTA VELOCITY
12.00 NIKKI. Telefilm. "La soluzione di riserva"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 BALDY MAN. Telefilm.
13.40 CANDID CAMERA
14.20 HOT SHOTS!. Film (commedia '91). Di Jim Abrahams. Con Charlie Sheen, Valeria Golino.
15.50 PICCHIARELLO
16.05 PICCHIARELLO
16.20 I FLINTSTONES
16.50 ORSO YOGI
17.15 I JETSONS
17.35 TEQUILA & BONETTI. Telefilm. "Supér cane poliziotto"
19.00 BUFFY. Telefilm. "Cotta"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 LA SPADA MAGICA - ALLA RICERCA DI CAMELOT. Film (animazione '98). Di Frederik Du Chau.
22.40 STUDIO SPORT
23.15 BOXE: ULRICH - BRANCO
0.05 1997 - FUGA DA NEW YORK. Film (avventura '81). Di John Carpenter. Con Kurt Russell, Ernest Borgnine.
1.55 CHRISTINE, LA MACCHINA INFERNALE. Film (orrore '83). Di John Carpenter. Con Keith Gordon, John Stockwell.
3.45 I-TALIANI. Telefilm.
4.35 TALK RADIO
4.40 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

### RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 TOTAL SECURITY. Telefilm. "Amore di cane"
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 I MISTERI DI MONDSEE. Telefilm. "L'apparenza inganna"
9.30 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Sotto copertura"
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 SABATO VIP
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 WALKER TEXAS RANGERS. Telefilm. "Rotta di collisione"
22.45 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
22.50 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.25 ASSASSINIO SULL'EIGER. Film (drammatico '75). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, George Kennedy.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
1.55 I SOLITI IGNOTI MADE IN USA. Film (avventura '83). Di L. Malle. Con D. Suttherland, S. Penn.
3.30 PAULO ROBERTO COTECHINO CENTRAVANTI DI SFONDAMENTO. Film (commedia '83). Di Fernando Cicero. Con Alvaro Vitali, Carmen Russo.
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 PISCATORE 'E PUSILLECO. Film (drammatico '54). Di Giorgio Capitani. Con Beniamino Maggio, Giacomo Rondinella.

### LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.55 CHEERS. Telefilm.
8.25 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.20 ISOLE. Documenti.
10.10 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm
10.40 INCONTRI CON IL MISTERO. Documenti.
11.30 WEEKEND IN ITALIA (R). Documenti.
12.00 TG LA7
12.20 LA SETTIMANA DI ALAIN ELKANN
12.30 CHEERS. Telefilm.
13.00 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
13.55 SPORTISSIMO
14.45 VALANGA. Film (drammatico '78). Di Corey Allen. Con Rock Hudson, Mia Farrow, Robert Forster.
16.15 L'UOMO DALLE DUE OMBRE. Film (poliziesco '70). Di Terence Young. Con Charles Bronson, Liv Ullmann.
17.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
22.50 TG LA7
23.10 ALTRA STORIA. Con Sergio Luzzatto.
0.45 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.15 RIFF RAFF - MEGLIO PERDERLI CHE TROVARLI. Film (drammatico '91). Di Ken Loach. Con Robert Carlyle, Emer Mc Court.
3.00 MURPHY BROWN. Telefilm.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

### TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.35 QUATTRO CHIACCHERE
8.00 PRIMA MATTINA: CITTADINO IN LINEA...
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 EMPIRE INC.. Telefilm.
11.00 JOHNNY GUITAR. Film (western '54).
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 A TUTTO SPORT
14.15 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
14.45 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 STREAM NEWS
18.00 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.30 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LIBERAMENTE
20.30 I VINCENTI. Telefilm.
21.00 FABBRICA DI UFFICIALI. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 BUGS. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE
1.15 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico '47).

### TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.30 CLIMA (R)
7.45 CUORE DI CITTA' (R)
8.00 GIN FRIZ (R)
8.15 ECONOMIA (R)
8.30 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
11.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
14.00 PUNTO BLU (R)
17.45 SPECIALE: UDINESE - PIACENZA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT IN... SERA - SPECIALE: UDINESE - PIACENZA
21.00 ALBUM
21.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
22.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
23.55 TELEGIORNALE F.V.G.
0.25 SPORT IN... SERA - SPECIALE: UDINESE - PIACENZA



### CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE - DIFFERITA
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
20.00 ECO
20.30 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.15 BALADOOR LIVE MUSIC
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 BRAVISSIMO!. Film
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

### RETE A

11.00 ENERGY
13.00 COMPILATION
15.00 INBOX
16.00 ALL MUSIC CHART (PRIMA PARTE)
17.00 TGA FLASH
17.05 ALL MUSIC CHART (SECONDA PARTE)
18.00 MONO SPECIALE
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 INBOX

### ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER ACQUISTI
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
17.30 FOX KIDS
19.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
19.15 AGORA'
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 SETTE GIORNI IN TV
20.45 I RAGAZZI DELLA PORTA ACCANTO. Film (drammatico '85).
22.45 SPECIALE "ISTRIA"
23.00 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

### TELEPORDENONE

8.30 MISTERI: 700 ANNI IN ONORE DELLA MADONNA
9.45 TELEVENDITA ROC TAPPETI
10.00 IL LOTTO DI CRISTIAN
10.15 CARTOONS SHOW
11.05 PIAZZA MONTECITORIO
13.20 REMEMBER ANNI 60/90
13.35 SOTTO RETE
15.15 CARTONI ANIMATI
16.05 ONLY CARTOONS
19.15 TELEGIORNALE
20.05 L'OCCHIO
21.35 IO MAURO CORONA
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.10 L'OCCHIO
24.00 FILM EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE

### MTV

10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 EUROPEAN TOP 20
14.00 MASTER MOSQUITON
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOP SELECTION
16.50 FLASH
17.00 BECOMING PRESENTS WANNABES KYLIE
17.30 VIDEOGRAPHY KYLIE
18.00 THE MTV R'N'B CHART
19.00 MAKING THE VIDEO... JUSTINE TIMBERLAKE
19.30 BOYS & GIRLS. Telefilm.
20.00 G.T.O.
20.30 HIT LIST ITALIA
22.30 A NIGHT WITH RED HOT CHILI PEPPERS
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART

### DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 STREET LEGAL. Telefilm.
14.15 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA
19.45 IL MITO FERRARI (R)
20.25 TNE GIORNALE
20.50 IL CORAGGIO DI SUSAN. Film tv (thriller '87).
23.00 TNE GIORNALE
23.25 RISI E BISI

### ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 LASSIE. Telefilm.
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7 SPORT
19.35 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.20 SPIANDO MARINA. Film (giallo '92). Di George Raminto. Con Debora Caprioglio, Steven Bond.
1.10 BUON SEGNO
1.20 NEWS LINE
1.35 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

### RETE AZZURRA

8.30 MORTE DI UN GENERALE Film.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 PERCHE' PROPRIO A ME?. Film (avventura '89).
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LA MONTAGNA DEL CORAGGIO. Film (avventura '89).
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 BRUCE LEE SUPERCAMPIONE. Film (avventura '78).

### TELECHIARA LUXA TV

10.00 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
10.30 TELECHIARA PER VOI
13.30 CRONACHE VICENTINE
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.45 SAT 2000
20.45 VOLA SCIUSCIU'. Film (commedia).

## RADIO

### Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia, 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.20: Radiogames; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.10. GR1 In Europa; 11.00. GR1 Articolo 21; 11.50: Break. Settimanale del benessere; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.15: Baobab Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 17.55: Calcio. Anticipo Campionato Serie A; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 21.00. GR1 (23.00); 23.35: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

### Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-09.23), 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola; 9.00: Mister Ufo; 9.33: Black Out; 10.35: Debito Formativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (17.30); 12.47. GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo, 13.38. Giocando; 15.00: Catersport; 17.00: Hit Parade Live Show; 18.00: Radio2 Milano in concert Gabin; 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Catersport; 22.35: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

### Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 6.45: GR3 (08.45-10.45) 7.15 Prima Pagina 9.00 Il Terzo Anello Dedica musicale, 9.30 Ragione K, 10.50. Ritorni di fiamma, 12.15: Uomini e Profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45), 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Fahrenheit spettacolo; 17.15. La Grande Radio; 19.00: Radio3 Suite, 19.30: Il Cartellone: Vincenzo Bellini, il Pirata; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.

**Notturno Italiano**
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

### [illegible]

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.30: Undicietrenta - Supplemento del sabato; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.15. Incontri dello spirito, 18.35: Tg3, Giornale radio del Fvg.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
**Programmi in lingua slovena.** *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: il nostro buongiorno; Calendarietto, 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Diagonali culturali; 9: Rubrica linguistica, 9.10: I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.35: Pot-pourri; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Il magico mondo dell'operetta, 12: Trasmissione per la Val Resia e Valcanale; 12.45: Intermezzo musicale; 13: Segnale orario Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane - segue: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena Dusan Jovanovic: Il muro, il lago. Originale radiofonico. Regia di Mario Ursic, 18.50: Pot pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

### Radio Punto Zero

**Ogni giorno:** Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18. 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
**Ogni sabato:** alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
**Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

### Radioattività

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Buongiorno news, con Barbara de Paoli, 7.10 Disco news, la proposta della settimana; 8.15. Gr Oggi - Gazzettino Giuliano news, 8.20 Radiotrafic viabilità, 8.45 Gr Oggi, le ultime dal mondo, 9.02 Paolo Agostinelli, 9.10 Disco news, la proposta della settimana, 9.45 Gr Oggi, le ultime dal mondo, 10.05 Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05 Mattinata news, ospiti e musica con Sara 11.06 Disco news, la proposta della settimana 11.45 Gr Oggi, le ultime dal mondo, 12.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05 Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02. The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20. Radiotrafic viabilità; 19.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.
**Solo mercoledì.** 16: In orbita.
**Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita café
**Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.
**Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa)
**Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14. Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16. The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house & deep.

### Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12 Coppia Company (con Cristina Dori); 13 Company News 2.a edizione; 13.05 Olelè olalà facceia ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05. Fortissimi ediz. compressa, 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari): 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15. Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera, 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

### Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore. Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00. Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

### PELÈ RILANCIA IL COSMOS

**Pelè** sta preparando il rilancio del New York Cosmos, il club per il quale ha giocato negli Usa dal 1975 al 1977. Lo ha annunciato Celso Grellet, direttore strategico della Pelè Pro, l'impresa di marketing sportivo dell'ex-fuoriclasse. Il club newyorchese chiuse i battenti negli anni '80, ma Pelè detiene ancora i diritti sul nome e la marca, che acquistò all'epoca.

### OGGI IN TV

**12.25** Raitre: Sci: Discesa Libera Maschile
**13.25** Raidue: Rai Sport Dribbling
**13.55** Telemontecarlo: Sportissimo
**14.20** Capodistria: Sci: Discesa Libera Masch. (diff.)
**15.55** Raitre: NBA Action
**16.15** Raitre: Sci: Campionati Mondiali
**16.35** Raitre: Volley: Macerata - Montichiari
**17.20** Raitre: Scherma: Trofeo Lancia - Fioretto Femminile
**18.00** Raitre: Basket: Pesaro-Treviso
**20.15** Telemontecarlo: Sport 7
**22.40** Italia 1: Studio sport
**22.40** Raidue: Raisport. Sport 2 Sera
**23.15** Italia 1: Boxe: Ulrich - Branco
**0.45** Telemontecarlo: Crono - Tempo di Motori

### KATANEC ESONERATO

**Dopo appena** tre mesi Srecko Katanec lascia la panchina dei campioni di Grecia dell'Olympiakos: il tecnico sloveno è stato esonerato in seguito a contrasti con il presidente della società, il magnate dell'informatica Socrates Kokkalis, sulla campagna acquisti della squadra. Katanec era all'Olympiakos, 2.o in classifica dietro al Panathinaikos, dal novembre scorso.



# SPORT



Nell'anticipo serale della 20.a giornata i bianconeri devono fare a meno del capitano infortunato

# Lippi verifica la Juve senza Del Piero

## «Ci penserà Di Vaio se i compagni sapranno servirlo più in profondità»

**TORINO** Comincia oggi con l'Empoli nell'anticipo serale allo stadio delle Alpi la scommessa di Marcello Lippi: riconsegnare tra due mesi a Del Piero, fermo per infortunio, una Juventus spalla a spalla con Inter e Milan in campionato e promossa ai quarti di finale della Champions League.

«Con Di Vaio al posto di Del Piero - osserva il tecnico bianconero - la squadra cambia, certamente, ma è comunque ampiamente collaudata, pronta alle correzioni che si sono rese necessarie per l'assenza di Alessandro. D' altronde, fin dall' inizio dell'anno, quando ci mancava Trezeguet, siamo stati abituati a dovere rinunciare a grandi campioni. La cosa importante - aggiunge Lippi - è che la squadra non ricada nell'errore di domenica scorsa a Bergamo: con l'Atalanta è mancata la giusta determinazione, siamo stati leziosi e prevedibili nel gioco».

Un approccio sbagliato che ha costretto la Juventus a inseguire e ad accontentarsi di un pareggio, perdendo così quota in classifica nei confronti di Milan e Inter.

«Quando si fa la parte del cane dietro la lepre - osserva Lippi - la cosa peggiore è farla riscappare dopo che la si è presa. È una situazione che obbliga a un dispendio di energie notevole, anche se io credo che sia più faticoso stare in avanti piuttosto che essere inseguitori».

Nel frattempo, un'altra mezza tegola si è abbattuta su Lippi: nulla a che vedere con il lungo stop di Del Piero (che rientrerà solo a fine marzo), ma anche la parziale indisponibilità di Davids (in panchina con l'Empoli per un affaticamento muscolare), è un guaio, visto che ai bianconeri contro i toscani mancheranno anche Conte (infortunato) e Camoranesi (squalificato). Lippi, tuttavia, ostenta tranquillità: «Nessun problema - dice nel prefabbricato della Sisport Fiat che ospita temporaneamente la sala stampa bianconera al campo di allenamento - A dispetto delle assenze, penso di avere alternative in ogni reparto, davanti, in mezzo e in difesa».

A centrocampo, però, gli uomini sono contati: senza Conte, Davids e Camoranesi, con l'Empoli potrebbe tornare Tudor e Zambrotta avanzerà nuovamente dalla linea difensiva, agendo da esterno destro.

La maggior curiosità, tuttavia, resta legata a Di Vaio: «Marco sta bene - assicura Lippi - l'avere giocato domenica scorsa in un ruolo non proprio abituale per lui gli ha dato una bella iniezione di fiducia. Certo, dovranno aiutarlo i compagni, perchè Di Vaio è un giocatore che deve essere servito in profondità, mentre Del Piero vuole avere lui il pallone tra i piedi».

Avversaria della Juventus sarà l'Empoli in fase calante (non segna da tre turni) dopo un inizio di stagione a pieni giri. «Sì - afferma Lippi - ultimamente i toscani hanno fatto qualche risultato in meno, ma ho visto la loro partita con l'Inter e per un'ora e un quarto, fino al primo gol di Vieri, hanno messo in crisi i nerazzurri. Per me - continua l' allenatore della Juventus - l'Empoli è, con Chievo e Modena, la dimostrazione lampante di come si possa giocare ad alto livello, pur non avendo grandi campioni. Basta scegliere bravi giocatori nei vivai e migliorarli grazie al lavoro di tecnici di prim'ordine».

aldini, allenatore dei toscani, se la prende tranquilla, come al solito. Si sa che l'Empoli a gennaio ha un calo fisico ma poi riprende a correre. Anche in quest'annata sta andando così.

D'altronde in quattro precedenti, non è mai accaduto che i toscani vincessero contro la Juventus a Torino: tre sconfitte e un pareggio. Ma la giovane tradizione è fatta per essere smentita e stavolta Baldini ci conta, ma senza farne una malattia. Col recupero degli infortunati e con Borriello meglio inserito nella squadra, l'Empoli vorrebbe almeno tornare a casa con un punto.

**20ª giornata SERIE A** (LEGA CALCIO)

| Partite | Arbitri | |
|---|---|---|
| Udinese-Piacenza | Collina | di Viareggio |
| Juventus-Empoli | Gabriele | di Frosinone |
| Brescia-Chievo | Tombolini | di Ancona |
| Como-Parma | Palanca | di Roma |
| Inter-Reggina | De Santis | di Tivoli |
| Lazio-Torino | Messina | di Bergamo |
| Modena-Roma | Rosetti | di Torino |
| Perugia-Milan | Dondarini | di Siena |
| Bologna-Atalanta | Paparesta | di Bari |

Inter e Milan **42**; Juventus **39**; Lazio **37**; Chievo **33**; Parma **30**; Udinese **29**; Bologna **28**; Roma **26**; Perugia **25**; Empoli **23**; Brescia **22**; Modena **20**; Reggina **19**; Atalanta **18**; Piacenza **13**; Como e Torino **11**

ANSA-CENTIMETRI

### UDINESE

## Spalletti mette in guardia dal disperato Piacenza

**UDINE** Normalmente è una di quelle partite che vengono etichettate come scontri salvezza. Del resto la storia di Udinese-Piacenza è piena di spareggi giocati con la paura nelle gambe e il coltello tra i denti, all'insegna del «mors tua, vita mea». L'ultima della serie è la sfida del marzo 2002, quando una rovesciata capolavoro di Muzzi regalò un pareggio vitale all'Udinese e costrinse il Piacenza a soffrire fino all'ultimo per evitare la serie B.

Ma storia e cronaca, per una volta, non coincidono: anche a volerla guardare con l'inevitabile prudenza di Spalletti, basta un'occhiata alla classifica per capire quanto diverse siano le prospettive delle due squadre, separate da un abisso di 16 punti che forse il Piacenza non sarebbe in grado di colmare neppure se l'Udinese si fermasse del tutto da qui alla fine del campionato. Anche la paura, quest'anno, per gli emiliani è un lusso: il Piacenza, con la miseria di 13 punti raccolti in 19 gare, è già alla disperazione, e il ritorno di una vecchia fiamma come Gigi Cagni in panchina altro non è che l'estremo tentativo di raddrizzare una stagione iniziata benissimo ma proseguita in modo disastroso.

Roberto Muzzi

Esattamente alla stessa maniera è andato il campionato di Darione Hübner, inceppatosi anche lui dopo la seconda giornata e tornato inutilmente al gol solo sabato scorso nella partita col Brescia, chiusa con un brutale 1-4 casalingo.

La speranza del Piacenza è che gli innesti pesanti di Baiocco, Marchionni e Cois possano invertire la tendenza, ma i punti di distacco dalla quint'ultima, la Reggina, sono già 6.

L'Udinese, invece, con 6 punti in più sarebbe in zona Champions League, a sole 2 lunghezze dalla Lazio, tanto per dare una misura del divario. Vincere stasera significherebbe tornare a superare il Parma dopo la sconfitta nello scontro diretto di domenica scorsa, ma Spalletti non è certo nelle condizioni di parlare di Europa. Non solo per le minacce Bologna e Roma che incombono alle spalle, ma soprattutto per una situazione infortunati che continua a essere grave: Jorgensen, Jancker e Iaquinta, vale a dire tre attaccanti su cinque, sono fuori uso, Pieri non recupera e Kroldrup è squalificato. Lista alla mano, l'Udinese non riesce neppure a fare 18, tanto che andrà in panchina con uno o due uomini in meno.

Ce n'è abbastanza per essere preoccupati, anche senza mettere in conto la disperazione del Piacenza. Un Piacenza che però, secondo Spalletti, non arriverà al Friuli per alzare le barricate: «Conoscendo Cagni, sono certo che faranno il 4-4-2. Ma questo non significa che penseranno soltanto a difendersi: il pareggio a loro serve a poco».

Più che un'analisi, potrebbe essere un auspicio: l'Udinese, infatti, tende a soffrire parecchio gli avversari che si chiudono a riccio. Proprio per questo Spalletti invita i suoi alla prudenza: «Servirà tanta pazienza: guai a innervosirsi se il gol non arrivasse subito». Prudenza o meno, il modulo dei bianconeri sarà comunque a trazione anteriore, un 3-4-3 con Muzzi, Warley e Jankulovski in attacco. Per limitare i rischi in difesa, ci sarà anche un terzino puro a centrocampo, Manfredini, ma il ritorno di Sensini sembra già la miglior garanzia per De Sanctis. Hübner permettendo.

**Riccardo De Toma**

Trapattoni ha chiuso la questione del ritorno in azzurro del Codino e poi ha presentato la nuova maglia della nazionale

# Baggio è il passato, con Camoranesi si guarda avanti

## Lo sponsor tecnico, la Puma, paga quasi 10 milioni di euro a stagione per quattro anni

**ROMA** Addio alle illusioni di Roby Baggio, benvenuto Mauro Camoranesi. Archiviato l'orribile 2002, Giovanni Trapattoni prova a ridisegnare l'Italia; lo fa nella convinzione che la qualificazione a Euro 2004 si raggiunge e che dunque si debba guardare al futuro, non al passato. Il ct sfida così il partito dei senza Baggio e gli scetticismi nazionalistici su Camoranesi per spiegare le sue scelte alla vigilia delle convocazioni di Italia-Portogallo, forte di un appoggio a metà - quello che riguarda l'argentino della Juve - del presidente federale Carraro.

«Da anni - ha detto il ct durante la presentazione della nuova maglia azzurra - sottolineiamo la carenza di giocatori in un ruolo, l'ala destra, che in passato ci aveva regalato Causio e Bruno Conti: ora c'è questa opportunità di Camoranesi, andiamo oltre i campanilismi regionali. Carraro parla di razzismo? Siamo nei tempi della globalizzazione, giudicate voi. Nel recente passato c'è stato anche Di Matteo, bisogna aprire una finestra sul futuro».

Il presidente della Puma e Trapattoni con le maglie nuove.

Il presidente federale ha fatto ricorso ai precedenti storici per introdurre il discorso su Camoranesi: «Chi ha il passaporto italiano non deve essere penalizzato perchè nato in un paese diverso. Le critiche tecniche sono legittime, le connotazioni morali no».

Il ct ha scelto la via della franchezza. «Ma che senso ha tutto questo?», la domanda sufficiente a smontare quanti sponsorizzano Baggio con il suo bagaglio di vecchie glorie, troppi infortuni e 36 anni alle porte. «Io devo guardare al futuro. Sembra quasi che sia una questione personale tra Trapattoni e Baggio, invece è solo una montatura inutile. Fossi Roberto, direi alla gente: grazie per tutta questa attenzione, ma che senso ha?».

Per chiudere definitivamente il capitolo, Trap si farà promotore di un'amichevole d'addio all'ex azzurro.

Contro il Portogallo, la nazionale avrà anche la nuova maglia, targata Puma e presentata all'Olimpico. L'azzurro è più intenso, colletto e maniche sono ampie come per la divisa della Lazio, lo scudetto tricolore è stampato anche su calzoncini e calzettoni e accompagnato sempre dal simbolo dello sponsor tecnico. Il portiere avrà una maglia grigio scura, il colore della seconda divisa è un giallo insolito. L'accordo è di 4 anni per 9.7 milioni di euro a stagione, e prevede premi a vincere per Mondiali ed Europei (1,5 milioni di euro in caso di primo posto) che coprirebbero eventuali esborsi della Figc ai giocatori.

### ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

## Del Neri e Mancini, le spine delle milanesi

*Campionato strano: Milan e Inter continuano a vincere (cosa che forse non sorprende vista la sfacciata ricchezza dei rispettivi organici), ma il vero calcio è altrove. È nella splendida battaglia sul fango fra Chievo e Lazio, nell'avvincente 3-2 fra Parma e Udinese, nella classe senza età di Roberto Baggio, nello straordinario rilancio della Reggina. Ma eccoci alla ventesima e ai possibili protagonisti.*

**Pirlo.** *Chissà se contro il Perugia Ancelotti lo schiererà all'inizio o aspetterà l'immancabile rigore da battere? All'avvio del torneo, schierato davanti alla difesa, era sembrato l'uomo-chiave del Milan: ora è ridotto a giustiziere d'occasione? Certo, il siparietto di Milan-Modena (l'arbitro assegna il penalty che stavolta per la verità è giusto, il tecnico ordina a Pirlo in panchina di togliersi la tuta e di andare a tirarlo) è stato impagabile.*

**Roberto Baggio.** *Trapattoni continua a essere inflessibile su Baggio: sembra che non rientri nei suoi piani per la Nazionale (piani in cui invece rientra, chissà perché, Camoranesi). Ma il "10" del Brescia continua a volare con grazia lieve, con inarrivabile eleganza, ben al di sopra dei comuni mortali: si "consolerà" contro con il Chievo, in una gara che si preannuncia assai interessante?*

**Del Neri e Mancini.** *Allenatori esemplari sia nell'impostazione delle rispettive squadre (Chievo e Lazio si somigliano molto), sia nei comportamenti. Ha detto per esempio il Mancio dopo il pareggio di Verona: "Se perdevamo ero contento lo stesso, perché la Lazio ha ritrovato il bel gioco e questo conta". Grande uomo di sport, a patto di non esagerare: nel derby di Coppa Italia la Lazio, con un centrocampo tutto di "piedi buoni", ha giocato benissimo ma ha perso.*

**Emerson.** *Quel derby, invece, la Roma lo ha vinto grazie al brasiliano incontrista-regista-goleador: un mix di classe e potenza che potrebbe trascinare i giallorossi a un insperato finale di torneo.*

**De Canio.** *Poche volte il cambio dell'allenatore ha prodotto risultati così spettacolari. È vero che la Reggina spesso, pur perdendo, non aveva demeritato, è vero che è arrivato Bonazzoli ed è rinato Di Michele, ma siamo alla terza vittoria consecutiva, e contro il Perugia si sono viste folate offensive entusiasmanti: la mano del tecnico si vede, e come... E ora c'è la trasferta di San Siro con l'Inter: da non perdere.*

**Nakata.** *Nel vibrante ping-pong con l'Udinese, il giapponese del Parma orchestra il gioco, segna un bel gol,sfodera perfino un inconsueto sorriso.I gialloblù tornano in zona Uefa:contro il Como si confermeranno?*

**Sergio Rinaldi Tufi**

Posizioni ancora distanti tra Carraro e Galliani sulla doverosa riforma dei campionati che è attesa tra qualche settimana

# «Decide la Federazione, ma la Lega deve essere d'accordo»

**ROMA** Il mondo del calcio, attraversato da una pesante crisi economica e da polemiche sugli arbitraggi, si ritrova nonostante tutto unito per affrontare la riforma dei campionati e per ribadire la loro regolarità.

È questo l'esito di un summit svoltosi ieri pomeriggio al Coni tra il presidente Gianni Petrucci e i presidenti di Federcalcio, Franco Carraro, Lega, Adriano Galliani e il presidente della Lega di serie C, Mario Macalli, all'indomani del decreto legge approvato dalla Camera dei deputati mediante il quale le società potranno svalutare il loro patrimonio e diluire le perdite in dieci anni.

«L'incontro - ha detto il presidente del Coni Petrucci - ha registrato una grande serenità di intenti da parte di tutte le componenti per salvaguardare l'immagine e la regolarità dei campionati nonchè l'immagine stessa dello sport calcistico». Il provvedimento della Camera non è un regalo alle società calcistiche, in quanto non comporta per lo stato esborsi: «Il provvedimento adesso andrà gestito bene - ha detto il presidente della Federcalcio Carraro - e con esso il Parlamento ha dimostrato una particolare attenzione al mondo dello sport. Il provvedimento serve alle società per risanare i propri bilanci».

Parlando di riforma dei campionati, «in questo momento le posizioni sono lontane: Galliani rappresenta una Lega che ha un punto di vista diverso dal nostro». Il presidente della Federcalcio Carraro ha sottolineato che in merito alla riforma dei campionati Figc e Lega hanno ancora posizioni opposte.

Carraro è tornato a difendere la proposta di riforma nata in seno alla Federazione che prevede la divisione della serie B in due gironi. «La nostra proposta ha una logica - ha continuato Carraro - È vero che nessun grande paese ha la serie B divisa in due, ma è anche vero che in nessun altro posto c'è una differenza economica così marcata tra Nord e Sud come da noi. Spero che da parte della Lega ci sia un progetto alternativo, anche se la regola della vita dice che alla fine una decisione andrà comunque presa».

«Noi siamo convinti che è il consiglio federale a decidere della riforma dei campionati, ma, andando a incidere sulla sfera patrimoniale, serve il voto dei rappresentanti della Lega». Così il presidente della Lega, Galliani, pur dichiarandosi ottimista su una serena soluzione della riforma dei campionati ha ribadito che comunque nella decisione finale serve il parere della Lega.

«Avremo il consiglio di Lega l'11 febbraio - ha continuato Galliani - che farà emergere la posizione da portare in consiglio federale e discuteremo consci che il mondo del calcio non deve essere spaccato ma unito».

«I problemi del calcio si possono risolvere solo con l'unità di intenti - aveva già ribadito Galliani, al termine dell'incontro al Foro Italico con il presidente del Coni Petrucci e gli altri rappresentanti del calcio - La riunione è stata molto utile e dopo quest'incontro sono molto ottimista per il prossimo consiglio federale, credo che con buonsenso e moderazione possiamo risolvere tutti i nostri problemi».

Nessun problema per il congelamento degli stipendi, gli alabardati sereni contro il Venezia

# L'Unione si mette in difesa

*Probabile debutto di Carbone sulla destra e Zanini dall'inizio*

«La decisione di Berti l'abbiamo ricevuta con sorpresa. Ma si tratta delle spettanze di dicembre e non del mese di gennaio»

**TRIESTE** I giocatori parlano di «fulmine a ciel sereno». Ma nel contempo proclamano grande serenità e tranquillità d'animo per la notizia del ritardato pagamento degli stipendi annunciato dal presidente alabardato Amilcare Berti. Solo una settimana fa, alla chiusura del calcio mercato, il massimo dirigente della Triestina aveva assicurato i suoi pupilli sulla buona situazione di bilancio, tanto che la stessa Lega calcio si era complimentata con la Triestina per i conti in regola e per il puntuale pagamento degli stipendi.

Proprio su questo punto Berti si sarebbe impuntato. Nel senso che, per una volta, invece che anticipare lui i soldi in attesa dell'arrivo dei contributi provenienti dalla Lega, intenderebbe compiere l'operazione inversa. Gli alabardati incassano (in senso metaforico) e, per voce di Filippo Masolini, fanno sapere che in fondo si tratta di una situazione assolutamente normale nello strano mondo del calcio.

«L'abbiamo presa con un po' di sorpresa ma senza preoccupazione – sottolinea il rappresentante sindacale alabardato – visto che, bene o male, lo fanno un po' tutti. E, soprattutto, per il fatto che sinora tutti gli impegni sono stati onorati. Non ce lo aspettavamo perché, solo la settimana scorsa, quando il presidente ci aveva presentato il nuovo arrivato Carbone, aveva aggiunto che non esisteva alcun problema di natura finanziaria. Quindi non sembravano esserci i presupposti per una decisione di questo tipo. Comunque anche le altre squadre sinora hanno preso gli stipendi di novembre o, addirittura, quelli di ottobre. A parte quelle cinque o sei che hanno autodeciso di tagliarsi gli stipendi del 50 per cento. Non credo sia un grande problema. Almeno per il momento. Anche se è doveroso fare una precisazione riguardo le dichiarazioni del presidente: i soldi che dobbiamo prendere non sono quelli di gennaio, ma quelli di dicembre».

Di fine o inizio anno che siano, gli stipendi ritardati non sembrano turbare i sonni degli alabardati, che domani scenderanno in campo al Sant'Elena. Il primato in classifica vale più di qualsiasi gratificazione economica. Questo è quanto ha inculcato loro Ezio Rossi. E sinora ha funzionato. Per due anni di fila.

E proprio il tecnico alabardato, nel corso dell'incontro con i giovani della Genertel di mercoledì scorso, non aveva voluto rispondere ad una precisa domanda rivoltagli da un partecipante al convegno: «Mister, cosa intende fare per non subire più reti sui lanci in verticale come è successo nelle ultime settimane?».

Rossi, come sempre e da par suo, risponderà sul campo. E lo ha già in parte fatto nella partitella infrasettimanale schierando il nuovo arrivato Carbone da terzino destro. Tutti si aspettavano dal calcio mercato un mancino, l'alter ego di Parisi, da far accomodare in panchina. Invece è arrivato un destro puro, che probabilmente scenderà subito in campo assieme a Bega, Bacis e lo stesso Parisi. Tutta gente veloce, abile a tamponare. E a proteggere il rientrante Pagotto.

Masolini, Budel e Del Nevo hanno già dimostrato di saper fare diga a centrocampo. De Poli è uno che torna volentieri, e merita la conferma sul campo. Zanini e Fava invece donano estro e assicurano gol. Al Penzo, domani, vedremo probabilmente un'Alabarda a trazione posteriore. In attesa che torni la primavera, i campi sui quali poter far girare palla è la condizione migliore. Oltre agli stipendi arretrati.

**Alessandro Ravalico**

## La 22ª giornata

SERIE B

| | | |
|---|---|---|
| Genoa-Catania | | |
| Ascoli-Bari | Bergonzi | di Genova |
| Livorno-Verona | Brighi | di Cesena |
| Messina-Siena | Racalbuto | di Gallarate |
| Napoli-Cagliari | Pellegrino | di Barcellona P.G. |
| Palermo-Ancona | De Marco | di Chiavari |
| Ternana-Salernitana | Cruciani | di Pesaro |
| Venezia-Triestina | Bertini | di Arezzo |
| Vicenza-Cosenza | Cannella | di Palermo |
| Lecce-Sampdoria | Saccani | di Mantova |

Triestina, Sampdoria e Siena 36, Ancona e Vicenza 35; Livorno 34; Lecce 32, Palermo 30; Cagliari 29, Genoa* e Messina 28; Ascoli, Venezia e Ternana 27; Verona 26, Catania* 24; Napoli 21; Cosenza e Bari 20; Salernitana 13

* una partita in più

ANSA-CENTIMETRI

**IL CASO**

Ieri i sorteggi prima dell'assemblea Aia

## Bertini fischia a Venezia perché i designatori l'hanno visto tranquillo

**TIVOLI** Riparte dalla B, ma per Paolo Bertini l'isolamento è finito. L'arbitro di Arezzo, tenuto per due settimane a riposo dopo la contestata direzione di Perugia-Inter, sarà di nuovo in campo per Venezia-Triestina. Così infatti ha voluto il sorteggio, in trasferta a Tivoli, dove si è tenuta l'assemblea dell'Aia: suspense più elevata del solito per gli arbitri in raduno nella cittadina termale alle porte di Roma.

Il sorteggio è slittato infatti per più di un'ora: causa una riunione in mattinata a Roma dal presidente della Figc Carraro che ha incontrato i designatori Bergamo e Pairetto e il presidente dell'Aia, Lanese: il primo faccia a faccia dopo le polemiche delle scorse settimane e le sospensioni cautelari di alcuni arbitri. Un incontro in cui si è parlato anche di violenza, ma strategie e iniziative verranno annunciate solo domani in occasione della seconda giornata dei lavori dell'assemblea.

A Tivoli, comunque il clima dopo settimane roventi sembra sereno: complice anche la terza giornata di ritorno che non presenta scontri ad alta tensione. Nelle consuete due fasce, la prima era tutta per la serie A con tutti i big di nuovo a disposizione dopo lo stage Uefa a Corfù. A pescare la Roma questa volta è stato Rosetti, che torna ad arbitrare a Modena a distanza di due settimane (Modena-Atalanta del 25 gennaio). La Juventus in casa dell'Empoli trova Gabriele di Frosinone mentre De Santis sarà a Milano per Inter-Reggina. L'altro internazionale, Paparesta, dirigerà Bologna-Atalanta. Il Milan avrà Dondarini a Perugia, mentre Collina sarà a Udine per l'anticipo di domani. Paga invece ancora il dazio giallorosso Treossi: l'arbitro di Forlì, contestato per la direzione di Como-Roma, resta ancora fuori. È apparso però molto tranquillo.

Sorridente, naturalmente, Bertini che se l'è cavata con sole due settimane di stop. «L'arbitro ha assorbito bene la situazione - ha detto Bergamo - e per questo abbiamo pensato di mandarlo in anticipo in campo. Sarà una gara all'altezza della sua esperienza».

Paolo Bertini

Chi invece ancora non ha smaltito l'intera vicenda è Trentalange, sempre al centro di una polemica diventata quasi personale con Capello. Alla commissione disciplinare il tecnico giallorosso si è infuriato per quanto ribadito in una dichiarazione dall'arbitro piemontese e già scritto nel referto di Atalanta-Roma e ha minacciato di denunciarlo. «Noi non possiamo frenare questo meccanismo - ha detto Lanese al termine del sorteggio - Se Capello va contro le regole, che ci possiamo fare?»

## Il Catania sconfitto a Genova

**GENOVA** Il Catania conferma la sua fragilità in trasferta e perde anche a Genova. I rossoblù s'impongono 2-0 nell'anticipo della serie B, ma devono ringraziare, innanzitutto, Martuscello che nei primi minuti di testa infila il suo portiere Castellazzi. Poi devè ringraziare Brivio, autore di innumerevoli parate decisive su tiri di Oliveira, Taldo e Monaco. Perchè il Catania non è mai stato con le mani in mano, anzi, ha attaccato con buona velocità e pericolosità. Il risultato è stato messo al sicuro da Mihalcea al 33' del primo tempo.

Nella ripresa il Catania ha continuato ad attaccare con disperazione ma senza frutto perchè il solito Brivio ha parato il parabile.

Una seguitissima conferenza alla Genertel dell'allenatore alabardato sulla formazione dei gruppi vincenti

# Tecnico e giocatori maturano assieme: così parlò Rossi

Un fascio di appunti, un trattatello sottobraccio che poi non sono serviti a nulla perché era meglio parlare col cuore in mano

**TRIESTE** *A Treviso lo chiamavano «La Cupola», per individuare lo zoccolo duro dei protagonisti della famosa cavalcata dall'Interregionale alla serie B. Tale nome, ai vecchi Pasa, Pradella, Bonavina e Rossi, lo aveva affibbiato quel burlone dell'ex alabardato Soncin. Rossi, che li aveva raggiunti appena in C2, assieme agli altri «picciotti» aveva trascinato gli altri dieci: perché il miracolo Treviso era un posto da 14 uomini e non di più.*

*Il miracolo Triestina, invece, è scaturito da una rotazione continua di giocatori, da un pizzico di fortuna e dalla psicologia di un allenatore abile a trasformare un gruppo di giocatori in un «gruppo capace di provare a vincere». E che alla fine ha vinto tantissimo.*

*Il ragazzo del Filadelphia ha cercato di illustrare i suoi segreti ad un uditorio di giovani, nel corso degli incontri organizzati dalla Genertel, con vari «trascinatori» dello sport cittadino, sul tema della creazione di gruppi vincenti. Rossi ha portato con sé un mare di appunti, trattatello in prosa compreso, vista la desuetudine ad affrontare in pubblico tematiche simili. Non gli sono serviti. A braccio, davanti ai tanti giovani quasi tutti fan della Triestina («qualcuno è stato anche a Lucca» – ha tenuto a sottolineare il manager di Genertel, Leonardo Felician), Rossi ha provato a far intuire la sua filosofia. Ne è venuto fuori il ritratto di un uomo, trasformatosi in soli due anni da un «ice-man» riservato e timidino, a un conferenziere di lusso.*

*«Non sono abituato a tutta questa notorietà, ci è piombata addosso all'improvviso – ha esordito l'allenatore alabardato –. Ai ragazzi dico sempre: voi non siete saliti sul classico treno di quelli che passano una volta nella vita, siete saliti su un razzo». Un missile preso al volo, che dà ansietà ad un allenatore all'esordio, ma che già a vent'anni o poco più sapeva di arrivare nel suo futuro al mestiere di mister.*

*«Mestiere atipico, dove si può programmare di settimana in settimana. Non certo di più. E se sbagli vai a casa». Eppure hai il dovere, anzi l'obbligo, di creare un gruppo che possa vincere.*

*Il credo rossiniano si basa, più o meno, sui seguenti punti: «Parlare poco ma cercare di responsabilizzare i giocatori: crescere assieme, tecnico e suoi pupilli come fosse un tutt'uno; contare su uno zoccolo duro che faccia da esempio professionale a tutti gli altri; far capire ai giocatori che, oltre alle gratificazioni economiche, si devono trovarne altre di interne; bisogna lavorare in un ambiente sereno, proteggerlo e isolarlo da pressioni esterne; far capire ai leader e ai portatori d'acqua (termine nostro, quest'ultimo, non certo suo) gli effetti degli uni e degli altri». Ma se mettendo assieme tutto questo, mescolandolo perbenino, ne verrà fuori uno stadio Rocco pieno, una città in subbuglio, una squadra capace di esprimere il loro calcio che si è visto ultimamente in giro. Un allenatore, infine, capace di provare a vincere.*

**A. R.**

**DILETTANTI**

**GIUDICE SPORTIVO** Inflitte consistenti ammende a Turriaco (103 euro) e Flaibano (230)

## Panchinari e guardalinee lingue lunghe

**TRIESTE** In panchina bisogna rimanere con la bocca chiusa altrimenti, pur non giocando, si è passibili ugualmente di squalifica. Ne sa qualcosa Lucio Cudicio (Torreanese) squalifica per tre gare «perché in seguito a una decisione arbitrale gridava dalla panchina frase irriguardosa nei confronti del direttore di gara. Dopo l'allontanamento non ottemperava immediatamente alla richiesta e, a fine gara, attendeva l'arbitro fuori dallo spogliatoio e gli prospettava ripetutamente un' eventuale denuncia agli organi della Figc nel caso avesse "rapportato" che lo aveva offeso».

Da un panchinaro a un collaboratore arbitrale, indicato dalla società, un'altra squalifica a bordo campo. È stato inibito fino al 25 febbraio il guardalinee di parte Paolo Azzano (Moraro) «perché nell'espletamento delle sue funzioni profferiva ingiurie al direttore di gara».

Sempre in Prima categoria, campionati che hanno fatto lavorare molto il giudice sportivo, il dirigente Camillo Impellizzeri (Zaule) è stato inibito fino al 18 febbraio per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, mentre un giocatore della stessa società triestina, Riccardo Arbore, dovrà saltare i prossimi due incontri per comportamento ingiurioso a fine gara. Tra le ammende più salate, oltre a quella inflitta al Turriaco (103 euro), per le ingiurie rivolte dai propri sostenitori ai giocatori della squadra avversaria e all'arbitro, dovrà scucire 230 euro il Flaibano. La motivazione, a parte le gravi ingiurie e minacce profferite dai propri sostenitori nei confronti dell'arbitro per tutto l'arco dell'incontro, interessa il dopo gara: «All'atto della consegna dei documenti, entrava nello spogliatoio dell'arbitro una persona che non era stata ammessa nel recinto di gioco e quindi non identificata, qualificatasi come il presidente del Flaibano, la quale teneva un comportamento irriguardoso verso l'arbitro. Sempre dopo l'incontro un tifoso del Flaibano, entrato all'interno del locale spogliatoi, cercava di mettere le mani addosso al direttore di gara, non riuscendoci grazie all'intervento dell' accompagnatore ufficiale della stessa squadra».

**p. c.**

**RAPPRESENTATIVA PROVINCIALE DI SECONDA E TERZA** Sei convocati con la maglia del Latte Carso

## Ellini al lavoro, il torneo parte in aprile

**TRIESTE** L'appuntamento con il trofeo regionale Crup, riservato alle rappresentative provinciali di Seconda e Terza categoria, è ancora lontano (inizierà a fine aprile) ma i selezionatori stanno già lavorando sull'intelaiatura delle squadre. Per mercoledì, sul campo di via Locchi, il riconfermato Fulvio Ellini ha convocato 22 giocatori per trovare la prima amalgama del gruppo triestino.

Un'operazione non semplice, giacché la rappresentativa può riguardare solo i giocatori nati dal 1981 in poi. In sostanza una selezione juniores, che dovrà attingere soprattutto dal campionato di Terza categoria e, con un numero tutto ancora da definire, alcuni fuoriquota provenienti dalla Seconda. Rispetto alla scorsa annata Ellini potrà lavorare su un gruppo più consistente, complici le retrocessioni in Seconda categoria di Latte Carso, Domio e ZarjaGaja. Da queste tre società usciranno i nomi dei fuoriquota (ben cinque i «lattai» convocati, contro i tre carsolini e i due biancoverdi), che potrebbero fare la differenza, ma è l'ultima categoria dei dilettanti che occuperà il numero più consistente del gruppo. Tra questi spicca, come nella passata stagione, l'Anthares Esperia con quattro nominativi mentre il Montebello Don Bosco per il momento piazza due salesiani. «Spero che la Figc opti per un numero di fuoriquota superiore alle volte scorse. A Trieste non possiamo contare su un'ampia scelta, come avviene invece in Friuli, perché le squadre di Terza categoria non sono molte. Abbiamo un solo girone che, tra le società presenti, combacia con quelle iscritte al campionato provinciale juniores», spiega il selezionatore triestino che potrà contare su Lupetin (ex San Giovanni e San Luigi), passato quest'anno per scelta dall'Eccellenza all'ultima categoria nell'Aurisina di Palcini.

Questa la lista dei convocati: Giraldi e Strani (Breg); Bertoli (Cgs); Zigon e Montenegro (Domio); Persic, Perossa, Angiolini, Marzari, Maccarone e De Rosa (Latte Carso); J. Gregari, Grcic, V. Krizmancic (ZarjaGaja); Colavecchia, Laurenti, German e Bragagni (Anthares Esperia); Lupetin (Aurisina); Merkusa (Campanelle Prisco); Coccolo e Cociani (Montebello Don Bosco).

**p. c.**

## Derby di cartello allo Zaccaria

**TRIESTE** Muggia-San Sergio, incontro di cartello del campionato di Promozione, si disputa oggi allo Zaccaria. Derby e anticipo di lusso legato alle eccellenti rispettive posizioni in classifica ricoperte dalle due compagini: Muggia in una eccellente, e forse imprevista, terza piazza, San Sergio leader con quattro punti di margine sui rivieraschi. Quanto basta per incorniciare l'anticipo con contenuti non solo legati al campanile: «Gara importante ma non decisiva – afferma sicuro Andrea Orlini, dirigente e portavoce del San Sergio – il campionato è ancora lungo infatti. Di certo, come siamo tornati con un punto da Ruda, possiamo contare su un risultato positivo anche in un difficile campo come quello muggesano. Loro, tra l'altro, sono in un buon momento, noi abbiamo qualche assenza importante, soprattutto davanti».

Il San Sergio dovrà infatti fare a meno di capitan Bussani e di Ribaric, entrambi squalificati, ma anche di Giannone ancora dolorante alla caviglia. Incerto inoltre lo schieramento di Monte. In compenso i lupetti possono disporre di un ritrovato Di Donato, tornato ai campi, e al gol, secondo suo consolidato costume. Proprio il duello Busetti-Di Donato potrebbe rappresentare una delle sfide fondamentali dell'intero derby: «È possibile – conferma Marzio Potasso, tecnico del Muggia –, Di Donato è da temere sempre, ma tutto il San Sergio va rispettato. È sicuramente la migliore squadra ora del girone, merita la vetta».

**fra. car.**

## Esperia, Muggia, Domio e San Giovanni sugli scudi

**TRIESTE** Due coppie conducono le danze nei due raggruppamenti del Torneo dell'amicizia Umberto Bizai/Colorificio Italia, per pulcini, organizzato dal Domio. Nella categoria '92-'93 sono l'Esperia e il Muggia a guidare la classifica, mentre il Domio e il San Giovanni sono al vertice tra i '93-'94.

Nella fascia d'età '92-'93 l'Esperia supera il Breg per 4-2. La partita è ben giocata da entrambe le compagini. Viene premiato però il team più attrezzato in attacco. Marcatori: 2 D'Agnolo, Marrone, Moroso (E), Zeriali, Segulin (B). La stessa Esperia viene fuori alla distanza contro il Chiarbola, sconfitto per 5-1. Solo nel terzo atto i gialloneri trovano l'allungo decisivo, tarpando il tentativo di rimonta avversaria. Marcatori: 3 Marrone, 2 D'Agnolo (E), Flora (C). Il Fani Olimpia piega il Domio per 4-1. Incontro equilibrato nel primo e nel terzo tempo, mentre nel secondo i biancoverdi accusano un calo e vengono castigati. Marcatori: F. Altin (D), Di Francesco, Radoicovich, 2 Trimboli (F). Gara combattuta tra il Muggia e il Breg, ma alla fine il successo va ai rivieraschi, che incassano un 2-1. Marcatori: autorete, Affattati (M), Kuret (B).

Passando ai '93-'94, supremazia del San Giovanni nei confronti del Fani. I rossoneri, spinti dal motorino Mandorino e dal bomber Sincovich, si portano a casa un 5-1. Marcatori: 3 Sincovich, Borelli, autogol (Sg), Figliola (F). Dopo due round piacevoli e conditi da occasioni da reti, Potenza e Loche trascinano il Domio all'affermazione per 5-2 contro il Costalunga. Marcatori: 4 Potenza, Loche (D), Vesnaver, Carrettin (C). Il San Giovanni rende triste il San Luigi, infliggendogli un 10-0. Il trio Bordon-Borelli-Mandorino organizza e finalizza delle belle triangolazioni, aumentando i ritmi strada facendo. Marcatori: 3 Bordon, 3 Borelli, 3 Mandorino, S. Deganutti. Il Domio parte bene contro lo stesso San Giovanni e trova l'1-0 con un'autorete. Poi i sangiovannini risalgono la china, aiutati dalla buona vena di Sincovich (tripletta) e s'impongono per 5-1. Centri singoli per Borelli e Mandorino. Sfida incerta tra il Chiarbola e il Fani, risolta in favore della prima squadra da un guizzo di Radin (1-0).

**Massimo Laudani**

## Altura, Pulcini in gol a valanga

**TRIESTE** Il Torneo di Altura, riservato ai pulcini, continua a regalare gol in grande quantità. Nella categoria '92-'93 il San Luigi prosegue sicuro la sua marcia, rifilando un netto 9-0 all'Altura B e mantenendo la vetta della classifica. Ad inseguirlo è il San Sergio, che ha ragione dell'Altura B per 5-1. Risultati e marcatori: Altura B-San Luigi 0-9 (4 Novi, Pribac, Papapicco, M. Finiu, Sperti autogol); Altura A-San Sergio 1-5 (Zorn; 2 Missio, Giammatei, Chermaz, Behar); Montebello Don Bosco-Esperia 7-0 (6 Ciriello, autorete); San Giovanni-Muggia 1-6 (Lucati; 3 D'Alessio, 2 Modri, Donato); Altura A-Esperia 4-1 (4 Zorn; Favretto). Classifica: San Luigi 12; San Sergio 9; Altura A 7; Montebello 6; Muggia 4; Esperia 3; San Giovanni, Altura B 0. Nel raggruppamento '94 c'è un cambio al vertice: il San Sergio intasca due successi (4-0 al Montebello Don Bosco e 5-3 al Muggia) e sopravanza un terzetto composto da San Giovanni, San Luigi e Muggia. Risultati e marcatori: San Giovanni-Fani Olimpia 6-2 (3 Romich, 2 Forte, Codan; Castorina, Zucca); San Sergio-Montebello Don Bosco 4-0 (2 Crivici, Badodi, Franceschin); San Sergio-Muggia 5-3 (2 Cinque, 2 Crivici, Faglo; 2 Nicolini, Valentich); Altura-San Giovanni 1-2 (Scarazzato; Benedetti, Perlangeli). Classifica: San Sergio 7; San Giovanni, San Luigi, Muggia 6; Altura 4; Esperia 2; Montebello Don Bosco, Fani Olimpia 0.

**m. la.**

## Opicina, silenziosi travolti da quintetto milanese

**TRIESTE** Il Gss Trieste mastica amaro nel campionato nazionale di serie B di calcio a cinque silenziosi. Infatti, in occasione della quarta giornata di ritorno, i triestini si arrendono al Milano per 5-12 sul campo di Opicina. Neanche la buona vena di Jurman, autore di quattro reti (una invece la realizza Grosso), basta per strappare un risultato positivo ai lombardi. Trieste ha schierato la seguente formazione contro i milanesi: Vlah, Anese, Grosso, Bonat, Catone, Mahmutovic, Jurman, Ressa, Crescenzo, Larose. All. Domenico Maria. Ora mancano tre giornate alla fine del torneo e i giuliani sono attesi da due trasferte, oggi a Mestre e il 22 a Ferrara, inframmezzate da un impegno casalingo con Montebelluna.

**BASKET SERIE A** Domani sera gli uomini di Pancotto incontrano in casa il fanalino di coda Fabriano. Obbligatorio vincere, anche se...

# «Pallacanestro»: alla carica anche senza americani

*Erdmann e Roberson ancora acciaccati, si deciderà solo all'ultimo momento se farli entrare in campo*

**TRIESTE** «Non importa chi sarà in campo: contro Fabriano dobbiamo vincere». Ivo Maric lancia l'urlo di battaglia alla vigilia della sfida che domani, 18.15 al PalaTrieste, vedrà la Pallacanestro Trieste di fronte alla Carifac. I dubbi restano, Erdmann e Roberson anche ieri non si sono allenati e sono rimasti in borghese a bordo campo a osservare i compagni. La situazione clinica dei due americani viene monitorata praticamente di ora in ora, ma anche ieri lo staff medico della società non era in grado di esprimere un giudizio definitivo. Quello che è certo è che l'ecografia alla quale si è sottoposto Erdmann non ha dato risposte confortanti. Nate, come per altro anche Roberson, continuerà a fare terapia e solamente nell'immediata vigilia della gara deciderà il da farsi.

Non è il caso, comunque, di fasciarsi la testa prima di essersela rotta. Trieste, nonostante le assenze, ha i mezzi per disputare una buona partita anche senza i suoi americani. Un tasto sul quale Cesare Pancotto sta battendo con insistenza nel corso degli allenamenti nel tentativo di preparare i superstiti nel miglior modo possibile. Ed è stato proprio Maric, capitano di lungo corso del vascello biancorosso, a suonare la carica nella seduta pomeridiana che la squadra ha sostenuto al PalaTrieste. Due ore nelle quali Pancotto ha ripetuto gli schemi d'attacco della squadra impiegando i sette titolari e avvalendosi del cospicuo apporto degli juniores. Il quintetto che partirà contro Fabriano resta quello sceso in campo contro lo Zeleznik nella gara d'andata degli ottavi di Uleb.

Maric playmaker, Sy e Pigato esterni, Kelecevic e Camata sotto canestro con Casoli, Cavaliero e perché no, Cusin pronti a subentrare a partita in corso.

Una gara importante che può regalare a Trieste punti pesanti per rilanciarsi in classifica e tenere a distanza le squadre che premono per recuperare posizioni in ottica play-off.

Oggi, intanto, sono previsti due anticipi della ventunesima giornata di Foxy Cup. Nel pomeriggio la rimaneggiata Scavolini di Marco Crespi ospita al Bpa Palas la Benetton capolista (Tola, Filippini e Pasetto, diretta su Raitre dalle 18), in serata la Pippo Milano ospita la Skipper Bologna reduce dal successo in Eurolega contro Treviso (Palalido ore 20.30, arbitri Cazzaro, Sabetta e Duranti).

Il programma della giornata si completa domani: Montepaschi Siena-Oregon Cantù (Colucci, Mattioli, Pallonetto), Air Avellino-Euro Roseto (Zancanella, Anesin Sardella), Virtus Bologna-Metis Varese (Facchini, Ramilli, Taurino), Pallacanestro Trieste-Carifac Fabriano (Grossi, Seghetti, Quacci), Virtus Roma-Snaidero (D'Este, Ursi, Letizia), Lauretana Biella-Mabo Livorno (Paternicò, Cerebuch, Vianello F.), Viola Reggio Calabria-Pompea Napoli (Lamonica, Loguzzo, Corrias).

**Lorenzo Gatto**

Nate Erdmann

## A2 FEMMINILE

### La Sgt cerca il riscatto

**TRIESTE** Ritorno a Calvola per la Ginnastica Triestina che, reduce dalla beffarda sconfitta rimediata in toscana contro Pontedera, cerca il riscatto contro Biassono (palla a due ore 20.30, ingresso gratuito). Partita non facile per le ragazze di Steffè contro un'avversaria in salute rientrata, con la vittoria ottenuta sabato scorso sulla Pakelo San Bonifacio, a pieno titolo nella lotta per i play-off. Per la Sgt, a secco di vittorie da qualche turno, i due punti diventano fondamentali per non farsi risucchiare dal gruppone di squadre che la inseguono ormai da vicino. In campo contro Biassono la stessa formazione della scorsa settimana con l'unica incognita legata al nome di Alessia Fragiacomo. Trasferta terribile per la Dpm Muggia, impegnata domani alle 18 sul parquet di Cavezzo. Interclub alla disperata ricerca di punti per evitare l'assalto di Scandiano che, a otto punti in classifica e con in programma la sfida casalinga contro Pontedera, potrebbe puntare all'aggancio a quota 10 per abbandonare l'ultimo posto solitario in classifica. Impegno sulla carta agevole per la Crup che al Carnera (palla a due alle 20.30) ospita la Pakelo san Bonifacio. Le ragazze di Ivancich cercano il successo in grado di mantenerle al quarto posto solitario.

**l.g.**

## C1

### Bernardi, facile trasferta

**TRIESTE** Ancora una trasferta per la Bernardi Don Bosco impegnata nel campionato di C1. I salesiani sbarcano sabato a Verona (20.30) ospiti della formazione del San Zeno, attuale fanalino di coda assieme alla Robur Palmanova. Sulla carta la sfida pare quindi agevole e alla piena portata delle potenziali dei triestini, che aspirano ad infilare in terra veneta un utile filotto di tre vittorie consecutive: «Una gara che non possiamo fallire – concorda Moschioni, coach della Bernardi –, i veneti sono ultimi in classifica e queste sono occasioni che dobbiamo fare nostre per continuare a sperare nel discorso play-off. Tanto più che in questo momento la squadra ha ritrovato tutti i suoi elementi e non ci sono finalmente troppi infortuni da smaltire». Bernardi al completo, quindi, con i suoi «senatori» e con un Antonio Pettarin che pare abbia smaltito l'infortunio al setto nasale tanto da autorizzarne l'impiego con maggior minutaggio rispetto alle ultime apparizioni. I veronesi del San Zeno possiedono le loro insidie nella tenuta atletica e nell'aggressività corale. L'età media della compagine rasenta quella del settore Juniores, con il solo La Vecchia (con alle spalle campionati di A1 a Roma) nei panni di chioccia in campo.

**Fr. Ca.**

## CANESTRO ROSA

### Juniores, la capolista Muggia strapazza il Pordenone

**TRIESTE** Niente più di una tranquilla passeggiata l'impegno casalingo dell'imbattuta capolista Muggia. Nel campionato Juniores il quintetto di Perin coglie l'undicesima affermazione consecutiva maltrattando senza pietà le ospiti del Pordenone. Il 97 a 35 conclusivo la dice lunga sull'andamento di un match a senso unico. tutto risolto già al termine del primo quarto con le rivierasche che volano sul 29-9. Il resto è pura accademia. Limpido successo esterno per la Ginnastica che sbanca il parquet della codroipese 82-52. Le friulane giocano una buona prima frazione rimanendo a ruota delle biancocelesti tanto che il tabellone all'intervallo vede il quintetto di Miggiano, avanti di un'incollatura, 36-34. la svolta delal contesa avviene nel terzo periodo: le maglie della difesa individuale della Ginnastica si restringono e per le locali diventa dura trovare lo spazio per un tiro pulito. In breve il vantaggio si dilata sino a toccare le 15 lunghezze, margine vieppiù incrementato negli ultimi 10'. Gran bel derby nel girone d'eccellenza delle Cadette tra Oma e Polet. Pur più piccole di un anno le salesiane hanno messo in difficoltà, per lunghi tratti, le più esperte avversarie con un Croce (25) davvero encomiabile.

Tra le plave Martina Gantar si è confermata uno dei migliori prospetti in circolazione mettendo la sua firma sul match con 33 punti. Insieme a lei hanno giostrato su ottimi livelli Petranich e Pitacco, 17 di bottino a testa. L'84-67 finale punisce troppo severamente i non pochi meriti dell'Oma. L'Interclub «A» stravince con Udine «B» per 104-35 con una sontuosa Cergol 837). L'Interclub «B» si difende bene sul parquet dell'Udine «A» rimanendo a lungo a contatto con le forti avversarie. Solo nel finale le friulane allungano sino al 65-49 conclusivo con la Cumbat in gran evidenza con 22 punti.

Nel Trofeo Bam prosegue senza intoppi la corsa della corazzata Ginnastica che travolge Palazzolo 127-22. Enorme la disparità delle forze in campo con le biancocelesti a dettar legge in ogni angolo del campo. Alla fine saranno ben 6 le atlete in doppia cifra. Disco rosso per la Libertas Rimaco in casa dello Sporting Club Udine. Le ragazze di Jogan riescono solo nella prima parte della gara a tenere il passo delle friulane che piazzano il break decisivo in apertura di terzo periodo. La Libertas non riesce più a rientrare cedendo per 72-54 con la coppia Ljuba (17)-Gobet (11) sugli scudi.

Nel campionato Allieve doppia vittoria per l'interclub. Non è stato facile per le rivierasche venire a capo di una partita davvero impegnativa per la tenace resistenza opposta da un'ottima Libertas. Le due compagini hanno proceduto a braccetto per tre quarti, con vantaggi esigui su entrambi i fronti. Solo nell'ultimo spicchio di gara le muggesane hanno preso il sopravvento con la Borin in giornata di grazia. Muggia vince 58-50 ma la Libertas non sfigura affatto con il tandem Spadaro (15)-Maracich (13) in gran spolvero. L'Interclub concede il bis espugnando il parquet del Fogliano per 54-27. Il quintetto di Guzzone stacca le rivali sin dalle prime battute, per poi gestire in tranquillità il cospicuo gruzzolo di punti acquisito. La Ginnastica «B» coglie una bella vittoria esterna sul parquet del Monfalcone, superato 60-39, con la Trani top scorer con 24 punti.

Tutti i «sassolini» del presidente

### Cosolini: «Non abbandono il basket e la politica non mi cerca Ma trovare soci a Trieste è dura»

**TRIESTE** «Non è escluso che presto lascerò libera la presidenza della "Pallacanestro Trieste"»: una frase buttata là qualche giorno fa, off records, dopo una giornata difficile, alle prese con conti che non tornano e sponsor che se la filano alla chetichella. Passata la rabbia, Roberto Cosolini ci torna su a mente fredda. In una di quelle trattorie che riesce a pescare solo lui.

**Allora, presidente, che fa: molla tutto prima di Carnevale?**

«Non è nel mio carattere lasciare le cose a metà, ma di fronte a situazioni difficili può capitare di avere un cedimento. Io però sono ostinato e ottimista, fino alla pazzia e all'autolesionismo».

**O forse ci ha ripensato perchè una candidatura alle prossime regionali non è ancora arrivata?**

«Francamente non me la hanno mai offerta, nè me lo aspettavo. E non sarebbe neanche giusto...»

**Ma fra il consiglio regionale e il basket cosa sceglierebbe?**

«Le due cose sarebbero incompatibili, certo. Ma vorrei smitizzare una leggenda: che il basket è tutto di sinistra e il calcio tutto di destra. Al Rocco ci vanno solo i fascisti? Ma per carità... »

**D'accordo, ma lei adesso gode di una certa popolarità...**

«Popolarità non vuol dire capacità, e poi non sta a me giudicare. Comunque il dilemma elezioni-basket non esiste, anche se ho sempre detto che l'impegno nella pallacanestro è un'esperienza a termine».

**Un bilancio dei due anni di presidenza?**

«Complessivamente, positivo: risultati più che discreti, non ottimi come dice qualcuno, e certi eccessi economici finalmente contenuti. Sono le spese folli il male dello sport. Io sogno anzitutto una società con i conti in pari, che magari faccia bene sul campo, Con lo staff ho un ottimo rapporto, ma mi dispiace non aver trovato ancora dei nuovi soci di peso».

**Già, lo staff. Il solito gioco: chi butterebbe prima dalla torre: l'amministratore Ghiacci o il coach Pancotto?**

«Mi butterei prima io. Ma col paracadute».

**Ghiacci è una creatura sua?**

«Me lo ha indicato Angelo Baiguera».

**Torniamo al problema dei nuovi soci prossimi venturi, se ci saranno. Come va la campagna acquisti?**

«Tutte le porte vanno bussate, ma dobbiamo fare un salto di qualità e incaricare un professionista, non a Trieste ovviamente, che faccia ricerche in tutta Italia. Il mio sogno era una public company cittadina sul modello di qualche società spagnola: qualche socio forte, altri minori e tanti piccoli. Ma qui non funziona: speravo di raccogliere due miliardi di vecchie lire con 100 soci da 20 milioni a testa, mi pareva una cosa fattibilissima ma all'atto pratico non ha funzionato. Però quando sono entrato due anni fa avevamo un passivo di 3 miliardi di lire e passa, adesso se trovo lo sponsor chiudiamo in pareggio. Quest'anno abbiamo perso 700 milioni, la metà dell'anno scorso».

**E come mai è così difficile trovare anche uno sponsor?**

«Perchè oggi il prodotto basket è meno appetibile, passa meno in tv e a sua volta Trieste non è una piazza che valga molto: è difficile che un imprenditore investa su questa città per un ritorno d'immagine».

**Eppure con Illy Trieste era su tutti i giornali europei. Sta dicendo che è colpa di Di Piazza che non saprebbe promuovere il prodotto-Trieste?**

«Ma no, è colpa di Trieste nel complesso...»

**Pentiti di aver partecipato alla Coppa Uleb?**

«Sinceramente, un po' sì. Ci è costato molto in risorse umane e fisiche e non ha appassionato il pubblico. Avevamo deciso di partecipare per offrire spettacolo, ma vista la risposta forse era meglio concentrarci sul campionato».

**Contento del campionato in corso?**

«Preferisco i bilanci finali. Sono contento dei giocatori, un bel gruppo che quando è al completo fa dell'ottimo basket. Adesso però siamo in un momentaccio...»

**A chi non rinuncerebbe?**

Momento diplomatico di pausa: arrivano le seppie in umido (n.d.r.). Poi Cosolini si decide: «A Cavaliero. È il nostro futuro».

**E a chi rinuncerebbe?**

«Alla sfiga».

E infatti arriva il conto.

**Livio Missio**

Roberto Cosolini

## PALLAMANO

**SERIE A1** Difficile trasferta a Ceccano per i ragazzi di Sivini: li aspetta una squadra costretta a battersi per la salvezza

# La Coop Essepiù va all'assalto del terzo posto

*Marco Lo Duca ha scontato la squalifica e Mestriner è pienamente guarito dall'influenza*

**TRIESTE** Coop Essepiù all'assalto del terzo posto. La quinta giornata di ritorno del massimo campionato di pallamano propone alla formazione di Piero Sivini la ghiotta opportunità di staccare in classifica il Merano. La trasferta in casa del Gaeta, e il contemporaneo impegno della Torggler sul difficile campo del Gammadue Secchia, infatti, sembrano consentire a Trieste un possibile allungo. Non sarà facile, comunque, centrare il risultato pieno al cospetto di un'avversaria impegnata nella lotta salvezza e dunque motivata alla ricerca di quei punti in grado di garantirle la permanenza nella categoria. La Coop Essepiù si presenta nel nuovo palazzo di Ceccano al completo.

Marco Lo Duca ha scontato la giornata di squalifica che lo ha tenuto fuori nella gara di sabato scorso contro Rovigo, Ivan Mestriner ha pienamente recuperato dopo l'influenza della scorsa settimana ed è pronto a riprendere il suo posto tra i pali. Dall'altra parte Gaeta si presenta rinnovata rispetto alla squadra che ha terminato il girone d'andata. A disposizione del coach Bettini il cubano Sanchez, che qualche mese fa si era allenato per qualche giorno a Trieste, e soprattutto l'ala sinistra danese Hoffmann, giocatore arrivato nel Lazio da qualche giorno. Da valutare le condizioni di Djurdjevac e Materazzo, influenzati e ancora in dubbio.

Programma della quinta giornata di ritorno: Forst Bressanone-Clai Imola, Autolelli Ascoli-Jchnusa Sassari, Gammadue Secchia-Torggler Merano, Pan d'Este Rovigo-Bologna, Lg Serfina Gaeta-Coop Essepiù, Alpi Prato-Papillon Conversano.

Classifica: Papillon Conversano, Alpi Prato 38; Coop Essepiù, Torggler Group Merano 31; Gammadue Secchia 26; Clai Imola 24; Bologna 21; Forst Bressanone 17; Autolelli Acli Ascoli 12; Jchnusa Sassari 9; Tassina Pan d'Este Rovigo, Lg Serfina Italia Gaeta 7.

**lo. ga.**

Marco Lo Duca in una foto d'archivio.

## PALLANUOTO

### Parte la serie B ed è già derby Edera-Triestina

**TRIESTE** La Serie B di pallanuoto è ai nastri di partenza ed offre subito un pezzo pregiato. Alle 19 odierne è in programma alla piscina Bianchi il derby tra l'Edera Samer Shipping e la Triestina, valevole per la prima giornata d'andata. A essere favorita è la seconda compagine, in virtù del suo tasso tecnico e per aver mantenuto praticamente inalterata la rosa. L'unica variazione è costituita dall'arrivo di Zanon, mentre i cugini rossoneri hanno cambiato diverse pedine e devono trovare il giusto amalgama. Il tecnico della Triestina, Samardzic, indica nel miglioramento del quarto posto ottenuto l'anno scorso l'obiettivo stagionale, mentre il suo avversario Vodopivec auspica una salvezza senza troppi patemi, in quanto la sua squadra è attesa da una crescita riguardante la fluidità di gioco. A precedere la sfida dei «grandi», alle 17, sarà un'altra stracittadina, quella del torneo ragazzi tra la Triestina e l'Edera. Inoltre sono fissate per domani due sfide giovanili: alle 13.30 Gorizia-Padova 2001 (ragazzi) e alle 19 Edera-Bentegodi (juniores), entrambe alla Bianchi.

**m. l.**

## TUFFI

### Sul trampolino bisogna allenare anche la mente

**TRIESTE** Dietro i molti successi ottenuti nelle ultime stagioni da sezione tuffi della Triestina figura non solo un eccellente lavoro tecnico ma anche un accurata preparazione atletica e psicologica. Accanto alla guida di un insegnante come Mario Bremini già veterano e azzurro della grande scuola natatoria giuliana degli anni '60, appare indispensabile anche l'apporto derivante dalle ultime ricerche in campo atletico, un fattore che la società triestina affida agli studi di Sabrina Manzato insegnante Isef e oramai perno fondamentale della sezione agonistica dei tuffi della Triestina nuoto. Sabrina Manzato tuttavia ha saputo indirizzare le sue ricerche e applicazioni anche nel versante della psicologia dello sport focalizzando i contenuti necessari per coadiuvare, sotto l'aspetto emotivo le varie potenzialità atletiche del singolo: «Nei tuffi ma anche nelle altre discipline credo sia fondamentale la rappresentazione mentale del movimento da eseguire», afferma Sabrina Manzato. Se restiamo nel campo dei tuffi è facile restare affascinati dalle esecuzioni dei grandi come Klaus Dibiasi, Cagnotto o Greg Louganis sino a giugere alle coppie sincro dei fratelli Marconi. Ma dietro ad una prestazione motoria così complessa armonica e spettacolare ci sono abilità particolari e non solo coraggio, potenza e scioltezza, precisa la preparatrice della Triestina. Molto del lavoro da sviluppare deve essere diretto a l'equilibrio e alle capacità coordinative. In questo va considerato una parte essenziale riservata all'abilità mentali. Semplice routine di concentrazione? Sembra proprio di no: «La preparazione ideale consente agli atleti di ogni livello di fare le cose più giuste in modo intuitivo, è un concetto noto nello sport quella denominazione di flow. L'azione viene regolata in quattro livelli di pensiero (cognitivo) di tensione (fisiologico) compartimentale (motorio) e di sentimenti (emozionale) per cui abilità fisica mentali vanno sviluppate conteporaneamente».

**F. C.**

## PALLAVOLO

### Coppa Cev, Sisley a Gorizia

**TRIESTE** La Sisley Treviso ha scelto Gorizia per i quarti di finale della Coppa Cev. I campioni d'inverno della A1 sbarcheranno al PalaBigot di via delle Grappate mercoledì 12 alle 20.30, per disputare l'incontro di ritorno contro i turchi dello Ziraat Bankasi Ankara. Un incontro che si preannuncia avvincente, e che sarà l'occasione per vedere dal vivo uno dei sestetti più in forma della massima serie maschile, con giocatori del calibro di Samuele Papi, Valerio Vermiglio e Alessandro Fei.

Non è la prima volta che i trevigiani fanno tappa a Gorizia: sette anni fa la Sisley è stata infatti ospitata per una partita della Supercoppa, contro l'Alpitour Cuneo. Il palazzetto goriziano ha portato fortuna ai veneti, che hanno liquidato gli avversari con un secco 3-0. L'obiettivo è di ripetere il successo di allora, dato che sono stati ben 2500 gli spettatori che hanno assistito alla gara. La Sisley disputa volutamente sui diversi campi italiani le gare casalinghe delle manifestazioni, per motivi promozionali. Sono sempre privilegiate le piazze dove il volley vanta un seguito consistente, e non per niente l'anno scorso era stata scelta Trieste.

Per arrivare ai quarti di finale, la Sisley ha battuto i temibili russi dell'Ekaterinburg. L'incontro di andata della Coppa Cev sarà giocato mercoledì 5, sul campo di Ankara. I biglietti per l'incontro goriziano, organizzato dal comitato provinciale Fipav con l'aiuto di Comune e Provincia, costeranno 7 euro, con ingresso gratuito per gli under 13.

**Francesca Santoro**

### C: giornata calda per le triestine

**TRIESTE** Giornata scottante per le due compagini triestine del volley impegnate nel campionato di serie C maschile: a Opicina nella palestra De Tommasini alle 19:30, è prevista la partita tra la locale Mima Eurospin e la capoclassifica Lino Callegaro Buia, mentre il Rigutti Abbigliamento è chiamato ad affrontare la non semplice trasferta a Villa Vicentina dove si misurerà alle 20 con le Latterie Friulane.

Derby in serie C femminile tra Delfino Verde e Kmecka Banka alle 18 ad Altura. Anche se tra le fila della Kmecka si registrano defezioni importanti come quella della regista Tjasa Gruden e dell'attaccante Flego, sarà sempre una partita pericolosa per la squadra di casa. "Noi puntiamo a rimanere attaccati al gruppo delle prime - commenta l'allenatore Lorenzo Robba - quindi cercheremo un successo pieno per restare in corsa per i play-off». Il Kontovel gioca in casa all'Ervatti alle 20 contro la Pallavolo Trivignano.

In serie D maschile derby alle 18 alla palestra Rossetti tra Beach City e Prevenire, lo Sloga ospita alle 17 la Torriana, la Tergestea è in traferta a Mariano del Friuli contro Zampollo Assicurazioni e domani mattina alle 11 il Club Altura riceve la visita del Travesio.

Nel femminile tutte in trasferta le triestine: il Sant'Andrea San Vito a Pieris contro il Quinto Mondo, la Virtus Pizzeria La Torre a Montereale Valcellina contro la Polisportiva Aquila e lo Sloga in casa della capolista DLF Udine.

**G. St.**

Il cortinese ieri ha realizzato il miglior tempo alla pari col campione di casa Cuche

# Libera, Ghedina cerca l'oro

*«Mi sento a posto, la tecnica ce l'ho: il podio è alla mia portata»*

**CURIOSITÀ**

## Corviglia, pista dei 151 gradini Pendenze micidiali del 65%

**ST. MORITZ** La discesa libera uomini odierna si disputerà sulla pista Corviglia, un tracciato spettacolare diventato uno dei simboli dei Mondiali di St. Moritz soprattutto per i suoi 151 gradini che portano alla partenza. La pista è stata disegnata da Bernhard Russi, ex campionisssimo svizzero e ora disegnatore di tracciati di discesa. Si parte da quota 2.840 e si arriva allo stadio dei Mondiali, a 2.040 metri sul livello del mare. È tutto un tracciato in campo aperto, senza alberi. La casetta di partenza è una costruzione tra le rocce su tubi metallici. Per arrivarci gli atleti devono salire per 151 gradini di metallo. Il via è praticamente su un lungo canalone gelato con pendenze micidiali del 65 per cento: in sette secondi si arriva a toccare i 130 chilometri orari. Il tracciato è caratterizzato da una serie di rettilinei, grandi gobbe e salti. Non è un percorso pericoloso ma è sicuramente molto spettacolare. Il passaggio più difficile è dopo un secondo e 20 di gara: c'è una doppia esse con un paio di salti dove si arriva a grandissima velocità. Tenere la linea in questi passaggi è impresa improba. Ma è lì che si decide la gara.

**ST. MORITZ** «Sì, il podio è assolutamente alla mia portata»: non si era mai visto, alla vigilia di una Olimpiade o di un Mondiale, un Kristian Ghedina così motivato e così sicuro delle sue potenzialità. Ieri l'azzurro è stato il più veloce nell'ultima prova cronometrata in vista della discesa mondiale in programma domani a St. Moritz sulla pista Corviglia. Stesso tempo del cortinese anche per il campione di casa, lo svizzero Didier Cuche.

Il campione cortinese guiderà la pattuglia azzurra che sarà composta da Kurt Sulzenbacher, Erik Seletto e dal ventenne Peter Fill. Contro Kristian ci sarà il resto del mondo, con campionissimi del calibro degli austriaci Hermann Maier e Stephan Eberharter, dei norvegesi Lasse Kjus e Kjetil Andre Aamodt, degli americani Daron Rhalves e Bode Miller oltre che, naturalmente, degli idoli di casa Ambrosi Hoffmann, Bruno Kernen e Didier Cuche. Sarà una sfida titanica nella più spericolata, difficile e spettacolare gara nella regina delle discipline alpine: la discesa.

«Quest'anno per me davvero non è andata bene e ho avuto un sacco di acciacchi per cui - ha detto Ghedina alla vigilia della gara - praticamente per tre mesi non ho fatto preparazione atletica. Ma la tecnica ce l'ho sempre e quello che conta all'80 per cento è la motivazione psicologica, la carica agonistica. E io a questo proposito mi sento quanto mai a posto. In prova ho attaccato bene sfruttando anche la buona visibilità. Ho commesso qualche errore, ma hanno sbagliato in tanti e il risultato per me è stato più che soddisfacente: domani il podio è assolutamente alla mia portata».

In favore di Ghedina gioca anche il fatto che la gara non sarà lunghissima, sul minuto e 45 secondi. Inoltre è una pista tecnicamente non difficilissima, con passaggi complicati ma che lascia spazio agli atleti per respirare. Per uno come Ghedina, in ritardo di preparazione atletica, è una vera manna.

«Quest'anno - ha detto ancora Ghedina - tante cose mi sono andate storte e mi sono accorto anche che ci vuole più tempo di una volta per recuperare i vari infortuni. Ho avuto la pubalgia, male a un ginocchio, mal di schiena. Ma ora mi sembra che tutto sia passato. Eppure per me è stata una delle stagioni più brutte perchè in 15 anni di carriera non mi era mai successo di finire fuori dal gruppo dei migliori 25 al mondo. Ma bisogna stringere i denti e ricominciare».

Ghedina sente che il podio della libera è alla sua portata.

**SLEDDOG**

## A Kraniska Gora come nello Yukon

**KRANISKA GORA** Campionato internazionale di sleddog oggi e domani a Kraniska Gora, dove la specialità è una novità assoluta, su una pista meravigliosa creata nella zona dei trampolini per il salto con gli sci. I team si daranno battaglia su un percorso pianeggiante e velocissimo, allestito dal Club sloveno di sleddog. L'avventura ha inizio stamane alle 11 e prosegue domani dalle 10 per la seconda e conclusiva manche.

I giornali austriaci attaccano la federazione del loro Paese per la scelta senza selezioni

# «Per Maier mafia come a Palermo»

*Schröcksnadel è anche manager di alcuni famosi atleti*

**ST. MORITZ** «Come a Palermo» ha titolato in un editoriale ieri la Kronenzeitung, il più diffuso e popolare quotidiano austriaco. «La mafia», gli fa eco il secondo quotidiano, il Kurier. I due titoli la dicono lunga sulla veemenza delle polemiche scoppiate nel Paese dello sci per la scelta della federazione austriaca (Oesv) di mandare in gara Hermann Maier e Fritz Strobl senza la consueta selezione in prova, ma d'autorità.

Il bersaglio numero uno è il potentissimo e ricco presidente della Oesv, Peter Schröcksnadel, per il suo evidente conflitto di interessi. «Il Napoleone del Tirolo», lo chiama un quotidiano ricordando evidentemente il suo modo di fare, la sua statura e le sue origini. Un altro lo definisce, il «Bernie Ecclestone delle Alpi» e si ricordano i suoi svariati interessi in stazioni sciistiche, tv locali, aziende di pubbliche relazioni.

Schröcksnadel è non solo presidente della Oesv ma anche manager che ha nella propria scuderia nientemeno che Hermann Maier. Dopodichè la scelta di cambiare le regole in corsa, abolendo il valore della prova cronometrata, altro non sarebbe che la decisione di far comunque gareggiare il prodotto più richiesto della scuderia di Schröcksnadel.

Andreas Schifferer, il liberista studente universitario di matematica che è stato escluso dalla squadra mondiale, è intervenuto con un proprio articolo su un quotidiano svizzero per denunciare questa situazione rompendo quello che viene presentato come un muro di omertà attorno a Schröcksnadel. Lui, il «Napoleone del Tirolo», per il momento reagisce con calma e dice: «Capisco la delusione di Andreas».

Tutta la vicenda - in un Paese dove lo sci è importante più del calcio in Italia - sta per approdare anche nel Parlamento austriaco con interrogazioni. C'è da giurare che, se qualcosa dovesse andare storto per gli austriaci nella discesa libera di oggi, scoppierebbe un vero e proprio pandemonio dalle conseguenze imprevedibili.

Nessuno, in realtà, ce l'ha con Hermann Maier anche se Herminator, come tutti i grandissimi campioni, divide il pubblico e i tifosi in due compagini contrapposte. Tutti si rendono conto che, comunque, lui è un super-asso che l'Austria e lo sci alpino non si possono permettere di trascurare e neppure di trattare come un atleta qualsiasi. La sua resurrezione agonistica ne ha aumentato il valore anche e soprattutto economico. Sotto accusa nelle polemiche c'è anche la tempestività manageriale con cui Schröcksnadel, a nome della Oesv, già poche ore dopo il gravissimo infortunio a Maier nell'agosto 2001, aveva deciso di fare seguire, con tanto di interviste e di immagini anche crude, il suo campione da una troupe cinematografica per realizzare un film destinato, con ogni probabilità, a essere comunque un affare economico.

Tutta la vicenda fa crescere anche le voci e le richieste di dare vita in qualche modo ad una squadra Austria2 di sciatori che non correrebbero più per la bandiera bianca e rossa ma per quella di qualche altro Paese come la piccola caribica Grenada.

Il tutto per aggirare le regole olimpiche e dei Mondiali che vogliono in ogni disciplina squadre ridotte di quattro atleti per ogni Nazione. Per l'Austria restano fuori sempre comunque grandi campioni che hanno alle spalle aziende produttrici di materiali che invece vogliono comprensibilmente spingerli in avanti.

Hermann Maier, «Herminator», al termine di un allenamento, un paio di giorni fa, a St. Moritz. È al centro di una polemica per essere stato scelto per i mondiali senza una selezione, ma d'autorità dalla federazione austriaca.

I legionari austriaci dello sci sono del resto già stati tantissimi: da Marc Girardelli per il Lussemburgo a Elfi Eder per Grenada, da Kathrin Gutensohn per la Germania a Claudia Riegler per la Nuova Zelanda e via elencando. Ma lo hanno sempre fatto singolarmente con risultati alterni. Solo Girardelli, con alle spalle il padre Helmuth dal carattere tostissimo, riuscì realmente a imporsi con decine di vittorie in Coppa e una sfilza di medaglie mondiali e olimpiche. Il tutto con una squadra di un solo atleta contro il resto del mondo e soprattutto contro la ex madrepatria ingrata Austria che non aveva riconosciuto tempestivamente il talento di Marc.

L'idea che gira è dunque sempre più quella che i legionari, magari con il tacito consenso dei vertici austriaci, si riuniscano tutti insieme e scelgano un piccolo Paese, come ad esempio Grenada, per continuare a gareggiare. A foraggiarli ci penserebbero le varie aziende di sci, occhiali, tute, attacchi. Del resto, siamo o non siamo in un mondo globalizzato?

Al presidente della Fisi Gaetano Coppi non sono piaciuti i riferimenti dei giornali austriaci a Palermo e alla mafia per spiegare le loro polemiche sulla formazione di discesa ai Mondiali di St. Moritz e sulla gestione della loro federazione. «Se guardassero un po' di più a casa loro, sarebbe molto meglio», ha detto Coppi.

## L'ex campione Schranz: «Conflitto d'interessi? Tutti sapevano»

Il fuoriclasse austriaco Karl Schranz al termine di una sua vittoriosa discesa libera nel gennaio 1972 a Kitzbühel.

**ST. MORITZ** Il presidente Oesv Peter Schröcksnadel si è comprensibilmente molto arrabbiato per quello che hanno scritto ieri i principali quotidiani austriaci su di lui e sulle vicende di Maier e compagni ai mondiali di St.Moritz. «Non me lo merito per tutto quello che ho fatto e sto facendo nell'interesse nella nostra nazionale ma anche di tanti singoli atleti», è stata al momento la sua replica risentita.

E in qualche modo in soccorso di Schröcksnadel è interventuto l'ex campione austriaco Karl Schranz, un mito nel mondo dello sci.

«Da tre-quattro anni - ha detto - si sa che Schröcksnadel è non solo presidente ma anche manager di Maier. Ma lo è anche di Josef Strobl come di Stephan Eberharter. Questo lo sapevano tutti e lo sapevano gli atleti. Dal punto di vista estetico la cosa non è bella ma bisognava se mai accorgersene prima. Non trovo invece positivo che adesso qualche atleta protesti perchè è stato escluso dalla squadra in seguito a una decisione comunque fatta dai tecnici».

**SPORT&SALUTE**

Attenzione alle rotture

## Quando i tendini s'infiammano non è il caso di fare gli eroi

*I tendini congiungono i muscoli alle ossa e la loro funzione, pur non essendo meramente meccanica, è quella di trasmettere la contrazione muscolare. La guaina che avvolge il tendine (peritenonio) è lubrificata da un liquido per permettere lo scorrimento dello stesso senza attriti. I tendini offrono una elevata resistenza ma contengono anche fibre elastiche. Queste conferiscono proprietà biomeccaniche che permettono di far fronte a sollecitazioni massimali senza andar incontro a rotture. Di converso quando a causa di «malattie» le fibre che compongono i tendini vengono compromesse la loro capacità di lavoro e di resistenza diminuisce. Uno dei tendini che nell'attività sportiva viene maggiormente sollecitato è il tendine d'Achille, che congiunge i fasci terminali del soleo al calcagno. Le cause più frequenti di lesione a questo tendine sono le peritendiniti, termine che definisce l'infiammazione acuta della guaina che lo avvolge. Esse possono abbinarsi a degenerazione delle fibre tendinee, si parla allora di peritendinite con impronta tendinosica.*

*Si può pure realizzare il quadro della tendinosi, con degenerazione del tendine senza che la guaina sia interessata. La peritendinite pura, che non intacca il tendine, è una lesione di pertinenza dei due foglietti che lo avvolgono e viene denominata normalmente come tendinite. Il tendine di Achille si gonfia ed è dolente sotto sforzo. Fondamentale in questa situazione è non fare gli eroi, cioè continuare l'attività, che va interrotta, e consultare lo specialista. È infatti importante, al di là dell cura, comprendere le cause che hanno scatenato l'evento. Un'ecografia, la terapia adeguata e le attenzioni che escludano recidive sono auspicabili a questo punto. Vanno evitate quelle che sono le situazioni più pericolose per l'integrità della struttura del tendine e cioè la tendinite con impronta tendinosica e la peritendinosi che possono complicarsi nel breve o nel lungo periodo con una rottura parziale o totale dell'Achilleo.*

*Le cause dell'infiammazione o della rottura sono le continue sollecitazioni e i microtraumi ripetuti su di una struttura che lavora sempre in condizioni di sforzo massimale. A questo si possono aggiungere fattori predisponesti che normalmente non portano danno, ma che in un atleta si sommano alle cause prima descritte e ne potenziano la lesività. Gli squilibri del metabolismo, quali dislipidemie o gotta, malattie epatiche, alterazioni ormonali da una parte e fattori estrinseci quali equipaggiamento sbagliato, recuperi inadeguati da lavori a forte carico o costituzionali come il famoso piede piatto o la tibia vara. Se la peritendinite si complica con la degenerazione tendinea o questa si realizza in maniera silente senza l'avvertimento dell'infiammazione il tendine diminuisce la sua elasticità e resistenza e si può incorrere nella sua rottura. La terapia a questo punto e solamente quella chirurgica. Un tempo questa evenienza significava l'abbandono dell'agonismo, oggi si riesce a recuperare il tendine alla sua funzione e a riprendere l'attività forzatamente interrotta.*

**Dott. Ferruccio Divo**
*Specialista in medicina dello sport*

**SABATO SPORT**

### CALCIO

A: Udinese-Piacenza (18). Eccellenza (14.30): Rivignano-Pozzuolo. Promozione B (14.30): Muggia-San Sergio (Zaccaria); Ronchi-Cormonese; San Giovanni-Centro Sedia (via Petracco). Seconda C (14.30): Corno-Torreanese. Seconda D: Primorec-Kras (14.30 Trebiciano); Sovodnje-Piedimonte (14.30); Latte Carso-Domio (15 Visogliano). Primavera (14.30): Triestina-Treviso (Staranzano), Milan-Udinese. Juniores regionali: Vesna-Ponziana (16 Santa Croce); Primorje-Pro Cervignano (14.30 Prosecco); San Luigi-Pro Romans (16 via Felluga); Sangiorgina-San Giovanni (16); Opicina-San Sergio rinviata al 12/2 (17.30 Rocco-Opicina); San Canzian-Ronchi rinviata all'11/2 (15.30 Begliano); Mossa-Muggia rinviata al 13/2 (18). Juniores provinciali: Domio-Sovodnje (15 Barut); Fogliano-Cgs (15); Chiarbola-Costalunga (18 via Felluga); Mont. Don Bosco-Esperia (16.30 Villaggio del Fanciullo); Isonzo-Zaule ((17); Latte Carso-Staranzano rinviata. Amatori (14.30): La Rosa A Staranzano A; Leon Bianco A-Feletto '90; Milan Club-Mobili Elio. Calcio a 5/B silenziosi: Mestre-Trieste. Memorial Lodi in via Felluga: alle 15 Ponziana-Cgs; alle 16 Sant'Andrea/San Vito-Muggia; alle 17 Bearzi-Latte Carso; alle 18 Mont. Don Bosco-Opicina.

### BASKET

B2: Staranzano-Reyer Venezia (20.30). C1: Jadran-Roncade (20.30 Kulturni Dom, Gorizia); Ronchi-Palmanova (21); Verona-Don Bosco (20.30); Caorle-Pordenone (20.30); Corno/Manzano-Cordenons (20.30). C2: San Daniele-Muggia (20.45); Pagnacco-San Vito (20.30); Bor-Portogruaro (18.45 Guardiella); Santos-Fontanafredda (20.30 Don Milani); Grado-Codroipo (18.30). A2 femminile: Sgt-Biassono (20.30 PalaCalvola); Udine-San Bonifacio (20.30). B femminile: San Marco-Monfalcone (20.30).

### PALLAVOLO

B2: Ferro Alluminio-Alisea Venezia (18 Suvich), Argentario Trento-San Vito (17.30). C: Imsa Gorizia-Volley Ball Udine (20.30), Soca-Olympia (17 Lucinico), Latterie Friulane-Rigutti (20), Mima Eurospin-Buia (19.30 De Tommasini). D: Porcia-Mossa (21), Zampollo Assicurazioni-Tergestea (20.30), Arteni-San Giorgio (20.30), Beach City Volley-Prevenire (18 Rossetti), Sloga-Torriana (17 De Tommasini). B2 femminile: San Donà-Latus Pordenone (20.30), Albatros Treviso-Tarcento (18.30), Novello Vicenza-Calligaris Udine (16), Sangiorgina-Gaiga Verona (20.30). C femminile: Sporting Club-Il Pozzo (20.30), Kontovel Graphart-Trivignano (20 Borgo Grotta), Camst Udine-Arcoel (20.30), Torriana-Monfalcone (18), Delfino Verde-Bor (18 Don Milani), Grafiche Risma-Green Power Vivil (20.30). D femminile: Helvetia Assicurazioni-Ronchi (18), Pieris-Sant'Andrea/San Vito (20.30), Polisportiva Aquila-Pizz. La Torre (20.30), Paluzza-Farra (20.30), Dlf Udine-Sloga (20).

### PALLAMANO

A1 (18.30): Gaeta-Trieste. B: Alabarda-San Vito di Leguzzano (21 via degli Alpini 128/1 - Opicina). C: Pall. Sanvitese-Pall. Trieste (18). B femminile: Tergeste-Caldogno (20.30 PalaChiarbola). Cadetti: Pall. Trieste-Fontanelle (16 PalaChiarbola).

### PALLANUOTO

Serie B: Edera-Triestina (19 Bianchi). Ragazzi: Triestina-Edera (17 Bianchi).

### NUOTO

Assoluti: seconda eliminatoria - terza prova alle 16.30 a Gorizia.

### KARATE

Stage alla Sgt dalle 15.30 alle 18.30 con i maestri Kando Shibamori (cintura nera, 8.o dan) e Massimo Di Luigi (cintura nera, 6.o dan, allenatore della Nazionale di Kumite Fesik).

**TRIS**

## Velocisti di scena a Tordivalle

**ROMA** A Tordivalle oggi una Tris per velocisti che ha raccolto diciannove adesioni. Alla pari, sull'anello romano sono apprezzabili le possibilità dei soggetti che si schiereranno con i numeri più alti, e specialmente Zephyr Gar potrebbe mettere in evidenza la bontà del suo spunto. Assieme all'allievo di Pierluigi D'Angelo, vanno riconosciuti i meriti di Bosso d'Orient e di Bye Bye Baby, non si possono ignorare Ziocarlo Cla e Boswer Font, mentre le sorprese si nascondono in prima fila dove Brina Dei e Briamsky meditano il colpaccio.

**Premio Franco Carli,** euro 22.660, metri 1660.

**A metri 1600:** 1) Zampanò Jet (V. Rori); 2) Brigit Rosso (I. Berardi); 3) Zelantesso Sib (L. Becchetti); 4) Zoniara (G. Luongo); 5) Brina Dei (W. Martellini); 6) Briamsky (A. Albonetti); 7) Zillo (M. Angeletti); 8) Big Genny Camer (S. Mattera jr.); 9) Bienvenidoss (S. Ascedu); 10) Vital di Rosa (M. Melis); 11) Zugherson (G.P. Minnucci); 12) Azaz (G. Casillo); 13) Zinco Ossido (A. Vassallo); 14) Boswer Font (P. D'Alessandro); 15) Bye Bye Baby (G. Francisci); 16) Bosso d'Orient (J.N. Bianchi); 17) Ziocarlo Cla (C. Petrucci); 18) Beluga Om (F. Pettinari); 19) Zephyr Gar (P.L. D'Angelo).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: **19) Zephyr Gar. 16) Bosso d'Orient. 15) Bye Bye Baby.** Aggiunte sistemistiche: **17) Ziocarlo Cla. 14) Boswer Font. 5) Brina Dei.**

Ai 1359 vincitori della Tris di ieri (3-5-1) vanno 897,69 euro.

ger

**PRONOSTICO TOTIP**

Concorso 6

| Corsa | Arrivo | Pronostico |
|---|---|---|
| 1.a corsa | 1.o arrivato | 1X |
| | 2.o arrivato | X1 |
| 2.a corsa | 1.o arrivato | 112 |
| | 2.o arrivato | X21 |
| 3.a corsa | 1.o arrivato | XX |
| | 2.o arrivato | 12 |
| 4.a corsa | 1.o arrivato | X2 |
| | 2.o arrivato | 2X |
| 5.a corsa | 1.o arrivato | 112 |
| | 2.o arrivato | X21 |
| 6.a corsa | 1.o arrivato | 12 |
| | 2.o arrivato | 21 |
| Corsa + | | 11-12-6 |

# Messaggi d'Amore

**Il Piccolo vi invita a scrivere un breve messaggio d'amore alla persona che amate**

## Premio «San Valentino»

Per partecipare scrivete il vostro messaggio utilizzando questo coupon, completatelo con i vostri dati e inviatelo in modo che ci pervenga entro l'11 febbraio 2003.
Il giorno di San Valentino pubblicheremo i messaggi migliori.
Tra questi la nostra giuria ne sceglierà 10 a cui saranno aggiudicati i premi sotto elencati:

*1° Premio:* *TARGA + LIBRI per 250 €uro*
*2° Premio:* *TARGA + LIBRI per 150 €uro*
*3° Premio:* *TARGA + LIBRI per 100 €uro*
*4-10° Premio:* *LIBRI per 50 €uro*

I NOMI DEI VINCITORI SARANNO PUBBLICATI VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2003

I libri sono offerti dalla *LINT Editoriale*

*Ritagliate, completate il coupon con i vostri dati e inviatelo in busta chiusa e affrancata a:*
«Messaggi d'amore» - IL PICCOLO
Via Guido Reni n. 1 - 34123 Trieste

I coupon, debitamente compilati possono essere anche consegnati a mano presso la sede de IL PICCOLO di via Guido Reni n. 1

Non sono ammesse le fotocopie

*Premio «San Valentino» - questo il mio messaggio:*

..........

NOME .......... COGNOME ..........
INDIRIZZO ..........
CAP/CITTÀ .......... Telefono .......... Cell. ..........

Dichiaro di autorizzare l'uso dei dati personali per le finalità del concorso nei diritti conferitami dalla legge 31/12/1996 n. 675; e autorizzo, in caso di vincita, la pubblicazione del mio nominativo.

Firma per accettazione ..........